

**AEROPORTO "LEONARDO DA VINCI" DI FIUMICINO
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
PROGETTO DI COMPLETAMENTO DI FIUMICINO SUD**



DIRETTORE INFRASTRUTTURE:

Giorgio Gregori

POST HOLDER PROGETTAZIONE:

Paolo Cambula

TEAM DI PIANIFICAZIONE ADR:

Lucio Addeo
Francesco Callea
Giuseppe De Luca
Andrea M. Giordano
Roberto Grassi
Marco Loddo
Cinzia Nucciarone
Francesco Piccirilli
Silvia Taurisano

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

V.D.P. S.r.l.

Quadro Introduttivo - I.R.I.D.E. S.r.l.

APPROVAZIONE ENAC:

APPROVAZIONE ENTI:

Studi Monografici - Archeologia

Relazione

GIUGNO 2011

Indice

1	OBIETTIVO	3
2	METODO.....	4
2.1	Acquisizione dati	4
2.1.1	Ricerca bibliografica	4
2.1.2	Ricerca d'archivio	4
2.1.3	Analisi cartografica	5
2.1.4	Interpretazione della fotografia aerea.....	5
2.1.5	Elaborati.....	5
2.1.5.1	Schede descrittive.....	5
2.1.5.2	Carta delle presenze archeologiche	7
2.1.5.3	Tabella riepilogativa delle presenze archeologiche	8
2.1.5.4	Tabella delle aree di indagini geoarcheologiche effettuate nell'area aeroportuale	8
2.2	Analisi e sintesi dei dati – Valutazione del Rischio Archeologico.....	9
2.2.1	Elaborazione del Rischio Archeologico	9
2.2.2	Elaborati.....	10
2.2.2.1	Carta del Rischio Archeologico – Area vasta	10
2.2.2.2	Carta del Rischio Archeologico – Area aeroportuale.....	10
3	CONCLUSIONI	12
3.1	Breve inquadramento storico-topografico	12
3.1.1	L'area aeroportuale	15
3.2	Il Rischio Archeologico – Area Vasta	19
3.3	Il Rischio Archeologico – Area Aeroportuale	20

Elenco allegati

Allegato 1	Tabella riepilogativa delle presenze archeologiche
Allegato 2	Tabella delle aree di indagini geoarcheologiche effettuate in ambito aeroportuale
Allegato 3	Sintesi storico-topografica
Allegato 4	Schede descrittive

Elenco elaborati grafici

<i>Codice</i>	<i>Titolo</i>	<i>Scala</i>
ARC.01	Carta delle presenze archeologiche	1:25.000
ARC.02	Carta del Rischio Archeologico: Area vasta	1:25.000
ARC.03	Carta del Rischio Archeologico: Area aeroportuale	1:15.000

1 OBIETTIVO

Il presente Studio Archeologico rappresenta una componente del progetto "Aeroporto "Leonardo da Vinci" di Fiumicino - Studio di Impatto Ambientale – Progetto di completamento di Fiumicino Sud".

L'area oggetto del presente studio si trova nell'ambito della Piana di Maccarese, compresa tra il corso dell'Arrone a nord, la foce del Tevere a sud, la costa ad ovest e le prime propaggini collinari ad est.

Durante la ricerca si è provveduto all'acquisizione (cfr. punto 2.1) ed all'analisi (cfr. punto 2.2) dei dati bibliografici, d'archivio, da foto-interpretazione e da analisi cartografica, al fine di individuare le peculiarità storico-topografiche del territorio.

È stata redatta una *Carta delle presenze archeologiche* a scala 1:25.000 (cfr. punto 2.1.5.2) con il posizionamento di tutti i dati raccolti, mirata alla ricostruzione dell'assetto insediativo dall'età preistorica fino al Medioevo.

Inoltre sono state elaborate due Tabelle: la *Tabella riepilogativa delle presenze archeologiche*, riassuntiva di tutte presenze archeologiche individuate nello studio (Allegato 1; cfr. punto 2.1.5.3), e la *Tabella delle aree di indagini geoarcheologiche effettuate nell'area aeroportuale*, la quale risulta essere invece la sintesi e l'elaborazione dei dati raccolti durante le indagini effettuate all'interno del sedime aeroportuale, in accordo con la Soprintendenza per i Beni Archeologici di Ostia (Allegato 2; cfr. punto 2.1.5.4).

Attraverso l'analisi incrociata di tutti i dati raccolti è stato definito il grado di Rischio Archeologico di tutta l'area in esame (cfr. punto 3), riassunto nella *Carta del Rischio Archeologico: Area vasta*, a scala 1:25.000 (cfr. punto 2.2.2.1). La *Carta del Rischio Archeologico: Area aeroportuale*, rappresenta il particolare, a scala 1:15.000, del rischio limitato al solo sedime aeroportuale (cfr. punto 2.2.2.2).

A corredo dello Studio Archeologico è stata redatta una *Sintesi storico-topografica* che illustra lo sviluppo storico e topografico del territorio in esame, corredata di Bibliografia (cfr. Allegato 3).

2 METODO

2.1 Acquisizione dati

2.1.1 Ricerca bibliografica

Tale fase di lavoro ha previsto un attento spoglio di tutte le pubblicazioni di interesse storico-archeologico presenti nelle biblioteche specializzate.

Sono state consultate, in particolare, le principali monografie ed i volumi dei più importanti periodici, a carattere sia nazionale sia regionale, inerenti Fiumicino, Ostia ed il relativo territorio. Di fondamentale importanza per la definizione dell'assetto del popolamento antico, inoltre, sono risultati anche i numerosi studi finalizzati alla ricostruzione delle complesse vicende geomorfologiche dell'area, in particolare quelle riguardanti l'evoluzione del delta del fiume Tevere e l'avanzamento della linea di costa (per il dettaglio si veda la Bibliografia allegata alla *Sintesi storico-topografica*, Allegato 3).

2.1.2 Ricerca d'archivio

La ricerca si è sviluppata in un arco di tempo piuttosto ampio. Durante la prima fase (2006), è stata consultata la documentazione conservata presso l'Archivio della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Ostia, con particolare attenzione ai vincoli archeologici ed alle aree di interesse archeologico, e presso l'Archivio di A.D.R. Engineering, dove sono state esaminate le relazioni scientifiche relative alle numerose indagini geoarcheologiche preliminari effettuate, fra il 1998 ed il 2005, all'interno dell'area aeroportuale (*cf.* la relativa *Tabella delle aree di indagini geoarcheologiche*, Allegato 2).

Durante la fase attuale (2011) i dati sono stati integrati con la tavola dei vincoli del Piano Territoriale Paesistico Regionale (tav. A) e con la documentazione dell'Archivio di A.D.R., pertinente alle indagini preliminari condotte fra il 2006 ed il 2009 all'interno o nelle immediate vicinanze del sedime aeroportuale.

2.1.3 Analisi cartografica

Contemporaneamente alla ricerca bibliografica è stato eseguito un esame della cartografia attuale e storica, al fine di individuare le peculiarità geomorfologiche e toponomastiche del territorio.

Sono state consultate:

- le tavolette dell'IGM a scala 1:25.000 (Foglio 149 I SO Maccarese, Foglio 149 II NO Fiumicino, Foglio 149 IV SE Fregene);
- le sezioni della Carta Tecnica Regionale a scala 1:10.000 (sezione n. 373110 Maccarese; 373150 Fregene; sezione n. 373160 Lingua d'Oca; sezione n. 386040 Ostia Antica; sezione n. 386330 Fiumicino);
- la carta geologica dell'IGM a scala 1:100.000 (F 149 Cerveteri);
- la cartografia storica (raccolta in A. P. Frutaz, *Le carte archeologiche del Lazio*, I-III, Roma 1972).

2.1.4 Interpretazione della fotografia aerea

La foto-interpretazione ha costituito uno strumento indispensabile per tutti gli studi finalizzati alla ricostruzione del paleoambiente dell'intera area ed alla identificazione delle strutture pertinenti ai complessi portuali di Claudio e di Traiano. Essa è stata ampiamente utilizzata in numerosi degli studi che hanno riguardato questo territorio.

2.1.5 Elaborati

2.1.5.1 Schede descrittive

I dati raccolti sono stati ordinati in 118 schede analitiche e descrittive (Allegato 4) in formato database MSAccess. La compilazione più o meno completa dei campi è dipesa da quanto fosse puntuale, precisa ed esauriente la segnalazione bibliografica dalla quale sono stati desunti i dati.

Per la descrizione e le particolarità dei singoli campi, vedasi di seguito.

Scheda Numero progressivo che corrisponde a quello indicante il punto sulla *Carta delle presenze archeologiche*.

Sottoscheda

Dati amministrativi e Localizzazione geografica

Provincia

Comune

Località

Specifica Indicazione di ulteriori precisazioni relative all'ubicazione dell'oggetto, ove note.

Vincoli esistenti Indicazione dei vincoli esistenti, ove presenti.

Quota Indicazione della quota dell'area del rinvenimento; ove non precisato si intende slm (sul livello del mare).

Dati cartografici Indicazione della cartografia IGM oppure della Carta Tecnica Regionale nella quale rientra la segnalazione.

Dati ambientali

Carta Geologica Indicazione del foglio a scala 1:100.000.

Geologia Indicazione della geologia della zona entro la quale la segnalazione rientra. La voce viene compilata solo per le presenze comprese nell'area aeroportuale.

Geomorfologia Indicazione dell'assetto geomorfologico della zona entro la quale la segnalazione rientra. La voce viene compilata solo per le presenze comprese nell'area aeroportuale.

Paleoambiente Tracce dell'assetto ambientale in epoca antica. La voce viene compilata solo per le presenze comprese nell'area aeroportuale.

Dati identificativi

Oggetto Individuazione dell'oggetto della scheda (es. area di frammenti fittili, insediamento, strada, etc.).

Localizzazione Puntuale o generica, per indicare cioè se la segnalazione della presenza archeologica sia stata definita puntualmente o meno. Per gli itinerari stradali viene indicata una localizzazione generica in quanto il loro tracciato segnato in cartografia è soltanto ipotizzato e non è ricostruibile con certezza.

Descrizione Si riporta a testo libero e in forma sintetica la descrizione dell'oggetto della scheda.

Cronologia Indicazione del periodo (es.: età preromana, romana, Medioevo...) o del secolo; ove noto, si fornisce una datazione puntuale.

Bibliografia Indicazione, in ordine cronologico, dei testi relativi all'oggetto della scheda.

Altre fonti Indicazione di eventuali altri fonti, quali ad es. archivio, fonti cartografiche, fotografie aeree (indicazione della strisciata e dei fotogrammi nei quali si è individuata una traccia significativa).

Modalità di rinvenimento Indicazione delle attività che hanno determinato la scoperta:

- **scavo** (con specifiche: sezione esposta, recupero parziale, recupero totale, saggio estensione totale), quando riferito ad interventi mirati di scavo archeologico;
- **ricognizione** (con specifiche: parziale, totale, sistematica, mirata), quando riferita ad interventi di *survey*;
- **identificazione** (con specifiche: dislocato, reimpiego, in sito) quando i reperti, ad esempio epigrafi, sono individuate in un luogo senza operazioni di scavo;
- **rinvenimento casuale** (con specifiche: di superficie, da arature, da scasso, etc.) quando riferito ad interventi non mirati e conseguente attività di tipo edile o agricolo in genere;
- **non determinata** (in assenza di elementi di valutazione).

Pertinenza ad un'unità topografica Indicazione dell'appartenenza della segnalazione ad complesso archeologico (es. una tomba appartenente ad una necropoli).

Rimando ad altre schede Indicazione del numero di scheda relativo ad altre presenze citate nella descrizione.

Data compilazione Anno di compilazione

Compilatore Nome e cognome del compilatore

2.1.5.2 Carta delle presenze archeologiche

Tutte le segnalazioni schedate sono state posizionate sulla *Carta delle presenze archeologiche*, su Cartografia Tecnica Regionale a scala 1:25.000, sulla quale è riportato:

- l'ambito di studio perimetrato in colore nero
- le aree vincolate perimetrato in colore turchese
- le aree di indagini geoarcheologiche effettuate perimetrato in colore verde, con relativa lettera dell'alfabeto identificativa. Ove nota, è stata riportata in carta l'esatta planimetria dei saggi esplorativi effettuati; nei casi in cui non è stato possibile esaminare la documentazione relativa alle relazioni di scavo, le aree sono state indicate convenzionalmente con un cerchietto (lettere U, V, W, X, Y)

Ogni presenza archeologica è stata indicata con un numero progressivo (cui fa riferimento la relativa scheda) e un simbolo indicante la tipologia dell'evidenza, in

colore rosso; è stata utilizzata la consueta simbologia in uso nella cartografia archeologica. L'estensione delle aree archeologiche è indicata con un retinato rosso ed un numero riquadrato, mentre l'estensione delle aree di frammenti fittili con un puntinato rosso. I numeri entro un rombo indicano le segnalazioni non localizzate puntualmente. I numeri senza simbolo indicano le parti costituenti i complessi portuali di Claudio e Traiano.

Gli elementi geomorfologici – quali la duna olocenica, la laguna "grande" di Maccarese, la laguna "piccola" e la linea di costa – sono indicati in colore blu.

2.1.5.3 Tabella riepilogativa delle presenze archeologiche

È stata elaborata una Tabella (Allegato 1) che illustra brevemente le presenze archeologiche ordinate secondo il numero progressivo delle schede, finalizzata alla rapida consultazione della *Carta delle presenze archeologiche*.

2.1.5.4 Tabella delle aree di indagini geoarcheologiche effettuate nell'area aeroportuale

Nella Tabella (Allegato 2), sono state prese in considerazione le aree di indagini geoarcheologiche effettuate nell'ambito del sedime aeroportuale e sono stati descritti i principali rinvenimenti archeologici e paleoambientali¹.

Le indagini sono state identificate con una lettera dell'alfabeto.

- **Id:** indicazione della lettera dell'alfabeto identificativa.
- **Specificata:** indicazione dell'area dell'aeroporto in cui è stata effettuata l'indagine.
- **Data**
- **Tipo di indagini:** si tratta di indagini di carattere sia archeologico sia geologico.
- **Note sulle indagini:** breve descrizione del tipo di indagine effettuata, quali trincee, saggi di scavo o di ampliamento, comprese di misure.
- **Quota raggiunta:** indicazione della quota di rinvenimento della stratigrafia antica.
- **Rinvenimento archeologico:** specifica del tipo di rinvenimento archeologico (livello di frequentazione, sistema idraulico, etc).

¹ Non è stato possibile consultare la relativa relazione di scavo delle aree di indagini Area Ovest/ Ampliamento II, Cogenerazione, Albergo Area Centrale, Monte Giulio ed Oleodotto (*Carta delle presenze archeologiche*, area U, V, W, X, Y e relativa *Tabella delle aree di indagini geoarcheologiche*); è quindi impossibile stabilire se siano state rinvenute eventuali testimonianze di epoca antica.

- **Osservazioni:** descrizione della realtà archeologica rinvenuta e delle principali caratteristiche paleoambientali.
- **Bibliografia:** indicazione della fonte bibliografica o di Archivio.

2.2 Analisi e sintesi dei dati – Valutazione del Rischio Archeologico

2.2.1 Elaborazione del Rischio Archeologico

Il Rischio Archeologico assoluto rappresenta l'effettivo rischio di presenze antiche nell'area in esame. Esso viene distinto in diversi gradi, quali alto, medio - alto, medio, medio - basso, basso, desunti dall'analisi e dalla combinazione di alcuni Fattori di Rischio individuati su base tipologica:

- Rischio determinato dalla presenza accertata di evidenze archeologiche e/o assi viari;
- Rischio determinato dalla presenza di evidenze archeologiche ipotizzate e/o assi viari ipotizzati;
- Rischio geomorfologico, per zone geomorfologicamente adatte alla frequentazione ed all'insediamento in età antica;
- Rischio toponomastico, quando la denominazione dei luoghi, ancora in uso o desunta dalle fonti, è riconducibile a toponimi di possibile origine antica;
- Rischio topografico, che consente di ipotizzare la presenza di eventuali testimonianze archeologiche in base alla contiguità o al collegamento con insediamenti o vie di comunicazione antiche.

In particolare il Rischio Archeologico viene distinto in:

- **alto:** in presenza di evidenze archeologiche e/o assi viari con localizzazione puntuale, con o senza gli altri fattori di rischio;
- **medio - alto:** in presenza di materiale sporadico o evidenze archeologiche segnalate con localizzazione generica, con o senza gli altri fattori di rischio;
- **medio:** in presenza di evidenze archeologiche ipotizzate e/o assi viari ipotizzati, con o senza gli altri fattori di rischio; in presenza di almeno due fattori di rischio compresi tra quelli geomorfologico, toponomastico e topografico;
- **medio - basso:** in presenza di un solo fattore di rischio, compreso tra quelli geomorfologico, toponomastico e topografico;
- **basso:** in assenza di fattori di rischio.

Nel caso in cui un'area sia stata oggetto di scavi archeologici e siano state eliminate tutte le evidenze archeologiche rinvenute, raggiungendo il terreno vergine oppure il livello della falda acquifera, oppure nel caso di interventi di altra natura che abbiano

modificato la morfologia del terreno essa viene definita a Rischio nullo in quanto essa può ritenersi esente da Rischio Archeologico.

2.2.2 Elaborati

2.2.2.1 Carta del Rischio Archeologico – Area vasta

È stata redatta una *Carta del Rischio Archeologico - Area vasta*, su Cartografia Tecnica Regionale a scala 1:25.000, che illustra il Rischio Archeologico di tutto il territorio oggetto di studio.

Sulla Carta sono localizzate:

- l'ambito di studio del Rischio Archeologico perimetrato in colore nero
- le aree vincolate perimetrare in colore turchese
- le aree di indagini geoarcheologiche effettuate perimetrare in colore verde, con relativa lettera dell'alfabeto identificativa. Ove nota, è stata riportata in carta l'esatta planimetria dei saggi esplorativi effettuati; nei casi in cui non è stato possibile esaminare la documentazione relativa alle relazioni di scavo, le aree sono state indicate convenzionalmente con un cerchietto (lettere U, V, W, X, Y)
- gli elementi geomorfologici – quali la duna olocenica, la laguna "grande" di Maccarese, la laguna "piccola" e la linea di costa – indicati in colore blu
- le presenze archeologiche e i tracciati viari in colore rosso scuro, con il corrispettivo numero di identificazione (i numeri entro un rombo indicano le segnalazioni non localizzate puntualmente; i numeri senza simbolo indicano le parti costituenti i complessi portuali di Claudio e Traiano)
- l'estensione delle aree archeologiche indicate con un retinato rosso scuro ed un numero riquadrato (Carta dell'Agro)
- l'estensione delle aree di frammenti fittili indicate con un puntinato rosso scuro
- le zone a Rischio Archeologico alto campite in colore rosso
- le zone a Rischio Archeologico medio-alto campite in colore rosa
- le zone a Rischio Archeologico medio campite in colore verde
- le zone a Rischio Archeologico basso campite in colore giallo
- le aree per le quali la Soprintendenza Archeologica competente ha rilasciato il nulla osta in grigliato grigio.

2.2.2.2 Carta del Rischio Archeologico – Area aeroportuale

È stata redatta una *Carta del Rischio Archeologico - Area aeroportuale*, su Cartografia Tecnica Regionale a scala 1:15.000, che illustra in particolare Rischio Archeologico della sola area aeroportuale.

Sulla Carta sono localizzate:

- Confine aeroportuale in colore azzurro
- le aree vincolate perimetrate in colore turchese
- le aree di indagini geoarcheologiche effettuate perimetrate in colore verde, con relativa lettera dell'alfabeto identificativa. Ove nota, è stata riportata in carta l'esatta planimetria dei saggi esplorativi effettuati; nei casi in cui non è stato possibile esaminare la documentazione relativa alle relazioni di scavo, le aree sono state indicate convenzionalmente con un cerchietto (lettere U, V, W, X, Y)
- gli elementi geomorfologici – quali la duna olocenica, la laguna "grande" di Maccarese, la laguna "piccola" e la linea di costa – indicati in colore blu
- le presenze archeologiche e i tracciati viari in colore rosso scuro, con il corrispettivo numero di identificazione (i numeri entro un rombo indicano le segnalazioni non localizzate puntualmente; i numeri senza simbolo indicano le parti costituenti i complessi portuali di Claudio e Traiano)
- l'estensione delle aree archeologiche indicate con un retinato rosso scuro ed un numero riquadrato (*Carta dell'Agro*)
- l'estensione delle aree di frammenti fittili indicate con un puntinato rosso scuro
- le zone a Rischio Archeologico alto campite in colore rosso
- le zone a Rischio Archeologico medio-alto campite in colore rosa
- le zone a Rischio Archeologico medio campite in colore verde
- le zone a Rischio Archeologico basso campite in colore giallo
- le aree per le quali la Soprintendenza Archeologica competente ha rilasciato il nulla osta in grigliato grigio.

3 CONCLUSIONI

3.1 Breve inquadramento storico-topografico

L'area oggetto del presente studio si trova nell'ambito della Piana di Maccarese, compresa tra il corso dell'Arrone a nord, la foce del Tevere a sud, la costa ad ovest e le prime propaggini collinari ad est. Si tratta di una zona che conserva importanti testimonianze della frequentazione in epoca antica, dalla preistoria – con l'importante villaggio eneolitico in località Le Cerquete-Fianello (scheda n. 17) – a tutto il Medioevo, con in particolare i resti monumentali del sistema portuale di epoca imperiale romana.

La piana, paesaggio che attualmente è quello delle aree di bonifica, è caratterizzata da una fascia dunare con dune formatesi nell'Olocene (per buona parte spianate nel corso del Novecento per la realizzazione dei moderni abitati di Fregene, Fiumicino, Focene e per i lavori agricoli e di bonifica), con retrostanti lagune oloceniche, il cui riempimento è avvenuto tra 10.000 e 5.000 anni da oggi, e terrazzi costieri pleistocenici (Pleistocene superiore).

La zona fu oggetto di interesse fin dal Rinascimento per la presenza dei resti monumentali dei porti romani, rappresentati in forma più o meno fantasiosa in numerose vedute e piante ricostruttive, ma solo a partire dalla prima metà dell'Ottocento cominciarono ad essere intraprese attività di studio cui seguirono dopo il 1860 indagini archeologiche, anche se inizialmente non sistematiche e continue, che consentirono di proporre ipotesi ricostruttive per l'assetto del sistema portuale in epoca antica².

Le ricerche archeologiche degli ultimi trent'anni, oltre a fornire nuovi dati per lo studio dei porti di Claudio e Traiano, hanno permesso di ricostruirne l'assetto insediativo antico, in particolar modo di epoca preistorica, periodo fino a quel momento quasi del tutto sconosciuto. In particolare, oltre all'individuazione di alcuni siti databili nel Paleolitico (schede nn. 20, 21, 22), Neolitico (schede nn. 15, 19), Eneolitico (schede nn. 13, 18, 23, 46), età del Bronzo (schede nn. 16, 46), è stato individuato l'importantissimo villaggio in località Le Cerquete-Fianello, oggetto di scavi sistematici dagli anni Novanta (scheda n. 17), inquadrabile tra la fine del IV e gli inizi del III millennio a.C.

² Da ultimo cfr. L. Paroli, *History of past research at Portus*, in S. Keay, M. Millett, L. Paroli, K. Strutt, *Portus: an archaeological survey of the port of imperial Rome*, Ostia 2005, con bibliografia precedente.

Un'importante risorsa naturale per tutta questa zona era costituita in epoca antica dalle saline alla foce del Tevere, oggetto di una lunga contesa fra Roma e la città etrusca di Veio, che in epoca arcaica controllava la sponda destra del Tevere. Le fonti storiche ricordano le guerre tra le due città in epoca regia per il controllo della riva destra del Tevere, importante via d'acqua per il collegamento fra il ricco entroterra e il mare, ma soprattutto delle saline alla foce del fiume. Esse furono in seguito collegate a Roma mediante la via Campana, antenata della via Portuense (scheda n. 65): essa raggiungeva, partendo dalla riva destra del Tevere, prospiciente il Foro Boario, il *campus salinarum* alla foce del fiume.

In epoca romana la zona fu interessata principalmente dal sistema portuale che venne realizzato in epoca imperiale al servizio della città di Roma.

Nel 42 d.C. l'imperatore Claudio decise di realizzare un porto (scheda n. 56) circa 2 miglia a nord della foce del Tevere operando un grande sbancamento sulla terraferma. Il porto fu collegato al Tevere mediante alcuni canali o *fossae*, forse tre, che avevano anche funzione di limitare il fenomeno dell'interramento del bacino e di ridurre il pericolo di inondazioni per Roma in caso di piena del fiume. I lavori interrotti nel 46 d.C. furono probabilmente completati da Nerone nel 64 d.C. La reale struttura del bacino non è chiara; secondo l'ipotesi più accreditata il bacino si estendeva verso occidente dove vengono collocati l'ingresso principale e quindi il faro (scheda n. 56.5); il porto avrebbe avuto due moli (scheda n. 56.1) disposti a tenaglia, dei quali si conservano resti affioranti delle fondazioni di quello destro, ovvero il settentrionale.

Tra il 100 e il 112 d.C., l'imperatore Traiano intervenne con un nuovo progetto (scheda n. 58) che prevede l'escavazione di un grande bacino esagonale, interno e quindi più riparato rispetto al porto di Claudio che era stato giudicato inaffidabile sia perché eccessivamente esposto alle tempeste sia per problemi di insabbiamento. Il nuovo bacino esagonale era collegato al porto di Claudio, che continuò a funzionare come rada, mediante un canale posto al lato sud-ovest. Il progetto traiano comprendeva oltre al bacino esagonale (scheda n. 58.2) e al canale d'ingresso, un molo trasverso (scheda n. 58.5) con piccolo faro terminale (scheda n. 58.7), la cosiddetta darsena (scheda n. 56.4), il canale di collegamento con la Fossa Traiana (scheda n. 92) e un gran numero di infrastrutture.

La zona portuale era collegata a Roma dalla via Portuense (scheda n. 65) che fu costruita a partire dalla fine del I secolo d.C. In prossimità di essa sono documentate, nell'area del presente studio, numerose presenze archeologiche di epoca romana tra cui sepolcreti (schede nn. 69, 71, 83, 87, 90), impianti rustici (schede nn. 82, 85), piccoli insediamenti (schede nn. 74, 79, 80, 81) e due fornaci (schede nn. 76, 77).

Parallelamente alla strada correva l'acquedotto (scheda n. 86) che serviva la zona portuale, con una prima fase in epoca claudio-neroniana seguita da una in epoca traiana in concomitanza con i lavori per il nuovo porto.

A sud del complesso portuale, oltre la Fossa Traiana, si sviluppa un'area che ha restituito consistenti testimonianze che rivelano la notevole importanza di questo territorio in epoca romana ed in età tardoantica. Oltre alla ben nota Necropoli dell'Isola Sacra (scheda n. 96), lungo la via di collegamento tra Ostia e Porto (scheda n. 95), si possono ricordare l'Isola Sacra (scheda n. 107) e la Basilica di S. Ippolito (scheda n. 100).

A nord dell'area portuale si delinea una zona che in epoca romana era occupata da insediamenti che si andarono a disporre lungo una serie di assi viari, il cui percorso ad oggi è solo ipotizzato in mancanza di riscontri archeologici. Una strada (scheda n. 8) doveva correre in prossimità della linea di costa, ad essa parallela mentre più internamente correva un'altra via, sempre parallela alla costa (scheda n. 30). Lungo la prima è segnalata la presenza di tre ville (schede nn. 2, 11, 37), di un complesso termale (scheda n. 10) e più distanti due aree di frammenti fittili (schede nn. 12, 24), ed una necropoli (scheda n. 25). Lungo la strada più interna ad oggi sono segnalate tre aree di frammenti fittili (schede nn. 28, 29, 31); immediatamente più verso il mare si trova l'insediamento agricolo di epoca romana in località Olivetello (scheda n. 27), oggetto di vincolo³, ed un'altra area di frammenti fittili, con relative tombe di epoca romana (scheda n. 26). Un'ulteriore asse stradale (scheda n. 4) doveva collegare Malagrotta con l'abitato romano di Fregene, per ora solo ipoteticamente localizzato in località Casale Primavera (scheda n. 3).

In epoca tardoantica si assiste allo sviluppo della città di Porto, che era nata in conseguenza della creazione dei bacini portuali di Claudio e Traiano. Nel 313 o 314 d.C. con Costantino Porto ottenne piena autonomia amministrativa e pochi anni dopo venne definita *civitas Flavia Costantiniana Portuensis* o più comunemente *Portus Romae* o *Portus Urbis*; fu in seguito dotata di strutture difensive, una cinta muraria, in genere attribuita a Costantino ma in realtà databile tra la fine del IV e gli inizi del V secolo o all'ultimo quarto del V secolo d.C., rimasta in funzione per tutta l'età tardoantica e l'alto Medioevo. (scheda n. 62). Il cristianesimo si diffuse presto a Porto ed ebbe in questa città uno sviluppo maggiore che a Ostia. Ricordiamo la costruzione della basilica di S. Ippolito (scheda n. 100) sull'Isola Sacra e la grande basilica cristiana a tre navate (scheda n. 59) a sud est della cosiddetta "darsena". Dopo il sacco di Alarico (408 d.C.) la città si riprese e appena una generazione più tardi, intorno al 425 d.C., fu costruito uno dei più grandiosi monumenti pubblici di Porto: la "*porticus Placidiana*" (scheda n. 58.8) commemorante Placidia, madre dell'imperatore Valentiniano III.

Nonostante l'attacco dei Vandali (455 d.C.), alla fine del V o agli inizi del VI d.C. il porto, secondo Cassiodoro, era ancora affollato di navi; durante la guerra greco-gotica subì assedi, distruzioni, incendi che causarono una diminuzione notevole della popolazione. In seguito fu saccheggiata e devastata dai pirati saraceni (846 d.C.); i

³ Vincolo archeologico DM 04.06.1976 *ex Lege* 1089/39

pochi abitanti si rifugiarono probabilmente nell'Episcopio sulla riva destra del Tevere (scheda n. 61).

Per ulteriori dettagli e approfondimenti sullo sviluppo storico-topografico della zona e per la ricostruzione del suo assetto geomorfologico ed insediativo in epoca antica, si veda la *Sintesi storico-topografica* allegata.

3.1.1 L'area aeroportuale

La zona dell'Aeroporto interessa nella sua parte meridionale l'area portuale dell'imperatore Claudio (cfr. *supra*), della quale alcune strutture sono state messe in luce con i lavori per la realizzazione dell'Aeroporto stesso, tra cui il molo settentrionale, la banchina orientale con i suoi edifici e cinque imbarcazioni affondate all'interno di esso (scheda n. 56).

Oltre a questi elementi archeologici monumentali, da tempo noti e oggetto di numerosi studi ed indagini, si debbono segnalare le testimonianze geoarcheologiche evidenziate di recente, dal 1998 in poi, in seguito ad indagini preventive alla realizzazione di nuovi lavori entro l'Aeroporto stesso (cfr. la relativa *Tabella delle aree di indagini geoarcheologiche*, All. 2). Pur essendo molto più labili ed inconsistenti delle precedenti evidenze archeologiche, esse risultano di grande significato ed importanza per la ricostruzione del paleoambiente e della frequentazione in epoca preistorica e storica dell'area a nord delle strutture portuali romane, fino a quel momento quasi del tutto sconosciuti e soltanto ricostruiti in via ipotetica.

Per quanto riguarda la ricostruzione del paleoambiente, negli scavi effettuati in alcune aree – Ampliamento parcheggio Lunga Sosta; Piazzali aeromobili nella zona sud-est "ECHO"; Svincolo autostrada Roma-Fiumicino/Cargo City; Stazione di servizio; "Nuovo Albergo"; Piazzali aeromobili nella zona sud-est "ECHO" - 2° fase; Stazione betonaggio/ Cargo City (*Carta delle presenze archeologiche*, aree G, I, L, M, P, Q, S) – sono state individuate tracce della "grande" laguna (Lago o Stagno di Maccarese). La sua evoluzione ambientale era stata ricostruita già agli inizi degli anni Ottanta, con i sondaggi effettuati nell'area aeroportuale⁴ grazie ai quali è stato possibile definire che essa ebbe dapprima ampie comunicazioni con il mare e poi scambi sempre più limitati con esso, fino a trasformarsi in una palude. Gli scavi effettuati nell'area del villaggio eneolitico in località Le Cerquete-Fianello (scheda n. 17) dalla seconda metà degli anni Novanta ad oggi hanno consentito di ottenere nuovi ed ulteriori dati per meglio definirne le caratteristiche nelle sue diverse fasi di sviluppo.

⁴ G. Belluomini, P. Iuzzolini, L. Manfra, R. Mortari, M. Zalassi, *Evoluzione recente del delta del Tevere*, «Geologica Romana», 25 (1986), pp. 213-234.

Durante l'Olocene l'ambiente lagunare secondo A. Arnoldus-Huyzendveld, in base ai dati raccolti durante le indagini geoarcheologiche, non si limitava alla "grande" laguna; doveva infatti esservi anche una seconda fascia lagunare, più verso il mare ("piccola" laguna), probabilmente parallela alla prima e sicuramente di larghezza minore, inserita tra la "grande" laguna ed il mare. Tracce della sua presenza sono state rinvenute nelle aree: Hotel Hilton; Rullaggio Bravo; Comparto Funzionale 2, Area Centrale, attuale Parcheggio Breve Sosta; Multipiano Modulo 5 (*Carta delle presenze archeologiche*, aree C, D, E, F). La "piccola" laguna doveva essere presente, nei primi secoli d.C., anche subito ad est del bacino portuale. Le recenti indagini presso il Monte Giulio ed il Nuovo CMP (*Carta delle presenze archeologiche*, aree X, Z)⁵ hanno reso probabile che, prima dell'opera di Claudio, la laguna interdunare si estendeva anche ad ovest del futuro allineamento degli edifici romani (scheda n. 56.4), e che questi erano posti su una sorta di "molo trasverso". La laguna deve aver cominciato a formarsi dopo lo spostamento della foce tiberina verso sud, per alcuni studiosi iniziato nel X secolo a.C., secondo altri tra l'VIII ed il V secolo a.C.; nel I secolo d.C. doveva ancora esistere, mentre sembra sia stata colmata da depositi alluvionali entro la fine del IV secolo d.C.

La piccola laguna era delimitata verso mare da una fascia dunare antica olocenica, il cui ambiente è invece stato ricostruito grazie ai risultati delle indagini nelle aree: Rullaggio Bravo; Molo C; Multipiano Modulo 5; Piazzali aeromobili nella zona sud-est "ECHO"; Elettrodotto; Nuovo edificio smistamento bagagli; Piazzali aeromobili nella zona sud-est "ECHO" - 2° fase; Nuovo Hangar Air One; Oleodotto; Monte Giulio; Albergo Area Centrale; Area Est-Nuovo CMP (*Carta delle presenze archeologiche*, aree D, F, H, I, K, N, Q, R, W, X, Y, Z). «La cosiddetta "duna antica" risulta essere un ambiente caratterizzato dall'alternanza di sedimenti sabbiosi di *facies* marina e dunare a giacitura tendenzialmente orizzontale, da suoli moderatamente sviluppati di color marrone o arancione, e di tracce della presenza della falda a poca profondità dal piano di calpestio (alcuni metri, talvolta meno ancora). Tali sedimenti, depositatisi in un ambiente costiero, dovrebbero essersi formati a partire dall'inizio dell'Olocene (ca. 10.000 anni fa), per andare a costituire il margine esterno del bacino lagunare di "Maccarese". Indubbiamente, l'ambiente della "duna antica" rappresentava un tratto di "terraferma" già a partire da vari millenni prima dell'epoca romana»⁶.

Anche nell'ambito dell'evoluzione della linea di costa in epoca antica di grande rilevanza sono i dati acquisiti durante le indagini effettuate per gli interventi di

⁵ Il probabile andamento della piccola laguna riportato nelle carte è stato tracciato in base alle ultime ricostruzioni di A. Arnoldus-Huyzendveld, D. Girasoli, *Aspetti geoarcheologici delle indagini di approfondimento effettuate nell'area "Zona Tecnica-Area Est-Nuovo CMP" dell'Aeroporto di Roma (Fiumicino RM) 2009*, Relazione Tecnico-Scientifica, Roma 18/05/2009, fig. 2.

⁶ A. Arnoldus-Huyzendveld, M. L. Rinaldi, *Indagini geoarcheologiche e archeologiche nell'area Raddoppio della via di rullaggio "Bravo" nel settore a nord del futuro Molo "C" dell'Aeroporto di Roma (Fiumicino RM) 2002*. Relazione Tecnico-Scientifica, Roma 24/05/2002, p. 10.

Raddoppio della via di Rullaggio "Bravo" (*Carta delle presenze archeologiche*, area D) e del Nuovo Molo "C" (*Carta delle presenze archeologiche*, area H). In base a questi dati A. Arnoldus-Huyzendveld⁷ ipotizza – confutando quando ricostruito da O. Testaguzza, nella *Carta* dell'Agro e da F.C. Giuliani⁸ che propongono per l'età romana, per la zona a nord del bacino del porto di Claudio, un andamento non lineare con una insenatura più o meno accentuata – l'esistenza, per l'epoca romana, di una linea di costa "pre-claudia" ad andamento lineare, a nord del bacino del porto di Claudio, più verso ovest rispetto alla precedenti ipotesi, ed una posteriore agli interventi dell'imperatore Claudio che potrebbe presentare un eventuale parziale ritiro verso l'entroterra in epoca successiva, proprio a causa della sporgenza nel mare dei moli portuali.

Questo elementi, inoltre, vanno a confermare ulteriormente l'ipotesi dell'accesso al porto di Claudio da ovest. Una prima ipotesi, infatti, accettata fin verso il 1960, poneva l'ingresso al porto a nord, a filo della costa; le teorie più recenti, a partire dallo studio delle foto aeree di F. Castagnoli (1963), propongono l'estensione del bacino verso occidente dove vengono collocati l'ingresso principale e quindi il faro⁹.

Per quanto riguarda i risultati relativi all'archeologia¹⁰, per l'epoca pre-protostorica è stata segnalata la presenza di almeno due punti di frequentazione in età Eneolitico-Bronzo antico, di cui uno più sporadico ed uno, apparentemente, più stabile nell'area di indagini per i Piazzali aeromobili nella zona sud-est "ECHO" (scheda n. 46)¹¹.

⁷ A. Arnoldus-Huyzendveld, M. L. Rinaldi, *Indagini geoarcheologiche e archeologiche nell'area Raddoppio della via di rullaggio "Bravo" nel settore a nord del futuro Molo "C" dell'Aeroporto di Roma (Fiumicino RM) 2002*. Relazione Tecnico-Scientifica, Roma 24/05/2002.

⁸ O. Testaguzza, *Portus. Illustrazione dei porti di Claudio e Traiano e della città di Porto a Fiumicino*, Roma 1970; *Carta archeologica monumentale e paesistica del suburbio e dell'agro romano*, Comune di Roma 1988, f. 21; C. F. Giuliani, *Note sulla topografia di Portus*, in *Il parco archeologico naturalistico del porto di Traiano. Metodo e progetto*, a cura di V. Mannucci, Roma 1992, pp. 28-44.

⁹ C. Morelli, *The claudian Harbour in the light of new investigations*, in S. Keay, M. Millett, L. Paroli, K. Strutt, *Portus: an archaeological survey of the port of imperial Rome*, Ostia 2005, pp. 243-248 (con bibliografia precedente).

¹⁰ Non è stato possibile consultare la relativa relazione di scavo delle aree di indagini Area Ovest/Ampliamento II, Cogenerazione, Albergo Area Centrale, Monte Giulio ed Oleodotto (*Carta delle presenze archeologiche*, area U, V, W, X, Y e relativa *Tabella delle aree di indagini geoarcheologiche*); è quindi impossibile stabilire se siano state rinvenute eventuali testimonianze di epoca antica.

¹¹ A. Arnoldus-Huyzendveld, M. L. Rinaldi, *Indagini geoarcheologiche e archeologiche nell'area "Piazzali aeromobili zona sud-est Echo degli Aeroporti di Roma", Fiumicino (RM)*. Relazione Tecnico-Scientifica, Roma 14/07/2003. La studiosa riporta: «le sponde dello stagno, caratterizzato dal consolidamento naturale per mezzo delle formazioni carbonatiche, sono state sfruttate e probabilmente "strutturate" con l'apporto di materiale ceramico. Si sottolinea come la scarsità nell'ambiente circostante di materiale litico e in generale inerte duro (pietre, massi) rende economico l'uso dei frammenti fittili per il consolidamento del piano di calpestio. Tale pratica è stata già osservata nella zona nell'insediamento eneolitico di Le Cerquete - Fianello (Maccarese)». In particolare nello scavo della trincea 21 è stato individuato un piccolo stagno, il cui fondo ha restituito piccoli frammenti di materiale fittile, che permettono di ipotizzare una utilizzazione dello specchio d'acqua genericamente in periodo pre-protostorico; l'area fu frequentata, comunque, in modo sporadico anche in età romana. In direzione est è presente un secondo specchio d'acqua, il cui riempimento ha

Materiale genericamente attribuito ad epoca pre-protostorica è stato individuato nel 2004 nell'area del Nuovo Hangar Air One (scheda n. 43).

Per l'epoca romana le evidenze archeologiche consistono perlopiù in sistemi idraulici legati all'uso delle saline, che già da tempi remoti occupavano la zona. Si tratta in particolare di canalizzazioni (scheda n. 33, 35, 48, 52, 111) e fosse di captazione dell'acqua (schede nn. 38, 44, 47, 54). Sono state inoltre riscontrate tracce di frequentazione, sempre di epoca romana, perlopiù consistenti nella sistemazione e consolidamento della superficie per rendere accessibile la riva della "grande" laguna o comunque più genericamente definibili come piani di calpestio non meglio definibili nella loro funzione (schede nn. 40, 45, 48, 49, 50, 51, 52). Si tratta di evidenze spesso labili, se non addirittura "in negativo" (quali tagli di fosse o canali) e di difficile riconoscimento, ma ugualmente importanti per definire il carattere specificatamente produttivo dell'area in esame in epoca antica, in stretta connessione con i vicini complessi portuali. Nel 1998-1999, in località Pianabella, durante lo scavo di trincee presso il parcheggio Lunga Sosta, luogo dell'attuale Caserma della Guardia di Finanza, sono state individuate strutture di epoca romana con noria (scheda n. 53). Nell'area Impianto Essiccazione Fanghi nelle indagini del 2001 è stata rinvenuta, oltre ad una discreta quantità di materiali ceramici – quali soprattutto frammenti di anfora, ceramica comune e da cucina, pochi esemplari di sigillata ed una lucerna, databili fra la metà circa del I secolo d.C. e gli inizi del IV secolo d.C. (non fluitati e quindi non trasportati dal fiume e quindi riconducibili all'insediamento di Porto) –, una sepoltura in terra con almeno tre individui (tre crani e alcune ossa lunghe), non indagata, attribuita ad un momento non meglio precisabile precedente la metà circa del I secolo d.C. (scheda n. 42).

Altre otto tombe di epoca romana e tardo-antica (scheda n. 110) sono state recentemente scavate in località Pianabella, nel corso dei lavori per l'interramento dei cavi dell'alta tensione (Elettrodotto). Sono tutte sepolture in anfora, tranne la tomba 1, a cappuccina in fossa semplice, e la tomba 7, a fossa in piena terra, databili in base ai materiali rinvenuti ad un periodo compreso fra il II ed il IV secolo d.C. L'area è contigua a quella in cui la *Carta dell'Agro* segnala la presenza di una necropoli di epoca romana (scheda n. 55). La presenza di un altro «gruppo di tombe» di epoca romana (scheda n. 39) è genericamente segnalata sempre dalla *Carta dell'Agro* subito ad ovest dell'area Nuovo Molo C, ulteriore prova, di una linea di costa in epoca romana, a nord del bacino, molto più avanzata verso ovest, rispetto alle vecchie

restituito rari frammenti ceramici romani e di ossa di erbivori di grandi dimensioni. Lungo il limite ovest è stato evidenziato un livello antropizzato, che sembra delineare il margine esterno dello stagno, il quale ha restituito numerosi frammenti di impasto genericamente databile tra l'Eneolitico e il Bronzo antico (probabile piano di calpestio). « Proprio in riferimento allo sfruttamento dello stagno è interessante notare come la frequentazione preistorica coincide con un momento in cui l'area era, plausibilmente, interessata dalla presenza di acqua dolce - il materiale preistorico individuato sul fondo della sponda dello specchio d'acqua è associato a gasteropodi -, mentre il materiale ceramico romano è stato raccolto in un livello dello specchio d'acqua (US20) ricchissimo di cardia di piccole dimensione anche in posizione di vita che testimoniano la presenza di acqua salmastra» (p. 9).

ricostruzioni della Carta dell'Agro, del Testaguzza (1970) e del Giuliani (1992)¹². In questo contesto assume un particolare significato anche il rinvenimento nel 1958, a nord del Monte Arena, di un'iscrizione del 210 d.C. contenente un'ordinanza del *praefectus annonae Messius Extricatus*, relativa alla corporazione dei *Saburrarii* incaricati del prelevamento della zavorra, ossia della sabbia necessaria alla stabilità della nave (scheda n. 115). L'iscrizione non fu rinvenuta *in situ*, ma riutilizzata come parte di una tomba, che doveva verosimilmente collocarsi proprio al limite della duna olocenica.

3.2 Il Rischio Archeologico – Area Vasta

Nel territorio in esame sono state evidenziate aree a rischio alto, medio – alto, medio e basso, definite in base a uno o più fattori di rischio.

Si tratta, infatti, di un territorio ricchissimo di storia e beni artistico-culturali, ininterrottamente frequentato dalla Preistoria fino a tutta l'età tardo-antica e medievale.

Nell'area immediatamente a nord dell'aeroporto di Fiumicino "Leonardo da Vinci" sono state individuate numerose aree a rischio **alto**: al centro della piana di Maccarese è presente una grande area in cui appaiono concentrate la maggior parte delle presenze pre-protostoriche (schede nn. 13-23), databili dal Paleolitico all'Eneolitico-antica età del Bronzo, dislocate lungo le sponde della antica laguna di Maccarese. Sempre a rischio alto sono stati considerati i numerosi insediamenti di epoca romana disposti principalmente lungo una serie di assi viari: lungo la strada (scheda n. 8) che correva in prossimità della linea di costa sono presenti le aree di tre ville (schede nn. 2, 11, 37), un complesso termale (scheda n. 10) e più all'interno due aree di frammenti fittili (schede nn. 12, 24) ed una necropoli (scheda n. 25). All'incrocio con l'itinerario (scheda n. 4) che doveva collegare Malagrotta con l'abitato romano di Fregene, per ora solo ipoteticamente localizzato (scheda n. 3), sono presenti due aree di frammenti fittili (schede nn. 1, 3) ed una villa rustica (scheda n. 3). Lungo la via che correva più internamente, sempre parallela alla costa (scheda n. 30), sono segnalate tre aree di frammenti fittili (schede nn. 28, 29, 31)¹³. Nella parte meridionale del territorio in esame è stata individuata una grande area a rischio alto comprendente i resti dei bacini portuali di Claudio (scheda n. 56) e di Traiano (scheda n. 58), con tutti gli edifici ad essi connessi; le mura costantiniane (scheda n. 62); gli edifici tardoantichi di Porto (schede nn. 58.8, 59, 100); l'area dell'

¹² C. Morelli, *The claudian Harbour in the light of new investigations*, in S. Keay, M. Millett, L. Paroli, K. Strutt, *Portus: an archaeological survey of the port of imperial Rome*, Ostia 2005, pp. 243-248 (con bibliografia precedente).

¹³ Sono attualmente oggetto di vincolo archeologico le presenze nn. 1, 2, 17, 27, 36, 37.

Isola Sacra (scheda n. 96)¹⁴; le numerose presenze¹⁵ dislocate lungo l'antica via Portuense (scheda n. 65) ed il parallelo acquedotto di epoca romana (scheda n. 86). Lungo la sponda destra del fiume Tevere, infine, è presente l'area, sempre oggetto di vincolo, interessata da resti di magazzini di epoca romana (scheda n. 109).

A Rischio **medio-alto** è stata definita un'ampia area (scheda n. 35) nella quale la documentazione dell'Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia riporta la presenza di impianti di canalizzazione di epoca romana, non puntualmente localizzati, legati probabilmente allo sfruttamento delle vicine saline.

Un'ampia porzione è stata definita a Rischio **medio** in quanto, pur non essendovi documentate direttamente presenze archeologiche e/o tracce paleoambientali, le caratteristiche geomorfologiche nonché la stretta contiguità ed il collegamento con le numerose testimonianze note inducono a considerarlo come un territorio frequentato quasi senza soluzione di continuità in tutta l'epoca antica e che quindi con buona probabilità potrebbe restituire ulteriori ed importanti resti archeologici e geoarcheologici.

Infine la fascia occidentale, prossima al mare, è stata definita a Rischio geoarcheologico **basso**, in quanto la sua formazione è da riferire all'accrescimento della linea costiera post-antica. Non si può comunque escludere del tutto la possibilità di rinvenire manufatti antichi, da riferire probabilmente ad un rimescolamento, dovuto all'azione marino-eolica, del materiale depositato sul fondale marino (di bassa profondità).

3.3 Il Rischio Archeologico – Area Aeroportuale

L'aeroporto di Fiumicino "Leonardo da Vinci" si colloca in un territorio di rilevante interesse archeologico, immediatamente a ridosso dei due complessi portuali dell'antica città di Ostia, costruiti rispettivamente da Claudio e da Traiano.

Si tratta di un'area per lungo tempo ritenuta poco frequentata, in quanto priva di rinvenimenti archeologici significativi, fino almeno agli ultimi anni Novanta del secolo scorso. In campo archeologico, però, la mancata segnalazione di rinvenimenti antichi non significa automaticamente una "non presenza", ma semplicemente una mancata attestazione, nel caso specifico imputabile ad alcuni fattori ben precisi. La piana costiera di Ostia e Maccarese, infatti, è stato oggetto di due opere di bonifica – iniziate tra il 1884 e il 1890 e completate tra il 1925 e il 1930 – le quali hanno determinato un notevole riporto di terra, con conseguente copertura di tutte le eventuali testimonianze archeologiche presenti. Il forte strato di interro, che può raggiungere anche un'altezza di 2-2,5 metri, impedisce il normale affioramento di

¹⁴ Sono tutti oggetto di vincolo archeologico.

¹⁵ Sono attualmente oggetto di vincolo archeologico le presenze nn. 65.1, 84, 85, 90, 97, 99, 1-5, 106, 107.

materiali antichi in superficie, normalmente individuabili durante le attività di *survey* (ricognizione) condotte sul territorio. Inoltre, la natura salmastra del terreno, dovuta alla presenza delle antiche lagune ed al fenomeno di avanzamento della linea di costa, ha reso poco fertile e scarsamente adatta alla coltivazione l'intera zona, che non è mai stata oggetto, quindi, di arature profonde, che in molti casi contribuiscono a riportare alla luce i resti di strutture antiche sepolte.

A partire dal 1998-1999 si sono intensificate le indagini geoarcheologiche preventive ad opera della Soprintendenza Archeologica di Ostia, i cui risultati hanno cominciato a colmare il "vuoto" esistente arricchendo enormemente il quadro dei rinvenimenti antichi, oltre a fornire elementi fondamentali per la ricostruzione del paleoambiente e delle complesse vicende geomorfologiche locali, in particolare quelle riguardanti l'evoluzione del delta del fiume Tevere e l'avanzamento della linea di costa (cfr. la *Sintesi storico-topografica*, Allegato 3).

Nell'area del sedime aeroportuale sono state evidenziate aree a rischio alto, medio e basso, definite in base a uno o più fattori di rischio.

A rischio **alto** è stata considerata la parte settentrionale del porto di Claudio (scheda n. 56), di cui è stato individuato il bacino con relativo molo nord (scheda n. 56.1) e la cosiddetta Capitaneria di Porto, datata al II secolo d.C. ma con restauri fino all'età costantiniana (scheda n. 56.3). L'area è attualmente oggetto di vincolo archeologico¹⁶. Immediatamente al di fuori del confine aeroportuale, invece, sono presenti, a sud di via Guidoni, resti degli edifici situati sulla banchina orientale, tra i quali un gruppo di ambienti adibiti a magazzini, un piccolo complesso termale (II sec. d.C.) e una cisterna (scheda n. 56.4). A rischio alto è stata valutata anche l'area in cui la Carta dell'Agro segnala la presenza di una necropoli di epoca romana (scheda n. 55), contigua a quella recentemente scavata in località Pianabella (scheda n. 110), nel corso dei lavori per l'interramento dell'elettrodotto, in cui sono state individuate sei tombe in anfora, una a cappuccina ed una a fossa, databili in base ai materiali rinvenuti ad un periodo compreso fra il II ed il IV secolo d.C. Sempre a rischio alto è l'area in cui viene segnalata la presenza di tombe di epoca romana contigua all'area di indagini geoarcheologiche Nuovo Molo C (cfr. la *Tabella delle aree di indagini geoarcheologiche*, H)¹⁷.

All'estremità nord-orientale è stata considerata a rischio alto l'area compresa fra l'insediamento agricolo di epoca romana in località Olivetello (scheda n. 27), oggetto di vincolo¹⁸, e l'area di frammenti fittili e le tombe di epoca romana, poste immediatamente al di fuori del confine aeroportuale (scheda n. 26). Entrambe le

¹⁶ Vincolo archeologico DM 23.05.1957 *ex Lege* 1089/39.

¹⁷ Durante lo scavo delle trincee esplorative non è stata rilevata alcuna traccia relativa alla presenza delle suddette tombe, le quali potrebbero collocarsi in un'area limitrofa.

¹⁸ Vincolo archeologico DM 04.06.1976 *ex Lege* 1089/39

presenze si trovano poco distanti dalla via che in epoca romana correva parallela alla costa (scheda n. 30).

Nella Riserva di S. Ninfa, infine, è stata considerata a rischio alto l'area circostante l'omonima chiesetta, presso la quale la *Carta dell'Agro* segnala la presenza di strutture murarie. Dalla documentazione dell'Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia si evince che si tratta di una villa di epoca romana, oggetto di vincolo archeologico¹⁹.

Un'ampia porzione è stata definita a Rischio **medio** in quanto, pur non essendovi documentate direttamente presenze archeologiche e/o tracce paleoambientali, le caratteristiche geomorfologiche nonché la stretta contiguità ed il collegamento con le numerose testimonianze note inducono a considerarlo come un territorio frequentato quasi senza soluzione di continuità in tutta l'epoca antica e che quindi con buona probabilità potrebbe restituire ulteriori ed importanti resti archeologici e geoarcheologici. Nelle numerose aree di indagini geoarcheologiche effettuate, infatti, sono stati individuati numerosi livelli di frequentazione e piani di calpestio, a volte consolidati con materiale ceramico di riporto, oppure sistemi idraulici, costituiti da canalette, canali e fosse di captazione delle acque, per lo più di epoca romana (schede nn. 33, 35, 38, 44, 47, 48, 52, 54, 111). Materiale genericamente attribuito ad epoca pre-protostorica è stato individuato nel 2004 nell'area del Nuovo Hangar Air One (scheda n. 43), mentre due punti di frequentazione in età pre-protostorica (Eneolitico-Bronzo antico), di cui uno più sporadico ed uno, apparentemente, più stabile sono nell'area di indagini per i Piazzali aeromobili nella zona sud-est "ECHO" (scheda n. 46).

Infine la fascia occidentale, prossima al mare, è stata definita a Rischio geoarcheologico **basso**, in quanto la sua formazione è da riferire all'accrescimento della linea costiera post-antica. Non si può comunque escludere del tutto la possibilità di rinvenire manufatti antichi, da riferire probabilmente ad un rimescolamento, dovuto all'azione marino-eolica, del materiale depositato sul fondale marino (di bassa profondità).

Per tutte le aree nelle quali sono state eseguite indagini preliminari geoarcheologiche dal 1998 ad oggi (cfr. la *Tabella delle aree di indagini geoarcheologiche*) la Soprintendenza Archeologica competente ha rilasciato nulla osta²⁰ a procedere e possono essere, quindi, ritenute esenti da Rischio Archeologico.

¹⁹ Vincolo archeologico DM 05.08.1969 e 05.09.1969 *ex Lege* 1089/39.

²⁰ Su gentile segnalazione di A.D.R.

ALLEGATO 1 - TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE

SCHEDA	SOTTO SCHEDA	COMUNE	LOCALITA'	SPECIFICA	LOCALIZZAZIONE	OGGETTO	tipologia	denominazione	CRONOLOGIA
1	0	Fiumicino	Torre di Maccarese		puntuale	strutture murarie/area di frammenti fittili/torre			età romana/Medioevo
2	0	Fiumicino	Fregene, Casale Primavera		puntuale	villa	rustica		età romana
3	0	Fiumicino	Fregene, Casale Primavera		puntuale	abitato/ area di frammenti fittili			età romana (fondazione 246 a.C)
4	0	Fiumicino/Roma		Via della Muratella, Pronto Soccorso Torre di Maccarese	generica	strada			età romana
5	0	Fiumicino	Maccarese		puntuale	abitato			epoca antica?
6	0	Fiumicino		Via della Muratella, Pronto Soccorso, Castel S. Giorgio (Maccarese)	generica	strada			età romana?
7	0	Fiumicino	Maccarese		puntuale	insediamento			Preistoria
8	0	Fiumicino	Casale Primavera, Fregene, P.za Navona, S. Ninfa		generica	strada			età romana?
9	0	Fiumicino		via Ortona/via della Pineta	puntuale	strada			età moderna?
10	0	Fiumicino	Fiumicino		puntuale	terme			prima metà I d.C.

ALLEGATO 1 - TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE

SCHEDA	SOTTO SCHEDA	COMUNE	LOCALITA'	SPECIFICA	LOCALIZZAZIONE	OGGETTO	tipologia	denominazione	CRONOLOGIA
11	0	Fiumicino	Campo delle Corse		puntuale	villa			età romana
12	0	Fiumicino	La Rotonda		puntuale	area di frammenti fittili			età romana
13	0	Fiumicino	Bonifica di Maccarese - Canale allacciante di Maccarese		puntuale	area di frammenti fittili			Eneolitico
14	0	Fiumicino	Bonifica di Maccarese - Canale allacciante di Maccarese		puntuale	area di frequentazione			Paleolitico-Neolitico
15	0	Fiumicino	Bonifica di Maccarese - Canale allacciante di Maccarese		puntuale	area di frequentazione			Neolitico finale
16	0	Fiumicino	Bonifica di Maccarese - Canale allacciante di Maccarese		puntuale	area di frammenti fittili			età del Bronzo

SCHEDA	SOTTO SCHEDA	COMUNE	LOCALITA'	SPECIFICA	LOCALIZZAZIONE	OGGETTO	tipologia	denominazione	CRONOLOGIA
17	0	Fiumicino	Le Cerquete-Fianello	circa m 200 a sud del Canale Allacciante di Maccarese; circa m 150 ad est di via di Fianello	puntuale	insediamento			Eneolitico
18	0	Fiumicino	Bonifica di Maccarese, Olivetello		puntuale	area di frammenti fittili			Neolitico o Eneolitico
19	0	Fiumicino	Bonifica di Maccarese, Olivetello		puntuale	area di frequentazione/ necropoli			Neolitico
20	0	Fiumicino	Bonifica di Maccarese, Olivetello		puntuale	insediamento			Paleolitico medio e superiore
21	0	Fiumicino	Bonifica di Maccarese, Olivetello		puntuale	insediamento			Paleolitico medio
22	0	Fiumicino	Bonifica di Maccarese, Olivetello		puntuale	insediamento			Paleolitico medio
23	0	Fiumicino	Bonifica di Maccarese, Olivetello		puntuale	area di frequentazione/ necropoli			Eneolitico/età del Bronzo/età romana
24	0	Fiumicino	Maccarese	Centro 15	puntuale	area di frammenti fittili			età romana
25	0	Fiumicino	Bonifica di Maccarese, Olivetello		puntuale	necropoli			età romana

ALLEGATO 1 - TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE

SCHEDA	SOTTO SCHEDA	COMUNE	LOCALITA'	SPECIFICA	LOCALIZZAZIONE	OGGETTO	tipologia	denominazione	CRONOLOGIA
26	0	Fiumicino		Aeroporto, Centro 9	puntuale	area di frammenti fittili/tombe			età romana
27	0	Fiumicino	Maccarese	Olivetello	puntuale	insediamento	agricolo		età romana
28	0	Fiumicino	Maccarese, Olivetello	Centro 23	puntuale	area di frammenti fittili			età romana
29	0	Fiumicino			puntuale	area di frammenti fittili			età romana
30	0	Fiumicino/Roma		Via della Muratella	generica	strada			epoca antica
31	0	Fiumicino		Via della Muratella, Centro 24	puntuale	area di frammenti fittili			età romana
32	0	Fiumicino/Roma		Via della Muratella, Valle del Bottegone	generica	strada			epoca antica
33	0	Fiumicino	Lingua d'Oca		puntuale	sistema idraulico	canale		età romana
34	0	Fiumicino	Lingua d'Oca		puntuale	livelli di frequentazione			epoca protostorica
35	0	Fiumicino	Lingua d'Oca		puntuale	sistema idraulico	canale		età romana
36	0	Fiumicino	Fontanile S. Ninfa		puntuale	acquedotto?			età romana
37	0	Fiumicino	Riserva di S. Ninfa	presso la chiesa di S. Ninfa	puntuale	villa			età romana

ALLEGATO 1 - TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE

SCHEDA	SOTTO SCHEDA	COMUNE	LOCALITA'	SPECIFICA	LOCALIZZAZIONE	OGGETTO	tipologia	denominazione	CRONOLOGIA
38	0	Fiumicino	Aeroporto Leonardo da Vinci	Area di ampliamento della Via di Rullaggio "Bravo", nelle aree verdi presenti lungo i margini della pista di rullaggio stessa	puntuale	sistema idraulico	fossa di captazione		età romana
39	0	Fiumicino	Aeroporto Leonardo da Vinci		puntuale	tombe			età romana
40	0	Fiumicino	Aeroporto Leonardo da Vinci	Area nuovo Molo C	puntuale	piano di calpestio			età romana
41	0	Fiumicino	Aeroporto Leonardo da Vinci	Urbanizzazione Area Ovest	puntuale	materiali sporadico			età romana
42	0	Fiumicino	Aeroporto Leonardo da Vinci	area Impianto Essiccazione Fanghi		tomba/materiale sporadico			metà circa I d.C.- inizi IV d.C.
43	0	Fiumicino	Aeroporto Leonardo da Vinci	Hotel Hilton	puntuale	materiale sporadico	cornice marmorea		età romana
44	0	Fiumicino	Aeroporto Leonardo da Vinci	Nuovo Parcheggio Multipiano, 5° Modulo	puntuale	sistema idraulico	fossa captazione acqua		III-II secolo a.C.
45	0	Fiumicino	Aeroporto Leonardo da Vinci	Nuovo edificio smistamento bagagli	puntuale	livello di frequentazione			età romana

ALLEGATO 1 - TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE

SCHEDA	SOTTO SCHEDA	COMUNE	LOCALITA'	SPECIFICA	LOCALIZZAZIONE	OGGETTO	tipologia	denominazione	CRONOLOGIA
46	0	Fiumicino	Aeroporto Leonardo da Vinci	Piazzali aeromobili nella zona sud-est "ECHO"	puntuale	insediamento ?			Eneolitico-Bronzo antico/età romana
46	1	Fiumicino	Aeroporto Leonardo da Vinci	Piazzali aeromobili nella zona sud-est "ECHO"	puntuale	livello di frequentazione			Eneolitico
47	0	Fiumicino	Aeroporto Leonardo da Vinci	Nuovo Hangar Air One	puntuale	tombe/struttura muraria/sistema idraulico/materiale sporadico			epoca pre-protostorica/età romana
48	0	Fiumicino	Aeroporto Leonardo da Vinci	"Nuovo albergo", Area Est, antistante le strutture della Cargo City	puntuale	sistema idraulico/piano di calpestio			età romana
48	1	Fiumicino	Aeroporto Leonardo da Vinci	"Nuovo albergo", Area Est, antistante le strutture della Cargo City	puntuale	sistema idraulico			età romana
49	0	Fiumicino	Aeroporto Leonardo da Vinci	Area est - Stazione di servizio	puntuale	livello di frequentazione			età romana
50	0	Fiumicino	Aeroporto Leonardo da Vinci	Ampliamento parcheggio Lunga sosta	puntuale	sistema idraulico/livello di frequentazione			età romana (III a.C./II d.C.)

ALLEGATO 1 - TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE

SCHEDA	SOTTO SCHEDA	COMUNE	LOCALITA'	SPECIFICA	LOCALIZZAZIONE	OGGETTO	tipologia	denominazione	CRONOLOGIA
51	0	Fiumicino	Aeroporto Leonardo da Vinci	Stazione betonaggio/ Cargo City	puntuale	livello di frequentazione			età romana
52	0	Fiumicino	Aeroporto Leonardo da Vinci	Svincolo autostrada Roma- Fiumicino/Cargo City	puntuale	livello di frequentazione/ sistema idraulico			età romana
53	0	Fiumicino	Pianabella	Autostrada Roma- Fiumicino, Caserma Guardia di Finanza	puntuale	strutture murarie/livello di frequentazione			età romana
54	0	Fiumicino	Pianabella	nuova sede Alitalia	puntuale	sistema idraulico	fossa di captazione		
55	0	Fiumicino		Autostrada Roma- Fiumicino, km 18	puntuale	necropoli			età romana
56	0	Fiumicino	Porto		puntuale	porto		porto di Claudio	42 d.C.- 64 d.C.
56	1	Fiumicino	Porto		puntuale	molo			42 d.C.- 64 d.C.
56	2	Fiumicino	Porto		puntuale	bacino			42 d.C.- 64 d.C.
56	3	Fiumicino	Porto		puntuale	edificio		cd. Capitaneria di Porto	II d.C.
56	4	Fiumicino	Porto		puntuale	cisterna/terme/ tombe/magazzini			primo ventennio II sec. d.C./III d.C./IV d.C.
56	5	Fiumicino	Porto		puntuale	faro		isolotto del faro	42 d.C.-64 d.C.
57	0	Fiumicino	Porto		puntuale	area archeologica			età romana

ALLEGATO 1 - TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE

SCHEDA	SOTTO SCHEDA	COMUNE	LOCALITA'	SPECIFICA	LOCALIZZAZIONE	OGGETTO	tipologia	denominazione	CRONOLOGIA
58	0	Fiumicino	Porto		puntuale	porto		porto di Traiano	100-112 d.C.
58	1	Fiumicino	Porto		puntuale	bacino		bacino esagonale	100-112 d.C.
58	2	Fiumicino	Porto		puntuale	edifici		cd. Palazzo Imperiale/cd. Terrazza di Traiano	terrazze di Traiano: età neroniana
58	3	Fiumicino	Porto		puntuale	edifici		Grandi Magazzini di Severo	età antonina
58	4	Fiumicino	Porto		puntuale	bacino		darsena	100-112 d.C.
58	5	Fiumicino	Porto		puntuale	molo		molo trasverso/molo tardo	100-112 d.C.(?)
58	6	Fiumicino	Porto		puntuale	portico/edifici/tombe	tombe a inumazione	Portico di Claudio/ Magazzini Traiane	100-180 d.C. circa (Portico e Magazzini)/V d.C. (tombe)
58	7	Fiumicino	Porto		puntuale	molo/faro/terme		molo nord-occidentale	età romana/post IV d.C. (terme)
58	8	Fiumicino	Porto		puntuale	portico		porticus placidiana	425 d.C. circa
59	0	Fiumicino	Porto		puntuale	basilica		xenodochio di Pammachio	ante seconda metà IV d.C.
60	0	Fiumicino	Porto	Fiume Tevere	puntuale	ponte		Ponte di Matidia	prima metà II d.C.
61	0	Fiumicino	Porto		puntuale	borgo fortificato		Episcopio di Porto	Medioevo
62	0	Fiumicino	Porto		puntuale	mura		mura costantiniane	fine IV-inizi V d.C. o fine V d.C.

ALLEGATO 1 - TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE

SCHEDA	SOTTO SCHEDA	COMUNE	LOCALITA'	SPECIFICA	LOCALIZZAZIONE	OGGETTO	tipologia	denominazione	CRONOLOGIA
63	0	Fiumicino			puntuale	area archeologica			età romana
64	0	Fiumicino	Porto		puntuale	tempio		cd. Tempio di Portuno	inizi III d.C.
65	0	Fiumicino/Roma			puntuale	strada		via Portuense	fine I d.C.
65	1	Fiumicino	Tenuta delle Vignole	presso km 17,500 circa della via Portuense moderna, tra essa ed il Tevere	puntuale	strada		via Portuense	fine I d.C.
65	2	Fiumicino		presso km 19,700 circa della via Portuense moderna (Riserva della Longarina)	puntuale	strada		via Portuense	fine I d.C.
66	0	Fiumicino	Stalla Buoi	all'altezza del km 21,00 della via Portuense moderna	puntuale	necropoli	tombe a camera	Necropoli di Stalla Buoi	età imperiale
67	0	Fiumicino			puntuale	villa	rustica		età romana
68	0	Fiumicino		Autostrada Roma-Fiumicino, km 17,00-18,00	puntuale	area frammenti fittili			età romana
69	0	Fiumicino		tra la via Portuense e il Tevere	puntuale	tombe			età romana
70	0	Fiumicino		via Portuense, km 19,700 circa	puntuale	cisterne			età romana

ALLEGATO 1 - TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE

SCHEDA	SOTTO SCHEDA	COMUNE	LOCALITA'	SPECIFICA	LOCALIZZAZIONE	OGGETTO	tipologia	denominazione	CRONOLOGIA
71	0	Fiumicino		via Portuense, km 19,700 circa	puntuale	tomba	a cappuccina		età romana
72	0	Fiumicino		via Portuense, km 19,700 circa	puntuale	area di frammenti fittili/strutture murarie			età romana
73	0	Fiumicino	Cento Rubbia		puntuale	piano di calpestio/area di frammenti fittili			età romana
74	0	Fiumicino		via Portuense, km 19,700 circa	puntuale	insediamento			età romana (epoca imperiale)
75	0	Fiumicino	Casale Cento Rubbia		puntuale	piano di calpestio/area di frammenti fittili			età romana
76	0	Fiumicino	Cento Rubbia		puntuale	fornace?			età romana (epoca medio-repubblicana)
77	0	Fiumicino	Cento Rubbia		puntuale	fornace			età romana
78	0	Fiumicino	Cento Rubbia		puntuale	piano di calpestio/area di frammenti fittili			età romana
79	0	Fiumicino	Cento Rubbia	nei pressi dell'autostrada Roma-Fiumicino	puntuale	insediamento			età romana (epoca medio-repubblicana)
80	0	Fiumicino	Cento Rubbia		puntuale	insediamento			età romana (epoca medio-repubblicana)

SCHEDA	SOTTO SCHEDA	COMUNE	LOCALITA'	SPECIFICA	LOCALIZZAZIONE	OGGETTO	tipologia	denominazione	CRONOLOGIA
81	0	Fiumicino	Cento Rubbia		puntuale	insediamento			età romana (epoca medio-repubblicana)
82	0	Roma	Roma	FS Roma/Fiumicino, via delle Corone Boreali, proprietà Ontagri	puntuale	impianto rustico			età romana
83	0	Roma	Ponte Galeria	Centro Commerciale "Autoporto", zona M2	puntuale	necropoli	incinerazione/inumazione		fine IV-fine III a.C.?
84	0	Roma	Ponte Galeria	Centro Commerciale "Autoporto", zona M2	puntuale	cisterna			età claudio-neroniana
85	0	Roma	Ponte Galeria	Centro Commerciale "Autoporto", zona M2	puntuale	impianto rustico			fine IV-fine III a.C.
86	0	Roma/ Fiumicino	Ponte Galeria	Centro Commerciale "Autoporto" (zona M2)	puntuale	acquedotto			età claudio-neroniana
87	0	Fiumicino	Quartaccio	tra il km 17,00 e il km 18,00 della via Portuense moderna, presso il Tevere	puntuale	mausoleo/impianto artigianale/molo/ tombe/torre		Torre Buffalara	età romana/Medioevo

ALLEGATO 1 - TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE

SCHEDA	SOTTO SCHEDA	COMUNE	LOCALITA'	SPECIFICA	LOCALIZZAZIONE	OGGETTO	tipologia	denominazione	CRONOLOGIA
87	1	Fiumicino	Quartaccio	tra il km 17,00 e il km 18,00 della via Portuense moderna, presso il Tevere	puntuale	mausoleo			età medio e tardo repubblicana
87	2	Fiumicino	Quartaccio	tra il km 17,00 e il km 18,00 della via Portuense moderna, presso il Tevere	puntuale	molo			età medio e tardo repubblicana
87	3	Fiumicino	Quartaccio	tra il km 17,00 e il km 18,00 della via Portuense moderna, presso il Tevere	puntuale	impianto artigianale			post età repubblicana
87	4	Fiumicino	Quartaccio	tra il km 17,00 e il km 18,00 della via Portuense moderna, presso il Tevere	puntuale	tombe	a cappuccina/ a fossa		età romana (post seconda metà I d.C.)
87	5	Fiumicino	Quartaccio	tra il km 17,00 e il km 18,00 della via Portuense moderna, presso il Tevere	puntuale	torre		Torre Bufalara	Medioevo
88	0	Fiumicino		Via Portuense, fiume Tevere	puntuale	area di frammenti fittili			età romana
89	0	Fiumicino		Via Portuense, fiume Tevere	puntuale	area di frammenti fittili			età romana

ALLEGATO 1 - TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE

SCHEDA	SOTTO SCHEDA	COMUNE	LOCALITA'	SPECIFICA	LOCALIZZAZIONE	OGGETTO	tipologia	denominazione	CRONOLOGIA
90	0	Fiumicino	Tenuta delle Vignole	Riserva della Longarina	puntuale	necropoli			età romana
91	0	Fiumicino		presso la Fossa Traiana	puntuale	deposito di marmi		statio marmorum	età romana (I-II d.C.)
92	0	Fiumicino		Fossa Traiana	puntuale	canale		Fossa Traiana	età traiana
93	0	Fiumicino			puntuale	area di frammenti fittili			età romana
94	0	Fiumicino			puntuale	area di frammenti fittili			età romana
95	0	Fiumicino	Isola Sacra	Fiume Tevere	puntuale	strada		strada Ostia-Porto	età flavia-VII d.C.
96	0	Fiumicino	Isola Sacra		puntuale	necropoli	tombe a camera	necropoli dell'Isola Sacra	I- V d.C.
97	0	Fiumicino	Isola Sacra	presso via Redipuglia	puntuale	strutture murarie			età romana?
98	0	Fiumicino	Isola Sacra	in prossimità della Fossa Traiana	puntuale	strutture murarie			età romana?
99	0	Fiumicino	Isola Sacra		puntuale	strutture murarie			età romana
100	0	Fiumicino	Porto		puntuale	basilica		Basilica di S. Ippolito	età romana/fine IV d.C. (basilica)
101	0	Fiumicino	Isola Sacra	presso via Redipuglia	puntuale	terme		Terme di Matidia	età romana
102	0	Fiumicino	Porto	presso via Redipuglia	puntuale	tombe	a camera		I-III d.C.(?)
103	0	Fiumicino	Isola Sacra		puntuale	strutture murarie			prima metà II d.C.

ALLEGATO 1 - TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE

SCHEDA	SOTTO SCHEDA	COMUNE	LOCALITA'	SPECIFICA	LOCALIZZAZIONE	OGGETTO	tipologia	denominazione	CRONOLOGIA
104	0	Fiumicino	Isola Sacra		puntuale	area di frammenti fittili			età romana
105	0	Fiumicino	Isola Sacra		puntuale	strutture murarie			età romana
106	0	Fiumicino	Isola Sacra	in prossimità della Fossa Traiana	puntuale	strutture murarie			età romana?
107	0	Fiumicino	Porto		puntuale	tempio		Iseo di Porto	età romana (tarda)
108	0	Fiumicino			puntuale	area di frammenti fittili			età romana
109	0	Fiumicino			generica	strutture murarie			età romana
110	0	Fiumicino	Aeroporto Leonardo da Vinci/ Pianabella	Elettrodotto	puntuale	tombe	in anfora/ a cappuccina/ a fossa		età romana (II-IV d.C.)
111	0	Fiumicino	Aeroporto Leonardo da Vinci	Zona Tecnica-Area Est-Nuovo CMP	puntuale	sistema idraulico?			età romana (fine I a.C.-I d.C.)
112	0	Fiumicino	Aeroporto Leonardo da Vinci	Cavo Oleodotto	puntuale	non id.			non id.
113	0	Fiumicino	Aeroporto Leonardo da Vinci	Monte Giulio	puntuale	non id.			non id.
114	0	Fiumicino	Aeroporto Leonardo da Vinci	Albergo Area Centrale	puntuale	non id.			non id.
115	0	Fiumicino	Aeroporto Leonardo da Vinci/ a nord di Monte Arena		generica	materiale sporadico	iscrizione/ basoli		età romana (210 d.C.)
116	0	Fiumicino	Aeroporto Leonardo da Vinci	Cogenerazione	puntuale	non id.			non id.

SCHEDA	SOTTO SCHEDA	COMUNE	LOCALITA'	SPECIFICA	LOCALIZZAZIONE	OGGETTO	tipologia	denominazione	CRONOLOGIA
117	0	Fiumicino	Aeroporto Leonardo da Vinci	Area Ovest/ Ampliamento II	puntuale	non id.			non id.
118	0	Fiumicino	Aeroporto Leonardo da Vinci/ Pianabella	Elettrodotto	puntuale	materiali sporadici	deposito di anfore?		età romana- tardoantica (fine II- fine VI/VII d.C.)

ID	SPECIFICA	DATA	TIPO INDAGINI	NOTE SULLE INDAGINI	QUOTA RAGGIUNTA	RINVENIMENTO ARCHEOLOGICO	OSSERVAZIONI	BIBLIOGRAFIA
A	Parcheggio Lunga Sosta, attuale Caserma della Guardia di Finanza	1998-1999	indagini geoarcheologiche	Sono state eseguite alcune trincee.	ca. m 0. s.l.m./ m -0.75 s.l.m./ m -1.75 s.l.m. (livelli romani).	Sono stati rinvenuti 2 livelli di frequentazione ed alcune strutture con noria di età romana (scheda n. 53).	<p>Ci troviamo nell'ambito della transizione tra un ambiente lagunare (alla base della sequenza) ed un ambiente di deposizione fluviale da parte del Tevere (al tetto), l'ultimo in parte riferibile all'epoca pre-romana ed in parte ai periodi successivi. Si sono verificati tre livelli assoluti di reperti romani: un livello "romano" circa a quota m 0. s.l.m., presente nell'ambito dell'edificio e nella fascia a sud-ovest di esso; un livello "romano" circa a quota m -0.75 s.l.m., sulla superficie delle argille/ argille limose di color marrone o delle argille grigiastre con sostanza organica; il livello dell'anfora, inglobata in argille grigio-bluastre, sottostante all'edificio, a quota circa m -1.75 s.l.m. Nell'area compresa tra il Nuovo Svincolo (area di indagine L), la via Portuense e la presente area di indagini sembrano quindi delinearsi effettivamente due superfici riferibili all'epoca romana. La prima, in basso, in corrispondenza alla chiusura della sedimentazione in pieno ambiente lagunare, la seconda, più in alto, in corrispondenza alla superficie con locali tracce di calpestio e pedogenesi presente all'interno (o al tetto) dei depositi argilloso-limosi. Tale fenomeno è del tutto spiegabile nell'ambiente lagunare, in particolare in un periodo di risalita del livello del mare, noto, tra l'altro, dallo studio di Leoni e Dai Pra del 1997. Secondo i dati forniti dagli Autori, nella fascia costiera di Roma, nei quattro secoli a.C. sarebbe avvenuta una risalita del mare da un livello di ca. -1,5 m. a ca. -0,55 m. e nei primi due secoli d.C., una risalita del mare da ca. -0,55 m. a -0,3 m. Indubbiamente, lo specchio d'acqua nella laguna ha seguito questa risalita marina, fornendo così lo spazio (sotto acqua) per ulteriore sedimentazione e creando la possibilità di sovrapposizione di più livelli "romani" all'interno della stratigrafia. In concomitanza alla risalita dell'acqua, dovrebbe essere avvenuto l'allargamento della laguna stessa, cioè lo spostamento del suo margine a scapito della "terra ferma".</p> <p>Durante le indagini, inoltre, sono state rinvenute alcune strutture di epoca romana con noria.</p>	<p>Archivio ADR Engineering (punto n. 7); ARNOLDUS-HUYZENDVELD A., <i>Ricostruzione ambientale per l'epoca romana dell'area a sud del parcheggio a lunga sosta Fiumicino – Aeroporto. Relazione interna della Soprintendenza Archeologica di Ostia</i>, Ministero dei Lavori Pubblici del 21/4/1999</p>

ID	SPECIFICA	DATA	TIPO INDAGINI	NOTE SULLE INDAGINI	QUOTA RAGGIUNTA	RINVENIMENTO ARCHEOLOGICO	OSSERVAZIONI	BIBLIOGRAFIA
B	Impianto Essiccazione Fanghi	12-23 febbraio 2001	indagini geoaologiche	Sono state eseguite n. 7 trincee esplorative larghe circa m 1 nell'area a nord del molo destro del porto di Claudio.	m - 2,20 (tomba)	È stato rinvenuto materiale ceramico e una sepoltura (scheda n. 42).	Al di sotto dello strato di <i>humus</i> contemporaneo è stato individuato uno strato di limi tiberini formatosi in epoca romana, con una discreta quantità di materiali ceramici, quali soprattutto frammenti di anfora, ceramica comune e da cucina, pochi esemplari di sigillata ed una lucerna, databili fra la metà circa del I secolo d.C. e gli inizi del IV secolo d.C. I materiali appaiono non fluitati (non trasportati dal fiume) e sono quindi riconducibili all'insediamento di Porto; tale dato conferma le tradizionali ipotesi ricostruttive dell'impianto del porto di Claudio (Lugli, Mannucci), che presentano il territorio ad ovest del molo destro e della cd. Capitaneria libero da costruzioni. Nello scavo della trincea 6, all'estremità meridionale dell'area, è stata rinvenuta a m - 2,20 una sepoltura in terra con almeno 3 individui (tre crani e alcune ossa lunghe), non indagata; assenza di materiale ceramico negli strati di riempimento. La tomba si colloca in ambiente sopra terra, fatto che confermerebbe il livello marino romano più basso dell'attuale, ed era sigillata da uno strato di sabbia sul quale si è in seguito steso lo strato di limi tiberini e, quindi, deve essere attribuita ad un momento non meglio precisabile precedente la metà circa del I secolo d.C. Le indagini geomorfologiche hanno evidenziato, tra la fine del I ed il IV secolo d.C., la presenza dietro il molo della cd. Capitaneria di un bacino stretto e lungo, probabilmente di origine naturale ed aperto verso ovest e una profondità massima accertata di circa 1 m. E' possibile ipotizzare che prima del porto esisteva una normale linea di costa dritta composta da sabbie della barriera costiera e della fascia dunare, e con una retrostante laguna. Nella zona a nord del futuro molo sinistro tale linea si sarebbe trovata più avanzata rispetto al mare rispetto a quanto ipotizzato da Castagnoli e da Giuliani. Successivamente dovette esserci un locale e temporaneo ritiro della linea di costa a nord del molo sinistro, causato dall'interazione tra le correnti marine e la nuova struttura sporgente. In seguito è ipotizzabile la formazione di una insenatura in concomitanza alla rottura o all'indebolimento della barriera costiera che separava in origine la laguna dal mare susseguente inizio dell'avanzamento della linea di costa in concomitanza dello spostamento dell'equilibrio tra erosione e sedimentazione in favore della sedimentazione, sia marina sia fluviale. La fase si sarebbe conclusa alla fine del IV d.C.	Archivio ADR Engineering (punto n. 4); ARNOLDUS-HUYZENDVELD A., RINALDI M. L., <i>Indagini geoaologiche e archeologiche nell'ambito del Porto di Claudio, Aeroporti di Roma, area impianto essiccazione fanghi (Fiumicino, RM), 2001.</i> Relazione Tecnico-Scientifica, Roma 12.3.2001

ID	SPECIFICA	DATA	TIPO INDAGINI	NOTE SULLE INDAGINI	QUOTA RAGGIUNTA	RINVENIMENTO ARCHEOLOGICO	OSSERVAZIONI	BIBLIOGRAFIA
C	Hotel Hilton	11-17 settembre 2001	indagini geoarcheologiche	<p>Sono state eseguite n. 6 trincee nell'area del cortile a sud. Le trincee 1 e 2 sono state orientate in senso SE-NW, le trincee 3-6 sono, in senso NE-SW. Lunghezza varia (min m 16, max m 45); larghezza m 1,50-1,70; profondità varia fra m 2,80 e m 3,30. E' stato inoltre effettuato un saggio di scavo e due carotaggi profondi. L'area d'indagine misura ca. m 50 x 50.</p>	m - 1,05 (quota di rinvenimento della cornice marmorea)	<p>Nello scavo della trincea 3 è stato rinvenuto 1 frammento di cornice marmorea di età romana (scheda n. 43).</p>	<p>L'area in considerazione si trova nella fascia costiera romana, non lontano dai porti romani di Claudio e Traiano. Le attuali indagini, anche se di entità limitata, assumono una particolare importanza, proprio perché tra i vari Autori non sussiste un consenso sulle locali condizioni storico-ambientali. In particolare, Testaguzza (1970), basandosi sui risultati degli scavi degli anni Cinquanta-Sessanta e su importanti lavori precedenti (tra cui Canina 1827, Nibby 1836, Lugli-Filibeck 1935), presume l'esistenza di una grande e naturale insenatura della linea di costa a nord del "molo destro" del bacino portuale di Claudio ed un ingresso settentrionale al porto. Secondo questa ricostruzione, in epoca romana l'area attualmente esaminata si sarebbe trovata ampiamente all'interno dell'insenatura, e di conseguenza, in un ambiente di acqua marina. Giuliani (1996), invece, basandosi sul lavoro di Castagnoli e sullo studio di un foto-mosaico dei primi anni del secolo XX, riprende la ricostruzione vigente prima del Canina, presumendo un ingresso portuale ad occidente, verso il mare aperto. Secondo tale ricostruzione, l'area attualmente indagata si sarebbe trovata a distanza di ca. 200 m. dietro la costa. Secondo la Carta dell'Agro (scala 1:10.000), che propone una ricostruzione paleoambientale "intermedia", in epoca romana l'area si sarebbe trovata praticamente in corrispondenza alla linea di costa di fine I secolo d.C. Nelle trincee 1, 2, 4, 5, 6 non sono state rinvenute evidenze archeologiche; nella trincea 3, invece, è stato individuato un frammento di cornice in marmo di età romana. Tale rinvenimento, per quanto unico, è stato fondamentale per l'individuazione di quello che doveva essere il piano di calpestio e di frequentazione in età romana. In base ai risultati delle indagini condotte, è possibile ipotizzare l'esistenza, in epoca romana, di una fascia lagunare "minore", delimitata verso mare da una fascia dunare "antica", e perciò di una linea di costa posta, in epoca "pre-Claudio", molto più verso mare rispetto alle altre ipotesi finora avanzate, con un eventuale parziale ritiro verso l'entroterra successivamente, proprio a causa della sporgenza nel mare dei moli portuali. Così, l'area indagata si dovrebbe essere trovata integralmente (o quasi) in corrispondenza all'entroterra "romana". L'ipotesi è stata confermata anche dai risultati delle indagini geoarcheologiche condotte nell'area del Raddoppio della via di Rullaggio Bravo (2002; area di indagine D).</p>	<p>ARNOLDUS-HUYZENDVELD A., RINALDI M. L., <i>Indagini geoarcheologiche e archeologiche nell'area destinata alla realizzazione di un edificio per il centro congressi dell'Hotel Hilton all'aeroporto di Fiumicino (RM)</i>. Relazione tecnico-scientifica, Roma 19/9/2001.</p>

ID	SPECIFICA	DATA	TIPO INDAGINI	NOTE SULLE INDAGINI	QUOTA RAGGIUNTA	RINVENIMENTO ARCHEOLOGICO	OSSERVAZIONI	BIBLIOGRAFIA
D	Raddoppio della via di Rullaggio "Bravo"	25 marzo-24 aprile 2002	indagini geoaologiche	<p>Sono state eseguite n. 6 trincee esplorative nelle aree verdi presenti lungo i margini della pista di rullaggio stessa. Orientamento NNE-SSO; larghezza m 1,40-1,50; lunghezza varia (min m 50-max m 500); profondità varia a livello della falda acquifera, che aumenta man mano che si procede in direzione est (pr. media m 2,20-2,50). Sono stati inoltre realizzati tre ampliamenti, due dei quali, nella trincea 5, a scopo archeologico, ed uno, nella trincea 6, per una lettura geologica più completa.</p>		<p>Nello scavo della trincea 5 è stata individuata una concentrazione di frammenti ceramici di anfora. Ad un livello immediatamente inferiore, è stata evidenziata la presenza di 2 fosse artificiali, plausibilmente realizzate per la captazione dell'acqua (scheda n. 38).</p>	<p>L'area esaminata si trova nella fascia costiera romana, a nord/nord-ovest dei porti romani di Claudio e Traiano; all'interno sono stati individuati due soli punti di interesse archeologico mentre, nel complesso, le indagini hanno fornito un panorama geologico-ambientale di estremo interesse. Le indagini hanno assunto una particolare importanza, proprio perché tra i vari Autori sussistono notevoli dissensi sull'evoluzione della linea di costa in questa zona. Secondo l'ipotesi avanzata in seguito alle indagini geoaologiche effettuate nel cortile dell'Hotel Hilton (2001; area di indagine C), la linea di costa si sarebbe trovata, nell'epoca precedente all'imperatore Claudio, ancora più verso l'esterno, con un eventuale parziale ritiro verso l'entroterra successivamente, proprio a causa della sporgenza nel mare dei moli portuali. Così, l'area indagata si dovrebbe essere trovata integralmente (o quasi) in corrispondenza all'entroterra "romana". Tra i 170 e i 180 m dal limite occidentale della trincea 5, è stata individuata una concentrazione di frammenti di anfora (apparentemente vari frammenti di un unico contenitore); ad un livello immediatamente inferiore, è stata evidenziata la presenza di 2 fosse artificiali di forma conica, con pareti oblique piuttosto ripide e con una sorta di risega in prossimità del fondo, il quale si approfondisce al centro creando una ulteriore piccola fossa. Sul fondo della fossa 1, inoltre, si osserva la presenza di una sorta di sifone che, con molta probabilità, collegava la fossa con la falda acquifera. Entrambe le fosse sono collocate in un'area in cui l'accessibilità all'acqua era facilitata da una situazione naturale favorevole. Le due strutture furono, dunque, plausibilmente realizzate per la captazione dell'acqua, magari estemporanea o non usuale, in un luogo in cui essa era facilmente raggiungibile anche con un piccolo scavo. Il materiale rinvenuto nei riempimenti permette di attribuire i due "pozzi" (sia il periodo di uso che quello di obliterazione) genericamente all'età romana. L'area era, con molta probabilità, ancora frequentata anche successivamente all'obliterazione delle strutture, come dimostrerebbe la concentrazione di frammenti di un'anfora individuata sullo strato di impostazione dei due tagli, forse ridotta in frammenti nel corso di un'aratura (XIX-XX secolo). Durante lo scavo della trincea è stato individuato uno strato di sabbia media marina, al cui interno sono stati recuperati almeno 6 frammenti ceramici estremamente fluitati, ascrivibili genericamente all'età romana, che dimostrano la frequentazione della zona in un momento in cui l'area era occupata dal mare. La presenza e la collocazione dei frammenti sembra, inoltre indicare che la profondità dell'acqua non doveva essere eccessiva in questo punto, dato confermato dalla graduale diminuzione della quota di rinvenimento dello strato stesso, man mano che lo scavo procede in direzione est.</p>	<p>Archivio ADR Engineering (punto n. 1); ARNOLDUS-HUYZENDVELD A., RINALDI M. L., <i>Indagini geoaologiche e archeologiche nell'area Raddoppio della via di rullaggio "Bravo" nel settore a nord del futuro Molo "C" dell'Aeroporto di Roma (Fiumicino RM) 2002.</i> Relazione Tecnico-Scientifica, Roma 24/05/2002</p>

ID	SPECIFICA	DATA	TIPO INDAGINI	NOTE SULLE INDAGINI	QUOTA RAGGIUNTA	RINVENIMENTO ARCHEOLOGICO	OSSERVAZIONI	BIBLIOGRAFIA
E	Comparto Funzionale 2, Area Centrale, (attuale Parcheggio Breve Sosta).	9-11 aprile 2002	indagini geoaerologiche	Sono state eseguite n. 3 trincee esplorative, con orientamento N-S (320° NO/140° SE); lunghezza m 18, larghezza m 1,50-1,40; profondità varia tra m 2,40-2,60 dal piano stradale (1,60 m slm.), con approfondimenti fino a 3 m (livello della falda acquifera). La trincea 1 è stata realizzata nella parte occidentale del parcheggio, la trincea 2 nella parte centrale e la trincea 3 in quella orientale.	min. m - 0,80 slm/max m -1,40 slm	no	Al di sotto di tre strati di riporto moderno (fino a - 0,40 slm) è stata messa in evidenza la stratigrafia geologica (apparentemente non intaccata da attività antropica), che indica l'esistenza nell'area di un ambiente lagunare, in particolare di una seconda fascia lagunare "piccola" in epoca romana, inserita tra la grande laguna di Maccarese ed il mare, delimitata verso mare da una fascia dunare "antica", e perciò di una linea di costa posta, in epoca "pre-Claudio", molto più verso mare rispetto alle altre ipotesi finora avanzate. Le indagini effettuate nel 2001 nel cortile dell'Hotel (area di indagine R), hanno già reso plausibile l'esistenza di una seconda fascia lagunare in epoca romana, finora non considerata negli studi archeologici e geologici. Tale fascia assume una particolare importanza nel contesto della ricostruzione della linea di costa dell'epoca, sulla cui posizione peraltro non sussiste un accordo tra i vari Autori. A prescindere della corrispondenza stratigrafica, l'ipotizzato collegamento tra i due ambienti lagunari è ulteriormente sostenuto dalla carta di Amenduni, che fornisce, in scala 1:25.000, le quote della superficie come erano precedente alla bonifica effettuata alla fine del secolo XIX. Si nota che esisteva, ancora negli anni 1870-1880, una fascia posta a quote inferiori al livello del mare, e comprendente in una unica depressione le due zone indagate. Per lo scavo in esame il paleoambiente ricostruibile per il periodo successivo alla deposizione delle argille è di una depressione con fondo poco-permeabile, posto appena al di sotto dell'attuale livello del mare. Perciò una depressione a carattere paludoso, se non lagunare. I bordi argillosi della depressione raggiungono quote lievemente superiori al livello del mare, e costituivano perciò all'epoca la transizione verso i terreni asciutti.	Archivio ADR Engineering (punto n. 6); ARNOLDUS-HUYZENDVELD A., RINALDI M. L., <i>Indagini geoaerologiche e archeologiche nel Comparto Funzionale 2, "Area Centrale" (attuale "Parcheggio Breve Sosta") dell'Aeroporto di Roma (Fiumicino RM). Relazione Tecnico-Scientifica, Roma 13/04/2002</i>
F	Nuovo Parcheggio Multipiano, 5° Modulo.	6-11 maggio 2002	indagini geoaerologiche	Sono state eseguite n. 5 trincee di scavo, n. 2 sondaggi in profondità e un ampliamento trasversale alla quinta trincea (per il rinvenimento di una struttura archeologica). Orientamento: 330° NW/150° SE.	m 0,25/m 0,10 slm (riempimento pozzo)	Nello scavo della trincea 5 è stato individuato un pozzo romano (scheda n. 44).	Le indagini hanno messo in luce un'area pressoché totalmente assegnabile all'ambiente della "duna antica", completa di un "pozzo" scavato in epoca "romana" per raggiungere la falda. Il riempimento del pozzo era ricco di frammenti di ceramica comune e acroma, ceramica a vernice nera, ceramica a pareti sottili, anfore, gusci integri di malacofauna (vongole e telline: resti di pasto?), gasteropodi e comuni lumache. Tra il materiale raccolto, si hanno anche frammenti di spilloni in bronzo e di elementi e chiodi in ferro. La situazione descritta ha permesso di ipotizzare che la struttura fosse stata riempita in una unica volta (o comunque in un periodo ristretto) e pertanto obliterata intenzionalmente. La tipologia del materiale permette, inoltre, di individuare almeno il momento di obliterazione della struttura in esame, che va collocato nell'ambito del II secolo a.C. È comunque da tener presente che l'inconsistenza di base caratteristica del terreno sabbioso in cui il taglio della fossa artificiale è stato effettuato doveva condizionare la durata di una struttura per la captazione dell'acqua, il cui uso doveva essere piuttosto limitato nel tempo e la cui realizzazione può, dunque, essere collocata in un periodo non eccessivamente lontano da quello della obliterazione. L'area individuata presenta soltanto nell'estremità nord-occidentale un ambiente lagunare/lacustre.	Archivio ADR Engineering (punto n. 5); ARNOLDUS-HUYZENDVELD A., RINALDI M. L., <i>Indagini geoaerologiche e archeologiche nell'area "Nuovo Parcheggio Multipiano, 5° Modulo" dell'Aeroporto di Roma (Fiumicino RM). Relazione Tecnico-Scientifica, Roma 04/06/2002</i>

ID	SPECIFICA	DATA	TIPO INDAGINI	NOTE SULLE INDAGINI	QUOTA RAGGIUNTA	RINVENIMENTO ARCHEOLOGICO	OSSERVAZIONI	BIBLIOGRAFIA
G	Ampliamento del parcheggio "Lunga Sosta"	16 settembre- 3 ottobre 2002/24 febbraio- 20 maggio 2003	indagini geoaologiche	Sono state eseguite n. 70 trincee esplorative realizzate a distanze regolari tra loro (20 m ca. da E ad W e 10 m ca. da N a S), su 4 file parallele; i sondaggi, orientati più o meno N-S, sono lunghi tra m 15 e 20 e larghi tra m 1,40 e 2. Nel 2003 sono stati condotti alcuni scavi di approfondimento in 22 trincee ed effettuati 4 allargamenti nei punti considerati di maggiore interesse.	Quota della superficie romana "superiore" tra m -0.40 e -0.80 s.l.m.	Rinvenimento di due aree di frequentazione in epoca romana (III a.C./II d.C.) con canali idraulici. (scheda n. 50).	L'area della Lunga Sosta appartiene integralmente all'ambito dei depositi lagunari della fascia costiera di Roma. Specificatamente, è ubicata in corrispondenza all'estremità orientale della grande laguna di Maccarese. Prima della bonifica di fine XVIII secolo e dei disturbi moderni, si trovavano qui sedimenti lagunari e fluviali, posti in parte al di sopra del livello marino, a formare un piano di calpestio argilloso o limoso, ed in parte sotto il livello del mare, nascosti da paludi e da specchi d'acqua lagunari. Un paesaggio simile è ricostruibile per l'epoca romana, ma con le differenze essenziali che il mare ed il fondovalle del Tevere si trovavano ad una quota più bassa, che la linea di costa era più vicina e che, di conseguenza, la laguna aveva probabilmente una estensione e una profondità diversa. I sedimenti riconosciuti indicano che l'intera area indagata era interessata da un ambiente lagunare caratterizzato dall'alternarsi, nel corso del tempo, di fenomeni di risalita e di discesa dell'acqua, con aree di terraferma esposte e poi a loro volta allagate. Su alcune di queste aree rimaste esposte, probabilmente per un periodo prolungato, sono stati rinvenuti resti archeologici che ne dimostrano la frequentazione antropica, nel III secolo a.C. e nel II secolo d.C., in due aree ben precise (settori I e III) che delimitano al loro interno una ampia zona sterile (settore II) più direttamente lagunare. La presenza, infatti, di un canale di notevole entità, sviluppo e frequentazione (settore I) e di una serie di canali di varie dimensioni collegati tra loro ed in relazione con strutture lignee dalle funzioni probabilmente idrauliche (settore III) permette di ipotizzare che la frequentazione e lo sfruttamento dell'area coinvolgesse anche l'ambiente umido (specchio d'acqua?) del settore II. Nel settore I l'area sopraelevata sembra circoscritta all'interno dei segmenti di pali lignei connessi tramite un intreccio di rami e degli allineamenti di pali plausibilmente utilizzati come elementi di bonifica e sostegno del terreno andando a supportare i notevoli interventi attuati al livello superficiale. Le strutture rinvenute all'interno del settore III (area sud-est) sembrano indicare che la funzione dell'area fosse di carattere più strettamente produttivo, legata essenzialmente ad un condizionamento dello scorrimento dell'acqua. Sono presenti opere di canalizzazione piuttosto articolate e differenziate, costituite principalmente da un sistema di canali di piccola e media portata in collegamento tra loro, cui sono talvolta associate complesse e ben conservate strutture lignee, delle quali non è possibile comprendere bene la funzione. Tuttavia è ipotizzabile che essi andassero a supportare la funzione idraulica dei canali in relazione ad attività specifiche effettuate nella zona (saline/ pesca ?) come accertato in almeno un caso. Ciò nondimeno è possibile che alcune delle suddette strutture rispondessero anche ad esigenze di bonifica dell'area.	Archivio ADR Engineering (punto n. 7); ARNOLDUS-HUYZENDVELD A., RINALDI M. L., <i>Considerazioni geoaologiche relative all'area "Ampliamento Parcheggio Lunga Sosta" Fiumicino (RM) 2003</i> . Relazione Tecnico-Scientifica, Roma 28/07/2003

ID	SPECIFICA	DATA	TIPO INDAGINI	NOTE SULLE INDAGINI	QUOTA RAGGIUNTA	RINVENIMENTO ARCHEOLOGICO	OSSERVAZIONI	BIBLIOGRAFIA
H	Nuovo Molo "C"	22 ottobre - 22 novembre 2002	indagini geoarcheologiche	Sono state eseguite n. 8 trincee esplorative; il livello alto della falda acquifera, provocando il crollo delle pareti delle trincee, ha reso impossibile effettuare i 3 saggi di scavo in profondità previsti dal progetto nelle trincee 2, 3, 8. Orientamento in senso NE-SW (trincee 1, 4, 6, 7) e NW/SE (trincea 5); lunghezza varia tra i m 15 e i 30; larghezza di circa m 1,60-1,70; profondità di circa m 2,70 dal p.d.c. (quota della falda acquifera e oltre). Il livello superficiale è a una quota varia (m 1,60-1,90 s.l.m.)	Il livello superficiale è a una quota varia (m 1,60-1,90 s.l.m.)	Rinvenimento di frammenti ceramici sparsi sulla superficie dello strato di probabile calpestio di età romana (scheda n. 40).	<p>La situazione stratigrafica evidenziata ha permesso di confermare il panorama geologico-ambientale già osservato nella zona circostante durante lo scavo per l'ampliamento della via di Rullaggio Bravo (area di indagine D) e ha fornito un ulteriore dato per la ricostruzione della linea di costa romana. Nel corso dello scavo in esame sono state distinte due aree differenti caratterizzate l'una da sedimenti marini, l'altra da sedimenti collegabili a formazioni dunari con vari gradi di pedogenizzazione; è stato, inoltre, individuato almeno un punto riferibile ad una situazione di spiaggia in cui sono stati evidenziati frammenti ceramici romani fluitati.</p> <p>Non sono state rinvenute evidenze archeologiche, ma solo frammenti ceramici sparsi sulla superficie dello strato di probabile calpestio di età romana. La dispersione del materiale ceramico e la sua posizione stratigrafica hanno, comunque, permesso di ipotizzare l'esistenza (trincee 1, 4, 5) di qualche punto di frequentazione, magari estemporanea, dell'area circostante la spiaggia. In base ai dati raccolti, è stata in parte ricostruita la presumibile linea di costa dell'epoca romana, cioè la costa riferita indicativamente ai primi secoli d. C. Le possibilità interpretative di tale andamento sono due: che si tratti veramente dell'inizio dell'insenatura ipotizzata per la zona a nord del porto di Claudio, causata dallo sporgenza del molo destro del Porto di Claudio, oppure che in realtà il processo di accrescimento della linea di costa è stato così complesso da non consentire il semplice collegamento tra le varie spiagge come è stato ipotizzato in questa sede. Ossia, che ci sono più linee di spiaggia parallele con materiale romano. Si ribadisce l'improbabilità, dal punto di vista geologico, di una linea di costa così curvata per il periodo precedente al Porto di Claudio. In ogni caso, il limite esterno della "duna antica" rimane un punto fermo, tale da segnare il confine della terraferma verso mare per tutto il periodo storico e preistorico recente. Altri punti fermi – il contrappendente del primo – costituiscono le prime spiagge con materiale romane, che segnano in ogni caso le zone raggiunte dal mare in un momento storico in seguito alla costruzione dei porti.</p>	<p>Archivio ADR Engineering (punto n. 2); ARNOLDUS-HUYZENDVELD A., RINALDI M. L., <i>Indagini geoarcheologiche e archeologiche nell'area "Nuovo Molo C" dell'Aeroporto di Roma (Fiumicino RM) 2002</i>. Relazione Tecnico-Scientifica, Roma 14/12/2002</p>

ID	SPECIFICA	DATA	TIPO INDAGINI	NOTE SULLE INDAGINI	QUOTA RAGGIUNTA	RINVENIMENTO ARCHEOLOGICO	OSSERVAZIONI	BIBLIOGRAFIA
I	Piazzali aeromobili nella zona sud-est "ECHO"	9 dicembre 2002-27 febbraio 2003	indagini geoarcheologiche	Sono state eseguite n. 48 trincee esplorative realizzate a distanze regolari tra loro (10 m ca. da N a S, mentre si accavallano per 20 m ca. da S a N) su 3 file parallele; i sondaggi, orientati più o meno N-S, sono lunghi m 40, 84,5 e 100 e larghi m 1,60-1,70.		Due punti di frequentazione durante l'Eneolitico- età del Bronzo antico. Due piccoli stagni frequentati in età pre-protostorica e in modo sporadico anche in età romana (scheda n. 46).	La stratigrafia evidenziata è, in generale, piuttosto semplice e ha permesso di individuare almeno due aree (settori 1 e 2) con caratteristiche relativamente omogenee e una terza area (settore 3), marginale rispetto alle precedenti, con differenze stratigrafiche più spiccate. I sedimenti sabbiosi riconosciuti nel corso degli scavi indicano che gran parte dell'area di indagine (settori 1 e 2) era interessata da un ambiente di dune omogeneo e saltuariamente frequentato in età romana, come mostrano gli scarsi frammenti ceramici rinvenuti. Nel settore 3, in corrispondenza dei limiti nord-est ed est, in almeno due punti, è stato, però, possibile delineare una zona di passaggio tra l'ambiente dunare scarsamente antropizzato verso un ambiente lagunare apparentemente frequentato in modo più assiduo, almeno in epoca pre-protostorica. L'entità e il tipo di sedimenti rinvenuti permettono di ipotizzare che il limite ambientale delineato rappresenti il passaggio tra la fascia dunare e la grande laguna di Maccarese. In tal senso acquista ancora maggior valore, la presenza di almeno due punti di frequentazione in età pre-protostorica (Eneolitico-Bronzo antico), di cui uno più sporadico ed uno, apparentemente, più stabile (abitato ?). Le ricerche svolte (soprattutto ricognizioni) nel corso di numerosi anni lungo il margine della laguna di Maccarese hanno, infatti, dimostrato l'intensa occupazione di queste zone a partire dal Neolitico finale fino all'età del Bronzo medio con tracce, ancora, nell'età del Ferro. Nello scavo della trincea 21 è stato individuato un piccolo stagno, il cui fondo ha restituito piccoli frammenti di materiale fittile, che permettono di ipotizzare una utilizzazione dello specchio d'acqua genericamente in periodo pre-protostorico; l'area fu frequentata, comunque, in modo sporadico anche in età romana. In direzione est è presente un secondo specchio d'acqua, il cui riempimento ha restituito rari frammenti ceramici romani e di ossa di erbivori di grandi dimensioni. Lungo il limite ovest è stato evidenziato un livello antropizzato, che sembra delineare il margine esterno dello stagno, il quale ha restituito numerosi frammenti di impasto genericamente databile tra l'Eneolitico e il Bronzo antico (probabile piano di calpestio).	Archivio ADR Engineering (punto n. 9); ARNOLDUS-HUYZENDVELD A., RINALDI M. L., <i>Indagini geoarcheologiche e archeologiche nell'area "Piazzali aeromobili zona sud-est Echo degli Aeroporti di Roma", Fiumicino (RM)</i> . Relazione Tecnico-Scientifica, Roma 14/07/2003
J	Elettrodotto	settembre 2008	indagini geoarcheologiche	Sono state eseguite due trincee parallele all'asse stradale dell'Autostrada Roma- Fiumicino, profonde 1,5 m dal piano di calpestio e larghe 0,70 m, denominate <i>Elettrodotto Porto-Raffinerie</i> , quella più a nord, e <i>Elettrodotto Porto-Ponte Galeria</i> , quella a sud.	Quota rinvenimento tombe tra m -0,68 e m -1,40	Otto tombe di epoca romana-tardoantica (scheda n. 110).	Dal punto di vista geologico la zona rientra nella cosiddetta duna olocenica, che sembrerebbe non aver subito alterazioni nel corso degli ultimi secoli. Durante lo scavo delle trincee sono state individuate complessivamente otto tombe di epoca romana e tardo-antica, orientate in senso est-ovest e nord-sud. La tomba 1 è alla cappuccina in fossa semplice, la tomba 7 è una sepoltura in fossa in piena terra, tutte le rimanenti sono tombe in anfora, databili ad un periodo compreso fra il II ed il IV secolo d.C.	Archivio ADR: FRONTI D., SARROCCHI M. F., SILEONI A., ZEGRETTI C., <i>Sorveglianza archeologica ai lavori di interrimento degli elettrodotti 150kv "Porto Ponte Galeria" e "Porto Raffinerie"</i> . Relazione dell'intervento archeologico, Roma giugno 2009

ID	SPECIFICA	DATA	TIPO INDAGINI	NOTE SULLE INDAGINI	QUOTA RAGGIUNTA	RINVENIMENTO ARCHEOLOGICO	OSSERVAZIONI	BIBLIOGRAFIA
K	Elettrodotto Località Pianabella	ottobre 2008- maggio 2009	indagini geoarcheologiche	Sono state eseguite due trincee parallele all'asse stradale dell'Autostrada Roma- Fiumicino, profonde 1,5 m dal piano di calpestio e larghe 0,70 m, denominate <i>Elettrodotto Porto-Raffinerie</i> , quella più a nord, e <i>Elettrodotto Porto-Ponte Galeria</i> , quella a sud.		Deposito di anfore? (scheda n. 118).	Durante i lavori della seconda trincea denominata "Porto Ponte Galeria" è stata rinvenuta una fossa di forma circolare irregolare (5,20x4,40x0,80 m circa), tagliata a partire dallo strato di sabbia biancastra, a circa 80 cm dal piano di calpestio, il cui taglio era rivestita da 19 anfore, tutte in posizione verticale, appoggiate alle pareti, spesso tenute in equilibrio con una tegola o un mattoncino inzeppato contro il puntale. Sul lato ovest la fossa presenta un'irregolare sporgenza dove le anfore sono accatastate l'una sull'altra, in stato frammentario, o sciolte sul fondo, con l'unica anomalia di un'anfora divisa in due metà sovrapposte deposte orizzontalmente. Ad una prima analisi non approfondita, si può affermare che per la maggior parte degli esemplari si tratta di anfore Africane II (o Africana Grande) di produzione nordafricana (Tunisia) per il trasporto di olio o di garum, qui presente in differenti varianti, che possono essere datate dalla fine del II alla prima metà del IV secolo d.C.; sono presenti anche anfore Africane cilindriche di grandi dimensioni, databili a partire dal V secolo d.C., un'unica anfora Africana cilindrica di medie dimensioni (Keay 25E) databile dall'inizio del IV alla prima metà del V secolo d.C. ed un orlo ad alta fascia verticale di un'anfora Keay 61, databile dalla fine del VI al VII secolo d.C., recante il bollo "SAVR".	Archivio ADR: FRONTI D., SARROCCHI M. F., SILEONI A., ZEGRETTI C., <i>Sorveglianza archeologica ai lavori di interrimento degli elettrodotti 150kv "Porto Ponte Galeria" e "Porto Raffinerie". Relazione dell'intervento archeologico</i> , Roma giugno 2009
L	Svincolo Nuovo autostrada Roma- Fiumicino/Cargo City	12-17 febbraio 2003	indagini geoarcheologiche	Sono state eseguite n. 11 trincee esplorative, nell'area verde lungo il margine W dello svincolo stesso già parzialmente realizzato. Le trincee sono lunghe m 20 e distano tra loro m 10 ca. salvo eccezioni dovute alla presenza di alcuni servizi (tralicci, metanodotto e altro).	da m +0.50 a m -0.60/-0.80 s.l.m.	Rinvenimento di due aree di frequentazione in epoca romana con canali idraulici (scheda n. 52).	La stratigrafia evidenziata appare, nel complesso, piuttosto semplice ed omogenea ed è simile a quella osservata nel corso delle indagini archeologiche effettuate nell'area dell'ampliamento del parcheggio Lunga Sosta (area di indagine G), posta ad ovest della zona in corso di scavo. Nel corso dello scavo sono state individuati almeno due livelli di frequentazione di cui uno più antico e sporadico rappresentato da rari frammenti ceramici, il secondo più intenso, interpretabile come uno strato di frequentazione o sistemazione della superficie. Erano, inoltre, presenti almeno due "strutture idrauliche", costituite da un canale e da una canaletta, impostate a partire dalla stessa posizione stratigrafica. Le dimensioni e la genericità del materiale ceramico raccolto non permette, purtroppo, di individuare la differenza cronologica tra i due livelli di frequentazione. I dati suggeriscono che, nell'epoca "romana", la zona dello Svincolo Nuovo si trovava al margine di una laguna (verosimilmente la grande laguna di Maccarese), con presenza di una riva calpestable posta a quota m 0.50 ca. sopra l'attuale livello del mare, e in graduale discesa verso l'acqua della laguna.	Archivio ADR (punto n. 13); ARNOLDUS-HUYZENDVELD A., RINALDI M. L., <i>Indagini geoarcheologiche e archeologiche nell'area "Svincolo autostrada Roma-Fiumicino / Cargo City Fiumicino RM. Relazione Tecnico-Scientifica</i> , Roma 22/02/2003

ID	SPECIFICA	DATA	TIPO INDAGINI	NOTE SULLE INDAGINI	QUOTA RAGGIUNTA	RINVENIMENTO ARCHEOLOGICO	OSSERVAZIONI	BIBLIOGRAFIA
M	Area est - Stazione di servizio	21-28 maggio 2003	indagini geoarcheologiche	Sono state eseguite n. 3 trincee esplorative realizzate da E ad W lasciando un margine di passaggio di 10 m ca. tra l'una e l'altra.		Sistemazioni della riva di uno specchio d'acqua realizzate attraverso accumuli di materiale ligneo e di materiale ceramico e marmoreo di epoca romana (scheda n. 49).	I sedimenti riconosciuti indicano che l'intera area indagata era interessata da un ambiente lagunare caratterizzato dall'alternarsi, nel corso del tempo, di fenomeni di risalita e di discesa dell'acqua con aree di terra ferma esposte e poi a loro volta allagate. Su alcune di queste, rimaste esposte, probabilmente per un periodo prolungato, sono stati rinvenuti resti archeologici che ne dimostrano la frequentazione antropica. La stratigrafia evidenziata è la stessa individuata nell'area di indagine per l'ampliamento del parcheggio Lunga Sosta posta poco più a sud di quella in oggetto (area di indagine G). Gran parte delle evidenze archeologiche sono state rinvenute nella trincea 3, la cui area doveva essere interessata da uno specchio d'acqua dall'estensione indefinibile (a causa della parzialità dell'indagine), sulle cui sponde probabilmente sono state effettuate alcune sistemazioni per rendere accessibile la riva per motivi che al momento non è possibile comprendere. Tali sistemazioni sono state realizzate attraverso accumuli di materiale ligneo nell'area più vicino all'acqua e con molta probabilità sommersa, e accumuli di materiale ceramico e marmoreo di età classica, chiaramente di riutilizzo lungo le sponde per consolidare il terreno in pendenza verso l'invaso. L'uso secondario di materiale di espiazione non permette di definire un momento cronologico preciso per la frequentazione dell'area. La presenza di alcuni elementi lignei che sembrano sostenere i reperti ceramici e marmorei fanno ipotizzare che le sistemazioni siano da riferire ad un unico momento di sistemazione, effettuato in un periodo più tardo rispetto ai momenti di maggiore frequentazione dell'area.	Archivio ADR Engineering (punto n. 8); RINALDI M. L., <i>Area Est-Stazione di servizio</i> , Relazione di scavo, Roma 2003
N	Nuovo edificio smistamento bagagli Terminal "A"	21-23 ottobre 2003	indagini geoarcheologiche	Sono state eseguite n. 1 trincea lunga m 70, larga m 1,60 ca. (taglio nell'asfalto 3 m), profonda m 3 ca. dal piano stradale, con un approfondimento fino a m 4, orientata all'incirca E-W.	Il livello superficiale è a una quota varia (m 1,94-1,96 s.l.m.). La quota del piano di calpestio è fra m -0.40 e +0.20 s.l.m.	Rinvenimento di frammenti ceramici sparsi sulla superficie dello strato di probabile calpestio di età romana (scheda n. 45).	La situazione stratigrafica evidenziata ha permesso di confermare il panorama geologico-ambientale già osservato nella zona circostante nel corso delle indagini archeologiche relative: all'ampliamento della via di Rullaggio Bravo (area di indagine D), al parcheggio Breve Sosta (area di indagine E), alla realizzazione del nuovo parcheggio Multipiano-Modulo 5° (area di indagine F) ed alla realizzazione dei Piazzali aeromobili nella zona sud-est ECHO (aree di indagine I, Q). Nel corso dello scavo per l'ampliamento del Deposito bagagli sono stati evidenziati sedimenti collegabili ad un ambiente dunare caratterizzato da una particolare attività della falda acquifera sottostante. Secondo il modello sull'evoluzione del livello del mare sviluppato da Leoni e Dai Pra (1997) e Antonioli e Leoni (1998), nei primi secoli d.C. il livello marino dovrebbe essere stato di 55-30 cm più basso rispetto ad oggi. Si osserva che tali valori sono coerenti con le quote del piano di calpestio riscontrate attualmente: porterebbero infatti tutta l'area indagata (appena) al di sopra il livello del mare dell'epoca. In conclusione, nel periodo romano, l'area indagata si trovava nella fascia depressa e pressoché pianeggiante delle Dune oloceniche, posta essenzialmente – anche se per poco – al di sopra del livello marino. Non sono, invece, state rinvenute evidenze archeologiche, ma l'assimilazione con le altre zone caratterizzate dallo stesso ambiente permette di ipotizzare la presenza di un piano di calpestio di età romana con frammenti ceramici sparsi sulla superficie.	Archivio ADR Engineering (punto n. 3); ARNOLDUS-HUYZENDVELD A., RINALDI M. L., <i>Indagini geoarcheologiche e archeologiche nell'area "Nuovo edificio smistamento bagagli" degli Aeroporti di Roma (Fiumicino Rm) 2003</i> . Relazione Tecnico-Scientifica, Roma 07/11/2003

ID	SPECIFICA	DATA	TIPO INDAGINI	NOTE SULLE INDAGINI	QUOTA RAGGIUNTA	RINVENIMENTO ARCHEOLOGICO	OSSERVAZIONI	BIBLIOGRAFIA
P	"Nuovo albergo", Area Est, antistante le strutture della Cargo City	9 dicembre 2003-22 gennaio 2004/17 gennaio-25 marzo 2005	indagini geologiche	Sono state eseguite n. 18 trincee esplorative tutte orientate E-W (2003-2004). Nel 2005 sono stati eseguiti n. 2 ampliamenti di scavo archeologico: il primo, tra le trincee 16 e 18, è un'area di circa m 25x35. Il secondo, delle dimensioni di circa m 20x20, ha coinvolto l'area compresa tra le trincee 5 e 8.	Quota della superficie romana "superiore" ca. m -1.0 s.l.m.	Sistema idraulico finalizzato al drenaggio e/o consolidamento di un'area di frequentazione di epoca romana (scheda n. 48).	<p>Le trincee effettuate in profondità hanno permesso di individuare una stratigrafia ed una serie di interventi antropici da collegare, con molta probabilità, a quelli della vicina area del Lunga Sosta (area di indagine G), posta immediatamente a sud-est. Si ricorda che la stratigrafia in esame si riferisce ai depositi pertinenti alla grande laguna di Maccarese. I nuovi dati hanno permesso di evidenziare l'alternarsi di livelli più e meno umidi all'interno dello strato di deposito lagunare. Attraverso i rinvenimenti archeologici sono stati riconosciuti, all'interno della suddetta unità, almeno due momenti di frequentazione differenti. Le indagini hanno evidenziato l'esistenza di almeno sette canalette, che probabilmente facevano parte di un sistema idraulico piuttosto regolare, costituito da interventi ripetuti nel tempo (sono stati individuati due livelli di imposta delle canalette entrambi orientati prevalente nord-ovest) finalizzato al drenaggio e/o consolidamento di un'area di frequentazione di epoca romana. Nell'area sud-ovest del lotto, è stato messo in luce anche un vero e proprio piano di calpestio romano, costituito da materiale ceramico (prevalentemente edilizio) frammentario e/o gettate di pozzolana. Tale piano, già evidenziato durante le indagini nelle aree adiacenti, conferma la presenza di un metodo di consolidamento di una superficie particolarmente soggetta ad episodi di allagamento e impaludamento cui, ipoteticamente, può essere collegato anche il sistema di canalizzazione idraulica. Nell'area sud-ovest il livello di consolidamento sembra coincidere con quello di imposta delle canalette relative alla fase più antica; l'andamento, infine, suggerisce uno sviluppo della superficie di calpestio in direzione ovest, area purtroppo interessata da edifici di nuova costruzione che impediscono l'approfondimento delle indagini.</p> <p>Nel 2005 sono stati effettuati due ampliamenti di scavo archeologico. Il primo è interessato dalla presenza di un livello romano di consolidamento del piano di calpestio su cui era impostata una "struttura in tegole" e dalla presenza di sottostanti pali lignei. Il secondo era interessato dalla presenza di almeno tre canalette idrauliche parallele, di cui una relativa alla fase di frequentazione antropica più antica e due a quella più recente. Le evidenze archeologiche riscontrate permettono di collegare gli interventi antropici a quelli indagati nella vicina area del Lunga sosta e sono tutte pertinenti ad un sistema idraulico finalizzato al drenaggio e/o consolidamento di un'area di frequentazione di epoca romana. All'interno e sulla superficie dello strato del piano di calpestio di epoca romana erano presenti numerosi frammenti fittili di grandi dimensioni prevalentemente riferibili a materiale edile e in misura minore a contenitori ceramici sia di grandi che di piccole dimensioni. Un'altra zona, di limitata estensione, con rari frammenti ceramici di piccole dimensioni, si trova nell'angolo sud-est dell'ampliamento, in corrispondenza della "fossa strutturata", di forma quadrata (cm 60 ca. di lato), foderata da tegole con una pietra levigata artificialmente inserita nel mezzo. L'ampliamento 1 è inoltre interessato dalla presenza di un sistema idraulico costituito da due canali orientati in senso sud-ovest/nord-est e da 5 canalette in direzione nord-ovest/sud-est che in parte vanno ad incrociare i due canali. Sia i canali che le canalette sono contestuali al piano di calpestio. In funzione con il sistema idraulico sono stati riconosciuti alcuni allineamenti di pali, rami o altri elementi con funzione di pali. Nella parte meridionale dell'ampliamento 1, sono state rinvenute cinque fosse di varie dimensioni, alcune delle quali contengono materiali archeologici immersi nel riempimento (frammenti ceramici, pietre talvolta sbazzate ed elementi lignei), forse con una funzione di sbarramento in qualche modo legata al canale 2.</p>	<p>Archivio ADR Engineering (punti nn. 10, 10 bis); ARNOLDUS-HUYZENDVELD A., RINALDI M. L., <i>Considerazioni geologiche relative all'area "Nuovo Albergo" Fiumicino RM.</i> Relazione Tecnico-Scientifica, Roma 09/03/2004; Id., <i>Aspetti geologici dello scavo archeologico dell'area "Nuovo Albergo" Fiumicino RM.</i> Relazione Tecnico-Scientifica, Roma 24/04/2005</p>

ID	SPECIFICA	DATA	TIPO INDAGINI	NOTE SULLE INDAGINI	QUOTA RAGGIUNTA	RINVENIMENTO ARCHEOLOGICO	OSSERVAZIONI	BIBLIOGRAFIA
Q	Piazzali aeromobili nella zona sud-est "ECHO" - Indagini suppletive	29 marzo-26 maggio 2004	indagini geoarcheologiche	E' stata eseguita un'area rettangolare di ampliamento della trincea 12, lunga m 40 ca. e larga m 13 ca.; si sviluppa ad E ed a S della vecchia trincea.		Ritrovamento di una "piscina", le cui sponde sono state "strutturate" con l'apporto di materiale ceramico di epoca eneolitica (scheda n. 46.1)	Lo scavo archeologico ha interessato la trincea 12 dell'area indagata nel 2002-2003 (area di indagine I), in cui era stato individuato materiale ceramico preistorico di epoca eneolitica. Sulla base delle varie indagini geo-archeologiche effettuate nelle aree circostanti si ricorda che la zona è caratterizzata dalla presenza di due ambienti diversi, quello dunare che si sviluppa in direzione ovest verso il mare e quello lagunare che si sviluppa verso l'entroterra in direzione est. Lo scavo ha confermato che l'area rientra nella zona di passaggio (settore 3) da un ambiente dunare e scarsamente antropizzato (settori 1 e 2) ad un ambiente lagunare probabilmente frequentato in modo più assiduo. In esso sono presenti "piscine" perilagunari di varie dimensioni una delle quali evidenziata nello scavo archeologico in esame, simile a quella individuata nello scavo della trincea 21. Le sponde dello stagno, caratterizzato dal consolidamento naturale per mezzo delle formazioni carbonatiche, sono state sfruttate e probabilmente "strutturate" con l'apporto di materiale ceramico. Si sottolinea come la scarsità nell'ambiente circostante di materiale litico e in generale inerte duro (pietre, massi) rende economico l'uso dei frammenti fittili per il consolidamento del piano di calpestio. Tale pratica è stata già osservata in zona nell'insediamento eneolitico di Le Cerquete-Fianello (Maccarese).	Archivio ADR Engineering (punto n. 9 bis); ARNOLDUS-HUYZENDVELD A., RINALDI M. L., <i>Indagini geoarcheologiche e archeologiche nell'area "Piazzali aeromobili zona sud-est Echo - 2° fase degli Aeroporti di Roma", Fiumicino (RM)</i> . Relazione Tecnico-Scientifica, Roma 10/07/2004

ID	SPECIFICA	DATA	TIPO INDAGINI	NOTE SULLE INDAGINI	QUOTA RAGGIUNTA	RINVENIMENTO ARCHEOLOGICO	OSSERVAZIONI	BIBLIOGRAFIA
R	Nuovo Hangar Air One	7 giugno - 9 luglio 2004	indagini geologiche	Sono state eseguite n. 46 trincee, a distanze regolari tra loro (10 m ca. l'una dall'altra). Le prime 8 trincee sono state scavate secondo un orientamento E-O, le altre, sono invece orientate N-S. Le trincee hanno una lunghezza di 30 m ciascuna, fatta eccezione per le nn. 42, 43, 45, 46 più corte della lunghezza stabilita e per la n. 20 di lunghezza maggiore.		Nello scavo della trincea 31 è stata individuata una fossa di captazione dell'acqua di epoca romana/nella trincea 26 forte concentrazione di materiale archeologico/nella trincea 22 struttura in blocchi di tufo rinvenuta/nelle trincee 32 e 40 due tombe a cappuccina, rinvenute (scheda n. 47).	<p>La superficie indagata è posta a sud-est dell'adiacente Piazzale "ECHO, sottoposta ad indagini archeologiche nel 2002-2004 (area di indagine I); la stratigrafia individuata nei lavori in esame trova delle corrispondenze in quella evidenziata nello scavo precedente, contribuendo all'interpretazione generale dell'area interessata dal cordone dunare antico e dalle prime tracce indicanti il passaggio all'ambiente lagunare posto ad est di esso. Sono state riconosciute due aree (settori 1 e 2; coincidenti con i settori 1 e 2 dello scavo ECHO), frequentate in età romana, come mostrano i rinvenimenti archeologici rinvenuti sulla superficie degli strati dunari. Il limite tra i due settori è stato individuato all'incirca nella zona centrale dell'area indagata (leggermente spostato verso ovest), e indica cambiamenti stratigrafici e di frequentazione antropica tra la zona ad ovest (settore 1) e la zona ad est (settore 2), caratterizzata da un maggior grado di umidità. Strettamente legata alla presenza di acqua è la fossa di captazione dell'acqua di epoca romana rinvenuta nella trincea 31, posta in una zona ricca di piccoli avvallamenti sulla superficie della duna, sia di origine naturale che antropica e da collegare forse ad un'attività più o meno sistematica di recupero dell'acqua. Ancora da comprendere, da un punto di vista strettamente funzionale, ma evidentemente legate ad una condizione di umidità, sono le evidenze archeologiche di epoca romana rinvenute nella trincea 26, in cui è stato rinvenuto uno strato particolarmente organico ed una forte concentrazione di materiale archeologico. Sempre ad epoca romana, inoltre, sono ascrivibili sia la struttura in blocchi di tufo rinvenuta nella trincea n. 22, di cui non è ancora chiara la funzione, sia le due tombe a cappuccina, rinvenute nelle trincee 40 e 32. Entrambe le tombe sono posizionate nelle immediate vicinanze di due depressioni interdunari, che, almeno per quanto riguarda la tomba 2 nella trincea 32, risultavano già quasi del tutto colmate al momento della realizzazione delle tombe. Va sottolineata, infine, la presenza di materiale archeologico di epoca pre-protostorica all'interno di una terza depressione, posta sul limite orientale dell'area.</p> <p>Sia le evidenze stratigrafiche che quelle archeologiche sembrano dunque indicare che il settore 2 è interessato da un aumento della frequentazione antropica procedendo verso est verso il limite della laguna. Ciò potrebbe essere messo in relazione alla maggiore e più assidua frequentazione, almeno in un determinato periodo, dell'ambiente lagunare rispetto a quello dunare.</p>	<p>Archivio ADR Engineering (punto n. 12); ARNOLDUS-HUYZENDVELD A., <i>Considerazioni geologiche relative all'area "Nuovo Hangar Air One"</i> Fiumicino (RM). Relazione Tecnico-Scientifica, Roma 12/09/2004; RINALDI M. L., SIVILLI S., <i>Area Est, Nuovo Hangar "Air One"</i>, Fiumicino (RM), <i>Sondaggi archeologici 2004</i>. Relazione Tecnico-Scientifica, Roma 2004</p>

ID	SPECIFICA	DATA	TIPO INDAGINI	NOTE SULLE INDAGINI	QUOTA RAGGIUNTA	RINVENIMENTO ARCHEOLOGICO	OSSERVAZIONI	BIBLIOGRAFIA
S	Stazione betonaggio - Cargo City	13-21 settembre 2004	indagini geoarcheologiche	Sono state eseguite n. 2 trincee orientate NW-SE; profondità oscillante tra m 3,40 m e 5,60.	ca. m -0.60 (livello di calpestio)/m -1.00, m 1.15 s.l.m. (rialzo antropico).	Sono stati rinvenuti 2 livelli di frequentazione di età romana consolidati con materiale di riporto (scheda n. 51).	La zona indagata è stata utilizzata come cantiere e scarico della terra asportata durante la realizzazione delle strutture di Cargocity; il riporto interessa, infatti, le trincee fino a m 2,60-3 di profondità. Per questo motivo lo scavo dei sondaggi ha raggiunto una profondità oscillante tra m 3,40 e m 5,60 rallentando moltissimo i lavori e creando forti problemi di sicurezza. La stratigrafia evidenziata al di sotto del pesante riporto, in linea di massima, è la stessa individuata nelle aree circostanti, in particolare nell'area del Lunga Sosta (area di indagine G), del Nuovo Svincolo (area di indagine L) e del Nuovo Albergo (area di indagine P). La Stazione di Betonaggio, infatti, si trova integralmente nell'ambito dei depositi lagunari della fascia costiera di Roma. Specificatamente, l'area è ubicata il corrispondenza al margine sud-orientale della grande laguna di Maccarese. L'intera area di scavo indagata sembra interessata da almeno 2 livelli di frequentazione di età romana consolidati con materiale di riporto: un probabile strato di calpestio, con rari frammenti fittili, ad una quota di circa m -0.60 s.l.m., ed uno strato di rialzo antropico, ricco di frammenti fittili, ad una quota di circa m -1.00/-1.15 s.l.m. Date le condizioni difficili e insicure dello scavo non è stato possibile esaminare il materiale archeologico per desumere maggiori informazioni.	Archivio ADR Engineering (punto n. 14); ARNOLDUS-HUYZENDVELD A., RINALDI M. L., <i>Considerazioni geoarcheologiche relative all'area "Stazione di Betonaggio" Fiumicino (RM)</i> . Relazione Tecnico-Scientifica, Roma 12/10/2004
T	Urbanizzazione Area Ovest – Ampliamento I	3-13 gennaio 2005	indagini geoarcheologiche	Sono state eseguite n. 7 trincee esplorative orientate E- W con lunghezze differenti condizionate dall'accessibilità delle aree di scavo poste tra varie vie di rullaggio degli aerei.		Materiali sporadici di epoca romana (scheda n. 41).	Secondo la documentazione disponibile sull'area e dai dati acquisiti nel corso delle precedenti indagini archeo-geologiche effettuate nella zona aeroportuale, l'area di scavo è plausibilmente posta m 100-150 ca. ad ovest della linea di costa romana. I sedimenti rinvenuti nel corso delle attuali operazioni di scavo sono, dunque, da riferire all'accrescimento della fascia costiera post-romana. Le situazioni stratigrafiche evidenziate hanno comunque portato alla distinzione di tre aree caratterizzate da diverse unità sedimentarie indicate con le lettere A, B, C. Tra le bande degli ambienti A e C sono stati individuati alcuni frammenti ceramici di età romana, da riferire probabilmente ad un rimescolamento, dovuto all'azione marino-eolica, del materiale depositato sul fondale marino (di bassa profondità) o su aree di battigia di epoca romana, avvenuto all'inizio di uno dei cicli deposizionali.	Archivio ADR Engineering (punto n. 11): M. L. RINALDI, S. SIVILLI, <i>Ampliamento Area Ovest, Sondaggi archeologici. Relazione di Scavo</i> , Roma 13 gennaio 2005

ID	SPECIFICA	DATA	TIPO INDAGINI	NOTE SULLE INDAGINI	QUOTA RAGGIUNTA	RINVENIMENTO ARCHEOLOGICO	OSSERVAZIONI	BIBLIOGRAFIA
U	Area Ovest/ Ampliamento II	2007	indagini geoarcheologiche			?	Nel corso del 2007 è stata effettuata una serie di sondaggi nella cosiddetta Area Ovest-Ampliamento II (scheda n. 117). Non essendo stato possibile consultare la relativa relazione di scavo, è impossibile stabilire se siano state rinvenute eventuali testimonianze di epoca antica.	Archivio ADR: ARNOLDUS- HUYZENDVELD A., GIRASOLI D., <i>Aspetti geoarcheologici delle indagini di approfondimento effettuate nell'area "Zona Tecnica-Area Est- Nuovo CMP" dell'Aeroporto di Roma (Fiumicino RM) 2009, Relazione Tecnico- Scientifica, Roma 18/05/2009, fig. 2</i>
V	Cogenerazione	2006	indagini geoarcheologiche			?	Nel corso del 2006 è stata effettuata una serie di sondaggi nella cosiddetta area di Cogenerazione (scheda n. 116). Non essendo stato possibile consultare la relativa relazione di scavo, è impossibile stabilire se siano state rinvenute eventuali testimonianze di epoca antica.	Archivio ADR: ARNOLDUS- HUYZENDVELD A., GIRASOLI D., <i>Aspetti geoarcheologici delle indagini di approfondimento effettuate nell'area "Zona Tecnica-Area Est- Nuovo CMP" dell'Aeroporto di Roma (Fiumicino RM) 2009, Relazione Tecnico- Scientifica, Roma 18/05/2009, fig. 2</i>

ID	SPECIFICA	DATA	TIPO INDAGINI	NOTE SULLE INDAGINI	QUOTA RAGGIUNTA	RINVENIMENTO ARCHEOLOGICO	OSSERVAZIONI	BIBLIOGRAFIA
W	Albergo Area Centrale	2006	indagini geoarcheologiche			?	Nel corso del 2006 è stata effettuata una serie di sondaggi nella zona dell'Albergo Area Centrale (scheda n. 114). L'area indagata si trova nell'ambito della Duna Olocenica, la fascia dunare formata prima del periodo romano, probabilmente 5-6.000 anni fa, separata dal mare dalle barriere costiere formatesi in epoca post-romana e delimitata verso l'interno dai sedimenti della laguna di Maccarese. Non essendo stato possibile consultare la relativa relazione di scavo, è impossibile stabilire se siano state rinvenute eventuali testimonianze di epoca antica.	Archivio ADR: ARNOLDUS-HUYZENDVELD A., GIRASOLI D., <i>Aspetti geoarcheologici delle indagini di approfondimento effettuate nell'area "Zona Tecnica-Area Est-Nuovo CMP" dell'Aeroporto di Roma (Fiumicino RM) 2009, Relazione Tecnico-Scientifica, Roma 18/05/2009, fig. 2</i>
X	Monte Giulio	2007-2009	indagini geoarcheologiche			?	Nel corso degli anni 2007-2008-2009 è stata effettuata una serie di sondaggi tra il monte Giulio, la Capitaneria ed il Museo delle Navi di Fiumicino (scheda n. 113). L'area indagata si trova nell'ambito della Duna Olocenica, la fascia dunare formata prima del periodo romano, probabilmente 5-6.000 anni fa, separata dal mare dalle barriere costiere formatesi in epoca post-romana e delimitata verso l'interno dai sedimenti della laguna di Maccarese. In base ai risultati delle indagini geoarcheologiche, è possibile ipotizzare che, prima dell'opera di Claudio, la laguna interdunare si estendeva anche ad ovest del futuro allineamento degli edifici romani, e che questi erano posti su una sorta di "molo trasverso". La laguna deve cominciata a formarsi dopo lo spostamento della foce tiberina verso sud, per alcuni studiosi iniziato nel X secolo a.C., secondo altri tra l'VIII ed il V secolo a.C.; nel I secolo d.C. doveva ancora esistere, mentre sembra sia stata colmata da depositi alluvionali entro la fine del IV secolo d.C. Non essendo stato possibile consultare la relativa relazione di scavo, è impossibile stabilire se siano state rinvenute eventuali testimonianze di epoca antica.	Archivio ADR: ARNOLDUS-HUYZENDVELD A., GIRASOLI D., <i>Aspetti geoarcheologici delle indagini di approfondimento effettuate nell'area "Zona Tecnica-Area Est-Nuovo CMP" dell'Aeroporto di Roma (Fiumicino RM) 2009, Relazione Tecnico-Scientifica, Roma 18/05/2009, p. 2, fig. 2</i>

ID	SPECIFICA	DATA	TIPO INDAGINI	NOTE SULLE INDAGINI	QUOTA RAGGIUNTA	RINVENIMENTO ARCHEOLOGICO	OSSERVAZIONI	BIBLIOGRAFIA
Y	Oleodotto	2002	indagini geoarcheologiche			?	Nel corso del 2002 sono state effettuate indagini geoarcheologiche nell'ambito dei lavori per la realizzazione dell'Oleodotto (scheda n. 112). L'area indagata si trova nell'ambito della Duna Olocenica, la fascia dunare formatasi prima del periodo romano, probabilmente 5-6.000 anni fa, separata dal mare dalle barriere costiere formatesi in epoca post-romana e delimitata verso l'interno dai sedimenti della laguna di Maccarese. Non essendo stato possibile consultare la relativa relazione di scavo, è impossibile stabilire se siano state rinvenute eventuali testimonianze di epoca antica.	Archivio ADR: ARNOLDUS-HUYZENDVELD A., GIRASOLI D., <i>Aspetti geoarcheologici delle indagini di approfondimento effettuate nell'area "Zona Tecnica-Area Est-Nuovo CMP" dell'Aeroporto di Roma (Fiumicino RM) 2009, Relazione Tecnico-Scientifica, Roma 18/05/2009, fig. 2</i>
Z	Zona Tecnica-Area Est-Nuovo CMP	2008/ 4-12 maggio 2009	indagini geoarcheologiche	Negli scavi del 2008 sono state eseguite n. 24 trincee esplorative. Nel periodo compreso fra il 4 ed il 12 maggio 2009 sono stati realizzati due approfondimenti di scavo, i cui risultati hanno confermato pienamente la stratigrafia individuata nei sondaggi precedenti.		Sistema idraulico con canalette (scheda n. 111).	L'area del Nuovo CMP si trova nell'ambito della Duna Olocenica, la fascia dunare formatasi prima del periodo romano, probabilmente 5-6.000 anni fa, separata dal mare dalle barriere costiere formatesi in epoca post-romana e delimitata verso l'interno dai sedimenti della laguna di Maccarese. Nell'area di approfondimento 1 è stata individuata una canaletta in direzione N-S, larga circa 25 cm, riempita da sabbia omogenea grigiastra con scarsi frammenti ceramici. Nell'area di approfondimento 2 erano visibili due canali, il primo largo 40-50 cm, in direzione 20°N, il secondo, largo 35-50cm, in direzione 350°N, riempiti con sabbia omogenea grigiastra, mista a frammenti ceramici in quantità variabile. Il secondo canale, nel tratto centrale, allargava la sua larghezza fino ad un massimo di 1,30 m; in questa fascia si nota una maggiore concentrazione di materiale ceramico, fra cui un'anfora rotta posta in orizzontale. Nella porzione nord-est dello scavo, inoltre, erano visibili tre fosse, di cui due tondeggianti ed una rettangolare (pr. 35-50 cm), riempite con terra scura ricchissima di frammenti ceramici posti tendenzialmente in orizzontale. I materiali presenti sono stati genericamente datati tra la fine del I secolo a.C. ed il I secolo d.C.; a prima vista una tale datazione sembra escludere una relazione con la costruzione del porto di Claudio. Le canalette potrebbero essere pertinenti alla captazione di una eventuale piscina, non trovata, con risalita naturale dell'acqua, in parte sotto l'influenza dell'attività idrotermale, in alternativa potrebbero avere una funzione di drenaggio (in contrasto, però, con la natura sabbiosa del terreno) oppure relativa ad una forma di arboricoltura.	Archivio ADR: ARNOLDUS-HUYZENDVELD A., GIRASOLI D., <i>Aspetti geoarcheologici delle indagini di approfondimento effettuate nell'area "Zona Tecnica-Area Est-Nuovo CMP" dell'Aeroporto di Roma (Fiumicino RM) 2009, Relazione Tecnico-Scientifica, Roma 18/05/2009, fig. 2</i>

Allegato 3 – Sintesi storico-topografica

Indice

1	GEOLOGIA E GEOMORFOLOGIA	2
1.1	Evoluzione della linea di costa	9
1.2	Evoluzione del delta tiberino.....	15
2	INQUADRAMENTO STORICO-TOPOGRAFICO.....	17
2.1	Preistoria e protostoria	17
2.1.1	Il villaggio eneolitico di Le Cerquete-Fianello (scheda n. 17)	18
2.2	Età romana	19
2.2.1	Il porto di Claudio	20
2.2.2	Il porto di Traiano	22
2.2.3	Il territorio portuense e l'Isola Sacra.....	31
2.3	Tarda antichità e Medioevo	35
2.3.1	Porto.....	35
2.4	Età moderna e contemporanea	38
3	APPENDICE: L'ICONOGRAFIA DELL'AREA DEI PORTI DI CLAUDIO E TRAIANO.....	40
4	BIBLIOGRAFIA	45

L'area oggetto del presente studio si trova nell'ambito della Piana di Maccarese, compresa tra il corso dell'Arrone a nord, la foce del Tevere a sud, la costa ad ovest e le prime propaggini collinari ad est. Si tratta di una zona che conserva importanti testimonianze della frequentazione in epoca antica, dalla preistoria (villaggio eneolitico in località Cerquete-Fianello n. 17) a tutto il Medioevo, con in particolare i resti monumentali del sistema portuale di epoca imperiale.

1 GEOLOGIA E GEOMORFOLOGIA¹

Il paesaggio attuale è quello delle aree di bonifica, con una piana attraversata da canali artificiali di poca profondità. Fino alle attività di bonifica (iniziate tra il 1884 e il 1890 e completate tra il 1925 e il 1930) la zona era scarsamente abitata ed era attraversata da canali e fossi; tra i corsi d'acqua vanno ricordati la Forma Papale, che tagliava a nord tutto lo Stagno di Maccarese (cfr. Figura A-2), alimentato dalle piene dell'Arrone all'altezza del Castello Rospigliosi, fino al canale che usciva al mare; il fosso delle Tre Cannelle, tangente allo Stagno delle Pagliete; La Fornaccia; i fossi della Tomba, delle Cadutelle e dell'Arroncino, affluenti terminali dell'Arrone.

Di notevole importanza per la ricostruzione del paesaggio anteriormente alla bonifica è la carta redatta da Giovanni Amenduni, in preparazione del progetto di recupero, e pubblicata nel 1880 a scala di 1:50.000 (cfr. Figura a-2); vennero pubblicate anche una serie di mappe, a scala di 1:25.000, che forniscono le quote della superficie come erano precedentemente alla bonifica².

Le attività di bonifica, dagli anni Venti alla fine degli anni Sessanta del Novecento, hanno previsto la realizzazione degli argini del Tevere e lo scavo di due canali, il Collettore delle Acque Alte ed il Collettore di Maccarese, che convogliavano allontanandole dagli stagni le "acque alte" che arrivavano dalle colline; le "acque basse" degli stagni furono sistemate in un complesso impianto idraulico con una rete di canali che le convogliava in vasche dalle quali erano scaricate in mare.

¹ Per la redazione di questo capitolo i dati sono stati desunti principalmente da: *Le dune, il lago, il mare. Una comunità di villaggio dell'età del Rame a Maccarese*, a cura di A. MANFREDINI, Firenze 2002; G. BELLUOMINI, P. IUZZOLINI, L. MANFRA, R. MORTARI, M. ZALASSI, *Evoluzione recente del delta del Tevere*, «Geologica Romana», 25, 1986, pp. 213-234. Da ultimo S. Keay, M. Millett, L. Paroli, K. Strutt, *Portus: an archaeological survey of the port of imperial Rome*, Ostia 2005.

² A. ARNOLDUS-HUYZENDVELD, *Notes on the landscape of Ostia and Portus before 1880*, 1999 (<http://www.ostia-antica.org/geology/amend.htm>). La studiosa riporta come recenti verifiche abbiano indicato che le altezze date sulle mappe non differiscono da quelle attuali di più di 5-10 cm, una differenza che è presumibilmente dovuta ai cambiamenti nei punti di riferimento geodetici e non ai cambiamenti reali del livello del terreno).

La geologia dell'area è illustrata nella Figura A-1; in particolare la zona oggetto di questo studio è costituita principalmente da sedimenti dunari ed interdunari recenti³. Geomorfologicamente la pianura costiera di Roma è caratterizzata da una fascia dunare con dune formatesi dalla porzione centrale dell'Olocene (per buona parte spianate nel corso del Novecento per la realizzazione dei moderni abitati di Fregene, Fiumicino, Focene e per i lavori agricoli e di bonifica), con retrostanti lagune oloceniche, il cui riempimento è avvenuto tra 10.000 e 5.000 anni da oggi, e terrazzi costieri pleistocenici (Pleistocene superiore). Verso l'interno, in direzione est, il territorio è chiuso da bassi rilievi collinari di origine vulcanica.

L'ampia pianura di Ostia e Maccarese si estende parallelamente alla costa per circa 30 km; malgrado essa paia svilupparsi senza sensibili variazioni altimetriche, in realtà la parte più interna presenta tre gradini, dei quali il più basso, che è anche il più esteso, arriva ad una quota massima di 2-3 m s.l.m., quello intermedio è sviluppato fra 6 e 8 m, mentre il più elevato è ben rappresentato alle quote di 11 e 12 m. In prossimità della costa e paralleli ad essa per una larghezza di 2-4 km si estendono alcuni allineamenti dunari che nell'ala occidentale sono ben rappresentati tra Fregene e Maccarese e arrivano fino alla quota di 8 m s.l.m. Più all'interno invece alcune zone sono caratterizzate da quote negative o molto prossime al livello marino attuale: esse sono distribuite secondo una fascia mediana allungata in senso nord-ovest/sud-est e larga da 1 a 2 km, che viene interrotta e frazionata trasversalmente in tre parti dai corsi del Tevere e dell' Arrone. Si tratta di aree che in passato ospitavano acque stagnanti e note come "Stagni" delle Pagliete, di Maccarese e di Ostia (cfr. Figura A-2)⁴.

³ Per ulteriori approfondimenti, cfr. BELLUOMINI, IUZZOLINI, MANFRA, MORTARI, ZALASSI, cit., pp. 216-218.

⁴ BELLUOMINI, IUZZOLINI, MANFRA, MORTARI, ZALASSI, cit., pp. 214-215.

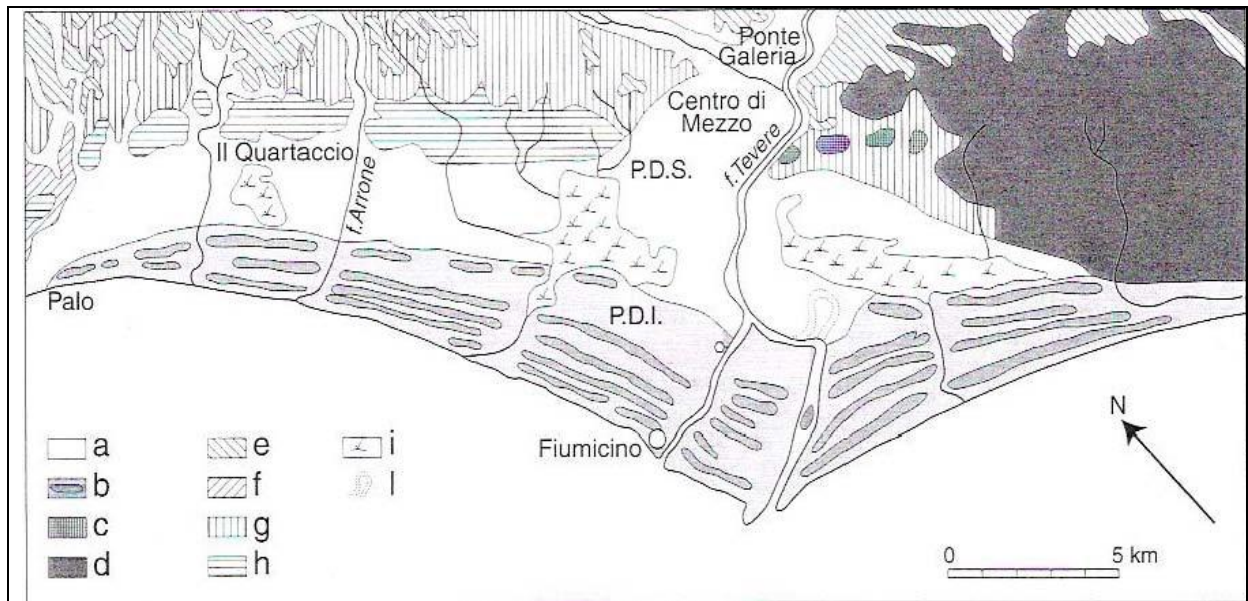


Figura A-1 Elementi morfologici e litologici della Piana Deltizia del Tevere. a. alluvioni recenti; b. sedimenti dunari ed interdunari recenti; c. alluvioni antiche; d. sabbie rossastre (dune antiche; e. piroclastiti pleistoceniche; f. travertini; g. argille, argille sabbiose, sabbia, lenti di ciottolame con abbondante malacofauna; h. ghiaie e ghiaie sabbiose poligeniche; i. antichi stagni bonificati; l. canali fluviali fossili; P.D.I. piana deltizia interna; P.D.S piana deltizia superiore.

(da *Le dune, il lago, il mare. Una comunità di villaggio dell'età del Rame a Maccarese*, a cura di A. Manfredini, Firenze 2002, p. 15 fig. 3)

Il territorio è stato interessato negli ultimi decenni da indagini geologiche e geomorfologiche che hanno consentito di ricostruire la presenza del susseguirsi di modificazioni ambientali legate alle oscillazioni della linea di riva e alle vicende della foce del Tevere. In particolare nella zona oggetto del presente studio è stata accertata la presenza in epoca antica di ampi stagni costieri, separati dal mare da una fascia di cordoni dunari.

Lo stagno più grande, detto anche Lago di Maccarese (negli studi di A. Arnoldus-Huyzendveld è chiamato "grande" laguna) è quello meglio noto e definito nella sua estensione e caratteristiche. Già agli inizi degli anni Ottanta, con i sondaggi effettuati nell'area aeroportuale⁵, è stato possibile ricostruire l'evoluzione ambientale della

⁵ In particolare si tratta di sondaggi eseguiti agli inizi degli anni Ottanta del Novecento (52 sondaggi meccanici e 136 prove penetrometriche statiche, che hanno raggiunto profondità massime rispettivamente di 128 e 50 m), per i lavori di ampliamento dell'aeroporto (prosecuzione della pista di volo n. 2; progettazione delle piste nn. 3,4, della nuova aerostazione e della nuova caserma dei vigili del fuoco), di cui in BELLUOMINI, IUZZOLINI, MANFRA, MORTARI, ZALASSI, cit., pp. 213-234. Essi hanno consentito di ricostruire, con una buona approssimazione, la paleogeografia della zona del delta tiberino nel recente

laguna, che ha avuto dapprima ampie comunicazioni con il mare e poi scambi sempre più limitati con esso, fino a trasformarsi in una palude. Gli scavi effettuati nell'area del villaggio eneolitico in località Cerquete-Fianello (cfr. *infra*) dalla seconda metà degli anni Novanta ad oggi hanno consentito di ottenere nuovi ed ulteriori dati (scheda n. 17).

In particolare si è stabilito che durante il Neolitico finale e parte dell'Eneolitico, la media età del Bronzo e nel Medioevo, si sono verificate fasi di basso livello dell'acqua e quindi riduzioni dell'area palustre, mentre tra l'Eneolitico e il Bronzo medio e nel corso della Piccola Età Glaciale (periodo più fresco ed umido dell'attuale, durante il Medioevo) si ebbe una estensione della palude. Nell'Eneolitico (tra 3380-3090 a.C. e 3140-2900 a.C.) è attestata una fase abitativa da parte di gruppi umani, con il villaggio principale individuato in località Cerquete-Fianello nella quale il paesaggio era caratterizzato da un lago costiero; successivi impaludamenti, dovuti anche allo sbarramento dunare, condussero alla formazione di torba e limi torbosi e portarono progressivamente alla chiusura dello specchio d'acqua intorno al villaggio. Seguì una fase di risalita delle acque che causò l'allagamento dell'insediamento; alla metà del II millennio a.C. fenomeni di evaporazione e pedogenesi, con formazione di concrezioni calcaree, seguirono ad un abbassamento dello stagno.

Ulteriori dati si possono evincere dai risultati delle indagini geo-archeologiche⁶ condotte nell'area aeroportuale dalla fine degli anni Novanta ad oggi; l'ambiente della grande laguna è stata riscontrato ampiamente nelle varie indagini effettuate nelle aree: Ampliamento parcheggio Lunga Sosta; Piazzali aeromobili nella zona sud-est "ECHO"; Svincolo autostrada Roma-Fiumicino/Cargo City; Stazione di servizio; "Nuovo Albergo"; Piazzali aeromobili nella zona sud-est "ECHO" - 2° fase; Stazione betonaggio/ Cargo City (*Carta delle presenze archeologiche*, aree G, I, L, M, P, Q, S). Dalle indagini del 2003 nell'area "Svincolo Nuovo autostrada Roma-Fiumicino/Cargo City" si è desunto che «La laguna ha avuto probabilmente la sua massima ampiezza intorno a 12.000 anni fa. All'incirca 9.000 anni fa, quando il livello marino era vicino all'attuale quota - 5 m, la barriera sembra essersi spostata molto rapidamente verso terra di circa 8 km. La laguna, oltre a essere diventata più ristretta, aveva un minor scambio col mare aperto, con la conseguente deposizione di sedimenti sempre più fini e, intorno a 5.000 anni fa, di uno strato di torba»⁷.

Nelle indagini dell'area della "Lunga Sosta" (indagini 2003) si sono evidenziate due superfici riferibili all'epoca romana, fenomeno che si è potuto osservare in altre aree

passato. Inoltre dal 1998 ad oggi l'area aeroportuale è oggetto di indagini preliminari alla realizzazione di alcune nuove opere, che hanno consentito di ricostruire l'assetto geomorfologico e il paleoambiente della zona (cfr. *infra*).

⁶ Cfr. la *Tabella delle aree di indagini geoarcheologiche*, Allegato 2.

⁷ A. ARNOLDUS-HUYZENDVELD, M. L. RINALDI, *Indagini geoarcheologiche e archeologiche nell'area "Svincolo autostrada Roma-Fiumicino / Cargocity Fiumicino RM*. Relazione Tecnico-Scientifica, Roma 22/02/2003.

peri-lagunari precedentemente indagate ("Via Portuense" 1999, "Caserma" 1999, "Nuovo Svincolo" 2003). Secondo la studiosa «questo fenomeno è del tutto spiegabile in un ambiente dove si è verificato, secondo lo studio di Leoni & Dai Pra (1997⁸), nel periodo compreso tra il IV secolo a.C. ed il II secolo d.C., una risalita del livello marino da ca. -1.5 m a ca. -0.3 m s.l.m. Indubbiamente, lo specchio d'acqua nella laguna ha seguito la risalita, creando così la possibilità di sovrapposizione di più livelli "romani" all'interno dei sedimenti. Nelle relazioni dell'area "Nuovo Svincolo" si è ipotizzato, per l'epoca romana, un livello lagunare di ca. m 0.50 sopra il mare dell'epoca. Applicando lo schema della risalita marina a questo valore, il livello della laguna dovrebbe essere risalito, nell'arco di questi sei secoli, da ca. -1.00 m a ca. +0.20 m s.l.m. Il processo della risalita del mare – e della falda – implicherebbe l'essersi verificato un graduale allargamento della laguna stessa, cioè uno spostamento del suo margine a scapito della "terra ferma"»⁹.

«Nell'ambiente lagunare della fascia costiera di Roma si possono individuare tre tipi di processi che possono avere spostato i limiti tra terre calpestabili e non, e tra specchi d'acqua adatti all'estrazione del sale e non:

- a) la variazione del livello marino (con la conseguente variazione del livello della falda);
- b) l'allontanamento della linea di costa (con copertura dunare dei sedimenti preesistenti, anche quelli lagunari);
- c) la sedimentazione avvenuta in concomitanza alle alluvioni storiche del Tevere»¹⁰.

Durante l'Olocene, secondo A. Arnoldus-Huyzendveld¹¹, in base ai dati raccolti durante le indagini nell'area dell'Hotel Hilton (*Carta delle presenze archeologiche*, area C) l'ambiente lagunare non si limitava alla "grande" laguna; doveva infatti esservi anche una seconda fascia lagunare, più verso il mare, probabilmente parallela alla prima e sicuramente di larghezza minore, inserita tra la grande laguna di Maccarese ed il mare. Essa era delimitata verso il mare da una fascia dunare "antica". Tracce della sua presenza sono state rinvenute nelle aree: Impianto Essiccazione Fanghi, Hotel Hilton; Rullaggio Bravo; Comparto Funzionale 2, Area Centrale, attuale Parcheggio Breve Sosta; Multipiano Modulo 5; Monte Giulio (*Carta*

⁸ G. LEONI & G. DAI PRA, *Variazioni del livello del mare nel tardo Olocene (ultimi 2500 anni), lungo la costa del Lazio, in base ad indicatori geo-archeologici, interazioni fra neotettonica, eustatismo e clima*. ENEA, Dipartimento Ambiente, Centro Ricerche Casaccia, Roma 1997 RT/AMB/97/8.

⁹ A. ARNOLDUS-HUYZENDVELD, M. L. RINALDI, *Considerazioni geoarcheologiche relative all'area "Ampliamento Parcheggio Lunga Sosta" Fiumicino (RM) 2003*. Relazione Tecnico-Scientifica, Roma 28/07/2003, pp. 4-5

¹⁰ A. ARNOLDUS-HUYZENDVELD, M. L. RINALDI, *Indagini geoarcheologiche e archeologiche nell'area "Svincolo autostrada Roma-Fiumicino / Cargocity Fiumicino RM*. Relazione Tecnico-Scientifica, Roma 22/02/2003.

¹¹ A. ARNOLDUS-HUYZENDVELD, M. L. RINALDI, *Indagini geoarcheologiche e archeologiche nell'area destinata alla realizzazione di un edificio per il centro congressi dell'Hotel Hilton all'aeroporto di Fiumicino (RM)*. Relazione tecnico-scientifica, Roma 19/9/2001, p. 8.

delle presenze archeologiche, aree B, C, D, E, F, X). Una serie di sondaggi eseguiti nel 2007-2009 tra il monte Giulio¹², la Capitaneria ed il Museo delle Navi ha reso probabile che, prima dell'opera di Claudio, la laguna interdunare si estendesse anche ad ovest del futuro allineamento degli edifici romani (scheda n. 56.4), e che questi erano posti su una sorta di "molo trasverso". La laguna deve aver cominciato a formarsi dopo lo spostamento della foce tiberina verso sud, per alcuni studiosi iniziato nel X secolo a.C., secondo altri tra l'VIII ed il V secolo a.C.; nel I secolo d.C. doveva ancora esistere, mentre sembra sia stata colmata da depositi alluvionali entro la fine del IV secolo d.C.

L'ambiente della duna antica olocenica è invece stato ricostruito grazie ai risultati delle indagini nelle aree: Rullaggio Bravo; Molo C; Multipiano Modulo 5; Piazzali aeromobili nella zona sud-est "ECHO"; Elettrodotto; Nuovo edificio smistamento bagagli; Piazzali aeromobili nella zona sud-est "ECHO" - 2° fase; Nuovo Hangar Air One; Oleodotto; Monte Giulio; Albergo Area Centrale; Area Est-Nuovo CMP (*Carta delle presenze archeologiche*, aree D, F, H, I, K, N, Q, R, W, X, Y, Z). «La cosiddetta "duna antica" risulta essere un ambiente caratterizzato dall'alternanza di sedimenti sabbiosi di *facies* marina e dunare a giacitura tendenzialmente orizzontale, da suoli moderatamente sviluppati di color marrone o arancione, e di tracce della presenza della falda a poca profondità dal piano di calpestio (alcuni metri, talvolta meno ancora). Tali sedimenti, depositatisi in un ambiente costiero, dovrebbero essersi formati a partire dall'inizio dell'Olocene (ca. 10.000 anni fa), per andare a costituire il margine esterno del bacino lagunare di "Maccarese". Indubbiamente, l'ambiente della "duna antica" rappresentava un tratto di "terraferma" già a partire da vari millenni prima dell'epoca romana»¹³.

«Nell'ambiente della "duna antica", le tracce della falda alta, spesso vicino alla superficie, hanno portato all'ipotesi della locale presenza, in questo ambiente, di "polle d'acqua", ed inoltre all'interpretazione delle fosse coniche come "pozzi" poco profondi per attingere all'acqua di falda, sfruttando probabilmente polle d'acqua preesistenti»¹⁴.

¹² A. ARNOLDUS-HUYZENDVELD, D. GIRASOLI, *Aspetti geoarcheologici delle indagini di approfondimento effettuate nell'area "Zona Tecnica-Area Est-Nuovo CMP" dell'Aeroporto di Roma (Fiumicino RM) 2009*, Relazione Tecnico-Scientifica, Roma 18/05/2009, p. 2, fig. 2.

¹³ A. ARNOLDUS-HUYZENDVELD, M. L. RINALDI, *Indagini geoarcheologiche e archeologiche nell'area Raddoppio della via di rullaggio "Bravo" nel settore a nord del futuro Molo "C" dell'Aeroporto di Roma (Fiumicino RM) 2002*. Relazione Tecnico-Scientifica, Roma 24/05/2002, p. 10.

¹⁴ A. ARNOLDUS-HUYZENDVELD, M. L. RINALDI, *Indagini geoarcheologiche e archeologiche nell'area Raddoppio della via di rullaggio "Bravo" nel settore a nord del futuro Molo "C" dell'Aeroporto di Roma (Fiumicino RM) 2002*. Relazione Tecnico-Scientifica, Roma 24/05/2002, p. 13.

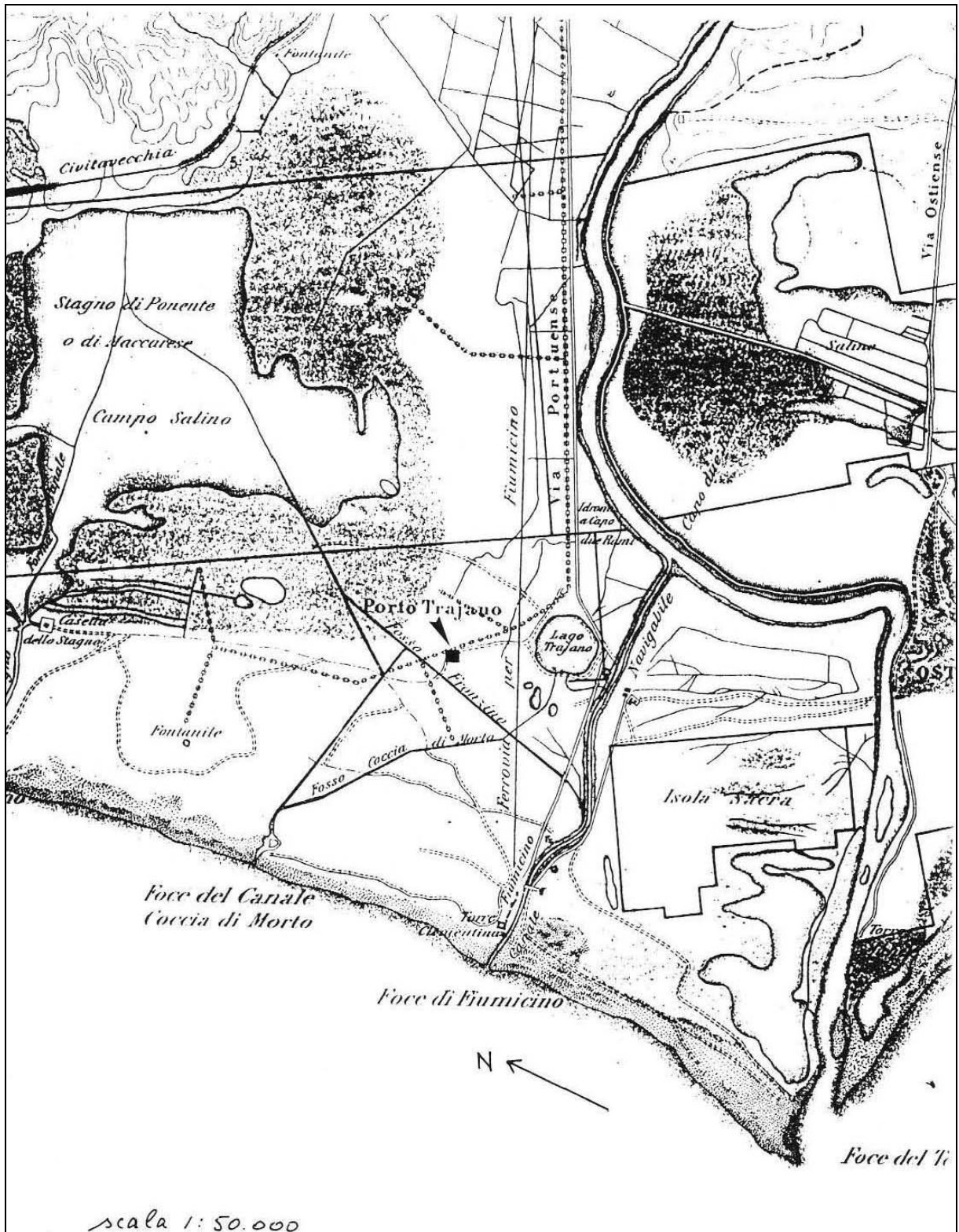


Figura A-2 Particolare della Carta di G. Amenduni (1880), *Sulle Opere di Bonificazione della Plaga litoranea dell'Agro romano, che comprende le Paludi e Stagni di Ostia; Porto, Maccaresse (..)*

1.1 Evoluzione della linea di costa

Uno degli aspetti che più ha interessato chi ha studiato la zona del delta del Tevere è stato ed è il fenomeno dell'avanzamento della linea di spiaggia nei tempi storici, le cui caratteristiche possono essere determinate con l'aiuto delle testimonianze storiche ed archeologiche.

Diverse e divergenti tra loro le ipotesi formulate dagli anni Settanta del Novecento ad oggi, di seguito riassunte ed illustrate da A. Arnoldus-Huyzendveld (Figura A-4). O. Testaguzza (1970)¹⁵, ipotizza per il I secolo d.C. l'esistenza di una insenatura naturale nella linea di costa a nord del porto di Claudio; tale teoria è stata confutata dai risultati delle indagini sopracitate che hanno restituito testimonianze archeologiche: se fosse stata veritiera la ricostruzione di Testaguzza si sarebbero rinvenuti esclusivamente sedimenti marini riferibili all'espansione "storica" della linea di costa. Anche secondo quanto riprodotto nella *Carta dell'Agro*¹⁶ in epoca romana la maggior parte della superficie indagata si sarebbe trovata nel mare, con la linea di costa in corrispondenza alle due trincee più orientali (III e VI), così come in base a quanto ricostruito da F. Cairolì Giuliani¹⁷.

Di grande rilevanza per la ricostruzione dell'evoluzione della costa in epoca antica, preromana e romana, sono i dati recentemente acquisiti durante le indagini geo-archeologiche effettuate nell'area aeroportuale dalla fine degli anni Novanta ad oggi, che hanno consentito di definire meglio la questione, in particolare per gli interventi dell'Hotel Hilton (*Carta delle presenze archeologiche*, area C), Raddoppio della via di Rullaggio "Bravo" (*Carta delle presenze archeologiche*, area D), Nuovo Molo "C" (*Carta delle presenze archeologiche*, area H); da ultimo lo scavo effettuato nell'area del Nuovo CMP (2009)¹⁸.

In base a questi dati A. Arnoldus-Huyzendveld ipotizza la presenza, per l'epoca romana, di una linea di costa "pre-claudia" ed una posteriore agli interventi dell'imperatore Claudio; la prima più verso l'esterno, ad andamento lineare, con un eventuale parziale ritiro verso l'entroterra in epoca successiva, proprio a causa della sporgenza nel mare dei moli portuali.

«... l'estensione dell'ambiente della "duna antica"..., come osservata nelle trincee della zona "Rullaggio Bravo" costituisce la prova definitiva dell'assenza, sia in epoca

¹⁵ O. TESTAGUZZA, *Portus. Illustrazione dei porti di Claudio e Traiano e della città di Porto a Fiumicino*, Roma 1970.

¹⁶ *Carta archeologica monumentale e paesistica del suburbio e dell'agro romano*, Comune di Roma 1988, f. 21.

¹⁷ GIULIANI C. F., *Note sulla topografia di Portus*, in *Il parco archeologico naturalistico del porto di Traiano. Metodo e progetto*, a cura di V. MANNUCCI, Roma 1992, pp. 28-44. A. ARNOLDUS-HUYZENDVELD cita il volume come GIULIANI 1996.

¹⁸ Cfr. Anche S. Keay, M. Millett, L. Paroli, K. Strutt, *Portus: an archaeological survey of the port of imperial Rome*, Ostia 2005, pp. 2-30.

romana, sia prima che dopo, della grande insenatura della linea di costa come ipotizzata da vari Autori ed indicata sulla Carta dell'Agro e sulla Carta Geologica. Dai dati raccolti risulta infatti, senza ombra di dubbio, che in questa zona la linea di costa si sia trovata, probabilmente nei primi secoli d.C., all'incirca 250-300 metri più verso l'interno rispetto alla posizione ipotizzata da chi scrive per la costa pre-Claudio... L'affermata posizione della costa non risolve definitivamente la sua ubicazione precedentemente al porto di Claudio, che può – o che non può – essere stata più verso mare; ma che in nessun caso può essersi trovata più verso l'interno rispetto alla linea riscontrata»¹⁹. Un'ulteriore prova della posizione della linea di costa, a nord del bacino, molto più avanzata verso ovest, è costituita anche dalla presenza di un «gruppo di tombe» di epoca romana (scheda n. 39), genericamente segnalata dalla *Carta dell'Agro* subito ad ovest dell'area Nuovo Molo C²⁰. In questo contesto assume un particolare significato anche il rinvenimento nel 1958, a nord del Monte Arena, di un'iscrizione del 210 d.C. contenente un'ordinanza del *praefectus annonae Messius Extricatus*, relativa alla corporazione dei *Saburrarii* incaricati del prelevamento della zavorra, ossia della sabbia necessaria alla stabilità della nave (scheda n. 115). L'iscrizione non fu rinvenuta *in situ*, ma riutilizzata come parte di una tomba, che doveva verosimilmente collocarsi proprio al limite della duna olocenica.

Per l'andamento della linea di costa nelle epoche successive si ipotizza (Belluomini et al.²¹) che nel XV secolo secondo la linea di riva dovesse essere ancora quella di epoca romana, come testimoniato dalla presenza di due torri di avvistamento della metà circa del Quattrocento (Torre Boacciana, 1420, sulla sponda sinistra del Tevere subito a valle di Ostia; Torre Niccolina, 1450, sulla sponda sinistra della Fossa Traiana). Nel XVI secolo il mare arretrò di molte centinaia di metri, tanto che Pio V dovette fare costruire due nuove torri di avvistamento: la Torre di San Michele (1569) presso la sponda sinistra del Tevere 2.250 m più a valle della Torre Boacciana, e la Torraccia (1570) circa 1500 m più a valle della Torre Niccolina, presso la sponda sinistra del canale che costituiva la naturale continuazione della Fossa Traiana. Sulla sponda destra di questo canale, in seguito, sono state fatte costruire altre due torri, la Alessandrina, 1662, a circa 900 m dalla Torraccia, e la Clementina, 1773 (cfr. Figura A-6).

¹⁹ A. ARNOLDUS-HUYZENDVELD, M. L. RINALDI, *Indagini geoarcheologiche e archeologiche nell'area Raddoppio della via di rullaggio "Bravo" nel settore a nord del futuro Molo "C" dell'Aeroporto di Roma (Fiumicino RM) 2002*. Relazione Tecnico-Scientifica, Roma 24/05/2002, p. 12.

²⁰ C. Morelli, *The claudian Harbour in the light of new investigations*, in S. Keay, M. Millett, L. Paroli, K. Strutt, *Portus: an archaeological survey of the port of imperial Rome*, Ostia 2005, pp. 243-248 (con bibliografia precedente).

²¹ BELLUOMINI, IUZZOLINI, MANFRA, MORTARI, ZALASSI, cit., p. 215.

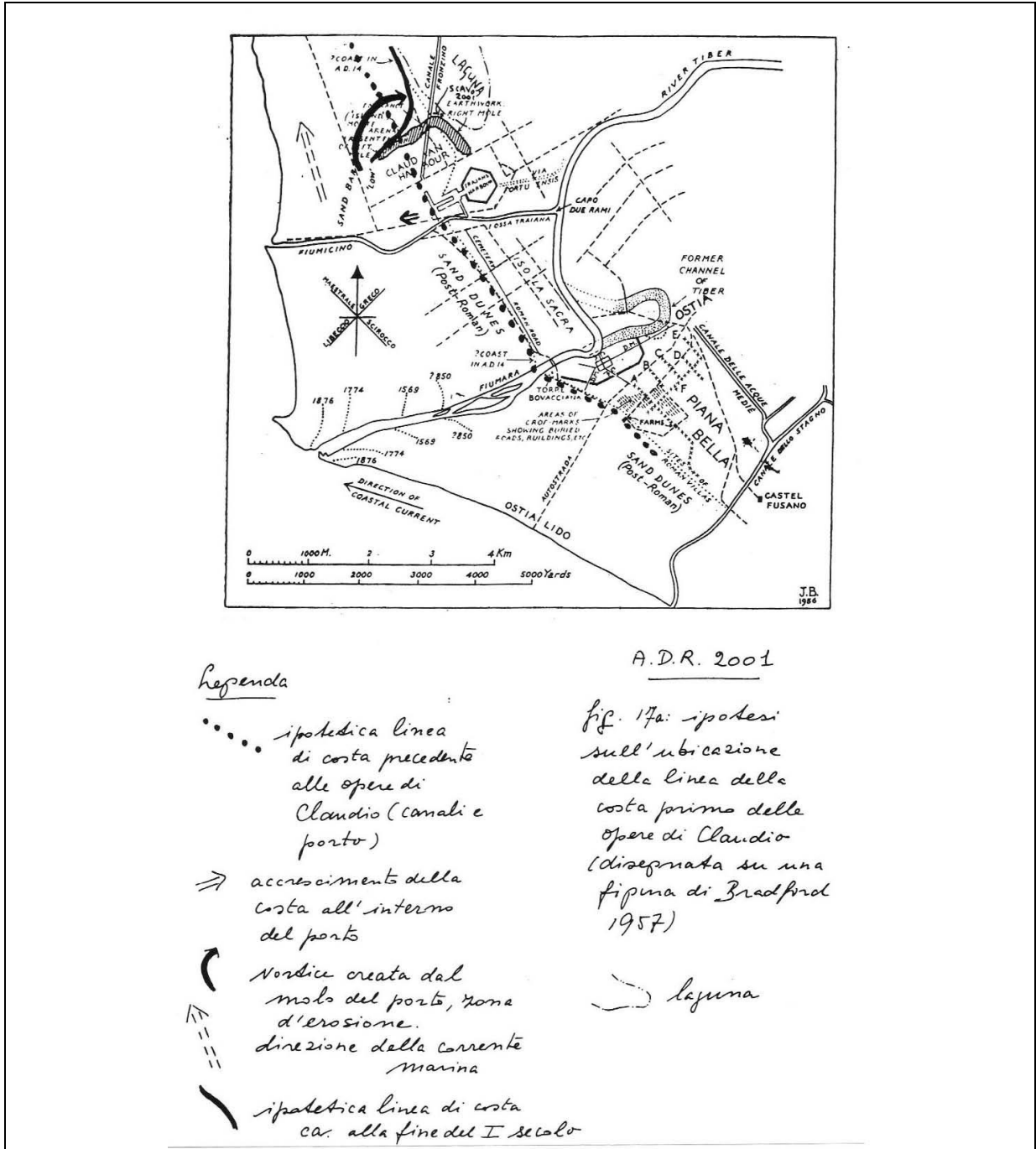


Figura A-3 Ipotesi sull'ubicazione della linea della costa prima delle opere di Claudio, disegnata su una figura di Bradford (1957) formulata dopo le indagini del 2001 (da Arnoldus-Huyzendveld A., *Indagini geoarcheologiche e archeologiche nell'ambito del Porto di Claudio, Aeroporti di Roma, area impianto essiccazione fanghi (Fiumicino, RM), 2001. Relazione tecnico-scientifica, Roma 12.3.2001).*

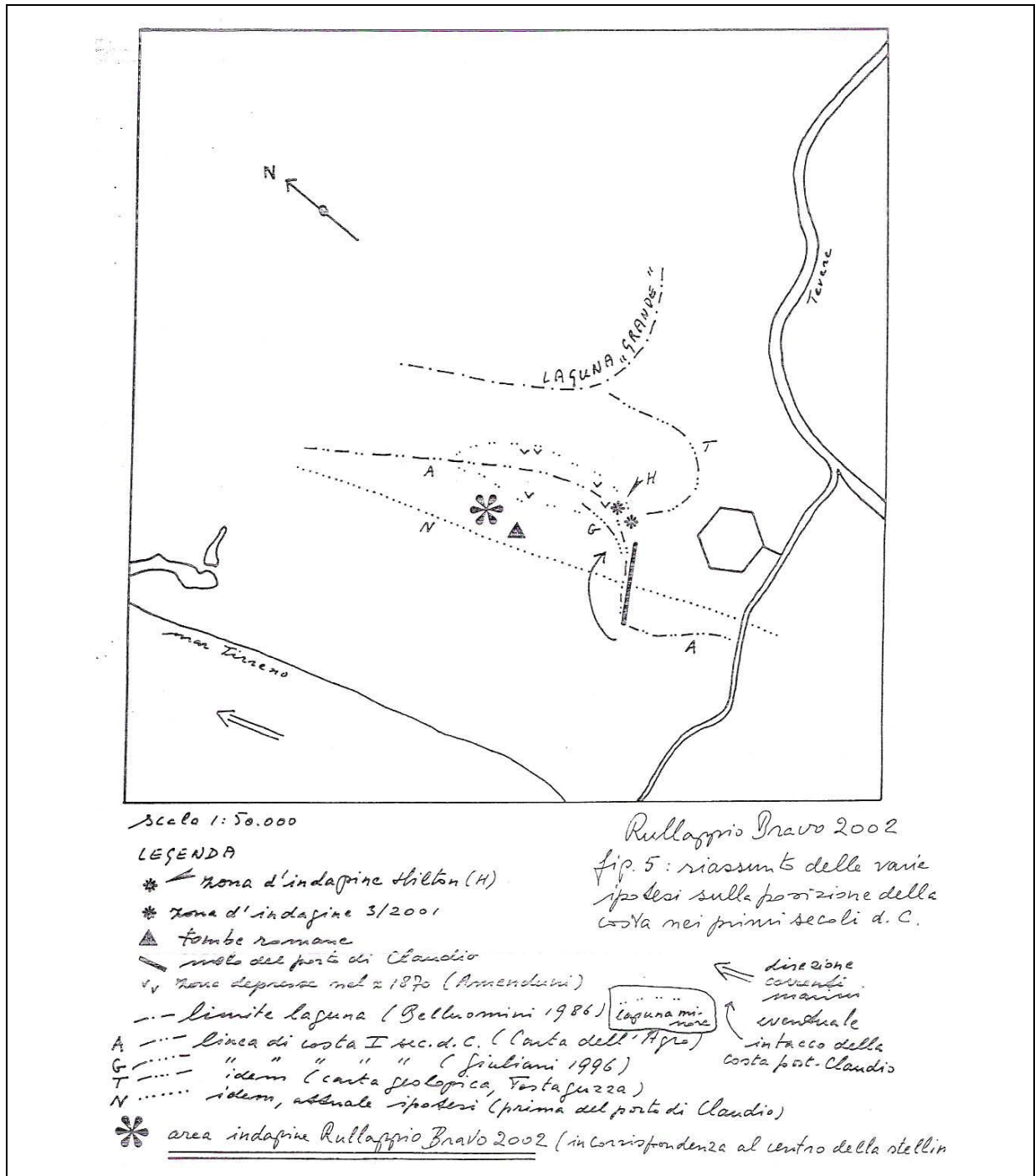


Figura A-4 Illustrazione delle diverse teorie sulla linea di costa in epoca romana con l'ipotesi formulata dopo le indagini del 2002.
 (da Arnoldus-Huyzendveld A., Rinaldi M. L., *Indagini geoarcheologiche e archeologiche nell'area Raddoppio della via di rullaggio "Bravo" nel settore a nord del futuro Molo "C" dell'Aeroporto di Roma (Fiumicino RM) 2002. Relazione Tecnico-Scientifica, Roma 24/05/2002, fig. 5).*

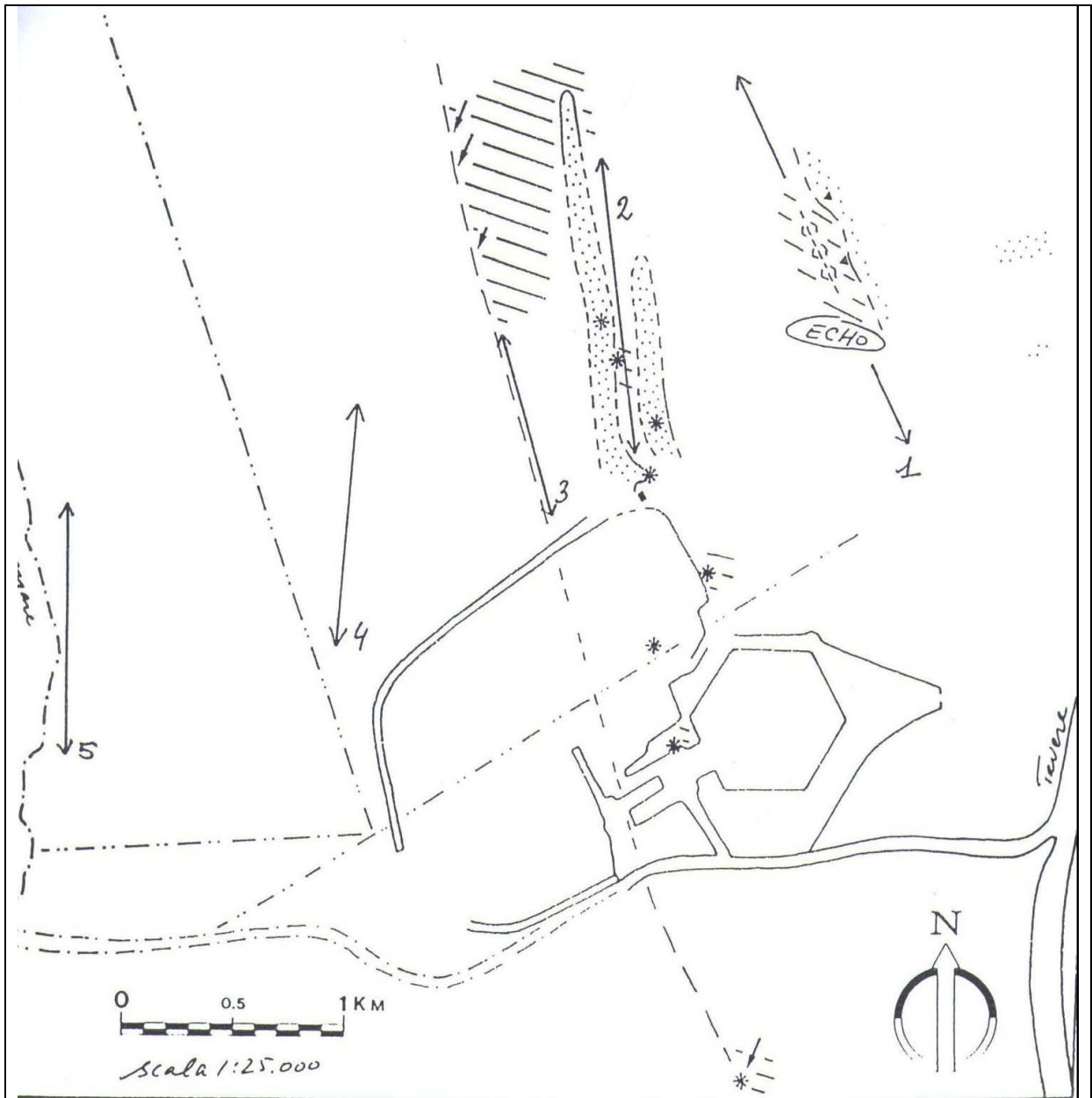


Figura A-5 Direzione dei cordoni litorali.

(da Arnoldus-Huyzendveld A., Rinaldi M. L., *Indagini geoarcheologiche e archeologiche nell'area "Piazzali aeromobili zona sud-est Echo - 2° fase degli Aeroporti di Roma"*, Fiumicino (RM). Relazione Tecnico-Scientifica, Roma 10/07/2004, fig. 2).

1. Echo 2003; 2. vari siti indagati; 3. costa "romana"; 4. accrescimento post-romano

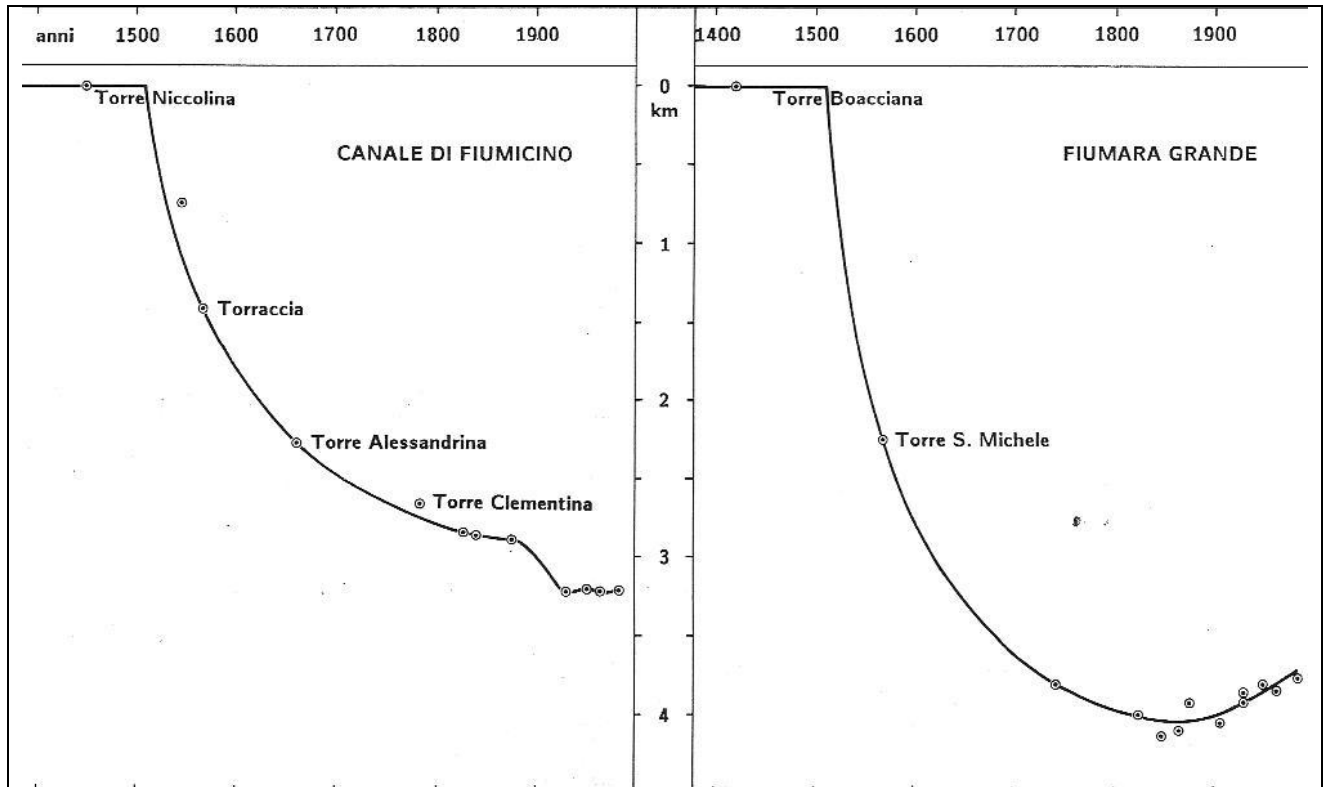


Figura A-6 Spostamenti della linea di costa nel XV e XVI secolo ricostruiti in base al posizionamento delle torri moderne.

(da Belluomini G., Iuzzolini P., Manfra L., Mortari R., Zalassi M., *Evoluzione recente del delta del Tevere*, «Geologica Romana», 25 (1986), p. 230 fig. 10)

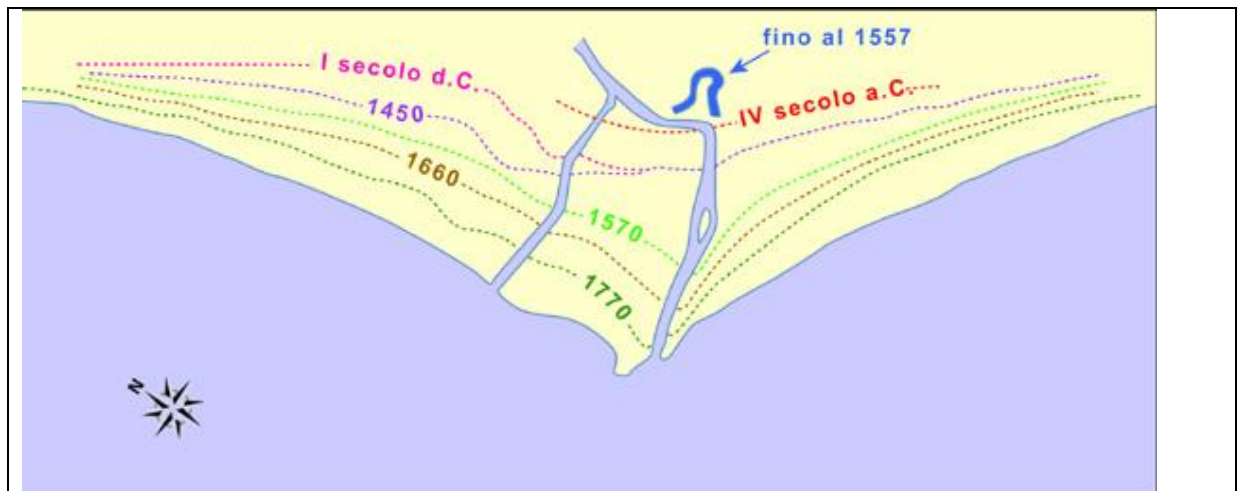


Figura A-7 Evoluzione della linea di costa.

(da Bellotti P., *Il delta del Tevere: geologia, morfologia, evoluzione*, in *Il delta del Tevere*, a cura di C. Bagnasco, 1998, pp. 19-31)

1.2 Evoluzione del delta tiberino²²

Il delta del Tevere è costituito da una sequenza di sedimenti che si è deposta a partire da circa 20.000 anni fa. La evoluzione geomorfologica del delta è stata ricostruita, tramite lo studio dei depositi del complesso sedimentario, da Bellotti et al. (1989, 1994, 1997²³). Con la risalita del livello del mare avvenuta tra 18.000 e 10.000 anni fa, al termine della glaciazione wurmiana, il fiume arretrò la sua foce all'interno di una laguna e depositando gran parte del suo carico sedimentario. Tra 10.000 e 5.000 anni fa la laguna costiera si ampliò in direzione nord-ovest/sud-est e il Tevere spostò la sua foce sulla sinistra del vecchio corso costruendo per circa 3.000 anni un secondo corpo deltizio. Tra 7.000 e 5.000 anni fa la foce del Tevere arretrò di nuovo e la laguna si restrinse. Intorno a 5.000 anni fa, quando il livello marino era ormai pressoché stabilizzato, la foce del Tevere progradò rapidamente all'interno della laguna e raggiunse in breve la costa avviando la fase di costruzione del delta marino.

Durante il primo periodo imperiale romano il Tevere sfociava quindi direttamente nel mare, e a partire da quel periodo le due lagune rimasero isolate dal fiume. In epoca romana, con i lavori portuali di Claudio e di Traiano fu aperto il canale artificiale che ha dato luogo alla foce odierna di Fiumicino. L'antica barra costiera si trasformò in una barriera praticamente continua, ed entrambe le lagune avevano solamente pochi e stretti canali che le congiungevano al mare.

Perciò il delta del Tevere che si osserva oggi è stato costituito durante gli ultimi 2000 anni. Il delta è progradato attraverso stati alterni di erosione ed accumulo durante il Medio Evo, mentre la progradazione è divenuta continua tra il XVI ed il XX secolo. In

²² Molti sono gli studi che negli ultimi trenta anni si sono occupati del delta tiberino e della geomorfologia dell'area. In questa Sintesi in particolare sono stati utilizzati: A. SEGRE, *Considerazioni sul Tevere e sull'Aniene nel Quaternario*, in *Il Tevere e le altre vie d'acqua del Lazio antico*, Archeologia Laziale, VII, 2, 1986, pp. 9-17; G. BELLUOMINI, P. IUZZOLINI, L. MANFRA, R. MORTARI, M. ZALASSI, *Evoluzione recente del delta del Tevere*, in «Geologica Romana» 25, 1986, pp. 213-234. Inoltre si è fatto ampio uso di quanto edito sia nel sito dell'Autorità del bacino del Tevere in cui sono ampiamente illustrati i lineamenti geomorfologici di questa zona attingendo ad un'ampia ed aggiornata bibliografia sia nel sito del WWF Lazio (www.abtevere.it/ente/bacino/geologia/lineamenti_geologici/capitoli/cap_6.htm; <http://www.wwf.it/Lazio/documenti/tes%20IV%20def.pdf>).

²³ P. BELLOTTI, M. G. CARBONI, S. MILLI, P. TORTORA, P. VALERI, *La piana deltizia del Fiume Tevere: analisi di facies e ipotesi evolutiva dall'ultimo lowstand glaciale all'attuale*, in «Giorn. Geol.», 51 1989, pp. 71-91; P. BELLOTTI, M. G. CARBONI, S. MILLI, P. TORTORA, P. VALERI, *Sequence stratigraphy and depositional setting of the Tiber delta: integration of high-resolution seismics, well logs, and archaeological data*, «Journal of Sedimentary Research» 64,3 1994, pp. 416-432; P. BELLOTTI, C. CAPUTO, S. CICCACCI, D. DE RITA, S. DONATI, P. FREDI, R. FUNICIELLO, G. B. LA MONICA, B. LANDINI, F. MARRA, S. MILLI, M. PAROTTO, F. PUGLIESE, *Fundamentals for a geomorphological overview on Roma and its surroundings*, in Fourth International Conference on Geomorphology, Italy, 1997, Guide book of the excursions (a cura di C. CAPUTO), Suppl. Geografia Fisica e Dinamica Quaternaria, III, t. 2, 1997, pp. 105-121.

particolare la sensibile progradazione osservata a partire dal XVI secolo può forse essere collegata alla cosiddetta "piccola età glaciale" (1550-1850 circa), in cui il clima in Europa fu sensibilmente più freddo di oggi. Durante gli ultimi 100 anni infine il delta del Tevere ha subito vistosi cambiamenti, come testimoniato dalla migrazione della linea dell'apice deltizio, ricostruita da Bellotti *et al.* (1997). Tra il 1873 ed il 1950 il processo prevalente è stato quello di progradazione di spiaggia, fatta eccezione per due lobi deltizi che sono stati interessati da erosione. Nel periodo seguente (1950-1974) ha prevalso l'erosione nella zona lungo la costa tra il canale di Fiumicino ed il Canale dello Stagno.

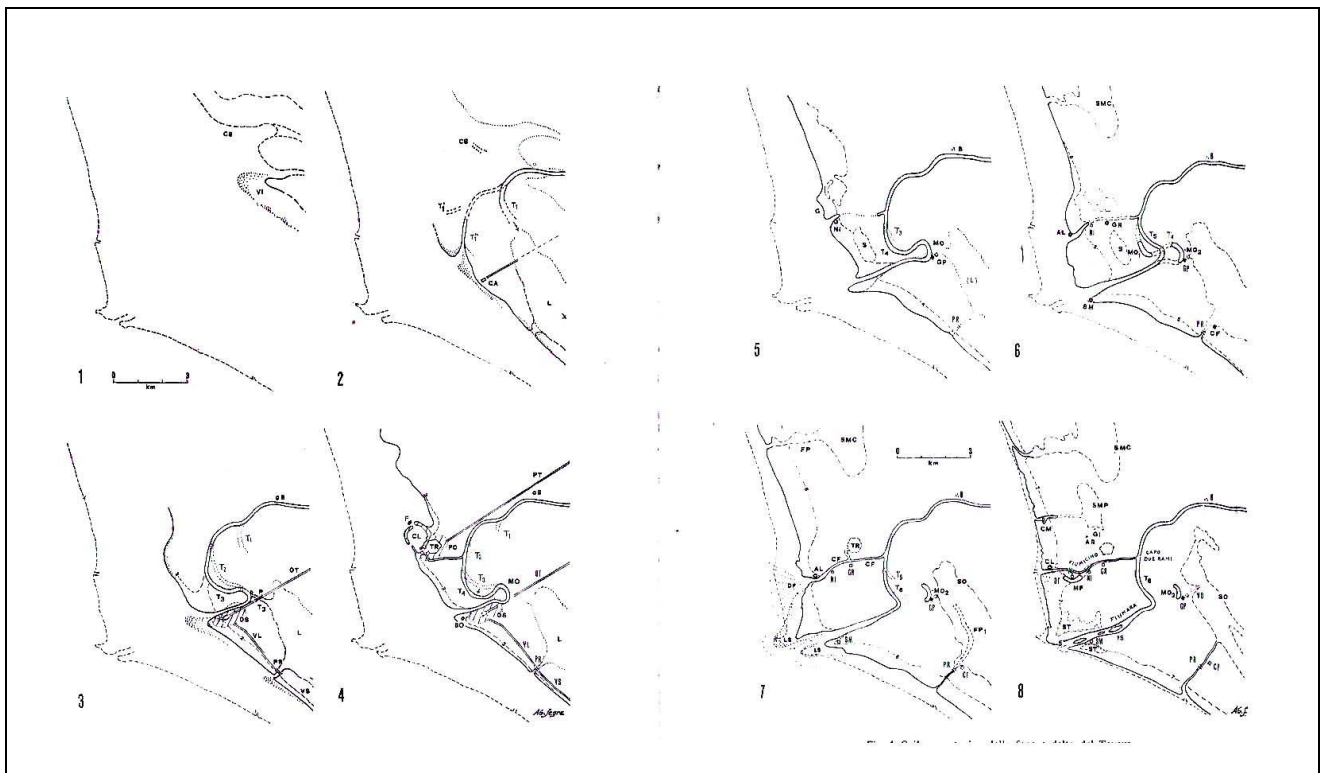


Figura A-8 Sviluppo protostorico e storico del delta del Tevere.
(da Segre A., *Considerazioni sul Tevere e sull'Aniene nel Quaternario. In: Il Tevere e le altre vie d'acqua del Lazio antico*, in *Archeologia Laziale VII, 2, Quaderni di Archeologia Etrusco-Italica 12, 1986,, pp. 14-15 figg. 3-4)*

2 INQUADRAMENTO STORICO-TOPOGRAFICO

2.1 Preistoria e protostoria

L'area è stata oggetto di ricerche, studi e scavi archeologici dagli anni Settanta del Novecento, che hanno consentito di ricostruire l'assetto geomorfologico ed insediativo di questa porzione di territorio soprattutto per l'epoca preistorica.

In particolare nell'area presso l'innesto del Canale allacciante di Maccarese con il Collettore generale delle acque alte sono stati individuati nel 1973 tre aree con addensamento di materiali litici attribuibili al Paleolitico, di cui due al Paleolitico medio (schede nn. 21, 22) e uno al Paleolitico medio-superiore (scheda n. 20). Ad un'epoca più recente appartengono i siti individuati alla fine degli anni Ottanta, i quali sono riferibili ad un'epoca compresa tra il Neolitico finale (schede nn. 15, 19), l'Eneolitico (schede nn. 13, 18, 23), epoca alla quale risale anche l'importantissimo villaggio oggetto di scavi sistematici dagli anni Novanta (scheda n. 17; cfr. *infra*) ed il Bronzo (scheda n. 16).

Anche entro la zona aeroportuale sono state recentemente portate alla luce, durante indagini geo-archeologiche preventive alla realizzazione di nuovi lavori entro l'Aeroporto stesso, alcune presenze archeologiche di epoca preistorica; in particolare è stata segnalata la presenza di almeno due punti di frequentazione in età pre-protostorica (Eneolitico-Bronzo antico), di cui uno più sporadico ed uno, apparentemente, più stabile nell'area di indagini per i Piazzali aeromobili nella zona sud-est "ECHO" (scheda n. 46)²⁴. Materiale genericamente attribuito ad epoca pre-

²⁴ A. ARNOLDUS-HUYZENDVELD, M. L. RINALDI, *Indagini geoarcheologiche e archeologiche nell'area "Piazzali aeromobili zona sud-est Echo degli Aeroporti di Roma", Fiumicino (RM)*. Relazione Tecnico-Scientifica, Roma 14/07/2003. La studiosa riporta: «le sponde dello stagno, caratterizzato dal consolidamento naturale per mezzo delle formazioni carbonatiche, sono state sfruttate e probabilmente "strutturate" con l'apporto di materiale ceramico. Si sottolinea come la scarsità nell'ambiente circostante di materiale litico e in generale inerte duro (pietre, massi) rende economico l'uso dei frammenti fittili per il consolidamento del piano di calpestio. Tale pratica è stata già osservata nella zona nell'insediamento eneolitico di Le Cerquete - Fianello (Maccarese)». In particolare nello scavo della trincea 21 è stato individuato un piccolo stagno, il cui fondo ha restituito piccoli frammenti di materiale fittile, che permettono di ipotizzare una utilizzazione dello specchio d'acqua genericamente in periodo pre-protostorico; l'area fu frequentata, comunque, in modo sporadico anche in età romana. In direzione est è presente un secondo specchio d'acqua, il cui riempimento ha restituito rari frammenti ceramici romani e di ossa di erbivori di grandi dimensioni. Lungo il limite ovest è stato evidenziato un livello antropizzato, che sembra delineare il margine esterno dello stagno, il quale ha restituito numerosi frammenti di impasto genericamente databile tra l'Eneolitico e il Bronzo antico (probabile piano di calpestio). «Proprio in riferimento allo sfruttamento dello stagno è interessante notare come la frequentazione preistorica coincide con un momento in cui l'area era, plausibilmente, interessata dalla presenza di acqua dolce - il materiale preistorico individuato sul fondo della sponda dello specchio d'acqua è associato a gasteropodi -, mentre il materiale ceramico romano

protostorica è stato individuato nel 2004 nell'area del Nuovo Hangar Air One (scheda n. 43).

Un'importante risorsa naturale per tutta questa zona era costituita in epoca antica dalle saline alla foce del Tevere, oggetto di una lunga contesa fra Roma e la città etrusca di Veio, che in epoca arcaica controllava la sponda destra del Tevere. Le fonti storiche ricordano le guerre tra le due città in epoca regia per il controllo della riva destra del Tevere, via d'acqua per il collegamento con il ricco entroterra e il mare, ma soprattutto delle saline alla foce del fiume. Le saline furono in seguito collegate a Roma mediante la via Campana, antenata della via Portuense: essa raggiungeva, partendo dalla riva destra del Tevere, prospiciente il Foro Boario, il *campus salinarum*, e cioè le saline alla foce del Tevere.

2.1.1 Il villaggio eneolitico di Le Cerquete-Fianello (scheda n. 17)²⁵

In località Le Cerquete-Fianello è stato portato alla luce un insediamento eneolitico individuato durante ricerche di superficie condotte alla fine degli anni Ottanta e oggetto di campagne di scavo archeologico dal 1992 ad oggi (scheda n. 17).

Si tratta di un villaggio che si sviluppò tra il 3380-3090 a.C. e il 3140-2900 a.C. lungo le rive del lago di Maccarese, che a quell'epoca si presentavano interrotte da insenature e basse penisole; proprio su una di queste si trovava il villaggio, su una bassa penisola a quota di poco superiore al livello dell'acqua nelle paludi; l'aumento di livello – che come le altre sue variazioni fu totalmente indipendente dalle variazioni del livello del Mar Tirreno – causò il successivo allagamento dell'area.

Questo insediamento costituisce una rilevante testimonianza della modalità di occupazione e sfruttamento tra la fine del IV e gli inizi del III millennio a.C. della bassa valle del Tevere, ove si impiantarono villaggi stabili e strutturati al loro interno che andarono ad occupare zone umide, pianeggianti e collinari in prossimità di laghi costieri o corsi d'acqua minori dei quali sfruttarono le risorse. Malgrado l'esame dei materiali abbia mostrato la presenza di caratteri autonomi nella produzione artigianale, è stata comunque evidenziata, per somiglianze formali con altre *facies* contemporanee, di una articolata rete di comunicazioni, che in particolare preferiva un percorso parallelo alla costa, confermato dall'esistenza di altre presenze lungo di esso (Grotta del Fontino e Grotta dei Sassi Neri nel Grossetano e Tor San Lorenzo e Licola).

è stato raccolto in un livello dello specchio d'acqua (US20) ricchissimo di cardia di piccole dimensione anche in posizione di vita che testimoniano la presenza di acqua salmastra» (p. 9).

²⁵ Il sito è stato oggetto di numerosi contributi, utilizzati per la redazione del presente capitolo, tra cui si segnala il più recente e completo *Le dune, il lago, il mare. Una comunità di villaggio dell'età del Rame a Maccarese*, a cura di A. MANFREDINI, Firenze 2002 (con bibliografia precedente).

La cultura eneolitica è perlopiù nota da dati ricavati da contesti funerari e l'aspetto insediamentale è tuttora poco noto essendo i pochi siti eneolitici indiziati solo da raccolte di superficie. In questo contesto l'abitato di Maccarese, la cui ampiezza è stata valutata intorno all'ettaro, risulta essere di grande rilevanza per conoscere e definire scelte e caratteristiche insediamentali dell'eneolitico.

Gli scavi, in particolare nelle campagne degli ultimi anni (eseguiti dall'Università di Roma "La Sapienza", con la direzione della prof. A. Manfredini ed in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica di Ostia), hanno restituito i resti di cinque grandi capanne, delle quali è stata ricostruita la planimetria grazie alla disposizione dei fori praticati nel terreno per l'inserimento dei pali in legno che sostenevano le strutture; all'esterno delle capanne è stata individuata una serie di strutture accessorie (silos, recinti, aree pavimentate), mentre in un'area marginale è stata rinvenuta una sepoltura in fossa senza corredo, riferibile ad un giovane maschio. Inoltre è stata rinvenuta la deposizione di un cavallo entro un pozzetto, accompagnato da due cuccioli di cane, attestante la più antica domesticazione di questa specie in Europa intorno alla metà del III millennio a.C.

In base ai dati fino ad oggi acquisiti è stata ipotizzata un'articolata ripartizione dello spazio all'interno dell'insediamento, legata non solo a motivi funzionali, ma anche culturali e ideologici.

Gli studi dei materiali rinvenuti durante gli scavi hanno consentito di ipotizzare una produzione artigianale con uso di materie prime locali; inoltre gli studiosi hanno supposto, malgrado non siano conservate testimonianze, che vi fosse praticata l'agricoltura, anche se probabilmente con un ruolo marginale nell'economia di sussistenza, sia di cereali sia di leguminose. Vi si praticava anche l'allevamento, testimoniato dai resti di animali domestici, non solo ad uso alimentare, ma anche con un significato "culturale" per il cane e il cavallo, come dimostrano gli esemplari rinvenuti nella sepoltura. Per la vicinanza del mare è stata ipotizzata una attività di produzione del sale, che all'epoca si ricavava mediante l'evaporazione al sole dell'acqua di mare, per la conservazione del cibo e l'integrazione alimentare del gregge.

2.2 Età romana

In epoca romana la zona fu interessata principalmente dal sistema portuale che venne realizzato in epoca imperiale al servizio della città di Roma²⁶.

²⁶ Di notevole importanza per la ricostruzione dell'area portuale sono i risultati delle recenti indagini geofisiche effettuate fra il 1997 ed il 2004, supportate dall'ausilio di *survey* topografici, nonché interpretazione di fotografie aeree. Cfr. S. Keay, M. Millett, L. Paroli, K. Strutt, *Portus: an archaeological survey of the port of imperial Rome*, Ostia 2005.

2.2.1 Il porto di Claudio

La realizzazione di uno scalo marittimo in prossimità di Roma si rese necessaria per risolvere il problema, già grave nella tarda età repubblicana, dell'approvvigionamento in special modo granario, che avveniva soprattutto via mare. Nel 42 d.C. l'imperatore Claudio decise pertanto di realizzare un porto circa 3 km a nord della foce del Tevere, operando un grande sbancamento sulla terraferma e costruendo in mare due moli e un faro (Figure B-2, B-3). I lavori interrotti nel 46 d.C. furono probabilmente completati da Nerone nel 64 d.C. Accanto alle installazioni portuali si sviluppò nel sito, noto come *Portus Augusti Ostiensis* o *Portus Ostiensis*, un piccolo abitato formato dagli addetti ai servizi e all'amministrazione del porto e in misura minore da imprenditori.

Nonostante le considerevoli sopravvivenze di strutture antiche, la ricostruzione del porto di Claudio è stata a lungo dibattuta. Secondo una prima ricostruzione valida fin verso il 1960 (G. Lugli 1935, V. Scrinari 1971, G. Schmiedt 1970), l'ingresso al porto doveva trovarsi a nord, a filo della costa tra Monte Giulio e Monte Arena. Attualmente, la teoria più accreditata (F. Castagnoli 1963, F. Giuliani 1992), si fonda sull'esame delle fotografie aeree dei primi del secolo (cfr. Figura B-4) che, unitamente allo studio della posizione della linea di costa nel XVI-XVII secolo e alla documentazione cartografica dello stesso periodo, hanno permesso di ipotizzare la forma del bacino. In particolare, le fotografie aeree mostrano una tessitura differenziata dei cordoni dunosi ostacolati dalla presenza di strutture precedenti. Si delinea così un bacino – di dimensioni ragguardevoli se si pensa che, pur tenendo conto dell'approssimazione della scala della fotografia aerea, l'area doveva aggirarsi su misure di oltre m 1.200X1.300, per una superficie di almeno 150 ettari – con due moli (scheda n. 56.1) disposti a tenaglia, un ingresso principale a occidente e probabilmente un secondo ingresso secondario più a sud, nei pressi del Forte di Paolo IV (1557). Il molo meridionale, che si estendeva lungo la Fossa Traiana era stato già identificato durante gli scavi dell'Ottocento e sembrava costruito in maniera simile al destro. I resti affioranti delle fondazioni del molo settentrionale (cfr. Figura B-1), ovvero il molo, scavato nel 1957, sono visibili per circa un chilometro a nord-ovest del Museo delle Navi e sono tagliati dalla via F. De Pinedo e dalla via dell'aeroporto di Fiumicino per lo scalo internazionale. Per la sua realizzazione sono state usate, come casseforme per le gettate di calcestruzzo, gli scavi di navi ormai in disuso, che hanno lasciato tracce evidenti. La base del molo era costituita da una gettata di blocchi in selce al di sopra della quale si trovavano i blocchi di travertino. Alcuni filari di blocchi di travertino erosi dal mare sono stati rinvenuti anche all'interno della recinzione aeroportuale. La funzione di questo grande molo doveva essere quello di proteggere il porto dai venti di maestrale, ponente e libeccio, similmente a quanto avveniva per la maggioranza dei porti della fascia medio

tirrenica (Astura, Anzio, etc.). Tra l'ingresso ipotizzato e quello accertato (a sud-ovest), si nota un'area ovoidale allungata, abbastanza sfumata nei contorni ma globalmente molto più ampia della linea dei moli: potrebbe essere questo il luogo del faro (scheda n. 56.5). In tal caso esso si troverebbe allineato con i moli e non aggettante in funzione antemurale. Il faro fu fondato sulla nave in disarmo che per volere di Caligola aveva trasportato l'obelisco del Circo Vaticano, una nave enorme che ebbe un carico di zavorra di oltre 1.000 tonnellate. Altri autori, tra cui Svetonio e Cassio Dione, parlano di un'isolotto (Suet., *Claud.* 20.3; Cass. Dio., *Rom.* LX.11. 4), Plinio invece (Plin., *N.H.* XVI, 40,201 ss.; XXXVI 9:70) sostiene che il faro era tuttuno con il molo di sinistra. La discrepanza si può facilmente superare supponendo un errore di Plinio o immaginando che ci si riferisca a momenti differenti della storia dei moli, che per giacitura ed estensione dovettero andare soggetti a continui aggiustamenti e modifiche.

All'interno del bacino, la fotografia aerea ha identificato una traccia che dovrebbe corrispondere al canale di ingresso al porto traiano, che ancora in età tarda veniva tenuto sgombro con operazioni di dragaggio.

Il porto di Claudio fu collegato al Tevere mediante alcuni canali navigabili o *fossae* che, scavalcando la congestionata situazione ostiense, avevano anche la funzione di limitare il fenomeno dell'interramento del bacino e di ridurre il pericolo di inondazioni per Roma, in caso di piena del fiume. Questi canali vennero aperti nel 46 d.C., come testimonia un'iscrizione celebrativa ritrovata nell'area (*CIL* XIV, 85). La lettura della fotografia aerea effettuato da Giuliani²⁷ ha confermato la presenza di due canali già rilevati da Castagnoli nel 1963: una prima fossa doveva essere esterna al bacino portuale e gettarsi in mare proprio all'altezza dell'ipotizzata bocca nord del bacino di Claudio²⁸; la seconda sboccava direttamente nel bacino e fu direttamente investita dai lavori di Traiano che la cancellarono completamente. Il tratto più prossimo al fiume di questa seconda fossa, ancora visibile in traccia nelle fotografie aeree, venne interrato e sopra di esso, in età severiana, fu costruito il cosiddetto Tempio di Portuno (scheda n. 64).

Sul lato ovest della banchina orientale, il cosiddetto molo destro, si trovavano allineati degli edifici, di cui si conservano oggi alcuni resti (scheda n. 56.4). Si tratta di un gruppo di ambienti adibiti a magazzini, un piccolo complesso termale (II secolo d.C.) e una cisterna. Le terme, dotate di un secondo piano come indica la presenza di scale, erano probabilmente utilizzate dal personale delle navi. Dalle terme una fontana aggettava verso il bacino, forse per il rifornimento delle imbarcazioni in

²⁷ GIULIANI C. F., *Note sulla topografia di Portus*, in *Il parco archeologico naturalistico del porto di Traiano. Metodo e progetto*, a cura di V. MANNUCCI, Roma 1992, pp. 41; fig. 39 a p. 35; fig. 40 a p. 37).

²⁸ La traccia della cosiddetta "fossa claudia I", quella più settentrionale, risulta ben evidente su foto aeree scattate agli inizi del secolo scorso, subito dopo la bonifica dei Torlonia e prima delle ampie alterazioni apportate nella zona dall'impianto delle infrastrutture dello scalo intercontinentale di Fiumicino.

attracco al porto. Adiacente all'impianto termale è una cisterna (m 27x15), databile al secondo ventennio del II secolo d.C. La costruzione, divisa in una prima fase in due navate, separate da tre pilastri, fu successivamente ripartita in quattro vani ed un ambiente trasversale di manovra. La struttura, probabilmente collegata con l'acquedotto di Traiano (scheda n. 86), è caratterizzata all'esterno da una serie di nicchie. Gli scavi effettuati negli anni Ottanta hanno portato alla luce un consistente interrimento che aveva sepolto, nel corso di almeno cinque alluvioni marine e fluviali associate a sismi e maremoti, l'intera cisterna e le opere ad essa collegate durante il III e il IV secolo d.C. La prima ondata di maremoto è stata datata alla metà del III secolo d.C. sulla base di monete dell'imperatore Massimino il Trace (datate al 236 d.C.) e Gordiano III (datate al 238 d.C.), rinvenute in alcune tombe sovrapposte alla cisterna ma anche sulla base degli interventi di restauro alle murature di III e inizio IV d.C.

Nel corso del II secolo d.C. venne realizzato un edificio con murature in opera listata, la cd. Capitaneria di Porto (scheda n. 56.3), con restauri fino all'età costantiniana. La sua funzione rimane incerta, anche se probabilmente si trattava di una struttura di servizio situata al fondo del bacino, sicuramente dotata di un piano superiore, come attestato dalla presenza di scale.

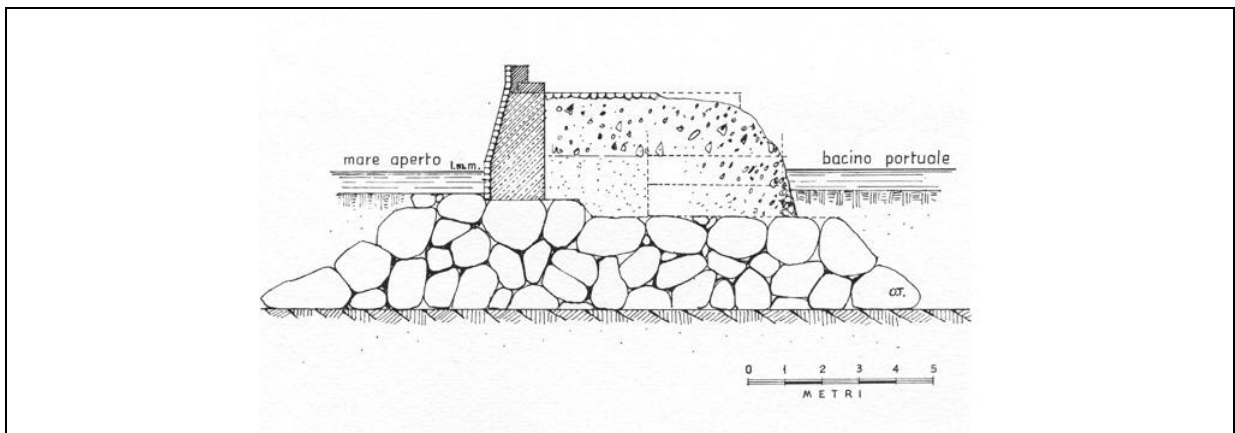


Figura B-1 Porto di Claudio, schema delle fondazioni del molo destro (da Testaguzza O. *Portus. Illustrazione dei porti di Claudio e Traiano e della città di Porto a Fiumicino*, Roma 1970)

2.2.2 Il porto di Traiano

Tra il 100 e il 112 d.C., l'imperatore Traiano intervenne con un nuovo progetto che prevede l'escavazione di un grande bacino esagonale, interno e quindi più riparato rispetto al porto di Claudio che era stato giudicato inaffidabile sia perché

eccessivamente esposto alle tempeste che per problemi di insabbiamento (Figure B-2, B-3).

Il nuovo bacino esagonale (scheda n. 58.1) era collegato al porto di Claudio, che continuò a funzionare come rada, mediante un canale posto al lato sud ovest. Il progetto traiano comprendeva oltre al bacino esagonale e al canale d'ingresso: un molo traverso (scheda n. 58.5) con piccolo faro terminale (scheda n. 58.7), avente la funzione di barriera dall'insabbiamento e di difesa del canale d'ingresso; la cosiddetta darsena (scheda n. 58.4), il canale di collegamento con la Fossa Traiana e la maggior parte delle infrastrutture di sud-est e sud-ovest. La nuova installazione prese il nome di *Portus Traiani*, mentre l'insieme del porto di Claudio e del porto di Traiano era ricordato come "*portus uterque*" o *Portus Augusti et Traiani*, ma già alla fine del II secolo d.C. la città era nota solo come *Portus* (cfr. *infra*).

Qui di seguito verranno esaminati i principali elementi di questa nuova struttura portuale, così potenziata rispetto al precedente porto di Claudio da divenire il più importante scalo dell'intera costa tirrenica.

Il nuovo bacino esagonale aveva una forma esagonale di m 357,77 di lato, un diametro di m 715,54 m e una superficie totale di ha 32,199. La forma esagonale fu ritenuta dai progettisti la più sicura dal punto di vista strutturale e la più idonea allo svolgimento contemporaneo delle molteplici operazioni di attracco delle navi, carico, scarico e trasporto delle merci. Per la costruzione si approfittò probabilmente della fossa meridionale di Claudio (fossa claudia II²⁹).

Il bacino era circondato da una banchina in muratura munita di bitte d'ormeggio e integralmente perimetrata da un muro, probabilmente una barriera doganale, con cinque piccoli varchi (m 1,80) per ogni lato. Al di là un'ampia strada basolata disimpegnava i magazzini disposti intorno all'intero complesso. L'assetto attuale dell'invaso è il risultato della bonifica completata negli anni Trenta, quando i lati dell'esagono vennero messi allo scoperto, restaurati e foderati con nuove murature prima dell'immissione dell'acqua pompata direttamente dal Tevere. R. Lanciani, che nel 1868 assisté ai lavori di bonifica, scrive che il fondo del bacino si trovava a m 5 di profondità media, era inclinato verso il mare ed era lastricato con grandi pietre.

I Magazzini Traiane (scheda n. 58.6), situati a sud del canale d'ingresso al bacino esagonale, vennero progettati e iniziati con il nuovo porto, ma completati nell'arco di ottanta anni. Il terreno poco coerente su cui vennero costruiti fu consolidato da una fitta trama di cassoni in muratura, colmati con le terre dello scavo del bacino. Una serie di corridoi e cortili interni facilitavano la distribuzione, mentre un sistema di rampe permetteva il trasporto dei carichi ai piani superiori. I vani di stoccaggio misuravano m 14X6 ed avevano una copertura a botte. A seguito di un innalzamento della falda del II secolo d.C. si dovettero rialzare i pavimenti con un sistema di vespai che consentiva di isolare i magazzini dall'umidità proveniente dal suolo permettendo così una migliore conservazione delle scorte di cereali. L'edificio era caratterizzato da

²⁹ GIULIANI 1992, cit., fig. 40 a p. 37.

un portico continuo che ne sottolineava il perimetro al pianterreno e che si apriva direttamente sulle banchine di attracco mettendole in comunicazione con gli ambienti di stivaggio. Sul portico occidentale si aprivano due ingressi di cui uno monumentale. Si tratta del cosiddetto Portico di Claudio (anche detto Colonnacce). La sua costruzione è stata attribuita al I secolo d.C. per le colonne rozzamente bugnate; in realtà l'impianto è sicuramente traiano. Le banchine, più volte restaurate in epoca antica, conservano ancora le rampe per la discesa in acqua. Alcune tombe ad inumazione, rinvenute negli ambienti dei Magazzini Traiane e tra i muretti dei vespai di un ambiente dei magazzini del Portico di Claudio, testimoniano l'abbandono di questi edifici prospicienti il mare già nel V-VI secolo d.C., quando perdendo la loro originaria funzione divennero luogo di sepoltura.

Dall'angolo nord occidentale del complesso dei Magazzini Traiane si staccava un molo (scheda n. 58.5), lungo m 380 per una larghezza di m 12. Questo molo trasverso doveva avere una funzione di barriera dall'insabbiamento e difesa del canale d'ingresso al bacino esagonale. In occasione della ristrutturazione di una casa rurale furono effettuati alcuni saggi sia all'esterno che all'interno dell'edificio per verificare le sottostanti strutture appartenenti al molo. Furono individuate fondazioni in calcestruzzo formate da scaglie tufacee di media grandezza allettate in gettate successive impiegando malte eterogenee. Inglobati nel conglomerato si trovavano singoli blocchi rettangolari di marmo atti ad irrobustire la struttura del molo. Nel breve tratto esaminato il molo ha una larghezza di quasi m 15 e non conserva alcun paramento. La platea è stata edificata impiegando scapoli di tufo quasi quadrati e di forma allungata, allettati per piani orizzontali. La denominazione "tardo" di G. Lugli riferita al molo non sembra essere comprovata da alcun elemento e generalmente le strutture comprese tra il canale d'ingresso al porto e la Fossa Traiana vengono attribuite al progetto unitario di età traiana³⁰. Semmai tardo potrebbe essere il restauro o il suo rifacimento.

Il lato nord del canale d'ingresso al bacino era fronteggiato dal lato lungo dei Magazzini cosiddetti Severiani (scheda n. 58.3), in realtà costruiti in età antonina. L'edificio, dalla inconsueta planimetria a L, fronteggiava con il lato corto parte di un lato del bacino esagonale. Il magazzino era organizzato in modo che lo scarico, lo smistamento, lo stoccaggio e il carico delle merci avvenissero contemporaneamente in ogni settore senza intralci, grazie alla distribuzione dei sistemi di rampe. L'accesso ai vani sui vari livelli avveniva da un corridoio distributivo illuminato da finestre che garantivano anche la visibilità negli interni, aperti solo con feritoie per l'aerazione. A differenza dei Magazzini Traiane, qui mancava la fondazione a cassoni e al posto delle volte a botte si trovano quasi esclusivamente coperture a crociera, impiegate sia nei vani di stoccaggio veri e propri sia nell'ampio

³⁰ GIULIANI 1992, cit., p. 42; A. CIOFFARELLI, *Via Portuense, via Campana. Da Porta Portese a Isola Sacra*, Percorsi archeologici 8, 1993, p. 54; P. COLTORTI, M. C. GAGLIARDO, P. VORI, *Il Porto imperiale di Roma: primi interventi di scavo*, Archeologia laziale 11, 1993, p. 161.

corridoio di distribuzione. Le parti adibite a magazzino non avevano vespai di mattoni, come nei Magazzini Traiane, in quanto per isolare dall'umidità preferiva sfruttare gli interi pianterreni, che in realtà sono tutti seminterrati. I pianterreni venivano evidentemente utilizzati per contenere materiali non deperibili. Le mura di IV-V secolo d.C. (scheda n. 62) sfruttarono questo edificio sovrapponendosi a parte del lato lungo e riducendone gli spazi al pianoterra.

Dalla banchina che si trovava davanti ai Magazzini cd. Severiani, si staccava un grande molo (scheda n. 58.7) che veniva così a fiancheggiare a nord il grande canale d'ingresso al bacino esagonale. Su di esso sono presenti strutture diverse, fra cui i resti di un impianto termale di epoca non anteriore al IV secolo d.C. Il molo, lungo m 150 e largo all'incirca m 8, è costituito da gettate di calcestruzzo. Inserite nella gettata di calcestruzzo si notano alcune basi di colonne che dovevano servire quali ormeggi per le imbarcazioni. La testata del molo si allargava in una base il cui lato lungo misura m 21,8. Qui doveva trovarsi un faro, ancora in parte visibile agli inizi del secolo.

Ad angolo retto con il lato nord-orientale dei Magazzini cd. Severiani si trovava il vasto complesso edilizio noto come Palazzo imperiale (scheda n. 58.2). In origine l'edificio aveva un doppio affaccio sia sul porto di Claudio che su quello di Traiano. Dalla parte del bacino di Claudio era presente una terrazza pensile su archi ciechi. Questa struttura probabilmente risale all'epoca neroniana. Crollati per intero i piani superiori, resta in discreto stato quasi dovunque la rete sotterranea dei servizi, penalizzata soprattutto dall'incuria e dalle infiltrazioni delle radici delle piante di alto fusto sviluppatasi sugli interri. L'estensione del complesso, come anche la differenziazione funzionale delle sue parti (con l'eccezione di due impianti termali), non sono ancora conosciute: la posizione privilegiata e il fatto che vi giungesse un'apposita deviazione dell'acquedotto portuense, oltre alla qualità delle decorazioni di cui ancora ci si meravigliava nel Rinascimento, farebbero pensare a un quartiere di rappresentanza per i viaggiatori di alto rango, per ambascerie e per le soste della famiglia imperiale.

Parallelamente al canale di ingresso, verso sud, si apriva un vasto bacino di forma rettangolare (m 224X47), convenzionalmente definito "darsena" (scheda n. 58.4). Per avere idea delle sue proporzioni basterà dire che le misure, anche se di poco, sono maggiori di quelle della darsena 5 del porto di Genova. L'apertura era rivolta a nord-est, verso l'esagono, sugli altri tre lati è contornata da una banchina profonda m 6, che serve i magazzini traiane. Utile la descrizione di R. Lanciani: «tutto intorno la darsena è circondata da un muro in calcestruzzo con paramento in laterizio, in cui si aprono porte con soglie, mentre alcune scalette a due rampe permettevano di scendere fino al fondo del bacino situato a circa m 8 dal piano di campagna». Essa era collegata con il Tevere mediante la Fossa Traiana (scheda n. 92) e probabilmente veniva utilizzata per il carico e lo smistamento verso Roma di imbarcazioni di medio e piccolo tonnellaggio, adatte a risalire il fiume. La Fossa Traiana (attualmente Canale

di Fiumicino) è un canale artificiale, largo m 50, realizzato dall'imperatore Traiano per mettere in comunicazione il suo porto con il Tevere, forse sfruttando una delle precedenti canalizzazioni (*fossae*) realizzate da Claudio. Esso fiancheggiava a sud il porto esagonale con cui si raccordava mediante una traversa che, per la sua posizione, non poteva consentire il trasferimento di sabbie. Una funzione secondaria della Fossa Traiana era quella di consentire, in caso di piena, uno sfogo verso il mare alle acque del Tevere, e quindi di liberare Roma dal flagello delle inondazioni. Questo canale era fiancheggiato da banchine e magazzini (scheda n. 103), tra cui il deposito dei marmi (scheda n. 91). Ad una prima campagna di verifica di presenze archeologiche in alveo segnalate negli anni Settanta è seguita, a partire dagli anni Novanta, una campagna sistematica di prospezioni dei fondali circoscritta al tratto iniziale della Fossa Traiana (località Capo Due Rami).

In particolare, nelle campagne di ricerca 1992-93, è stato rinvenuto un nucleo cementizio con rivestimento della faccia superiore in lastre di travertino per un'area di circa 20 mq. In prossimità di tale manufatto è stato rilevato un allineamento di pali lignei emergenti dal limo del fondale.



Figura B-2 Ricostruzione assonometrica dei porti imperiali (da Verduchi P.A ,
Il porto di Traiano, dépliant, Roma 1999)

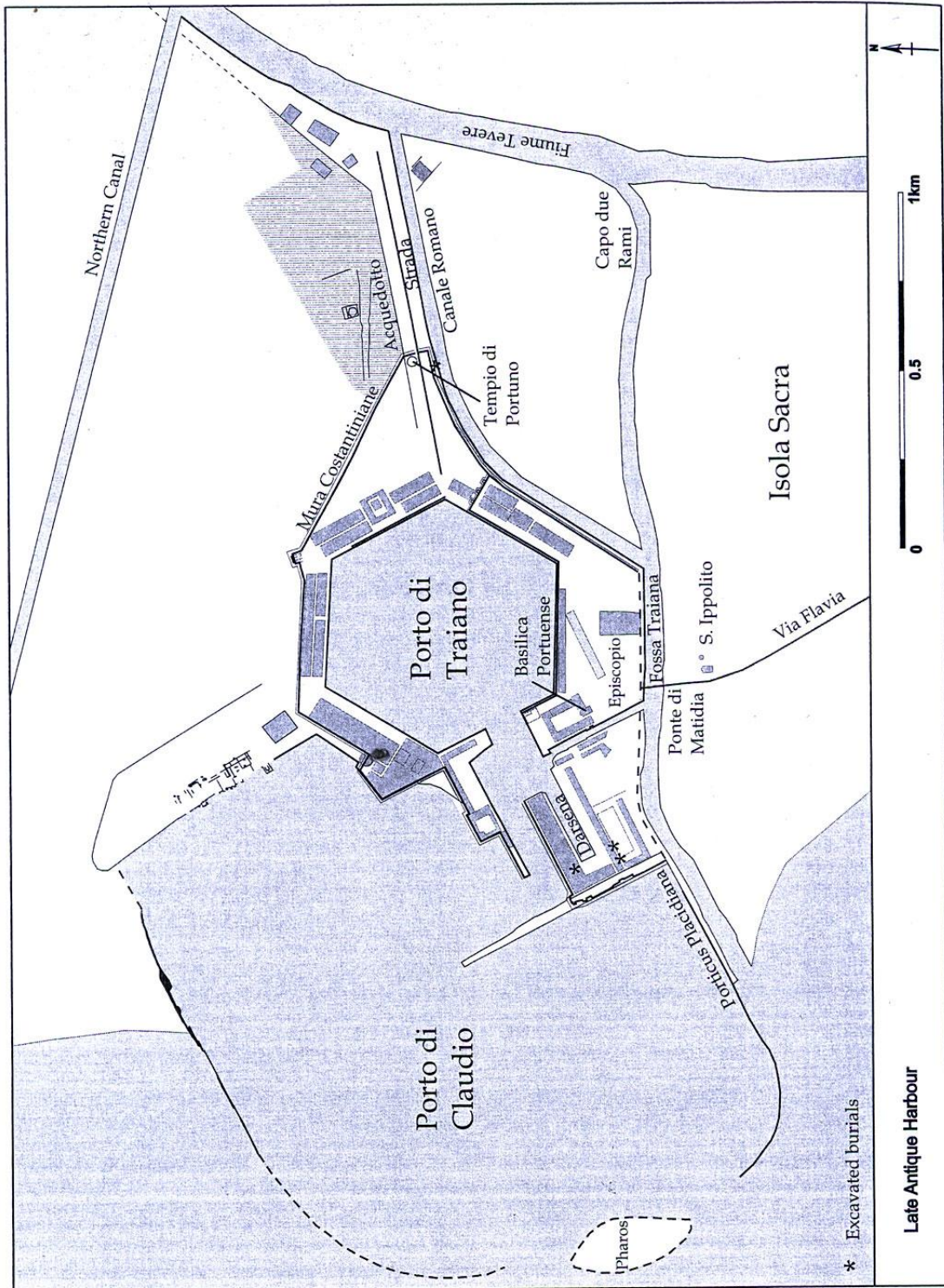


Figura B-3 Ricostruzione dei Porti di Claudio e di Traiano (da Keay S., Millett M., Paroli L., Strutt K., *Portus: an archaeological survey of the port of imperial Rome*, Ostia 2005)

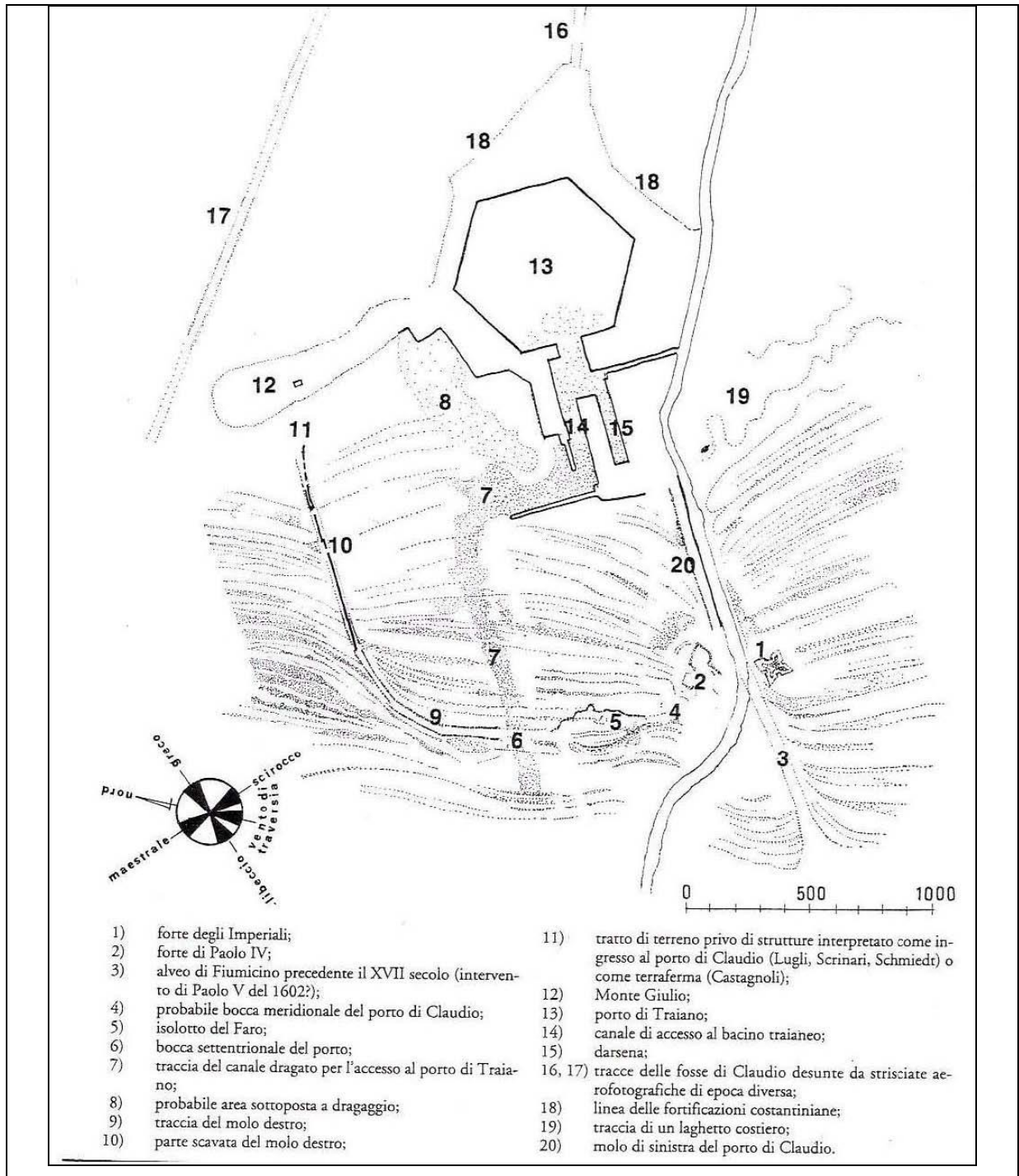


Figura B-4 Schematizzazione strutture dell'area del porto di Traiano.

(da Giuliani C. F., *Note sulla topografia di Portus*, in *Il parco archeologico naturalistico del porto di Traiano. Metodo e progetto*, a cura di V. Mannucci, Roma 1992, p. 35)



Figura B-5 La confluenza tra la Fossa Traiana (a sinistra) e il Tevere (a destra) (da <http://www2.rgzm.de/navis2/harbours/ostia/0048Tteverefossatraiana.htm>)

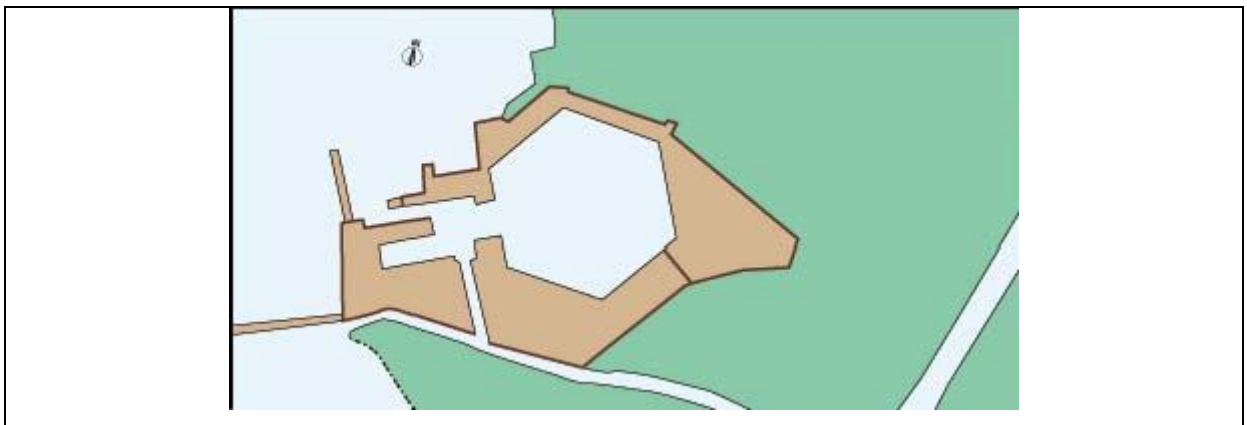


Figura B-6 Il circuito delle mura tardoantiche
(da <http://www2.rgzm.de/Navis2/Home/HarbourFullTextOutput.cfm?HarbourNR=Ostia-Traiano>)

2.2.3 Il territorio portuense e l'Isola Sacra

La zona portuale era collegata a Roma dalla via Portuense (scheda n. 65) che fu costruita a partire dalla fine del I secolo d.C. Il suo percorso coincideva in parte con quello di un asse viario più antico costituito dalla via Campana che, costeggiando i meandri del fiume, collegava Roma con le saline a nord della foce del Tevere (*Campi Salinarum Romanorum*, da cui la strada derivò il suo nome). In particolare, la via Portuense usciva da Roma attraverso la Porta *Portuensis* e dopo circa un miglio deviava a destra, separandosi dall'antico tracciato della via Campana. Quindi, superando il corso del fiume Galeria, attraverso un ponte situato presso la località che ne tramanda l'esistenza (Ponte Galeria), la strada continuava con un andamento rettilineo e, poco prima dell'attuale km 17,500, dove è stato rinvenuto un tratto di strada con muri di contenimento (scheda n. 65.1), piegava verso il Tevere e si ricongiungeva alla via dell'alaggio. Un tratto della via Portuense prossimo al fiume è stato trovato all'altezza del km. 19,700 (scheda n. 65.2). Di qui, la via Portuense continuava a seguire il corso del fiume per poi distaccarsene all'altezza della necropoli individuata in località Stalla Buoi (scheda n. 66) e dirigersi verso Porto, separandosi dalla via dell'alaggio che proseguiva verso la foce. In prossimità della via Portuense, ed in relazione con essa, sono documentate, nell'area di studio, numerose presenze archeologiche di epoca romana, tra cui sepolcreti (schede nn. 69, 71, 83, 87, 90), impianti rustici (schede nn. 82, 85), piccoli insediamenti (schede nn. 74, 79, 80, 81) e due fornaci (schede nn. 76, 77).

Lungo la via si trovano infine i resti dell'acquedotto (scheda n. 86) che serviva la zona portuale, con una prima fase in epoca claudio-neroniana seguita da una in epoca traianea in concomitanza con i lavori per il nuovo porto³¹. La struttura è in opera mista di reticolato e laterizio, è larga m 1,80 e si conserva per un'altezza massima di m 0,50; si imposta su una fondazione continua a sacco in conglomerato cementizio di tufo e pietra ampia m 2,00 per una profondità di m 1,80 circa. È stata riscontrata la presenza di arcate. Lungo il suo percorso sono state identificate alcune cisterne. Una prima (scheda n. 84) a Ponte Galeria, Centro Commerciale "Autoporto", che doveva essere in relazione con la prima fase edilizia dell'acquedotto, distante m 16 verso nord. La pianta è rettangolare (m 8,20X5,50), con muri perimetrali a cortina in opera reticolata con ammorsature in tufelli, conservati per un'altezza di m 1,15. All'esterno del muro nord-est è stato rinvenuto un tratto di fistula plumbea con due iscrizioni mutile in cui si menziona un *procurator* di Nerone. Le altre sono state messe in luce presso la via Portuense al km 19,700 circa (scheda n. 70).

³¹ Nel 1976 la Soprintendenza Archeologica di Ostia individuò in ricognizione tratti dell'acquedotto e li sottopose a vincolo. Negli scavi archeologici del 1992, in località Quartaccio, tra il km 15,00 e il km 18,00 della via Portuense moderna, ne è stato evidenziato il percorso per oltre km 2. I lavori di bonifica hanno causato un livellamento omogeneo della struttura e dei relativi crolli ad una quota costante di m -0,40 dal piano di campagna.

A sud del complesso portuale si sviluppa l'Isola Sacra, un'isola artificiale situata alla foce del Tevere che ha restituito numerose e rilevanti testimonianze archeologiche di epoca romana.

Porto era collegata in epoca romana da una via (scheda n. 95) lungo la quale, nel settore più vicino a Porto, si addensarono ben presto le tombe degli abitanti di questa città, formanti la notissima necropoli (scheda n. 96). Questo insieme di tombe, assai ben conservato nel suo complesso perché sepolto per secoli sotto la sabbia, costituisce un affascinante esempio di sepolcreto costruito sopra terra, a somiglianza delle città dei vivi. L'occupazione della necropoli iniziò in età flavia con tombe a camera che si addossavano "a schiera" e senz'ordine le une le altre. Sulle facciate campeggiavano iscrizioni e rilievi fittili che ricordano il mestiere del defunto, tramandandoci l'immagine di un ceto medio di artigiani, bottegai, commercianti, professionisti, impegnati nelle attività portuensi e ai quali le tombe erano destinate. Il fascino silenzioso della città dei morti è accresciuto dalla presenza di elementi decorativi quali mosaici, pitture e stucchi, spesso ottimamente conservati. Dal III secolo d.C. lo spazio cominciò a scarseggiare al punto da causare una rioccupazione del primo fronte verso la strada, con nuove tombe costruite a livello più alto, sopra le più antiche di I secolo d.C. Furono queste, del resto, le ultime sepolture erette nella parte a noi nota della necropoli. In seguito (fino al IV-V secolo d.C.) vi furono infatti solo rioccupazioni e modifiche di tombe già esistenti. Allo stesso complesso sepolcrale sono da attribuire le tombe (scheda n. 102) rinvenute nel 1925 nei pressi della via Redipuglia, in occasione della bonifica promossa nell'Isola Sacra dall'Opera Nazionale Combattenti. Pur non essendoci precise indicazioni tipologiche e cronologiche, l'appartenenza alla suddetta necropoli autorizza a pensare che si tratti di tombe familiari a camera quadrata, riferibili cronologicamente ad un periodo compreso tra il I e il III secolo d.C.

Tra le numerose presenze archeologiche nella zona dell'Isola Sacra bisogna ricordare la basilica di S. Ippolito (scheda n. 100), situato tra il fabbricato dell'ex O.N.C. - Azienda Isola Sacra e il campanile romanico che costituì, per secoli, il solo indizio della sua presenza, prima degli scavi promossi dall'Istituto di Archeologia Cristiana dell'Università "la Sapienza" di Roma a partire dal 1970. Gli scavi hanno dimostrato che prima dell'impianto della basilica la zona era intensamente urbanizzata: a nord della chiesa, ambienti di incerta funzione (scheda n. 99), in cui è utilizzata l'opera reticolata, si spingevano fino alla Fossa Traiana accanto al ponte di Matidia (scheda n. 60); sotto la basilica sono stati visti ambienti termali; sotto l'attuale "casera" circolare c'è un'altra struttura termale di forma rotonda. A questa occupazione, seguì una fase di necropoli (forse l'estrema propaggine nord della necropoli dell'Isola Sacra), quindi si impiantò il santuario cristiano, con un primo edificio absidato (non sappiamo se già dedicato a Ippolito o ad altri martiri) e, successivamente, con la basilica di fine IV secolo d.C., orientata come il luogo di culto precedente, ma più grande e ad un livello più alto. La prima testimonianza del culto di Ippolito risale al IV

secolo d.C.: si tratta di un'iscrizione rinvenuta durante gli scavi della chiesa nella quale un vescovo Eraclida è citato per aver costruito una basilica al martire Ippolito. La basilica, divenuta la cattedrale di Porto, fu bruciata dai Vandali nel 455 d.C.; fu ricostruita sotto il papa Leone III (795-816 d.C.); un'ulteriore fase edilizia è successiva al IX secolo d.C.; il campanile è del XII secolo e nel 1755 vi si addossò il casale. Già nel Quattrocento la basilica era in rovina e non fu ricostruita.

A nord dell'area portuale si delinea una zona che in epoca romana era occupata da insediamenti, che si andarono a disporre lungo una serie di assi viari, il cui percorso ad oggi è solo ipotizzato in mancanza di riscontri archeologici. Una strada (scheda n. 8) doveva correre in prossimità della linea di costa, ad essa parallela mentre più internamente correva un'altra via, sempre parallela alla costa (scheda n. 30). Lungo la prima è segnalata la presenza di tre ville (schede nn. 2, 11, 37), di un complesso termale (scheda n. 10) e più distanti due aree di frammenti fittili (schede nn. 12, 24), ed una necropoli (scheda n. 25). Lungo la strada più interna ad oggi sono segnalate solo aree di frammenti fittili (schede nn. 28, 29, 31); ; immediatamente più verso il mare si trova l'insediamento agricolo di epoca romana in località Olivetello (scheda n. 27), oggetto di vincolo³², ed un'altra area di frammenti fittili, con relative tombe di epoca romana (scheda n. 26).

Un'ulteriore asse stradale (scheda n. 4) doveva collegare Malagrotta con l'abitato di Fregene, per ora solo ipoteticamente localizzato (scheda n. 3). In località Casale Primavera, infatti, la documentazione fornita dall'Archivio della Soprintendenza Archeologica di Ostia e dalla *Carta dell'Agro*, indicano la presenza di un'area di frammenti fittili. Secondo gli editori di quest'ultima in quest'area potrebbe localizzarsi l'abitato dell'antica *Fregenae*, colonia romana del 246 a.C. Nello studio di G.M. De Rossi, P. G. Di Domenico e L. Quilici³³, invece, il sito dell'abitato è stato identificato più ad ovest, presso la Torre di Maccarese (scheda n. 1), sia per mezzo degli antichi Itinerari sia per i rinvenimenti archeologici. In particolare l'*Itinerarium Antonini* pone Fregene a nove miglia di distanza da Porto e da *Alsium*, sulla strada litoranea Porto-*Centumcellae*; la *Tabula Peutingeriana* indica dopo porto solo la cifra VIII senza precisare il nome della stazione (si potrebbe integrare con il nome di *Fregenae*) e poi cita *Alsium*, senza cifra. In base a tali distanze antiche il sito può comunque collocato alleafoce dell'Arrone.

Di recente le indagini geo-archeologiche connesse con interventi all'interno dell'Aeroporto hanno portato alla luce significative testimonianze di epoca romana, consistenti perlopiù in sistemi idraulici legati all'uso delle saline, che già da tempi remoti occupavano la zona. Si tratta in particolare di canalizzazioni (scheda n. 33, 35, 48, 52) e fosse di captazione dell'acqua (schede nn. 38, 44, 47, 54).

³² Vincolo archeologico DM 04.06.1976 *ex Lege* 1089/39

³³ G.M. DE ROSSI, P. G. DI DOMENICO, L. QUILICI., *La Via Aurelia da Roma a Civitavecchia*, Quaderni Istituto Topografia Antica IV, Roma 1968, pp. 42-43.

Sono state inoltre riscontrate tracce di frequentazione, sempre di epoca romana, perlopiù consistenti nella sistemazione e consolidamento della superficie per rendere accessibile la riva della "grande laguna" o comunque più genericamente definibili come piani di calpestio non meglio definibili (schede nn. 40, 45, 48, 49, 50, 51, 52). Nel 1998-1999, in località Pianabella, durante lo scavo di trincee presso il parcheggio Lunga Sosta, luogo dell'attuale Caserma della Guardia di Finanza, furono individuate alcune strutture di epoca romana con noria (scheda n. 53).

Nell'area Impianto essiccazione fanghi (area B) nelle indagini del 2001 è stata rinvenuta, oltre ad una discreta quantità di materiali ceramici – quali soprattutto frammenti di anfora, ceramica comune e da cucina, pochi esemplari di sigillata ed una lucerna, databili fra la metà circa del I secolo d.C. e gli inizi del IV secolo d.C. (non fluitati e quindi non trasportati dal fiume e quindi riconducibili all'insediamento di Porto) – una sepoltura in terra con almeno 3 individui (tre crani e alcune ossa lunghe), non indagata, attribuita ad un momento non meglio precisabile precedente la metà circa del I secolo d.C. (scheda n. 42). Altre otto tombe di epoca romana e tardo-antica (scheda n. 110) sono state recentemente scavate in località Pianabella, nel corso dei lavori per l'interramento dei cavi dell'alta tensione (Elettrodotta). Sono tutte sepolture in anfora, tranne la tomba 1, a cappuccina in fossa semplice, e la tomba 7, a fossa in piena terra, databili in base ai materiali rinvenuti ad un periodo compreso fra il II ed il IV secolo d.C. L'area è contigua a quella in cui la *Carta dell'Agro* segnala la presenza di una necropoli di epoca romana (scheda n. 55). La presenza di un altro «gruppo di tombe» di epoca romana (scheda n. 39) è genericamente segnalata sempre dalla *Carta dell'Agro* subito ad ovest dell'area Nuovo Molo C, ulteriore prova, di una linea di costa in epoca romana, a nord del bacino, molto più avanzata verso ovest, rispetto alle vecchie ricostruzioni della Carta dell'Agro, del Testaguzza (1970) e del Giuliani (1992)³⁴. In questo contesto assume un particolare significato anche il rinvenimento nel 1958, a nord del Monte Arena, di un'iscrizione del 210 d.C. contenente un'ordinanza del *praefectus annonae Messius Extricatus*, relativa alla corporazione dei *Saburrarii* incaricati del prelevamento della zavorra, ossia della sabbia necessaria alla stabilità della nave (scheda n. 115). L'iscrizione non fu rinvenuta *in situ*, ma riutilizzata come parte di una tomba, che doveva verosimilmente collocarsi proprio al limite della duna olocenica.

Questi dati ben si inseriscono nell'ambito dei risultati delle recenti ricerche condotte dalla Soprintendenza Archeologica di Ostia in tutto questo territorio che hanno permesso di evidenziare nel territorio percorso dalla via Campana e dalla via *Portuensis* strutture commerciali e produttive collegate al deposito e allo

³⁴ C. Morelli, *The claudian Harbour in the light of new investigations*, in S. Keay, M. Millett, L. Paroli, K. Strutt, *Portus: an archaeological survey of the port of imperial Rome*, Ostia 2005, pp. 243-248 (con bibliografia precedente).

smistamento del sale, con diverse fasi cronologiche che comprendono l'epoca medio repubblicana, l'età imperiale e, in alcuni casi, anche l'epoca tardo-antica.

2.3 Tarda antichità e Medioevo³⁵

2.3.1 Porto

La città di Porto si sviluppò in conseguenza della creazione dei bacini portuali di Claudio e Traiano. L'installazione portuale di Claudio era nota *come Portus Augusti Ostiensis* o *Portus Ostiensis*, quella di Traiano come *Portus Traiani* mentre l'insieme dei due porti era ricordato come "*portus uterque*" o *Portus Augusti et Traiani* ma, già dalla fine del II secolo d.C., la città era nota solo come *Portus*. Lo scalo marittimo, oggetto di numerosi interventi edilizi, soprattutto sotto Settimio Severo, acquistò un'importanza sempre maggiore, ma continuò a dipendere da Ostia per alcune funzioni e da Roma per altre fino al IV secolo d.C.

Nel 313 o 314 d.C. con Costantino, Porto ottenne piena autonomia amministrativa e pochi anni dopo venne definita *civitas Flavia Costantiniana Portuensis* o più comunemente *Portus Romae* o *Portus Urbis*. Forse in quell'epoca un simile riconoscimento era più che altro formale, ma rispecchiava comunque uno stato di fatto: mentre nel II-III secolo d.C. le funzioni commerciali di Ostia e di Porto si erano integrate in modo sostanzialmente equilibrato, nel IV secolo d.C. Porto si avviava ad assumere un peso sempre maggiore e a divenire in prospettiva l'unico centro di smistamento degli approvvigionamenti diretti a Roma, sotto il controllo dei prefetti dell'Annona. Ne è una testimonianza l'attività edilizia tardoantica.

L'area portuale non ebbe bisogno di essere difesa fino a quando le trasformazioni avviate in tutto l'impero all'inizio del IV secolo d.C. incominciarono a ripercuotersi su Roma con una serie di problemi, fra cui quello sostanziale del rifornimento dei generi di prima necessità. Con il doppio obiettivo di salvaguardare i magazzini e controllare più strettamente gli accessi alla capitale minacciata dalle continue incursioni barbariche, tra la fine del IV e gli inizi del V secolo d.C.³⁶ o piuttosto all'ultimo quarto

³⁵ U. BROCCOLI, *La difesa delle foci del Tevere e del litorale romano fra Medioevo e Rinascimento*, in «Romana Gens» 1 (1984), pp. 24-29; L. PANI ERMINI, L. BIANCHI, F. M. MARCHESINI, U. BROCCOLI, *Il sistema fortificato tiberino e le sue infrastrutture nel Medioevo*, in «Archeologia laziale» VII, 2, Quaderni di Archeologia Etrusco-Italica, 12, 2, 1986, pp. 218-228; V. MANNUCCI, *Osservazioni sulla cartografia portuense*, in «Bollettino d'Arte» 41, 1987, pp. 71-86.

³⁶ La cronologia è emersa in seguito ad indagini iniziate nel 1991 dalla Soprintendenza archeologica di Ostia, in collaborazione con la Cooperativa di Roma "Archeologia". S. COCCIA, L. PAROLI, *Indagini preliminari sui depositi archeologici della città di Porto*, in «Archeologia laziale» 11, 1993, pp. 175-180.

del V secolo d.C.³⁷, fu eretta una cinta difensiva delle strutture portuali, comunemente definite "mura costantiniane" (scheda n. 62; figura B-6). Per la costruzione si sfruttarono in tutto o in parte strutture preesistenti come ad esempio i Magazzini cd. Severiani. Le mura, restaurate a più riprese, rimasero in funzione per tutta l'età tardoantica e l'alto Medioevo. I pochi resti, attualmente coperti da bosco o sedimentazioni d'età moderna, sono visibili da terra solo in alcuni punti: il tracciato in generale è invece ben leggibile nelle planimetrie (soprattutto in quella del Gismondi del 1930) o nelle foto aeree³⁸.

Il cristianesimo si diffuse presto a Porto ed ebbe in questa città uno sviluppo maggiore che a Ostia. La lista dei martiri attribuiti a Porto dalle fonti cristiane, che tuttavia non sono tutte attendibili, è lunga: forse già all'età severiana risale il martirio dei SS. Eutropio, Bonosa e Zosima mentre al IV secolo d.C. è riconducibile il martirio di S. Ippolito per il quale fu costruita la famosa basilica, sull'Isola Sacra. Un vescovo di Porto è ricordato per la prima volta come presente al concilio di Arles, nel 314 d.C. A sud est della cosiddetta "darsena", nel XIX secolo, vennero messe in luce le strutture di un grande edificio cristiano a tre navate, identificato da G.B. De Rossi come lo Xenodochio (ospizio per i pellegrini) costruito dal senatore Pammachio alla fine del IV secolo d.C. (scheda n. 59). I recenti sondaggi condotti a partire dal 1991 dalla Soprintendenza archeologica di Ostia e dalla Cooperativa di Roma "Archeologia" hanno portato alla definitiva identificazione con una basilica cristiana e dimostrato che l'edificio già esisteva nella seconda metà del IV secolo d.C., per la presenza di un'iscrizione damasiana. Le indagini hanno inoltre mostrato forti discrepanze con le ricostruzioni eseguite nel secolo scorso da R. Lanciani a proposito degli edifici annessi al cosiddetto Xenodochio e della viabilità. La basilica fu utilizzata per tutto l'alto Medioevo, con numerosi restauri e rinnovamenti della decorazione pittorica e scultorea. Il suo abbandono sembra attribuibile al X-XI secolo.

³⁷ Questa datazione è stata proposta sulla base dei ricchissimi materiali rinvenuti nelle terre di colmataura dell'approdo antistante individuati nel 2005 (L. PAROLI, http://www.fastionline.org/php/content.php?lang=it&item=4&site_id=661).

³⁸ Nel 2005 sono stati eseguiti due sondaggi all'esterno e all'interno delle mura tardoantiche di Porto presso l'ingresso dell'area archeologica; di essi viene fornita una comunicazione da parte di L. Paroli (in http://www.fastionline.org/php/content.php?lang=it&item=4&site_id=661). Questi interventi hanno consentito di determinare che le mura si addossarono al fronte esterno dei due magazzini qui individuati, costruiti tra fine IV e prima metà del V secolo sulla banchina est del porto di Claudio, che si trovavano a nord e a sud di un asse, passaggio che viene sbarrato, tra la metà e il terzo quarto del V secolo d.C., da una porta che impediva l'accesso in città dalla parte del mare. Questo passaggio viene mantenuto con la costruzione del circuito murario mediante una postierla che venne murata durante la guerra gotica. Gli spazi retrostanti le mura vennero colmati da un enorme terrapieno che rialzò il piano di calpestio di oltre m 3. Dallo scavo si evince che a cavallo delle mura tra la metà del VI e la metà/fine del VII secolo d.C. si formò una piccola necropoli (15 tombe già scavate) e che all'VIII-IX secolo d.C. va fatto risalire un restauro della cortina esterna. A questo intervento si riconnette una vasca per lo spegnimento della calce che si sovrappone alle sepolture nell'area antistante le mura.

Dopo il sacco di Alarico (408 d.C.) la città mostrò una certa ripresa e appena una generazione più tardi, intorno al 425 d.C., fu costruito uno dei più grandiosi monumenti pubblici di Porto: la "*porticus Placidiana*" (scheda n. 58.8) commemorante Placidia, madre dell'imperatore Valentiniano III; si trattava di un colonnato che correva per 200 m lungo la banchina destra della Fossa Traiana. È questa l'ultima costruzione portuense a noi nota.

Nonostante l'attacco dei Vandali (455 d.C.), alla fine del V o agli inizi del VI secolo il porto, secondo Cassiodoro, era affollato di navi. Durante la guerra greco-gotica, nel 573 d.C., il condottiero goto Vitige attaccò e prese Porto, città tuttora ben difesa ed evidentemente vitale per chi volesse impadronirsi di Roma; Procopio, che narra l'episodio, descrive il traffico fluviale che ancora in quell'epoca si svolgeva normalmente fra il porto e Roma, mediante barche trainate controcorrente da buoi (*De bello Goth.*, I 26, 10-12).

La crisi definitiva, e l'insabbiamento del bacino, sopravvennero nell'VIII secolo d.C.

Nel IX secolo Porto fu presa di mira dalle incursioni saracene, che la devastarono e saccheggiarono (846 d.C.); i pochi abitanti si rifugiarono probabilmente nell'Episcopio sulla riva destra (scheda n. 61). Quest'ultimo, ricordato per la prima volta in un documento di donazione dell'anno 983 d.C. con il nome di rocca, ebbe inizialmente funzione di *castrum*, cioè di insediamento fortificato, cinto da mura difensive e dotato di rocca; alcune citazioni confermano che si trattasse di un castello, come risulta dalla bolla emessa da papa Benedetto VIII nel 1018 allo scopo di confermare alla Chiesa il possesso di alcuni beni nel territorio di Porto. La rocca medievale costituisce probabilmente il nucleo dell'odierno complesso e attorno ad essa si raccolse nel corso del XII secolo l'esigua popolazione rimasta nella zona. L'aspetto attuale è per lo più da attribuirsi all'opera di restauro voluta dal cardinale Fulvio Corneo. Nessuna testimonianza riguardante la dignità di sede episcopale di questo borgo medioevale si riscontra prima del XV secolo.

Dai privilegi pontifici si evince la notizia della fortificazione dell'episcopio di Porto, coincidente con l'unificazione della diocesi di S. Rufina con quella di Porto sotto Callisto II. L'episcopio, che in un privilegio pontificio sotto Bonifacio IX viene definito «*Castrum Portus cum fortalio seu Rocca Traiana*», venne munito di un recinto merlato sotto Sisto IV.

Alcune notizie sulla zona si ricavano infine ancora dai privilegi pontifici, quale quelli dell'anno 992 d.C. che menziona il "lago" di Porto e di un canale di collegamento con il Tevere oppure una notizia del 1118 che narra come papa Gelasio navigò la Fossa Traiana.

2.4 Età moderna e contemporanea³⁹

Dopo l'abbandono quasi totale dei porti imperiali in epoca medievale, l'area appartenne sia a capitoli ecclesiastici sia a diversi proprietari privati. Le varie vicende che hanno interessato, fra l'Ottocento e i giorni nostri, le aree dei due antichi porti imperiali, ne hanno impedito un'esplorazione scientifica sistematica e continua. Dopo i primi studi del Fea (1824) e del Nibby (1849), nel 1856 la zona giunse in possesso dei Principi Torlonia che intrapresero una consistente campagna di scavi fra il 1863 e il 1867, nell'ambito della loro tenuta. I resti messi in luce vennero ricoperti, e ciò limitò l'importanza del pur notevole lavoro topografico di R. Lanciani (1868). Fra il 1919 e il 1924 grandiosi lavori di bonifica agricola, che completavano quelli avviati subito dopo l'Unità d'Italia ad opera dello Stato, furono compiuti nella tenuta dei Torlonia, determinando numerosi rinvenimenti archeologici, tra cui in particolare il bacino esagonale di Traiano e la darsena. In occasione di tali bonifiche furono recuperati numerosi "oggetti d'arte" che andarono ad incrementare le collezioni private di nobili e notabili romani. Tali lavori ebbero come risultato la sistematica spoliazione dei rivestimenti marmorei delle strutture, l'accumulo di notevoli masse di terra e lo svuotamento degli ambienti sotterranei. Con il passare degli anni, ciò ha avuto come diretta conseguenza il disfacimento dei nuclei delle murature messi a nudo ed il crollo delle stesse, ormai svuotate e sollecitate dalle spinte degli accumuli indiscriminati di terra. Il fatto che l'area fosse rimasta proprietà privata dei Torlonia non permise di progettare scavi in estensione, a differenza di ciò che si stava verificando nella zona espropriata di Ostia. Saggi limitati e studi settoriali vennero tuttavia compiuti in momenti diversi, finché nel 1935 Lugli e Filibeck raccolsero in una monografia tutta la documentazione allora esistente. Negli anni Cinquanta la Soprintendenza procedette ad apporre vincoli *ex lege* 1089/39 sull'area dei porti antichi. Nei medesimi anni, in concomitanza con la costruzione dell'aeroporto di Fiumicino e nei decenni successivi, la Soprintendenza ha effettuato diverse esplorazioni nell'area del Porto di Claudio, riportando in luce, tra l'altro, il molo settentrionale (scavi del 1961, guidati dall'ing. O. Testaguzza, sotto la supervisione della Soprintendenza alle Antichità di Roma I), la banchina orientale con i suoi edifici e 5 imbarcazioni affondate nel bacino del porto di Claudio. A seguito di tali rinvenimenti fu costruito il Museo delle Navi che conserva ancor oggi i resti delle imbarcazioni, oltre a diversi materiali rinvenuti all'interno di esse o in prossimità delle strutture portuali. Contemporaneamente nell'area del Porto di Traiano lo stato di abbandono e la crescita di una rigogliosa vegetazione infestante hanno contribuito al degrado progressivo anche di quelle strutture che ancora si conservavano in buono

³⁹ Per questo capitolo si è attinto alla Relazione "Sistema Infrastrutturale e di Valorizzazione dell'area dei Porti di Claudio e di Traiano. Realizzazione di un sottopasso per il collegamento viario tra Roma e Fiumicino", redatta dal Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, consultabile al sito <http://www.infrastrutturetrasporti.it/page/standard/site.php?p=cm&o=vd&id=1675>.

stato sulle quali qualsiasi intervento conservativo risultava assai difficoltoso in quanto la zona era di proprietà privata. A ciò è da aggiungere che negli anni tra il 1970 ed il 1980 l'area fu utilizzata secondo una destinazione di certo non consona per un sito archeologico: vi fu, infatti, realizzato uno Zoo-safari che comportò la costruzione di percorsi carrabili, grandi gabbie in cemento, ricoveri anche di notevoli dimensioni per gli animali. Solo nella seconda metà degli anni Ottanta, quando finalmente si giunse ad un esproprio ed i terreni divennero di proprietà dello Stato, si è potuto dare inizio ad un progetto di restauro e recupero ancor oggi in atto.

Dal 1985 al 1989 l'area è stata oggetto di un vasto intervento da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali che ha portato alla creazione di un Parco Archeologico.

Negli anni 1999-2000 il Parco Archeologico del Porto di Traiano ha beneficiato di fondi straordinari stanziati dal Governo italiano in relazione alle celebrazioni del Giubileo.

La città di Porto è per circa la metà ancora in proprietà privata, mentre il nucleo restante, dopo l'esproprio degli anni Ottanta, insiste su terreno demaniale.

3 APPENDICE: L'ICONOGRAFIA DELL'AREA DEI PORTI DI CLAUDIO E TRAIANO

Interessante ripercorrere la storia iconografica dell'area dei porti di Claudio e Traiano, a cominciare dalle emissioni monetali neroniana e traiana (cfr. Figura C-1), attraverso le numerose raffigurazioni rinascimentali, fino alle carte e fotografie più recenti⁴⁰.

La prima raffigurazione dell'area portuale antica si trova nella Carta di Eufrosino della Volpaia, datata al 1547, carta che sarà di base a numerosissime altre elaborazioni successive. Nella carta è rappresentato il porto esagonale di Traiano, con la raffigurazione di "resti diruti di edifici".

I resti degli antichi porti crearono grande interesse nel Rinascimento, epoca alla quale risalgono numerose descrizioni del sito e vari disegni tra il reale e il ricostruttivo che influenzarono le cartografie geografiche che avrebbero in realtà dovuto mostrare solo ciò che effettivamente era visibile. Tra questi si possono ricordare la Carta del Regno di Napoli delineata da Pirro Ligorio, edita nel 1557, la quale presenta una dettagliata raffigurazione dei porti di Claudio e Traiano, piuttosto fantasiosa, che tiene conto delle raffigurazioni numismatiche antiche, ed il rilievo parziale del porto traiano eseguito dal Palladio tra il 1546 e il 1547. Una pura esercitazione accademica risulta essere il rilievo di Baldassarre Peruzzi, mentre vicini alla realtà archeologica, con corrispondenti misurazioni di rilevamento, sono al contrario i disegni di Antonio Labacco e Salvestro Peruzzi, figlio di Baldassarre. Il disegno del Labacco, pubblicato nel 1567, è ben definito nella parte topografica dell'insediamento traiano-costantiniano impostato intorno al bacino esagonale e definito dalle mura costantiniane oltre che nel sistema di collegamento delle acque realizzato con la presenza del molo interno, del canale tra i due bacini portuali, della darsena, del canale di allaccio con la fossa traiana, il tutto supportato dalla indicazione di alcune rispondenti misurazioni fondamentali; la parte riferita al porto di Claudio, al contrario, ha solo qualche indicazione realistica. La veduta prospettica di Stefano Du Pérac (1575; cfr. Figura C-4) è il compendio delle rappresentazioni rinascimentali precedenti; partendo dagli elevati architettonici della più antica ricostruzione di Pirro Ligorio ed elaborandoli sulle piante del Labacco e di Salvestro Peruzzi (Figura C-3), delinea una visione tra il fantastico e il reale di quello che

⁴⁰ Un utile rassegna nello studio di V. MANNUCCI, *Osservazioni sulla cartografia portuense*, in «Bollettino d'Arte» 41 (1987), pp. 71-86, da cui sono tratte tutte le raffigurazioni storiche qui presentate; cfr. inoltre A. P. FRUTAZ, *Le piante di Roma*, Roma 1962.

dovette essere il sistema portuale imperiale, rappresentando correttamente l'impianto traiano ed orientando a sud-ovest lo sviluppo del bacino claudiano. La zona di Porto è ben rappresentata nella carta delle "Strade fuori della Porta Portese" di Anonimo, che deriva dal censimento del territorio pontificio voluto da Alessandro VII (1660), ma anche qui si trovano numerosi elementi di fantasia. Varie piante poi vennero redatte nel corso del Settecento, fino alla rappresentazione in quella del *Latium vetus et regiones conterminae* (1827), nata dalla collaborazione del cartografo inglese William Geli con Antonio Nibby, che dà una rappresentazione moderna del territorio trattato, non una ricostruzione antiquaria, costruita su dati trigonometrici e rilevamenti sul posto, suffragati da dati storico-antiquari. La "Pianta delle rovine di Porto" di Luigi Canina (1827) è ancora più ricca di dati sia archeologici che topografici, ma è con Rodolfo Lanciani, il quale nell'area di Porto condusse molte campagne di scavo, che si ha la più precisa planimetria basata sulla osservazione diretta delle antiche vestigia (1867; cfr. Figura C-5). Questa pianta fu la base di partenza per la pianta generale delle rovine dell'anno 1933 di Italo Gismondi.



Figura C-1 Le prime raffigurazione dei porti romani: a sinistra moneta neroniana con la raffigurazione del Porto di Claudio (Basilea, collezione privata) e a destra moneta traiana con la raffigurazione del Porto di Traiano (Oxford, Ashmolean).



Figura C-2 Affresco di A. Danti con le rovine dei porti imperiali nel 1582 (Musei Vaticani).

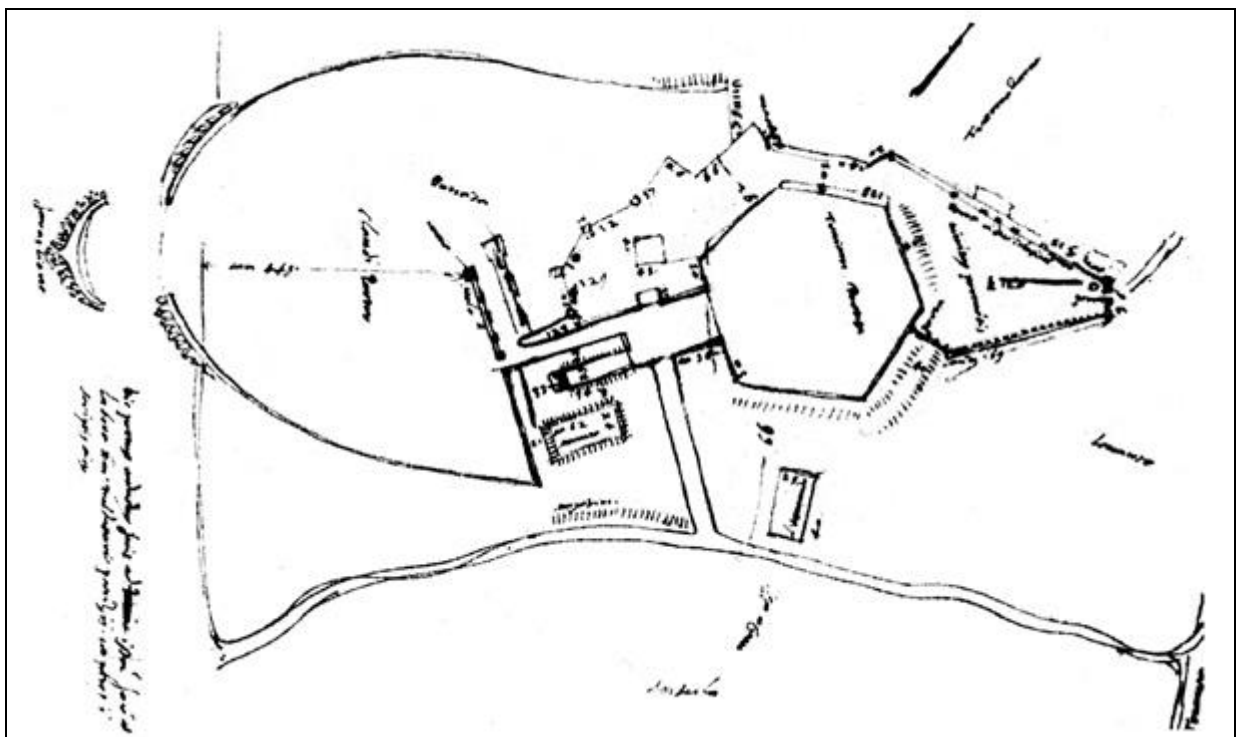


Figura C-3 Pianta di S. Peruzzi dei porti imperiali (XVI secolo).

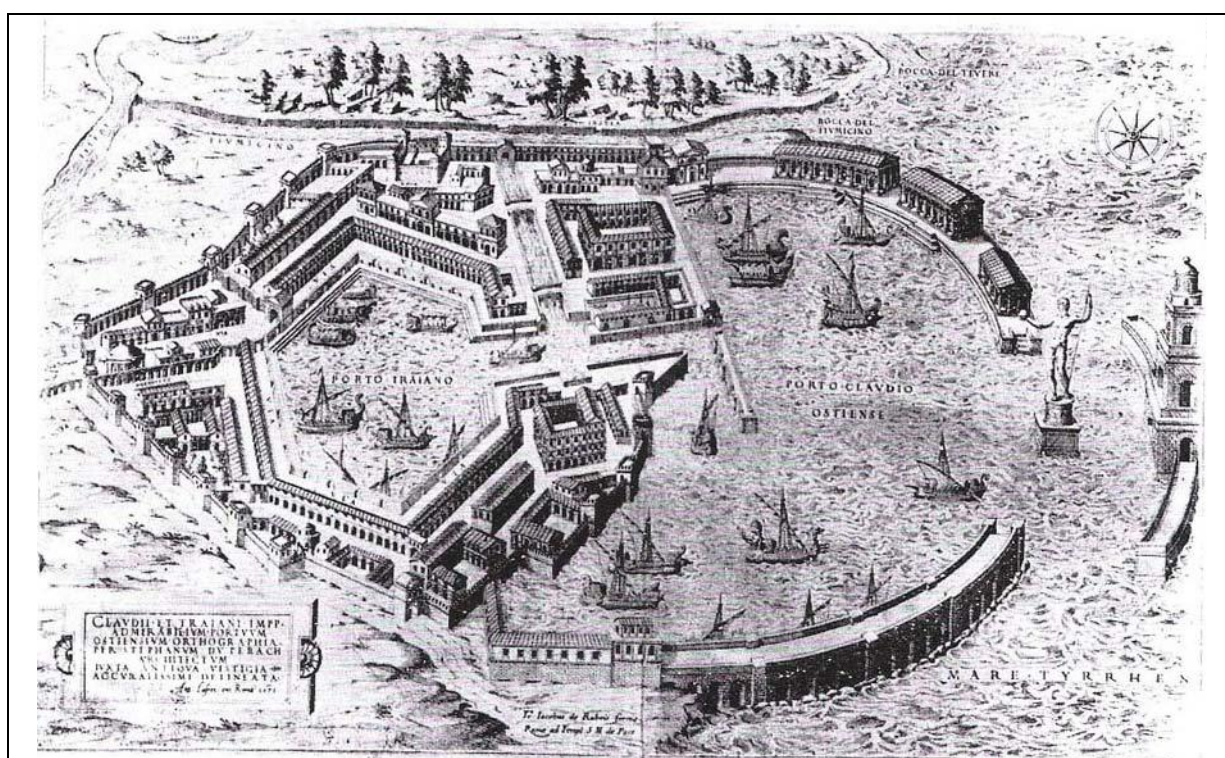


Figura C-4 E. Du Perac, *I porti di Claudio e Traiano*, 1575.



Figura C-5 R. Lanciani, *Abbozzo della carta archeologica dei dintorni di Roma, zona del Porto di Traiano, 1894-1906 c.* (da Frutaz A.P., *Le piante di Roma*, Roma 1962).

4 BIBLIOGRAFIA

- Aa.Vv., *Scavi a Ponte Galeria: nuove acquisizioni sull'acquedotto di Porto e sulla topografia del territorio portuense*, in «Archeologia Laziale» XII, 2, Quaderni di Archeologia Etrusco-Italica 24, 1995, pp. 361-373
- Alfoeldi A., *La più antica rappresentazione del porto di Ostia*, in «Numismatica» n.s. 5,2, 1964, pp. 99-104
- Algreen-Ussing G., Fisher-Hansen T., *Ficana, le saline e le vie della regione del basso Tevere*, in «Archeologia Laziale» VII, 1, Quaderni di Archeologia Etrusco-Italica 11, 1985, pp. 65-71
- Antonioli F., Leoni G., *Siti archeologici sommersi e loro utilizzazione quali indicatori per lo studio delle variazioni recenti del livello del mare*, in «Il Quaternario, Italian Journal of Quaternary sciences» 11, 1, 1998, pp. 53-66
- Arnoldus-Huyzendveld A., Paroli L., *Alcune considerazioni sullo sviluppo storico dell'ansa del Tevere presso Ostia*, in «Archeologia Laziale» XII,2, Quaderni di Archeologia Etrusco-Italica 24, 1995, pp. 383-392
- Baldassarre I., *La necropoli dell'Isola Sacra*, in «Archeologia Laziale» III, Quaderni di Archeologia Etrusco-Italica 4, 1980, pp. 126-128
- Baldassarre I., *Nuove ricerche nella necropoli dell'Isola Sacra*, in «Archeologia Laziale» X, Quaderni di Archeologia Etrusco-Italica 19, 1990, pp. 164-172
- Baldassarre I., *Sepulture e riti nella necropoli di Porto all'Isola Sacra*, in «Bollettino di Archeologia» 5-6, 1990, pp. 49-113
- Baldassarre I., *La necropole de l'Isola Sacra*, in *Ostie - port et porte de la Rome antique*, a cura di Descoedres J.-P., Geneve 2001, pp. 385-390
- Bedello Tata M., Gioia P., Pascucci P., *Ricognizioni di superficie nel territorio costiero di Roma: prospettive di ricerca e di tutela*, in «Archeologia Laziale» XI, Quaderni di Archeologia Etrusco-Italica, 21, 1993, pp. 130-135
- Bedello Tata M., *Contributo allo studio della necropoli romana della via Portuense in località Fiumicino*, in «Archeologia Laziale» VII, Quaderni di Archeologia Etrusco-Italica, 11, 1985, pp. 224-232
- Belfiore A., Bellotti P., Carboni M.G., Chiari R., Evangelista S., Tortora P., Valeri P., *II delta del Tevere: le facies sedimentarie della conoide sommersa. Un'analisi statistica sui caratteri tessiturali microfaunistici e mineralogici*, in «Bollettino della Società Geologica Italiana» 106, 1987, pp. 425-445
- Bellotti P., *Sedimentologia ed evoluzione olocenica della laguna costiera presente un tempo alla foce del Tevere*, Atti del 10o Congresso della Associazione Italiana di Oceanologia e Limnologia (ed. G. Albertelli, R. Cattaneo-Vietti, M. Piccazzo), Genova 1994, pp. 633-642
- Bellotti P., *Il delta del Tevere: geologia, morfologia, evoluzione*, in *Il delta del Tevere*, a cura di C. Bagnasco, Roma 1998, pp. 19-31

- Bellotti P., Biagi P.F., Tortora P., Valeri P., Il delta del Tevere: facies deposizionali ed ipotesi evolutiva, in «Memorie della Soc. Geologica Italiana» 35, 1986, pp. 797-803
- Belluomini G., Iuzzolini P., Manfra L., Mortari R., Zalaffi M., *Evoluzione recente del delta del Tevere*, in «Geologica romana» 25, 1986, pp. 213-234
- Belluomini, G., Iuzzolini, P., Manfra, L., Mortari, R., Zalassi, M., *Evoluzione recente del delta del Tevere*, in «Geologica Romana», 25, 1986, pp. 213-234
- Boetto G., *Il porto di Traiano*, testo consultabile sul sito <http://www2.rgzm.de/Navis2/Home/HarbourFullTextOutput.cfm?HarbourNR=Ostia-Traiano>
- Boetto G., *Les navires de Fiumicino*, in *La necropole de l'Isola Sacra*, in *Ostie - port et porte de la Rome antique*, a cura di Descoedres J.-P., Geneve 2001, pp. 121-130
- Boetto, G., *Museo delle navi romane. Porto di Claudio*, dépliant, Roma 1998
- Broccoli U., *La difesa delle foci del Tevere e del litorale romano fra Medioevo e Rinascimento*, in «Romana Gens» 1, 1984, pp. 24-29
- Carta archeologica monumentale e paesistica del suburbio e dell'agro romano*, Comune di Roma 1988, fogli 12, 20, 21, 29
- Castagnoli F., Colini C., Buzzetti C., *Notiziario di scavi, scoperte e studi intorno alle antichità di Roma e Campagna romana 1946-1960. Prima Parte*, in «Bullettino della Commissione Archeologica Comunale di Roma» 83 , 1972-73, pp. 5-156.
- Chiumenti L. , Bilancia F., *La campagna romana antica medioevale e moderna. VI: Vie Nomentana e Salaria, Portuense, Tiburtina, edizione redatta sulla base degli appunti lasciati da G. e F. Tomassetti*, Roma 1979, pp. 432-435 (con ampia bibliografia aggiornata alla metà degli anni Settanta)
- Cioffarelli A., *Via Portuense, via Campana. Da Porta Portese a Isola Sacra*, Percorsi archeologici 8, 1993
- Coccia S., *Il 'Portus Romae' fra tarda antichità ed altomedioevo*, in *La Storia economica di Roma nell'alto Medioevo alla luce dei recenti scavi archeologici*, Firenze 1993, pp. 177 ss.
- Coccia S., Paroli L. *Indagini preliminari sui depositi archeologici della città di Porto*, in «Archeologia Laziale» XI, Quaderni di Archeologia Etrusco-Italica, 21, 1993, pp. 175-180
- Coltorti P., Gagliardo M.C., Vori P., *Il Porto imperiale di Roma: primi interventi di scavo*, in «Archeologia Laziale» XI, Quaderni di Archeologia Etrusco-Italica, 21, 1993, pp. 159-166
- Dai Pra G., Arnoldus-Huyzendveld A., *Lineamenti stratigrafici, morfologici e pedologici della fascia costiera dal Fiume Tevere al Fiume Astura*, in «Geologica Romana» 23, 1984
- De Rossi G.M., Di Domenico P.G., Quilici I., *La Via Aurelia da Roma a Civitavecchia*, in «Quaderni Istituto Topografia Antica» IV, Roma 1968
- Fea C., *Alcune considerazioni sopra gli antichi porti d'Ostia, ora di Fiumicino*, Roma 1824

- Frutaz A. P., *Le piante di Roma*, Roma 1962
- Garella L., Paroli L., *Itinerari di visita nell'area del Porto di Traiano e indagini nella Basilica paleocristiana*, in *Archeologia e Giubileo*, a cura di F. Filippi, Roma 2001, pp. 393-396
- Germoni P., *La necropole de Portus a l'Isola Sacra: la fouille récente sur le cote oriental de la route antique*, in *Ostie - port et porte de la Rome antique*, a cura di Descoedres J.-P., Geneve 2001, pp. 391-392
- Germoni P., *Fiumicino-Isola Sacra. Vecchi e nuovi rinvenimenti*, in «Bulettno della Comissone Archeologica di Roma» CX, 2008, pp. 398-344
- Giuliani C. F., *Note sulla topografia di Portus*, in *Il parco archeologico naturalistico del porto di Traiano. Metodo e progetto*, a cura di V. Mannucci, Roma 1992, pp. 28-44
- Guglielmi F., *Contributi alla storia dell'Isola Sacra. Agricoltura e archeologia*, in «StrennaRom» 47, 1986, pp. 255-272
- Keay S., Millett M., Paroli L., Strutt K., *Portus: an archaeological survey of the port of imperial Rome*, Ostia 2005
- Il delta del Tevere. Un viaggio tra passato e futuro*, a cura di C. Bagnasco, Roma 1998
- Il parco archeologico naturalistico del porto di Traiano. Metodo e progetto*, a cura di Mannucci V., Roma 1992
- Lanciani R., *Ricerche topografiche sulla città di Porto*, in « MonInstCA» 8, 1868) pp. 144-195
- Lauro M. G., *Indagini nell'Isola Sacra*, in «Archeologia Laziale» VIII, Quaderni di Archeologia Etrusco-Italica, 14, 1987, pp. 189-192
- Lauro M.G., *Prospettive di ricerca e problematiche di tutela all'isola sacra*, in Archeologia Laziale XI, Quaderni di Archeologia Etrusco-Italica, 21, 1993
- Le dune, il lago, il mare. Una comunità di villaggio dell'età del Rame a Maccarese*, a cura di A. Manfredini, Firenze 2002 (con bibliografia precedente a pp. 271-272)
- Le strutture dei porti e degli approdi antichi: II seminario*, Roma-Ostia Antica, 16-17 aprile 2004, a cura di Anna Gallina Zevi e Rita Turchetti, Soveria Mannelli 2004
- Lugli G., *Il porto ostiense di Claudio*, in Convegno per lo studio della zona archeologica di Classe a mezzo della fotografia aerea, Ravenna 1961, pp. 139-151
- Lugli G., Filibeck G., *Il porto di Roma imperiale e l'agro portuense*, Roma 1935
- Manfredini A., Carboni G., Conati Barbaro C., Curci A., Tagliacozzo A., *Scavi nel sito eneolitico di "Le Cerquete-Fianello" (Maccarese): risultati preliminari*, in «Archeologia Laziale» XII,1, Quaderni di Archeologia Etrusco-Italica 24, 1995, pp. 349-360
- Mannucci V., *Osservazioni sulla cartografia portuense*, in «Bollettino d'Arte» 41, 1987, pp. 71-86
- Mannucci V., Verduchi P., *Il parco archeologico e naturalistico di Porto: cenni metodologici*, in «Archeologia Laziale» XI, Quaderni di Archeologia Etrusco-Italica, 21, 1993

- Mannucci V., Verduchi P., *Portus: nuove acquisizioni*, in «Archeologia Laziale» XII, Quaderni di Archeologia Etrusco-Italica 24, 1995, pp. 375-382
- Mannucci V., Verduchi P., *Il porto imperiale di Roma: le vicende storiche*, in *Il parco archeologico naturalistico del porto di Traiano. Metodo e progetto*, a cura di Mannucci V., Roma 1992, pp. 15-28
- Martin A., *Evidenza ceramologica per la datazione delle mura 'costantiniane' di Portus, La Storia economica di Roma nell'alto Medioevo alla luce dei recenti scavi archeologici*, Firenze 1993, pp. 201-202
- Millet M., Keay S., Strutt K., *Portus Romae: recent survey work at the ports of Claudius and Trajan*, in *Le strutture dei porti e degli approdi antichi: II seminario, Roma-Ostia Antica, 16-17 aprile 2004*, a cura di Anna Gallina Zevi e Rita Turchetti, Soveria Mannelli 2004, pp. 221-232
- Mocchegiani Carpano C., *Le inondazioni del Tevere nell'antichità*, in *Tevere - un'antica via per il Mediterraneo*, Roma 1986, pp. 147-148
- Morelli C., *The claudian Harbour in the light of new investigations*, in Keay S., Millett M., Paroli L., Strutt K., *Portus: an archaeological survey of the port of imperial Rome*, Ostia 2005, pp. 243-248
- Nibby A., *Analisi della carta de' dintorni di Roma*, Roma 1848
- Ostia e Portus nelle loro relazioni con Roma*, Atti del Convegno all'Institutum Romanum Finlandiae (3 e 4 dicembre 1999), a cura di C. Bruun - A.G. Zevi, in «Acta Instituti Romani Finlandiae» 27, 2002, pp. 161-192
- Ostie - port et porte de la Rome antique*, a cura di Descoedres J.-P., Geneve 2001
- Pani Ermini L., *Il territorio portuense dopo il IV secolo alla luce degli scavi all'Isola Sacra*, in «Archeologia Laziale» II, Quaderni di Archeologia Etrusco-Italica 3, 1979, pp. 243-249
- Pani Ermini L., Bianchi L., Marchesini F.M., Broccoli U., *Il sistema fortificato tiberino e le sue infrastrutture nel Medioevo*, in *Archeologia Laziale VII,2*, Quaderni di Archeologia Etrusco-Italica, 12,2, 1986, pp. 218-228
- Paroli L., Arnoldus-Huyzendveld A., *Alcune considerazioni sullo sviluppo del Tevere presso Ostia e sul Porto Canale*, in «Archeologia Laziale» XII, Quaderni di Archeologia Etrusco-Italica 24, 1995, p. 186
- Paroli L., *Scavi recenti a Porto: nuovi dati sulle fasi tardo antiche e alto-medievali*, in «Rivista di Archeologia Cristiana» 72, 1996, pp. 410-414
- Paroli L., *La basilica paleocristiana di Porto: scavi 1997-1998*, in « Mededelingen van het Nederlands Instituut te Rome » 58, 1999, pp. 45-47
- Paroli L. *Il porto di Roma nella tarda antichità*, in *Le strutture dei porti e degli approdi antichi: II seminario, Roma-Ostia Antica, 16-17 aprile 2004*, a cura di Anna Gallina Zevi e Rita Turchetti, Soveria Mannelli 2004, pp. 247-266
- Paroli L., *History of past research at Portus*, in Keay S., Millett M., Paroli L., Strutt K., *Portus: an archaeological survey of the port of imperial Rome*, Ostia 2005

- Pascolini G., *Portus Ostiae - Atria Tiberina - Stagno di Ostia*, 1958
- Pavolini C., *Ostia*, Guide archeologiche Laterza, Bari 1988, pp. 276-277 e 284-286
- Pellegrino A., *Le necropoli pagane di Ostia e di Porto*, Itinerari ostiensi 5, 1984
- Pellegrino A., Petriaggi R., *Ritrovamenti e ricerche subacquee ad Ostia. La situazione attuale e le nuove prospettive*, in «Archeologia Laziale» 9, Quaderni di Archeologia Etrusco-Italica 16, 1988, pp. 171-177
- Pellegrino A., Olivanti P., Panariti F., *Ricerche archeologiche nel Trastevere Ostiense*, in «Archeologia Laziale» XII, Quaderni di Archeologia Etrusco-Italica 24, 1995, pp. 393-400
- Petriaggi R., *Archeologia subacquea nella Fossa Traiana*, in «BASub» 2-3 (1996), pp. 199-202
- Petriaggi R. et al., *Scavi a Ponte Galeria: nuove acquisizioni sull'acquedotto di Porto e sulla topografia del territorio portuense*, in «Archeologia Laziale» XII,2, Quaderni di Archeologia Etrusco-Italica 24, 1995, pp. 361-374
- Petriaggi R., Vittori M.C., VORI P., *Un contributo alla conoscenza del tracciato della via Portuense e della viabilità tra Roma e Porto*, in «Atlante Tematico di Topografia Antica» 10, pp. 139-150
- Quilici L., *Ambiente storico e preesistenze archeologiche nella regione di foce del Tevere e lungo il basso corso a valle di Roma*, in *Roma ovest lungo il Tevere*, cura di L. Borroni, V. Giorgi, Roma 1976, pp. 175-178
- Quilici-Gigli S., *Il Tevere e le altre vie d'acqua del Lazio antico*, Roma 1986
- Rickman G. E., *Rome, Ostia and Portus: the problem of storage*, in «MEFRA» 114, 2002, pp. 353-362.
- Saccoci A., *La raffigurazione del porto di Ostia sui sesterzi di Nerone*, in «Bollettino del Museo Civico di Bologna» 62,1-2, 1973, pp. 105-129
- Scrinari V., *Aeroporto Intercontinentale di Roma a Fiumicino*, in «Fasti Archeologici» 15, 1960, n. 4489
- Scrinari V., *Strutture portuali relative al porto di Claudio messo in luce durante i lavori per l'Aeroporto Intercontinentale di Fiumicino (Roma)*, in «Rassegna dei Lavori Pubblici» 3, 1960, pp. 173-190
- Scrinari V., *Il "Portus Claudii" e i più recenti ritrovamenti nella zona di Fiumicino*, in Atti del III Congresso Internazionale di Archeologia Sottomarina (Barcellona 1961), Bordighera 1971, pp. 215-224
- Scrinari V., *Le navi del porto di Claudio*, Roma 1979
- Scrinari V., *Scavi al porto di Claudio*, in «Archeologia Laziale» VI, Quaderni di Archeologia Etrusco-Italica 8, 1984, pp. 213-219
- Scrinari V., *Indagini al porto di Claudio*, in «Archeologia Laziale» VIII, Quaderni di Archeologia Etrusco-Italica 14, 1987, pp. 181-188
- Scrinari V., *Guida al Museo delle navi del porto di Claudio a Fiumicino*, Roma 1989

- Segre A., *Considerazioni sul Tevere e sull'Aniene nel Quaternario. In: Il Tevere e le altre vie d'acqua del Lazio antico*, in «Archeologia Laziale» VII, 2, Quaderni di Archeologia Etrusco-Italica 12, 1986, pp. 9-17
- Serra S., *Via Ostiense-via Portuense*, in *Antiche strade del Lazio*, Roma 2007
- Silenzi M., *Il Porto di Roma - Storia e ricostruzione urbanistica del progetto architettonico, sociale e politico dell'imperatore Claudio per la realizzazione del Portus Romae*, Roma 1998
- Testaguzza O., *Portus. Illustrazione dei porti di Claudio e Traiano e della città di Porto a Fiumicino*, Roma 1970
- Testini P., *Sondaggio dell'area di S. Ippolito all'Isola Sacra*, in «Rendiconti Pontificia Accademia di Archeologia» 43 (1970), 223 ff.
- Testini P., *Nuovi sondaggi nell'area di S. Ippolito all'Isola Sacra*, in «Rendiconti Pontificia Accademia di Archeologia» 44, 1971-1972, pp. 219-236
- Testini P., *Sondaggi a S. Ippolito all'Isola Sacra. I depositi reliquiari scoperti sotto l'altare*, in «Rendiconti Pontificia Accademia di Archeologia» 46, 1973-1974, pp. 165-179
- Testini P., *Indagini nell'area di S. Ippolito all'Isola Sacra (1975-1977)*, in «RendPontAccArch» 51-52, 1978-1980, 23 ff.
- Un repertorio bibliografico per la Carta Archeologica della Provincia di Roma*, a cura di B. Amendolea, Roma 2004
- Valci G., *Dal primo porto di Roma ai turboreattori di Fiumicino*, in «Capitolium» 38, 1963, pp. 183-187
- Velocchia Rinaldi M. L. - Testini P., *Ricerche archeologiche nell'Isola Sacra*, 1975,
- Ventriglia U., *Idrogeologia della Provincia di Roma*, Volume III, *La Regione Vulcanica dei Colli Albani*, Roma 1990
- Verduchi P., *Il sistema storico ostiense*, in *Il delta del Tevere. Un viaggio tra passato e futuro*, a cura di C. Bagnasco, Roma 1998, pp. 66-77
- Verduchi P. A., *Il patrimonio archeologico monumentale di Porto: osservazioni preliminari sulle strutture architettoniche*, in *Il parco archeologico naturalistico del porto di Traiano. Metodo e progetto*, a cura di Mannucci V., Roma 1992, pp. 55-60
- Verduchi P. A., *Il sistema storico ostiense*, in *Il delta del Tevere. Un viaggio tra passato e futuro*, a cura di C. Bagnasco, Roma 1998, pp. 66-77
- Verduchi P. A., *Alcune note sulle mura di Porto*, in «Mededelingen van het Nederlands Instituut te Rome» 58, 1999, pp. 42-44
- Verduchi P. A., *Il porto di Traiano*, dépliant, Roma 1999
- Verduchi P. A., *Le complexe portuaire: quelques observations*, in *Ostie - port et porte de la Rome antique*, a cura di Descoedres J.-P., Geneve 2001, pp. 131-136
- Verduchi P. A., *Notizie e riflessioni sul porto di Roma*, in *Le strutture dei porti e degli approdi antichi: II seminario*, Roma-Ostia Antica, 16-17 aprile 2004, a cura di Anna Gallina Zevi e Rita Turchetti, Soveria Mannelli 2004, pp. 233-245

- Verduchi P. A., *Some Thoughts on the infrastructures of the port of Rome*, in Keay S., Millett M., Paroli L., Strutt K., *Portus: an archaeological survey of the port of imperial Rome*, Ostia 2005, pp. 249-268
- Vittori M. C., Vori P., *Un complesso repubblicano sulla riva destra del Tevere in località Quartaccio (Ponte Galeria)*, in «Mededelingen van het Nederlands Instituut te Rome» 58, 1999, pp. 48-52
- Vittori M. C., Vori P., *Un contributo alla conoscenza del tracciato della via Portuense e della viabilità tra Roma e Porto*, in «Atlante Tematico di Topografia Antica» 10, pp. 139-150
- Zevi F., *Isola Sacra. Individuazione di un quartiere ostiense transtiberino*, in «Fasti Archeologici» 22, 1967, n. 5004
- Zevi F., *Isola Sacra. Scavi in terreno della società G.I.G.O.M.*, in «Bollettino di Archeologia» 57, 1972, 57 f.
- Zevi F., *Histoire et topographie des ports de Roma*, in «Pallas» 55, 2001, pp. 267-284.

**Relazioni interne della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia
(archivio ADR Engineering; archivio ADR)**

Arnoldus-Huyzendveld A., *Ricostruzione ambientale per l'epoca romana dell'area a sud del parcheggio a lunga sosta Fiumicino – Aeroporto. Relazione interna della Soprintendenza Archeologica di Ostia*, Ministero dei Lavori Pubblici del 21/4/1999

Arnoldus-Huyzendveld A., Rinaldi M. L., *Indagini geoarcheologiche e archeologiche nell'ambito del Porto di Claudio, Aeroporti di Roma, area impianto essiccazione fanghi (Fiumicino, RM), 2001. Relazione Tecnico-Scientifica, Roma 12.3.2001*

Arnoldus-Huyzendveld A., Rinaldi M. L., *Indagini geoarcheologiche e archeologiche nell'area destinata alla realizzazione di un edificio per il centro congressi dell'Hotel Hilton all'aeroporto di Fiumicino (RM). Relazione tecnico-scientifica, Roma 19/9/2001*

Arnoldus-Huyzendveld A., Rinaldi M. L., *Indagini geoarcheologiche e archeologiche nel Comparto Funzionale 2, "Area Centrale" (attuale "Parcheggio Breve Sosta") dell'Aeroporto di Roma (Fiumicino RM). Relazione Tecnico-Scientifica, Roma 13/04/2002*

Arnoldus-Huyzendveld A., Rinaldi M. L., *Indagini geoarcheologiche e archeologiche nell'area Raddoppio della via di rullaggio "Bravo" nel settore a nord del futuro Molo "C" dell'Aeroporto di Roma (Fiumicino RM) 2002. Relazione Tecnico-Scientifica, Roma 24/05/2002*

Arnoldus-Huyzendveld A., Rinaldi M. L., *Indagini geoarcheologiche e archeologiche nell'area "Nuovo Parcheggio Multipiano, 5° Modulo" dell'Aeroporto di Roma (Fiumicino RM). Relazione Tecnico-Scientifica, Roma 04/06/2002*

Arnoldus-Huyzendveld A., Rinaldi M. L., *Indagini geoarcheologiche e archeologiche nell'area "Nuovo Molo C" dell'Aeroporto di Roma (Fiumicino RM) 2002. Relazione Tecnico-Scientifica, Roma 14/12/2002*

Arnoldus-Huyzendveld A., Rinaldi M. L., *Indagini geoarcheologiche e archeologiche nell'area "Svincolo autostrada Roma-Fiumicino / Cargocity Fiumicino RM. Relazione Tecnico-Scientifica, Roma 22/02/2003*

Arnoldus-Huyzendveld A., Rinaldi M. L., *Considerazioni geoarcheologiche relative all'area "Ampliamento Parcheggio Lunga Sosta" Fiumicino (RM) 2003. Relazione Tecnico-Scientifica, Roma 28/07/2003*

Arnoldus-Huyzendveld A., Rinaldi M. L., *Indagini geoarcheologiche e archeologiche nell'area "Piazzali aeromobili zona sud-est Echo degli Aeroporti di Roma", Fiumicino (RM). Relazione Tecnico-Scientifica, Roma 14/07/2003*

Arnoldus-Huyzendveld A., Rinaldi M. L., *Indagini geoarcheologiche e archeologiche nell'area "Nuovo edificio smistamento bagagli" degli Aeroporti di Roma (Fiumicino Rm) 2003. Relazione Tecnico-Scientifica, Roma 07/11/2003*

- Arnoldus-Huyzendveld A., Rinaldi M. L., *Indagini geoarcheologiche e archeologiche nell'area "Piazzali aeromobili zona sud-est Echo - 2° fase degli Aeroporti di Roma", Fiumicino (RM)*. Relazione Tecnico-Scientifica, Roma 10/07/2004
- Arnoldus-Huyzendveld A. *Considerazioni geoarcheologiche relative all'area "Nuovo Hangar Air One" Fiumicino (RM)*. Relazione Tecnico-Scientifica, Roma 12/09/2004
- Arnoldus-Huyzendveld A., Rinaldi M. L., *Considerazioni geoarcheologiche relative all'area "Nuovo Albergo" Fiumicino RM*. Relazione Tecnico-Scientifica, Roma 09/03/2004; Id., *Aspetti geoarcheologici dello scavo archeologico dell'area "Nuovo Albergo" Fiumicino RM*. Relazione Tecnico-Scientifica, Roma 24/04/2005
- Arnoldus-Huyzendveld A., Rinaldi M. L., *Considerazioni geoarcheologiche relative all'area "Stazione di Betonaggio" Fiumicino (RM)*. Relazione Tecnico-Scientifica, Roma 12/10/2004
- Arnoldus-Huyzendveld A., D. Girasoli, *Aspetti geoarcheologici delle indagini di approfondimento effettuate nell'area "Zona Tecnica-Area Est-Nuovo CMP" dell'Aeroporto di Roma (Fiumicino RM) 2009*, Relazione Tecnico-Scientifica, Roma 18/05/2009
- Fronti D., Sarocchi M. F., Sileoni A., Zegretti C., *Sorveglianza archeologica ai lavori di interrimento degli elettrodotti 150kv "Porto Ponte Galeria" e "Porto Raffinerie". Relazione dell'intervento archeologico*, Roma giugno 2009
- Rinaldi M. L., *Area Est-Stazione di servizio*, Relazione di scavo, Roma 2003
- Rinaldi M. L., Sivilli S., *Area Est, Nuovo Hangar "Air One", Fiumicino (RM), Sondaggi archeologici 2004*. Relazione Tecnico-Scientifica, Roma 2004
- Rinaldi M. L., Sivilli S., *Ampliamento Area Ovest, Sondaggi archeologici. Relazione di Scavo*, Roma 13 gennaio 2005.

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Torre di Maccarese
Specifica					
Vincoli					
Quota					
Dati cartografici	CTR 373110 Maccarese				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	strutture murarie/area di frammenti fittili/torre
Localizzazione	puntuale

Descrizione

In prossimità della Torre di Maccarese è segnalata la presenza di un'area con affioramento di materiali di età medievale, interpretabile come una presenza abitativa di tale epoca.

Nello studio di De Rossi, Di Domenico, Quilici (1968) è localizzato presso la Torre il sito della colonia romana di *Fregenae*, localizzato invece più ad est nella *Carta dell'Agro* (scheda n. 3). In particolare si precisa che a nord della Torre esistevano «avanzi di antichi edifici» (già segnalati da A. Coppi alla metà dell'Ottocento) che all'inizio del Novecento furono completamente distrutti per essere usati nella costruzione di un nuovo edificio nella tenuta di Cortecchia; le tracce non dovettero però andare completamente perdute se Tomassetti afferma di aver visto resti di muri, in parte sepolti nella sabbia, in *opus incertum* internamente e mattoni all'esterno nello stesso punto precisato da Coppi. Inoltre in questa zona si trovarono iscrizioni (*CIL* XI, 3227-29), di cui una rinvenuta presso la foce dell'Arrone nel 1929 riporta il vocabolo *coloni*; Tomassetti riporta poi la notizia di del ritrovamento nel 1907 presso la Torre di una lapide che nominava una *Diana Fregenas*.

Cronologia	età romana/Medioevo
------------	---------------------

Bibliografia

DE ROSSI G.M., DI DOMENICO P.G., QUILICI L., La Via Aurelia da Roma a Civitavecchia, in «Quaderni Istituto Topografia Antica» IV, Roma 1968, p. 43, n. 69; Carta archeologica monumentale e paesistica del suburbio e dell'agro romano, Comune di Roma 1988, foglio 20, n. 6; Un repertorio bibliografico per la Carta Archeologica della Provincia di Roma, a cura di B. Amendolea, Roma 2004, p. 136, 373110 Maccarese, tav. LXVII, 5.

Altre fonti	
-------------	--

Modalità di rinvenimento	ricognizione
--------------------------	--------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	
-------------------------------------	--	-------------------------	--

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
-------------------	------	-------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	<input type="text" value="Roma"/>	Comune	<input type="text" value="Fiumicino"/>	Località	<input type="text" value="Fregene, Casale Primavera"/>
Specifica	<input type="text"/>				
Vincoli	<input type="text" value="vincolo archeologico DM 12.9.1975 ex Lege 1089/39"/>				
Quota	<input type="text"/>				
Dati cartografici	<input type="text" value="CTR 373110 Maccarese"/>				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	<input type="text" value="F 149 Cerveteri"/>
Geologia	<input type="text"/>
Geomorfologia	<input type="text"/>
Paleoambiente	<input type="text"/>

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	<input type="text" value="villa"/>
Localizzazione	<input type="text" value="puntuale"/>

Descrizione

In località Casale di Primavera, la documentazione fornita dall'Archivio della Soprintendenza Archeologica di Ostia e la *Carta dell'Agro* indicano la presenza di una villa rustica di epoca romana.

Cronologia	<input type="text" value="età romana"/>
-------------------	---

Bibliografia

Carta archeologica monumentale e paesistica del suburbio e dell'agro romano, Comune di Roma 1988, foglio 12, B5; Archivio Soprintendenza Archeologica di Ostia.

Altre fonti	<input type="text" value="Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia"/>
--------------------	--

Modalità di rinvenimento	<input type="text" value="ricognizione"/>
---------------------------------	---

Pertinenza ad una unità topografica	<input type="text"/>	Rimando ad altre schede	<input type="text"/>
--	----------------------	--------------------------------	----------------------

Data compilazione	<input type="text" value="2011"/>	Compilatore	<input type="text" value="Monica Filippa"/>
--------------------------	-----------------------------------	--------------------	---

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Fregene, Casale Primavera
Specifica					
Vincoli					
Quota					
Dati cartografici	CTR 373110 Maccarese				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	abitato/area di frammenti fittili
Localizzazione	puntuale

Descrizione

In località Casale Primavera, la documentazione fornita dall'Archivio della Soprintendenza Archeologica di Ostia e dalla *Carta dell'Agro*, indicano la presenza di un'area di frammenti fittili. Secondo gli editori di quest'ultima in quest'area potrebbe localizzarsi l'abitato dell'antica *Fregenae*, colonia romana del 246 a.C.

Nello studio di G.M. De Rossi, P. G. Di Domenico e L. Quilici (1968) il sito dell'abitato è stato identificato più ad ovest, presso la Torre di Maccarese (scheda n. 1), sia in base agli antichi itinerari sia per i rinvenimenti archeologici. In particolare l'*Itinerarium Antonini* pone Fregene a nove miglia di distanza da Porto e da *Alsium*, sulla strada litoranea Porto-*Centumcellae*; la *Tabula Peutingeriana* indica dopo porto solo la cifra VIII senza precisare il nome della stazione (si potrebbe integrare con il nome di *Fregenae*) e poi cita *Alsium*, senza cifra. In base a tali distanze antiche il sito può comunque essere collocato alla foce dell'Arrone.

Cronologia	età romana (fondazione 246 a.C)
------------	---------------------------------

Bibliografia

DE ROSSI G.M., DI DOMENICO P.G., QUILICI L., La Via Aurelia da Roma a Civitavecchia, in «Quaderni Istituto Topografia Antica» IV, Roma 1968, pp. 42-43; Un repertorio bibliografico per la Carta Archeologica della Provincia di Roma, a cura di B. Amendola, Roma 2004, p. 136, 373110 Maccarese, tav. LXVII, 1; Carta Agro, tav. 20, 7.

Altre fonti	
-------------	--

Modalità di rinvenimento	ricognizione
--------------------------	--------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	
-------------------------------------	--	-------------------------	--

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
-------------------	------	-------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	<input type="text" value="Roma"/>	Comune	<input type="text" value="Fiumicino/Roma"/>	Località	<input type="text"/>
Specifica	<input type="text" value="Via della Muratella, Pronto Soccorso Torre di Maccarese"/>				
Vincoli	<input type="text"/>				
Quota	<input type="text"/>				
Dati cartografici	<input type="text" value="CTR 373110 Maccarese"/>				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	<input type="text" value="F 149 Cerveteri"/>
Geologia	<input type="text"/>
Geomorfologia	<input type="text"/>
Paleoambiente	<input type="text"/>

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	<input type="text" value="strada"/>
Localizzazione	<input type="text" value="generica"/>

Descrizione

Le carte topografiche dal Cinquecento indicano una strada da Malagrotta alla Torre di Maccarese; si potrebbe trattare della via che collegava Roma con la colonia di *Fregenae* fondata nel 246 a.C.

Cronologia	<input type="text" value="età romana"/>
------------	---

Bibliografia

DE ROSSI G.M., DI DOMENICO P.G., QUILICI L., La Via Aurelia da Roma a Civitavecchia, in «Quaderni Istituto Topografia Antica» IV, Roma 1968, p. 42; Carta archeologica monumentale e paesistica del suburbio e dell'agro romano, Comune di Roma 1988, fogli 12,178s, 20,2s, 21 1s.; Un repertorio bibliografico per la Carta Archeologica della Provincia di Roma, a cura di B. Amendolea, Roma 2004, p. 136, 373110 Maccarese, tav. LXVII, 3

Altre fonti	<input type="text"/>
-------------	----------------------

Modalità di rinvenimento	<input type="text"/>
--------------------------	----------------------

Pertinenza ad una unità topografica	<input type="text"/>	Rimando ad altre schede	<input type="text"/>
-------------------------------------	----------------------	-------------------------	----------------------

Data compilazione	<input type="text" value="2011"/>	Compilatore	<input type="text" value="Monica Filippa"/>
-------------------	-----------------------------------	-------------	---

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICAProvincia Comune Località Specifica Vincoli Quota Dati cartografici **DATI AMBIENTALI**Carta Geologica Geologia Geomorfologia Paleoambiente **DATI IDENTIFICATIVI**Oggetto Localizzazione **Descrizione**

La Carta dell'Agro segnala la presenza dell'antico abitato di Maccarese.

Cronologia **Bibliografia**

Carta archeologica monumentale e paesistica del suburbio e dell'agro romano, Comune di Roma 1988, foglio 12, n. 194; Un repertorio bibliografico per la Carta Archeologica della Provincia di Roma, a cura di B. Amendolea, Roma 2004, p. 136, 373110 Maccarese, tav. LXVII, 6

Altre fonti Modalità di rinvenimento Pertinenza ad una unità topografica Rimando ad altre schede Data compilazione Compilatore

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia **Comune** **Località**

Specifica

Vincoli

Quota

Dati cartografici

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica

Geologia

Geomorfologia

Paleoambiente

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto

Localizzazione

Descrizione

La *Carta dell'Agro* e la documentazione dell' Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia segnalano la presenza di un antico tracciato stradale.

Cronologia

Bibliografia

Carta archeologica monumentale e paesistica del suburbio e dell'agro romano, Comune di Roma 1988, foglio 12, 148s.

Altre fonti

Modalità di rinvenimento

Pertinenza ad una unità topografica **Rimando ad altre schede**

Data compilazione **Compilatore**

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICAProvincia Comune Località Specifica Vincoli Quota Dati cartografici **DATI AMBIENTALI**Carta Geologica Geologia Geomorfologia Paleoambiente **DATI IDENTIFICATIVI**Oggetto Localizzazione **Descrizione**

La *Carta dell'Agro* e la documentazione dell' Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia segnalano la presenza di un insediamento preistorico.

Cronologia **Bibliografia**

Carta archeologica monumentale e paesistica del suburbio e dell'agro romano, Comune di Roma 1988, foglio 12, 193.

Altre fonti Modalità di rinvenimento Pertinenza ad una unità topografica Rimando ad altre schede Data compilazione Compilatore

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICAProvincia Comune Località Specifica Vincoli Quota Dati cartografici **DATI AMBIENTALI**Carta Geologica Geologia Geomorfologia Paleoambiente **DATI IDENTIFICATIVI**Oggetto Localizzazione **Descrizione**

In base alla presenza di basoli, fuoriposto, in località Passoscuro è stata ipotizzata la presenza di un asse viario tra *Fregenae* ed *Alsium*. Si potrebbe trattare del tracciato viario che la *Carta dell'Agro* ipotizza come antico.

Cronologia **Bibliografia**

DE ROSSI G.M., DI DOMENICO P.G., QUILICI L., La Via Aurelia da Roma a Civitavecchia, in «Quaderni Istituto Topografia Antica» IV, Roma 1968, p. 43; Carta archeologica monumentale e paesistica del suburbio e dell'agro romano, Comune di Roma 1988, foglio 21, 33G; Un repertorio bibliografico per la Carta Archeologica della Provincia di Roma, a cura di B. Amendolea, Roma 2004, p. 136, 373110 Maccarese, tav. LXVII, 4

Altre fonti Modalità di rinvenimento Pertinenza ad una unità topografica Rimando ad altre schede Data compilazione Compilatore

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICAProvincia Comune Località Specificata Vincoli Quota Dati cartografici **DATI AMBIENTALI**Carta Geologica Geologia Geomorfologia Paleoambiente **DATI IDENTIFICATIVI**Oggetto Localizzazione **Descrizione**

La documentazione dell'Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia segnala la presenza di un lacerto di un tracciato viario portelanico, individuata nei pressi di via Ortona, che riutilizza basoli della viabilità costiera di epoca romana (scheda n. 8).

Cronologia **Bibliografia**Altre fonti Modalità di rinvenimento Pertinenza ad una unità topografica Rimando ad altre schede Data compilazione Compilatore

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Fiumicino
Specifica					
Vincoli					
Quota					
Dati cartografici	CTR 373110 Maccarese				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	terme
Localizzazione	puntuale

Descrizione

Nello studio di De Rossi, Di Domenico, Quilici è segnalata la presenza «a levante della pineta, tra questa e la macchia di faggi, a circa m 600 dal mare, di un edificio balneare scavato nel 1929 («Notizie degli Scavi di Antichità» 1929, pp. 168-172), databile alla prima metà del I secolo d.C., del quale all'epoca della pubblicazione non esisteva più nulla.

La *Carta dell'Agro* posiziona l'impianto termale più a sud, in corrispondenza del sito della villa romana (scheda n. 11) segnalata nella documentazione della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia; non risulta pertanto chiaro se il presente impianto termale sia stato erroneamente localizzato nello studio di De Rossi, Di Domenico, Quilici (1968) e sia da identificarsi con strutture pertinenti la villa o se si tratti di due complessi distinti.

Cronologia	prima metà I d.C.
------------	-------------------

Bibliografia

DE ROSSI G.M., DI DOMENICO P.G., QUILICI L., La Via Aurelia da Roma a Civitavecchia, in «Quaderni Istituto Topografia Antica» IV, Roma 1968, p. 43 n. 70; Un repertorio bibliografico per la Carta Archeologica della Provincia di Roma, a cura di B. Amendolea, Roma 2004, p. 136, 373110 Maccarese, tav. LXVII, 2.

Altre fonti	
-------------	--

Modalità di rinvenimento	scavo archeologico: 1929
--------------------------	--------------------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	11
-------------------------------------	--	-------------------------	----

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
-------------------	------	-------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Campo delle Corse
Specifica					
Vincoli	vincolo archeologico DM 23.06.1972 ex Lege 1089/39				
Quota					
Dati cartografici	CTR 373110 Maccarese				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	villa
Localizzazione	puntuale

Descrizione

La *Carta dell'Agro* riporta la presenza di un impianto termale in corrispondenza del sito di una villa romana (scheda n. 11) segnalata nella documentazione della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia.

Nello studio di De Rossi, Di Domenico, Quilici le terme sono posizionate più a nord; non risulta chiaro se l'impianto termale sia stato erroneamente localizzato nello studio di De Rossi, Di Domenico, Quilici (1968) e sia da identificarsi con strutture pertinenti la villa o se si tratti di due complessi distinti.

Cronologia	età romana
-------------------	------------

Bibliografia

Carta archeologica monumentale e paesistica del suburbio e dell'agro romano, Comune di Roma 1988, foglio 12, C; DE ROSSI G.M., DI DOMENICO P.G., QUILICI L., La Via Aurelia da Roma a Civitavecchia, in «Quaderni Istituto Topografia Antica» IV, Roma 1968, p. 43 n. 70.

Altre fonti	Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia
--------------------	---

Modalità di rinvenimento	ricognizione
---------------------------------	--------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	11
--	--	--------------------------------	----

Data compilazione	2006	Compilatore	Monica Filippa
--------------------------	------	--------------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICAProvincia Comune Località Specifica Vincoli Quota Dati cartografici **DATI AMBIENTALI**Carta Geologica Geologia Geomorfologia Paleoambiente **DATI IDENTIFICATIVI**Oggetto Localizzazione **Descrizione**

La *Carta dell'Agro* e la documentazione dell' Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia segnalano la presenza di un'area di frammenti fittili di epoca romana.

Cronologia **Bibliografia**

Carta archeologica monumentale e paesistica del suburbio e dell'agro romano, Comune di Roma 1988, foglio 21, 25.

Altre fonti Modalità di rinvenimento Pertinenza ad una unità topografica Rimando ad altre schede Data compilazione Compilatore

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICAProvincia Comune Località Specifica Vincoli Quota Dati cartografici **DATI AMBIENTALI**Carta Geologica Geologia Geomorfologia Paleoambiente **DATI IDENTIFICATIVI**Oggetto Localizzazione **Descrizione**

Presso il Canale allacciante di Maccarese si trova un sito eneolitico individuato durante le ricognizioni della fine anni Ottanta.

Cronologia **Bibliografia**

Le dune, il lago, il mare. Una comunità di villaggio dell'età del Rame a Maccarese, a cura di A. Manfredini, Firenze 2002, pp. 39-47, fig. 11,K, l.

Altre fonti Modalità di rinvenimento Pertinenza ad una unità topografica Rimando ad altre schede Data compilazione Compilatore

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICAProvincia Comune Località Specifica Vincoli Quota Dati cartografici **DATI AMBIENTALI**Carta Geologica Geologia Geomorfologia Paleoambiente **DATI IDENTIFICATIVI**Oggetto Localizzazione **Descrizione**

La documentazione dell' Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia segnala la presenza di un'area di frequentazione dal Paleolitico al Neolitico.

Cronologia **Bibliografia**Altre fonti Modalità di rinvenimento Pertinenza ad una unità topografica Rimando ad altre schede Data compilazione Compilatore

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia Comune Località

Specifica

Vincoli

Quota

Dati cartografici

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica

Geologia

Geomorfologia

Paleoambiente

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto

Localizzazione

Descrizione

Durante le ricognizioni effettuate alla fine degli anni Ottanta è stata individuata un'area di frequentazione attribuita al Neolitico finale.

Cronologia

Bibliografia

Le dune, il lago, il mare. Una comunità di villaggio dell'età del Rame a Maccarese, a cura di A. Manfredini, Firenze 2002, pp. 40-41, fig. 11,n

Altre fonti

Modalità di rinvenimento

Pertinenza ad una unità topografica Rimando ad altre schede

Data compilazione Compilatore

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICAProvincia Comune Località Specifica Vincoli Quota Dati cartografici **DATI AMBIENTALI**Carta Geologica Geologia Geomorfologia Paleoambiente **DATI IDENTIFICATIVI**Oggetto Localizzazione **Descrizione**

Presso il Canale allacciante di Maccarese è segnalato un sito dell'età del Bronzo, individuato durante le ricognizioni della fine anni Ottanta.

Cronologia **Bibliografia**

Le dune, il lago, il mare. Una comunità di villaggio dell'età del Rame a Maccarese, a cura di A. Manfredini, Firenze 2002, pp. 39-47, fig. 11, m

Altre fonti Modalità di rinvenimento Pertinenza ad una unità topografica Rimando ad altre schede Data compilazione Compilatore

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Le Cerquete-Fianello
Specifica	circa m 200 a sud del Canale Allacciante di Maccarese; circa m 150 ad est di via di Fianello				
Vincoli	vincolo archeologico DM 03.02.1991 ex Lege 1089/39				
Quota	m 2-3 slm				
Dati cartografici	CTR 373150 Fregene; IGM: F. 149 I SO Torre in Pietra/catastale: F. n. 717, part. 24				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	insediamento
Localizzazione	puntuale

Descrizione

Il sito del villaggio di età eneolitica, che si situava ai margini di una laguna, corrisponde ad un'area indagata mediante ricognizioni di superficie e scavi archeologici a partire dal 1992.

In particolare gli scavi, principalmente nelle campagne degli ultimi anni (eseguiti dall'Università di Roma "La Sapienza", con la direzione della prof. A. Manfredini ed in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica di Ostia), hanno restituito i resti di cinque grandi capanne, delle quali è stata ricostruita la planimetria grazie alla disposizione dei fori praticati nel terreno per l'inserimento dei pali in legno che sostenevano le strutture; all'esterno delle capanne è stata individuata una serie di strutture accessorie (silos, recinti, aree pavimentate), mentre in un'area marginale è stata rinvenuta una sepoltura in fossa senza corredo, riferibile ad un giovane maschio. Inoltre è stata rinvenuta la deposizione di un cavallo entro un pozzetto, accompagnato da due cuccioli di cane, attestante la più antica domesticazione di questa specie in Europa intorno alla metà del III millennio a.C. In base ai dati fino ad oggi acquisiti è stata ipotizzata un'articolata ripartizione dello spazio all'interno dell'insediamento, legata non solo a motivi funzionali, ma anche culturali e ideologici.

Cronologia	Eneolitico
-------------------	------------

Bibliografia

BEDELLO TATA M., GIOIA P., PASCUCCI P., Ricognizioni di superficie nel territorio costiero di Roma: prospettive di ricerca e di tutela, in «Archeologia Laziale» XI, Quaderni di Archeologia Etrusco-Italica, 21, 1993, pp. 131-133; Le dune, il lago, il mare. Una comunità di villaggio dell'età del Rame a Maccarese, a cura di A. Manfredini, Firenze 2002 (con bibliografia precedente a pp. 271-272)

Altre fonti	
--------------------	--

Modalità di rinvenimento	ricognizione/scavo archeologico: dal 1992
---------------------------------	---

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	
--	--	--------------------------------	--

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
--------------------------	------	--------------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICAProvincia Comune Località Specifica Vincoli Quota Dati cartografici **DATI AMBIENTALI**Carta Geologica Geologia Geomorfologia Paleoambiente **DATI IDENTIFICATIVI**Oggetto Localizzazione **Descrizione**

Si tratta di un'area di frammenti fittili individuata durante le ricognizioni della fine anni Ottanta.

La documentazione dell' Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia attribuisce il sito al Neolitico. Recentemente (Le dune, il lago, il mare. Una comunità di villaggio dell'età del Rame a Maccarese, a cura di A. Manfredini, Firenze 2002, pp. 39-47, fig. 11,i) è stato attribuito all'Eneolitico.

Cronologia **Bibliografia**

Le dune, il lago, il mare. Una comunità di villaggio dell'età del Rame a Maccarese, a cura di A. Manfredini, Firenze 2002, pp. 39-47, fig. 11, i.

Altre fonti Modalità di rinvenimento Pertinenza ad una unità topografica Rimando ad altre schede Data compilazione Compilatore

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Bonifica di Maccarese, Olivetell
Specifica					
Vincoli					
Quota					
Dati cartografici	CTR 373150 Fregene				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	area di frequentazione/necropoli
Localizzazione	puntuale

Descrizione

L'archivio della Soprintendenza Archeologica di Ostia riporta l'individuazione di un'area di frequentazione e di una necropoli. Viene inoltre indicata l'età neolitica come epoca di riferimento.

Nella pubblicazione *Le dune, il lago, il mare. Una comunità di villaggio dell'età del Rame a Maccarese*, a cura di A. MANFREDINI, Firenze 2002 si individua in quest'area un sito con il rinvenimento, lungo un canale che lo tagliava in due, di una sepoltura in fossa con scheletro rannicchiato risalente al neolitico finale, oggetto di un recupero nel giugno 1989.

Cronologia	Neolitico
------------	-----------

Bibliografia

Le dune, il lago, il mare. Una comunità di villaggio dell'età del Rame a Maccarese, a cura di A. Manfredini, Firenze 2002, pp. 39-47, fig. 11, d (con bibliografia precedente).

Altre fonti	Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia
-------------	---

Modalità di rinvenimento	ricognizione/recupero della sepoltura: 1989
--------------------------	---

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	
-------------------------------------	--	-------------------------	--

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
-------------------	------	-------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Bonifica di Maccarese, Olivetell
Specifica					
Vincoli					
Quota					
Dati cartografici	CTR 373150 Fregene				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	insediamento
Localizzazione	puntuale

Descrizione

Il sito è stato individuato nel 1973. Esso è collocato sulla superficie del terrazzo costiero, dove si concentravano circa 4.000 manufatti litici riferibili al Paleolitico medio e superiore. È stata messa in evidenza la stretta connessione dei rinvenimenti con un'area molto circoscritta dove affiora un paleosuolo (Chromic Luvisol). Le indagini hanno confermato l'ipotesi che vi sia un'altissima probabilità di rinvenimenti paleolitici laddove si conservi ancor oggi un suolo antico esposto. Saggi di scavo sono stati effettuati agli inizi degli anni Novanta.

Cronologia	Paleolitico medio e superiore
------------	-------------------------------

Bibliografia

BEDELLO TATA M., GIOIA P., PASCUCCHI P., Ricognizioni di superficie nel territorio costiero di Roma: prospettive di ricerca e di tutela, in «Archeologia Laziale» XI, Quaderni di Archeologia Etrusco-Italica, 21, 1993, p. 131; Le dune, il lago, il mare. Una comunità di villaggio dell'età del Rame a Maccarese, a cura di A. Manfredini, Firenze 2002, pp. 39-47, fig. 11, b (con bibliografia precedente).

Altre fonti	Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia
-------------	---

Modalità di rinvenimento	ricognizione: 1973/ scavo archeologico: inizi anni Novanta
--------------------------	--

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	
-------------------------------------	--	-------------------------	--

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
-------------------	------	-------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICAProvincia Comune Località Specifica Vincoli Quota Dati cartografici **DATI AMBIENTALI**Carta Geologica Geologia Geomorfologia Paleoambiente **DATI IDENTIFICATIVI**Oggetto Localizzazione **Descrizione**

Nel 1973 è stato individuato un sito databile al Paleolitico medio

Cronologia **Bibliografia**

Le dune, il lago, il mare. Una comunità di villaggio dell'età del Rame a Maccarese, a cura di A. Manfredini, Firenze 2002, pp. 39-47, fig. 11, a.

Altre fonti Modalità di rinvenimento Pertinenza ad una unità topografica Rimando ad altre schede Data compilazione Compilatore

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia Comune Località

Specifica

Vincoli

Quota

Dati cartografici

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica

Geologia

Geomorfologia

Paleoambiente

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto

Localizzazione

Descrizione

Nel 1973 è stato individuato un sito databile al Paleolitico medio.

Cronologia

Bibliografia

Le dune, il lago, il mare. Una comunità di villaggio dell'età del Rame a Maccarese, a cura di A. Manfredini, Firenze 2002, pp. 39-47, fig. 11, c.

Altre fonti

Modalità di rinvenimento

Pertinenza ad una unità topografica Rimando ad altre schede

Data compilazione Compilatore

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Bonifica di Maccarese, Olivetell
Specifica					
Vincoli					
Quota					
Dati cartografici	CTR 373150 Fregene				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	area di frequentazione/necropoli
Localizzazione	puntuale

Descrizione

Durante alcune ricognizioni effettuate alla fine anni Ottanta nell'area sono stati individuati tre siti dell'Eneolitico e uno dell'età del Bronzo. La ricognizione nell'area del sito dell'età del Bronzo ha consentito la raccolta di abbondante materiale, comprendente ceramica decorata nello stile appenninico della fase avanzata della media età del Bronzo. Uno scavo archeologico ha interessato l'area agli inizi anni Novanta: sono stati rinvenuti resti faunistici e numerosi frammenti di ceramica, alcuni dei quali ricongiungibili con quelli delle raccolte di superficie. Ad una prima analisi, il materiale, specialmente la ceramica decorata, risulta avere parecchi elementi in comune con quello dei siti appenninici del territorio di Civitavecchia.

Relativamente all'epoca romana, durante le ricognizioni sono stati rinvenuti numerosi frammenti fittili. Per quest'area, la documentazione dell'Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia segnala la presenza di un'area di frequentazione e di una necropoli. Vengono inoltre indicate l'età eneolitica e il Bronzo come epoche di riferimento.

Cronologia	Eneolitico/età del Bronzo/età romana
------------	--------------------------------------

Bibliografia

BEDELLO TATA M., GIOIA P., PASCUCCI P., Ricognizioni di superficie nel territorio costiero di Roma: prospettive di ricerca e di tutela, in «Archeologia Laziale» XI, Quaderni di Archeologia Etrusco-Italica, 21, 1993, p. 133; Le dune, il lago, il mare. Una comunità di villaggio dell'età del Rame a Maccarese, a cura di A. Manfredini, Firenze 2002, pp. 39-47, fig. 11, e-f-g-h.

Altre fonti	Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia
-------------	---

Modalità di rinvenimento	ricognizione: fine anni Ottanta/scavo archeologico: inizi anni Novanta
--------------------------	--

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	
-------------------------------------	--	-------------------------	--

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
-------------------	------	-------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Maccarese
Specifica	Centro 15				
Vincoli					
Quota					
Dati cartografici	CTR 373150 Fregene				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	area di frammenti fittili
Localizzazione	puntuale

Descrizione

La *Carta dell'Agro* segnala la presenza di affioramento di materiale che testimonierebbe una presenza abitativa non specificabile.

Cronologia	età romana
------------	------------

Bibliografia

Carta archeologica monumentale e paesistica del suburbio e dell'agro romano, Comune di Roma 1988, foglio 21, 57; Un repertorio bibliografico per la Carta Archeologica della Provincia di Roma, a cura di B. Amendolea, Roma 2004, p. 136, 373150 Fregene, tav. LXVIII, 2.

Altre fonti	
-------------	--

Modalità di rinvenimento	ricognizione
--------------------------	--------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	
-------------------------------------	--	-------------------------	--

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
-------------------	------	-------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICAProvincia Comune Località Specifica Vincoli Quota Dati cartografici **DATI AMBIENTALI**Carta Geologica Geologia Geomorfologia Paleoambiente **DATI IDENTIFICATIVI**Oggetto Localizzazione **Descrizione**

La documentazione dell' Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia segnala la presenza di una necropoli di epoca romana.

Cronologia **Bibliografia**Altre fonti Modalità di rinvenimento Pertinenza ad una unità topografica Rimando ad altre schede Data compilazione Compilatore

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	
Specifica	Aeroporto, Centro 9				
Vincoli					
Quota					
Dati cartografici	CTR 373160 Lingua d'Oca				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	area di frammenti fittili/tombe
Localizzazione	puntuale

Descrizione

La *Carta dell'Agro* e la documentazione dell' Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia segnalano la presenza di area di frammenti fittili e tombe di epoca romana.

Cronologia	età romana
------------	------------

Bibliografia

Carta archeologica monumentale e paesistica del suburbio e dell'agro romano, Comune di Roma 1988, foglio 21, 45

Altre fonti	Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia
-------------	---

Modalità di rinvenimento	ricognizione
--------------------------	--------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	
-------------------------------------	--	-------------------------	--

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
-------------------	------	-------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	<input type="text" value="Roma"/>	Comune	<input type="text" value="Fiumicino"/>	Località	<input type="text" value="Maccarese"/>
Specifica	<input type="text" value="Olivetello"/>				
Vincoli	<input type="text" value="vincolo archeologico DM 04.06.1976 ex Lege 1089/39"/>				
Quota	<input type="text"/>				
Dati cartografici	<input type="text" value="CTR 373160 Lingua d'Oca"/>				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	<input type="text" value="F 149 Cerveteri"/>
Geologia	<input type="text" value="sedimenti dunari ed interdunari recenti"/>
Geomorfologia	<input type="text" value="pianura alluvionale"/>
Paleoambiente	<input type="text"/>

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	<input type="text" value="insediamento"/>
Localizzazione	<input type="text" value="puntuale"/>

Descrizione

La documentazione dell' Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia segnala la presenza di un insediamento agricolo di epoca romana.

Cronologia	<input type="text" value="età romana"/>
-------------------	---

Bibliografia

<input type="text"/>

Altre fonti	<input type="text" value="Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia"/>
--------------------	--

Modalità di rinvenimento	<input type="text" value="ricognizione"/>
---------------------------------	---

Pertinenza ad una unità topografica	<input type="text"/>	Rimando ad altre schede	<input type="text"/>
--	----------------------	--------------------------------	----------------------

Data compilazione	<input type="text" value="2011"/>	Compilatore	<input type="text" value="Monica Filippa"/>
--------------------------	-----------------------------------	--------------------	---

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Maccarese, Olivetello
Specifica	Centro 23				
Vincoli					
Quota					
Dati cartografici	CTR 373160 Lingua d'Oca				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	area di frammenti fittili
Localizzazione	puntuale

Descrizione

La *Carta dell'Agro* e la documentazione dell' Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia segnalano la presenza di un'area di frammenti fittili di epoca romana.

Cronologia	età romana
------------	------------

Bibliografia

Carta archeologica monumentale e paesistica del suburbio e dell'agro romano, Comune di Roma 1988, foglio 21, 40.

Altre fonti	Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia
-------------	---

Modalità di rinvenimento	ricognizione
--------------------------	--------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	
-------------------------------------	--	-------------------------	--

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
-------------------	------	-------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICAProvincia Comune Località Specifica Vincoli Quota Dati cartografici **DATI AMBIENTALI**Carta Geologica Geologia Geomorfologia Paleoambiente **DATI IDENTIFICATIVI**Oggetto Localizzazione **Descrizione**

La *Carta dell'Agro* e la documentazione dell' Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia segnalano la presenza di un'area di frammenti fittili di epoca romana.

Cronologia **Bibliografia**

Carta archeologica monumentale e paesistica del suburbio e dell'agro romano, Comune di Roma 1988, foglio 21, 37.

Altre fonti Modalità di rinvenimento Pertinenza ad una unità topografica Rimando ad altre schede Data compilazione Compilatore

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino/Roma	Località	
Specifica	Via della Muratella				
Vincoli					
Quota					
Dati cartografici	CTR 373110 Maccarese/CTR 373160 Lingua d'Oca				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	strada
Localizzazione	generica

Descrizione

La *Carta dell'Agro* e la documentazione dell' Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia segnalano la presenza di un probabile tracciato viario antico (via della Muratella).

Cronologia	epoca antica
------------	--------------

Bibliografia

Carta archeologica monumentale e paesistica del suburbio e dell'agro romano, Comune di Roma 1988, foglio 21, 2s.

Altre fonti	Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia
-------------	---

Modalità di rinvenimento	
--------------------------	--

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	
-------------------------------------	--	-------------------------	--

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
-------------------	------	-------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	
Specifica	Via della Muratella, Centro 24				
Vincoli					
Quota					
Dati cartografici	CTR 373160 Lingua d'Oca				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	area di frammenti fittili
Localizzazione	puntuale

Descrizione

La *Carta dell'Agro* e la documentazione dell' Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia segnalano la presenza di un'area di frammenti fittili di epoca romana.

Cronologia	età romana
------------	------------

Bibliografia

Carta archeologica monumentale e paesistica del suburbio e dell'agro romano, Comune di Roma 1988, foglio 21, 48.

Altre fonti	Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia
-------------	---

Modalità di rinvenimento	ricognizione
--------------------------	--------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	
-------------------------------------	--	-------------------------	--

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
-------------------	------	-------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino/Roma	Località	
Specifica	Via della Muratella, Valle del Bottegone				
Vincoli					
Quota					
Dati cartografici	CTR 373160 Lingua d'Oca				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	strada
Localizzazione	generica

Descrizione

La *Carta dell'Agro* e la documentazione dell' Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia segnalano la presenza di un probabile tracciato viario antico (via della Pisana).

Cronologia	epoca antica
------------	--------------

Bibliografia

Carta archeologica monumentale e paesistica del suburbio e dell'agro romano, Comune di Roma 1988, foglio 21, 46s.

Altre fonti	Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia
-------------	---

Modalità di rinvenimento	
--------------------------	--

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	
-------------------------------------	--	-------------------------	--

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
-------------------	------	-------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia Comune Località

Specifica

Vincoli

Quota

Dati cartografici

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica

Geologia

Geomorfologia

Paleoambiente

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto

Localizzazione

Descrizione

La documentazione dell'Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia riporta la presenza di due canali ciascuno con due chiuse.

Cronologia

Bibliografia

Altre fonti

Modalità di rinvenimento

Pertinenza ad una unità topografica Rimando ad altre schede

Data compilazione Compilatore

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICAProvincia Comune Località Specifica Vincoli Quota Dati cartografici **DATI AMBIENTALI**Carta Geologica Geologia Geomorfologia Paleoambiente **DATI IDENTIFICATIVI**Oggetto Localizzazione **Descrizione**

La documentazione dell'Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia riporta la presenza di un livello di frequentazione di epoca protostorica.

Cronologia **Bibliografia**Altre fonti Modalità di rinvenimento Pertinenza ad una unità topografica Rimando ad altre schede Data compilazione Compilatore

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia Comune Località

Specifica

Vincoli

Quota

Dati cartografici

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica

Geologia

Geomorfologia

Paleoambiente

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto

Localizzazione

Descrizione

La documentazione dell'Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia riporta la presenza di impianti di canalizzazione di epoca romana, legati probabilmente alle vicine saline.

Cronologia

Bibliografia

Altre fonti

Modalità di rinvenimento

Pertinenza ad una unità topografica Rimando ad altre schede

Data compilazione Compilatore

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	<input type="text" value="Roma"/>	Comune	<input type="text" value="Fiumicino"/>	Località	<input type="text" value="Fontanile S. Ninfa"/>
Specifica	<input type="text"/>				
Vincoli	<input type="text" value="vincolo archeologico DM 05.08.1969 e 05.09. 1969 ex Lege 1089/39"/>				
Quota	<input type="text"/>				
Dati cartografici	<input type="text" value="CTR 373150 Fregene"/>				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	<input type="text" value="F 149 Cerveteri"/>
Geologia	<input type="text"/>
Geomorfologia	<input type="text"/>
Paleoambiente	<input type="text"/>

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	<input type="text" value="acquedotto?"/>
Localizzazione	<input type="text" value="puntuale"/>

Descrizione

Presso il Fontanile di S. Ninfa la *Carta dell'Agro* segnala genericamente la presenza di un complesso archeologico vincolato non meglio specificato. Nella documentazione dell'Archivio della Soprintendenza Archeologica di Ostia si fa riferimento ad un acquedotto.

Cronologia	<input type="text" value="età romana"/>
-------------------	---

Bibliografia

Carta archeologica monumentale e paesistica del suburbio e dell'agro romano, Comune di Roma 1988, foglio 21D; Un repertorio bibliografico per la Carta Archeologica della Provincia di Roma, a cura di B. Amendolea, Roma 2004, p. 136, 373150 Fregene, tav. LXVIII, 1.

Altre fonti	<input type="text" value="Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia"/>
--------------------	--

Modalità di rinvenimento	<input type="text" value="non determinata"/>
---------------------------------	--

Pertinenza ad una unità topografica	<input type="text"/>	Rimando ad altre schede	<input type="text"/>
--	----------------------	--------------------------------	----------------------

Data compilazione	<input type="text" value="2011"/>	Compilatore	<input type="text" value="Monica Filippa"/>
--------------------------	-----------------------------------	--------------------	---

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Riserva di S. Ninfa
Specifica	presso la chiesa di S. Ninfa				
Vincoli	vincolo archeologico DM 05.08.1969 e 05.09.1969 ex Lege 1089/39				
Quota					
Dati cartografici	CTR 373150 Fregene				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	villa
Localizzazione	puntuale

Descrizione

La *Carta dell'Agro* segnala la presenza di strutture murarie presso la chiesetta di S. Ninfa. Dalla documentazione dell'Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia si evince che si tratta di una villa di epoca romana.

Cronologia	età romana
-------------------	------------

Bibliografia

Carta archeologica monumentale e paesistica del suburbio e dell'agro romano, Comune di Roma 1988, foglio 21C; Un repertorio bibliografico per la Carta Archeologica della Provincia di Roma, a cura di B. Amendolea, Roma 2004, p. 136, 373150 Fregene, tav. LXVIII, 3.

Altre fonti	Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia
--------------------	---

Modalità di rinvenimento	non determinata
---------------------------------	-----------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	
--	--	--------------------------------	--

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
--------------------------	------	--------------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Aeroporto Leonardo da Vinci
Specifica	Area di ampliamento della Via di Rullaggio "Bravo", nelle aree verdi presenti lungo i margini della pista di rullaggio stess				
Vincoli					
Quota					
Dati cartografici					

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	sedimenti dunari ed interdunari recenti
Geomorfologia	duna olocenica
Paleoambiente	ambiente dunare

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	sistema idraulico
Localizzazione	puntuale

Descrizione

Tra il 25 marzo e il 24 aprile 2002, nell'ambito dei lavori previsti per l'ampliamento della via di Rullaggio Bravo è stato effettuato lo scavo di 6 trincee esplorative, a scopo di indagine archeologica e geologica, nelle aree verdi presenti lungo i margini della pista di rullaggio stessa. Le trincee hanno tutte un orientamento NNE-SSO ed una larghezza di m 1,40-1,50; la lunghezza varia da un minimo di m 50 ed un massimo di m 500; la profondità varia a seconda del livello della falda acquifera, che aumenta man mano che si procede in direzione est (profondità media m 2,20 - m 2,50). Sono stati, inoltre, realizzati tre ampliamenti (trr. 5 e 6). L'area esaminata si trova nella fascia costiera romana, a NNW dei porti romani di Claudio e Traiano; all'interno sono stati individuati due soli punti di interesse archeologico. Tra i 170 e i 180 m dal limite W della trincea 5, era presente una concentrazione di frammenti di anfora; ad un livello immediatamente inferiore, è stata evidenziata la presenza di 2 fosse artificiali, di forma conica, con pareti oblique piuttosto ripide e con una sorta di risega in prossimità del fondo, il quale si approfondisce al centro creando una ulteriore piccola fossa. Sul fondo della fossa 1, inoltre, si osserva la presenza di una sorta di sifone che, con molta probabilità, collegava la fossa con la falda acquifera. Entrambe le fosse sono collocate in un'area in cui l'accessibilità all'acqua era facilitata da una situazione naturale favorevoli. Le due strutture furono, dunque, plausibilmente realizzate per la captazione dell'acqua, magari estemporanea o non usuale, in un luogo in cui essa era facilmente raggiungibile anche con un piccolo scavo. Il materiale rinvenuto nei riempimenti permette di attribuire i due "pozzi" (sia il periodo di uso che quello di obliterazione) genericamente all'età romana. L'area era, con molta probabilità, ancora frequentata dai "romani" anche successivamente all'obliterazione delle strutture.

Cronologia	età romana
-------------------	------------

Bibliografia

--

Altre fonti	Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia: ARNOLDUS-HUYZENDVELD A., RINALDI M. L., Indagini geoarcheologiche e archeologiche nell'area Raddoppio della via di rullaggio "Bravo" nel settore a nord
--------------------	--

Modalità di rinvenimento	scavo archeologico: 2002
---------------------------------	--------------------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	
--	--	--------------------------------	--

Data compilazione	2011	Compilatore	Sabina Ventura
--------------------------	------	--------------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICAProvincia Comune Località Specifica Vincoli Quota Dati cartografici **DATI AMBIENTALI**Carta Geologica Geologia Geomorfologia Paleoambiente **DATI IDENTIFICATIVI**Oggetto Localizzazione **Descrizione**

Nell'area dell'Aeroporto la *Carta dell'Agro* segnala genericamente la presenza di un «gruppo di tombe» di epoca romana.

Cronologia **Bibliografia**

Carta archeologica monumentale e paesistica del suburbio e dell'agro romano, Comune di Roma 1988, foglio 21, n. 82; Un repertorio bibliografico per la Carta Archeologica della Provincia di Roma, a cura di B. Amendolea, Roma 2004, p. 183, 386030 Fiumicino, tav. XCIII, 1

Altre fonti Modalità di rinvenimento Pertinenza ad una unità topografica Rimando ad altre schede Data compilazione Compilatore

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Aeroporto Leonardo da Vinci
Specifica	Area nuovo Molo C				
Vincoli					
Quota					
Dati cartografici	CTR 386330 Fiumicino				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	sedimenti dunari ed interdunari recenti
Geomorfologia	duna olocenica
Paleoambiente	ambiente dunare

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	piano di calpestio
Localizzazione	puntuale

Descrizione

Tra il 22 ottobre e il 22 novembre 2002, nell'ambito dei lavori previsti per l'ampliamento dell'edificio "Molo C", è stato effettuato lo scavo di 8 trincee esplorative, a scopo di indagine archeologica e geologica. Il livello alto della falda acquifera, provocando il crollo delle pareti delle trincee, ha reso impossibile effettuare i 3 saggi di scavo in profondità previsti dal progetto (trr. 2, 3, 8). Le cinque trincee realizzate (tr. 1, 4, 5, 6, 7) sono orientate tutte in senso NE-SW tranne la n. 5, in senso NW/SE, hanno una lunghezza che varia tra i 15 e i 30 m, una larghezza di circa 1,60-1,70 m ed una profondità di circa 2,70 m dal p.d.c. (quota della falda acquifera e oltre). Il livello superficiale è a una quota varia (1,60-1,90 m s.l.m.). La situazione stratigrafica evidenziata ha permesso di confermare il panorama geologico-ambientale già osservato nella zona circostante durante lo scavo per l'ampliamento della via di Rullaggio Bravo (scheda n. 38) e ha fornito un ulteriore dato per la ricostruzione della linea di costa romana. Nel corso dello scavo in esame sono state distinte, infatti, due aree differenti caratterizzate l'una da sedimenti marini, l'altra da sedimenti collegabili a formazioni dunari con vari gradi di pedogenizzazione; è stato, inoltre, individuato almeno un punto riferibile ad una situazione di spiaggia in cui sono stati evidenziati frammenti ceramici romani fluitati. Non sono state rinvenute evidenze archeologiche, ma solo frammenti ceramici sparsi sulla superficie dello strato di probabile calpestio di età romana. La dispersione del materiale ceramico e la sua posizione stratigrafica hanno, comunque, permesso di ipotizzare l'esistenza (tr. 1, 4, 5) di qualche punto di frequentazione, magari estemporanea, dell'area circostante la spiaggia.

Cronologia	età romana
------------	------------

Bibliografia

--

Altre fonti	Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia: ARNOLDUS-HUYZENDVELD A., RINALDI M. L., Indagini geoarcheologiche e archeologiche nell'area "Nuovo Molo C" dell'Aeroporto di Roma (Fiumicino RM)
-------------	---

Modalità di rinvenimento	scavo archeologico: 2002
--------------------------	--------------------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	38
-------------------------------------	--	-------------------------	----

Data compilazione	2011	Compilatore	Sabina Ventura
-------------------	------	-------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Aeroporto Leonardo da Vinci
Specifica	Urbanizzazione Area Ovest- Ampliamento I				
Vincoli					
Quota					
Dati cartografici	CTR 386330 Fiumicino				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	sedimenti dunari ed interdunari recenti
Geomorfologia	
Paleoambiente	fascia costiera post-romana

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	materiali sporadico
Localizzazione	puntuale

Descrizione

Tra il 3 ed il 13 gennaio 2005, nell'ambito dei lavori previsti per l'ampliamento dei piazzali nell'area ovest dell'aeroporto di Fiumicino "Leonardo da Vinci", è stato effettuato lo scavo di 7 trincee esplorative, a scopo di indagine archeologica e geologica, tutte orientate est-ovest, con lunghezze differenti condizionate dall'accessibilità delle aree di scavo poste tra varie vie di rullaggio degli aerei. Secondo la documentazione disponibile sull'area e dai dati acquisiti nel corso delle precedenti indagini archeo-geologiche effettuate nella zona aeroportuale, l'area di scavo è plausibilmente posta 100-150 m ca. ad ovest della linea di costa romana. I sedimenti rinvenuti nel corso delle attuali operazioni di scavo sono, dunque, da riferire all'accrescimento della fascia costiera post-romana. Le situazioni stratigrafiche evidenziate hanno comunque portato alla distinzione di tre aree caratterizzate da diverse unità sedimentarie indicate con le lettere A, B, C. Tra le bande degli ambienti A e C sono stati individuati alcuni frammenti ceramici di età romana (soprattutto frammenti di anfora di medie dimensioni, molto fluitati), da riferire probabilmente ad un rimescolamento, dovuto all'azione marino-eolica, del materiale depositato sul fondale marino (di bassa profondità) o su aree di battigia di epoca romana, avvenuto all'inizio di uno dei cicli deposizionali.

Cronologia	età romana
-------------------	------------

Bibliografia

--

Altre fonti	Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia: RINALDI M. L., SIVILLI S., Ampliamento Area Ovest, Sondaggi archeologici. Relazione di Scavo, Roma 13 gennaio 2005
--------------------	---

Modalità di rinvenimento	scavo archeologico: 2005
---------------------------------	--------------------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	
--	--	--------------------------------	--

Data compilazione	2011	Compilatore	Sabina Ventura
--------------------------	------	--------------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Aeroporto Leonardo da Vinci
Specifica	area Impianto Essiccazione Fanghi				
Vincoli					
Quota	- m 2,20				
Dati cartografici	CTR 386040 Ostia Antica				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	argille e sabbie
Geomorfologia	laguna
Paleoambiente	epoca romana: ambiente lagunare

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	tomba/materiale sporadico
Localizzazione	

Descrizione

Tra il 12 e il 23 febbraio 2001, nell'ambito dei lavori previsti per l'Impianto Essiccazione Fanghi, sono state eseguite n. 7 trincee esplorative larghe circa m 1 nell'area a nord del molo destro del porto di Claudio. Al di sotto dello strato di *humus* contemporaneo è stato individuato uno strato di limi tiberini formatosi in epoca romana, con una discreta quantità di materiali ceramici, quali soprattutto frammenti di anfora, ceramica comune e da cucina, pochi esemplari di sigillata ed una lucerna, databili fra la metà circa del I secolo d.C. e gli inizi del IV secolo d.C. I materiali appaiono non fluitati (non trasportati dal fiume) e sono quindi riconducibili all'insediamento di Porto; tale dato conferma le tradizionali ipotesi ricostruttive dell'impianto del porto di Claudio che presentano il territorio ad ovest del molo destro e della cd. Capitaneria libero da costruzioni. Nello scavo della tr. 6, all'estremità sud dell'area, è stata rinvenuta a m - 2,20 una sepoltura in terra con almeno 3 individui (tre crani e alcune ossa lunghe), non indagata; assenza di materiale ceramico negli strati di riempimento. La tomba si colloca in ambiente sopra terra, fatto che confermerebbe il livello marino romano più basso dell'attuale, ed era sigillata da uno strato di sabbia sul quale si è in seguito steso lo strato di limi tiberini e, quindi, deve essere attribuita ad un momento non meglio precisabile precedente la metà circa del I secolo d.C. Le indagini geomorfologiche hanno evidenziato, tra la fine del I ed il IV d.C., la presenza dietro il molo della cd. Capitaneria di un bacino stretto e lungo, probabilmente di origine naturale ed aperto verso ovest e una profondità massima accertata di circa 1 m. E' possibile ipotizzare che prima del porto esistesse una normale linea di costa dritta composta da sabbie della barriera costiera e della fascia dunare, e con una retrostante laguna. Nella zona a nord del futuro molo sinistro tale linea si sarebbe trovata più avanzata rispetto al mare rispetto a quanto ipotizzato da Castagnoli e da Giuliani. Successivamente dovette esserci un locale e temporaneo ritiro della linea di costa a nord del molo sinistro, causato dall'interazione tra le correnti marine e la nuova struttura sporgente. In seguito è ipotizzabile la formazione di una insenatura in concomitanza alla rottura o all'indebolimento della barriera costiera che separava in origine la laguna dal mare susseguente inizio dell'avanzamento della linea di costa in concomitanza dello spostamento dell'equilibrio tra erosione e sedimentazione in favore della sedimentazione, sia marina sia fluviale. La fase si sarebbe conclusa alla fine del IV d.C.

Cronologia	metà circa I d.C.-inizi IV d.C.
-------------------	---------------------------------

Bibliografia

--

Altre fonti	Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia: ARNOLDUS-HUYZENDVELD A., RINALDI M. L., Indagini geoarcheologiche e archeologiche nell'ambito del Porto di Claudio, Aeroporti di Roma, area impianto
--------------------	---

Modalità di rinvenimento	scavo archeologico: 2001
---------------------------------	--------------------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	
--	--	--------------------------------	--

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
--------------------------	------	--------------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	<input type="text" value="Roma"/>	Comune	<input type="text" value="Fiumicino"/>	Località	<input type="text" value="Aeroporto Leonardo da Vinci"/>
Specifica	<input type="text" value="Hotel Hilton"/>				
Vincoli	<input type="text"/>				
Quota	<input type="text"/>				
Dati cartografici	<input type="text" value="CTR 386040 Ostia Antica"/>				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	<input type="text" value="F 149 Cerveteri"/>
Geologia	<input type="text" value="argille e sabbie"/>
Geomorfologia	<input type="text" value="laguna"/>
Paleoambiente	<input type="text" value="ambiente lagunare"/>

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	<input type="text" value="materiale sporadico"/>
Localizzazione	<input type="text" value="puntuale"/>

Descrizione

Tra l'11 e il 17 settembre 2001 nell'ambito dei lavori previsti nell'area dell'Hotel Hilton, sono state eseguite n. 6 trincee esplorative. L'area in considerazione si trova nella fascia costiera romana, non lontano dai porti romani di Claudio e Traiano. Nelle trincee 1, 2, 4, 5, 6 non sono state rinvenute evidenze archeologiche; nella trincea 3, invece, è stato individuato un frammento di cornice in marmo di età romana. Tale rinvenimento, per quanto unico, è stato fondamentale per l'individuazione di quello che doveva essere il piano di calpestio e di frequentazione in età romana.

Cronologia	<input type="text" value="età romana"/>
-------------------	---

Bibliografia

<input type="text"/>

Altre fonti	<input type="text" value="Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia: RINALDI M. L., Indagini geoarcheologiche e archeologiche nell'area destinata alla realizzazione di un edificio per il centro congressi dell'Hotel Hilton"/>
--------------------	--

Modalità di rinvenimento	<input type="text" value="scavo archeologico: 2001"/>
---------------------------------	---

Pertinenza ad una unità topografica	<input type="text"/>	Rimando ad altre schede	<input type="text"/>
--	----------------------	--------------------------------	----------------------

Data compilazione	<input type="text" value="2011"/>	Compilatore	<input type="text" value="Monica Filippa"/>
--------------------------	-----------------------------------	--------------------	---

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Aeroporto Leonardo da Vinci
Specifica	Nuovo Parcheggio Multipiano, 5° Modulo				
Vincoli					
Quota	max -m 0,30 slm				
Dati cartografici	CTR 386040 Ostia Antica				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	sedimenti dunari ed interdunari recenti
Geomorfologia	duna olocenica
Paleoambiente	ambiente dunare

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	sistema idraulico
Localizzazione	puntuale

Descrizione

Le indagini condotte nel 2002 nella zona del "Nuovo Parcheggio Multipiano, 5° Modulo", hanno messo in luce un'area pressoché totalmente assegnabile all'ambiente della "duna antica", completa di un "pozzo" (taglio di una fossa artificiale) scavato in epoca "romana" per raggiungere la falda. Il riempimento del pozzo era ricco di frammenti di ceramica comune e acroma, ceramica a vernice nera, ceramica a pareti sottili, anfore, gusci integri di malacofauna (vongole e telline: resti di pasto?), gasteropodi e comuni lumache. Tra il materiale raccolto, si hanno anche frammenti di spilloni in bronzo e di elementi e chiodi in ferro. La situazione descritta ha permesso di ipotizzare che la struttura fosse stata riempita in una unica volta (o comunque in un periodo ristretto) e pertanto obliterata intenzionalmente. La tipologia del materiale permette, inoltre, di individuare almeno il momento di obliterazione della struttura in esame, che va collocato nell'ambito del II secolo a.C. È comunque da tener presente che l'inconsistenza di base caratteristica del terreno sabbioso in cui il taglio della fossa artificiale è stato effettuato doveva condizionare la durata di una struttura per la captazione dell'acqua, il cui uso doveva essere piuttosto limitato nel tempo e la cui realizzazione può, dunque, essere collocata in un periodo non eccessivamente lontano da quello della obliterazione. L'area individuata presenta soltanto nell'estremità nord-occidentale un ambiente lagunare/lacustre.

Cronologia	III-II secolo a.C.
-------------------	--------------------

Bibliografia

--

Altre fonti	Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia: ARNOLDUS-HUYZENDVELD A., RINALDI M. L., Indagini geoarcheologiche e archeologiche nell'area "Nuovo Parcheggio Multipiano, 5° Modulo" dell'Aeroporto
--------------------	--

Modalità di rinvenimento	scavo archeologico: 2002
---------------------------------	--------------------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	
--	--	--------------------------------	--

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
--------------------------	------	--------------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Aeroporto Leonardo da Vinci
Specifica	Nuovo edificio smistamento bagagli				
Vincoli					
Quota	quota della superficie romana "superiore" fra -0.40 e +0.20 m.				
Dati cartografici	CTR 386040 Ostia Antica				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	sedimenti dunari ed interdunari recenti
Geomorfologia	duna olocenica
Paleoambiente	ambiente dunare

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	livello di frequentazione
Localizzazione	puntuale

Descrizione

Tra il 21 e il 23 ottobre 2003, nell'ambito dei lavori previsti per l'ampliamento del Deposito per lo smistamento bagagli nell'aeroporto di Fiumicino "Leonardo da Vinci", è stato effettuato lo scavo di 1 trincea esplorativa, a scopo di indagine archeologica e geologica, di fronte all'odierna struttura del "deposito bagagli". È da segnalare che durante i lavori, per la presenza di alcune strutture di servizio funzionali all'aeroporto, lo scavo è stato interrotto tra 4 e 11 m dal limite ovest della trincea e per gli ultimi 5 m. La trincea è lunga 70 m, larga 1,60 m ca. (taglio nell'asfalto 3 m), profonda 3 m ca. dal piano stradale, con un approfondimento fino a 4 m, ed è orientata all'incirca est-ovest. Il livello superficiale si trova a quota 1,94-1,96 metri s.l.m. Nel corso dello scavo sono stati evidenziati sedimenti collegabili ad un ambiente dunare caratterizzato da una particolare attività della falda acquifera sottostante. Non sono, invece, state rinvenute evidenze archeologiche, ma l'assimilazione con le altre zone caratterizzate dallo stesso ambiente permette di ipotizzare che la superficie dello strato US2 rappresenta il piano di calpestio di età romana.

Cronologia	età romana
-------------------	------------

Bibliografia

--

Altre fonti	Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia: ARNOLDUS-HUYZENDVELD A., RINALDI M. L., Indagini geoarcheologiche e archeologiche nell'area "Nuovo edificio smistamento bagagli" degli Aeroporti di
--------------------	--

Modalità di rinvenimento	scavo archeologico: 2003
---------------------------------	--------------------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	
--	--	--------------------------------	--

Data compilazione	2011	Compilatore	Sabina Ventura
--------------------------	------	--------------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Aeroporto Leonardo da Vinci
Specifica	Piazzali aeromobili nella zona sud-est "ECHO"				
Vincoli					
Quota					
Dati cartografici	CTR373160 Lingua d'Oca				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	sedimenti dunari ed interdunari recenti/ argille e sabbie
Geomorfologia	laguna/duna olocenica
Paleoambiente	ambiente dunare/ambiente lagunare

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	insediamento ?
Localizzazione	puntuale

Descrizione

Tra il 9 dicembre e il 27 febbraio 2002, nell'ambito dei lavori per la realizzazione dei Piazzali aeromobili nella zona sud-est "ECHO", è stato effettuato lo scavo di 48 trincee esplorative, a scopo di indagine archeologica e geologica, realizzate a distanze regolari tra loro (10 m ca. da N a S, mentre si accavallano per 20 m ca. da S a N) su 3 file parallele; i sondaggi, orientati più o meno N-S, sono lunghi 40, 84,5 e 100 m e larghi tra 1,60-1,70 m. La stratigrafia evidenziata è, in generale, piuttosto semplice e ha permesso di individuare almeno 2 aree con caratteristiche relativamente omogenee e una terza area (sett. 3), marginale rispetto alle precedenti, con differenze stratigrafiche più spiccate. Gran parte dell'area di indagine (sett. 1 e 2) era interessata da un ambiente di dune omogeneo e saltuariamente frequentato in età romana, come mostrano gli scarsi frammenti ceramici rinvenuti. In corrispondenza dei limiti NE ed E del settore 3, in almeno due punti, è stato, però, possibile delineare una zona di passaggio tra l'ambiente dunare scarsamente antropizzato verso un ambiente lagunare apparentemente frequentato in modo più assiduo (abitato ?), almeno in epoca pre-protostorica (trr. 12 e 21). L'entità e il tipo di sedimenti rinvenuti testimoniano il limite ambientale delineato rappresenti il passaggio tra la fascia dunare e la laguna di Maccarese. In tal senso acquista ancora maggior valore, la presenza di almeno due punti di frequentazione durante l'Eneolitico-Bronzo antico, di cui uno più sporadico ed uno, apparentemente, più stabile (insediamento ?). Sono stati inoltre individuati due piccoli stagni frequentati genericamente in periodo pre-protostorico e in modo sporadico anche in età romana, il primo nella trincea 21 ed il secondo poco più ad est, il cui riempimento ha restituito rari frammenti ceramici romani e rari frammenti ossei di erbivori di grandi dimensioni.

Cronologia	Eneolitico-Bronzo antico/età romana
------------	-------------------------------------

Bibliografia

--

Altre fonti	Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia: ARNOLDUS-HUYZENDVELD A., RINALDI M. L., Indagini geoarcheologiche e archeologiche nell'area "Piazzali aeromobili zona sud-est Echo degli Aeroporti di
-------------	--

Modalità di rinvenimento	scavo archeologico: 2002
--------------------------	--------------------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	
-------------------------------------	--	-------------------------	--

Data compilazione	2011	Compilatore	Sabina Ventura
-------------------	------	-------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Aeroporto Leonardo da Vinci
Specifica	Piazzali aeromobili nella zona sud-est "ECHO"				
Vincoli					
Quota					
Dati cartografici	CTR373160 Lingua d'Oca				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	sedimenti dunari ed interdunari recenti/ argille e sabbie
Geomorfologia	laguna
Paleoambiente	ambiente dunare/ambiente lagunare

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	livello di frequentazione
Localizzazione	puntuale

Descrizione

Tra il 29 marzo e il 26 maggio 2004 è stato effettuato lo scavo archeologico in corrispondenza della trincea n. 12 dell'area indagata nel 2002-2003 per la realizzazione dei Piazzali aeromobili nella zona sud-est ECHO (scheda n. 46), in cui era stato individuato materiale ceramico preistorico di epoca eneolitica. Sulla base delle varie indagini effettuate nelle aree circostanti si ricorda che la zona è caratterizzata dalla presenza di due ambienti diversi, quello dunare che si sviluppa in direzione ovest verso il mare e quello lagunare che si sviluppa verso l'entroterra in direzione est. Lo scavo ha confermato che l'area rientra nella zona di passaggio (settore 3) da un ambiente dunare e scarsamente antropizzato (settori 1 e 2) ad un ambiente lagunare probabilmente frequentato in modo più assiduo. In esso sono presenti "piscine" perilagunari di varie dimensioni una delle quali evidenziata nello scavo archeologico in esame, simile a quella individuata nel precedente scavo della trincea 21. Le sponde dello stagno, caratterizzato dal consolidamento naturale per mezzo delle formazioni carbonatiche, sono state sfruttate e probabilmente "strutturate" con l'apporto di materiale ceramico. Tra i reperti sono presenti: orli di scodelle, vasi troncoconici e olle ovoidi; frammenti di pareti con cordoni plastici orizzontali, verticali e incrociati, decorati a tacche e digitati; anse a nastro e prese semicircolari e a lingua. I frammenti, di piccole e medie dimensioni, sono sparsi lungo le sponde in giacitura generalmente orizzontale, mentre aumentano in quantità procedendo verso il centro dello specchio d'acqua in direzione nord e ovest. Si sottolinea come la scarsità nell'ambiente circostante di materiale litico e in generale inerte duro (pietre, massi) rende economico l'uso dei frammenti fittili per il consolidamento del piano di calpestio. Tale pratica è stata già osservata nella zona nell'insediamento eneolitico di Le Cerquete - Fianello (Maccarese).

Cronologia	Eneolitico
-------------------	------------

Bibliografia

--

Altre fonti	Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia: ARNOLDUS-HUYZENDVELD A., RINALDI M. L., Indagini geoarcheologiche e archeologiche nell'area "Piazzali aeromobili zona sud-est Echo - 2° fase degli
--------------------	---

Modalità di rinvenimento	scavo archeologico: 2004
---------------------------------	--------------------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	
--	--	--------------------------------	--

Data compilazione	2011	Compilatore	Sabina Ventura
--------------------------	------	--------------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	<input type="text" value="Roma"/>	Comune	<input type="text" value="Fiumicino"/>	Località	<input type="text" value="Aeroporto Leonardo da Vinci"/>
Specifica	<input type="text" value="Nuovo Hangar Air One"/>				
Vincoli	<input type="text"/>				
Quota	<input type="text"/>				
Dati cartografici	<input type="text" value="CTR 386040 Ostia Antica"/>				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	<input type="text" value="F 149 Cerveteri"/>
Geologia	<input type="text" value="sedimenti dunari ed interdunari recenti/ argille e sabbie"/>
Geomorfologia	<input type="text" value="laguna/duna olocenica"/>
Paleoambiente	<input type="text" value="ambiente dunare/ambiente lagunare"/>

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	<input type="text" value="tombe/struttura muraria/sistema idraulico/materiale sporadico"/>
Localizzazione	<input type="text" value="puntuale"/>

Descrizione

Nell'estate 2004 sono state effettuate 46 trincee esplorative, a scopo di indagine archeologica e geologica nell'area del Nuovo Hangar Air One.

I ritrovamenti di epoca romana consistono in una fossa di captazione dell'acqua, una struttura in blocchi di tufo e due tombe a cappuccina. Presente anche materiale di epoca pre-protostorica.

Inoltre lo scavo ha fornito dati per la ricomposizione del paesaggio antico nella zona circostante l'area est dell'aeroporto, caratterizzato dalla presenza di due ambienti diversi, quello dunare che si sviluppa in direzione ovest verso il mare e quello lagunare che si sviluppa verso l'entroterra in direzione est. Sono state riconosciute due aree, entrambe caratterizzate da strati di sabbia dunare e marina depositata in livelli sovrapposti in pendenza da est a ovest, che si differenziano per peculiarità geologiche, per tipo e quantità di evidenze antropiche. Le indagini hanno dimostrato un aumento della frequentazione antropica procedendo verso est e verso il limite della laguna. Ciò potrebbe essere messo in relazione ad una maggiore e più assidua frequentazione, almeno in un determinato periodo, dell'ambiente lagunare rispetto a quello dunare.

Cronologia	<input type="text" value="epoca pre-protostorica/età romana"/>
-------------------	--

Bibliografia

<input type="text"/>

Altre fonti	<input (rm).="" air="" fiumicino="" hangar="" nuovo="" one"="" relazione="" roma"="" tecnico-scientifica,="" type="text" value="Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia: ARNOLDUS-HUYZENDVELD A., Considerazioni geoarcheologiche relative all'area "/>
--------------------	---

Modalità di rinvenimento	<input type="text" value="scavi archeologico: 2004"/>
---------------------------------	---

Pertinenza ad una unità topografica	<input type="text"/>	Rimando ad altre schede	<input type="text"/>
--	----------------------	--------------------------------	----------------------

Data compilazione	<input type="text" value="2011"/>	Compilatore	<input type="text" value="Monica Filippa"/>
--------------------------	-----------------------------------	--------------------	---

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Aeroporto Leonardo da Vinci
Specifica	"Nuovo albergo", Area Est, antistante le strutture della Cargo City				
Vincoli					
Quota					
Dati cartografici	CTR373160 Lingua d'Oca				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	argille e sabbie
Geomorfologia	laguna
Paleoambiente	ambiente lagunare

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	sistema idraulico/piano di calpestio
Localizzazione	puntuale

Descrizione

Tra il 9 dicembre 2003 e il 22 gennaio 2004, nell'ambito dei lavori previsti per la realizzazione del "Nuovo albergo", area Cargocity, sono state effettuate 18 trincee a scopo di indagine archeologica, tutte orientate E-W, delle quali solo 4 (tr. 2, 3, 6, 12) concentrate nella parte NE dell'area non hanno restituito evidenze archeologiche. Le trincee effettuate in profondità hanno permesso di individuare una stratigrafia ed una serie di interventi antropici da collegare, con molta probabilità, a quelli della vicina area del Lunga Sosta (scheda n. 50), posta immediatamente a sud-est. Si ricorda che la stratigrafia in esame si riferisce ai depositi pertinenti alla grande laguna di Maccarese. I nuovi dati hanno permesso di evidenziare l'alternarsi di livelli più e meno umidi all'interno dello strato di deposito lagunare, con almeno due momenti di frequentazione differenti. Le indagini hanno evidenziato l'esistenza di almeno 7 canalette, che probabilmente facevano parte di un sistema idraulico piuttosto regolare, costituito da interventi ripetuti nel tempo (sono stati individuati due livelli di imposta delle canalette entrambi orientati prevalentemente NW-SE) finalizzato al drenaggio e/o consolidamento di un'area di frequentazione di epoca romana. Nell'area SW del lotto, è stato messo in luce anche un vero e proprio piano di calpestio romano, costituito da materiale ceramico (prevalentemente edilizio) frammentario e/o gettate di pozzolana. Tale piano, già evidenziato durante le indagini nelle aree adiacenti, conferma la presenza di un metodo di consolidamento di una superficie particolarmente soggetta ad episodi di allagamento e impaludamento cui, ipoteticamente, può essere collegato anche il sistema di canalizzazione idraulica. Nell'area SW il livello di consolidamento coincide con quello di imposta delle canalette relative alla fase più antica; l'andamento, infine, suggerisce uno sviluppo della superficie di calpestio in direzione W, area purtroppo attualmente non indagabile.

Cronologia	età romana
-------------------	------------

Bibliografia

--

Altre fonti	Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia: ARNOLDUS-HUYZENDVELD A., RINALDI M. L., Considerazioni geoarcheologiche relative all'area "Nuovo Albergo" Fiumicino RM, Roma 09/03/2004
--------------------	--

Modalità di rinvenimento	scavo archeologico: 2003-2004
---------------------------------	-------------------------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	50
--	--	--------------------------------	----

Data compilazione	2011	Compilatore	Sabina Ventura
--------------------------	------	--------------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Aeroporto Leonardo da Vinci
Specifica	"Nuovo albergo", Area Est, antistante le strutture della Cargo City				
Vincoli					
Quota	quota della superficie romana "superiore" ca. -1.0 m				
Dati cartografici	CTR373160 Lingua d'Oca				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	argille e sabbie
Geomorfologia	laguna
Paleoambiente	ambiente lagunare

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	sistema idraulico
Localizzazione	puntuale

Descrizione

Tra il 17 gennaio e il 25 marzo 2005, sono stati effettuati due ampliamenti di scavo archeologico. Il primo (25x35 m) è stato realizzato tra le trincee n. 16 e 18, interessate dalla presenza di un livello romano di consolidamento del piano di calpestio su cui era impostata una "struttura in tegole" e dalla presenza di sottostanti pali lignei. Il secondo (20x20 m), ha, invece, coinvolto l'area compresa tra le trincee n. 5 e 8, interessata dalla presenza di almeno tre canalette idrauliche parallele, di cui una relativa alla fase di frequentazione antropica più antica e due a quella più recente. Le evidenze archeologiche riscontrate permettono di collegare gli interventi antropici a quelli indagati nella vicina area del Lunga sosta (scheda n. 50), posta a SE di quella in oggetto, e sono tutte pertinenti ad un sistema idraulico finalizzato al drenaggio e/o consolidamento di un'area di frequentazione di epoca romana. All'interno e sulla superficie dello strato del piano di calpestio erano presenti numerosi frammenti fittili di grandi dimensioni, prevalentemente materiale edile, e in misura minore a contenitori ceramici sia di grandi che di piccole dimensioni. Un'altra zona, di limitata estensione, con rari frammenti ceramici di piccole dimensioni, si trova nell'angolo SE dell'ampliamento, in corrispondenza della "fossa strutturata", di forma quadrata (60 cm ca. di lato), foderata da tegole con una pietra levigata artificialmente inserita nel mezzo. L'ampliamento 1 è inoltre interessato dalla presenza di un sistema idraulico costituito da due canali orientati in senso SW-NE e da 5 canalette in direzione NW-SE che in parte vanno ad incrociare i due canali, tutti contestuali al piano di calpestio. Il canale 1 è di notevoli dimensioni e portata, con un riempimento ricco di frammenti lignei di medie e grandi dimensioni concentrati; in funzione con il sistema idraulico sono stati riconosciuti alcuni allineamenti di pali, rami o altri elementi con funzione di pali.

Cronologia	età romana
-------------------	------------

Bibliografia

--

Altre fonti	Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia: ARNOLDUS-HUYZENDVELD A., RINALDI M. L., Aspetti geoarcheologici dello scavo archeologico dell'area "Nuovo Albergo" Fiumicino RM, Roma 24/04/2005
--------------------	---

Modalità di rinvenimento	scavo archeologico: 2005
---------------------------------	--------------------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	50
--	--	--------------------------------	----

Data compilazione	2011	Compilatore	Sabina Ventura
--------------------------	------	--------------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Aeroporto Leonardo da Vinci
Specifica	Area est - Stazione di servizio				
Vincoli					
Quota					
Dati cartografici	CTR 386040 Ostia Antica				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	argille e sabbie
Geomorfologia	laguna
Paleoambiente	ambiente lagunare

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	livello di frequentazione
Localizzazione	puntuale

Descrizione

Tra il 21 e il 28 maggio 2003 nell'ambito dei lavori previsti per la realizzazione di una nuova Stazione di servizio nell'area dell'ampliamento del parcheggio "Lunga Sosta" dell'aeroporto di Fiumicino "Leonardo da Vinci", è stato effettuato lo scavo di 3 trincee esplorative, a scopo di indagine archeologica e geologica. Le trincee sono state realizzate da est ad ovest lasciando un margine di passaggio di 10 m ca. tra l'una e l'altra. I sondaggi hanno permesso di individuare una zona interessata da resti archeologici in cui è stato realizzato un ampliamento per consentire lo scavo archeologico; la stratigrafia evidenziata è la stessa individuata nell'area di indagine per l'ampliamento del parcheggio Lunga Sosta posta poco più a sud di quella in oggetto (scheda n. 50). Gran parte delle evidenze archeologiche sono state rinvenute nella tr. 3, la cui area doveva essere interessata da uno specchio d'acqua dall'estensione indefinibile (a causa della parzialità dell'indagine), sulle cui sponde probabilmente sono state effettuate alcune sistemazioni per rendere accessibile la riva per motivi che al momento non è possibile comprendere. Tali sistemazioni sono state realizzate attraverso accumuli di materiale ligneo nell'area più vicino all'acqua e con molta probabilità sommersa, e accumuli di materiale ceramico e marmoreo di età classica, chiaramente di riutilizzo lungo le sponde per consolidare il terreno in pendenza verso l'invaso. L'uso secondario di materiale di espolliazione non permette di definire un momento cronologico preciso per la frequentazione dell'area. La presenza di alcuni elementi lignei che sembrano sostenere i reperti ceramici e marmorei fanno ipotizzare che le sistemazioni siano da riferire ad un unico momento di sistemazione, effettuato in un periodo più tardo rispetto ai momenti di maggiore frequentazione dell'area.

Cronologia	età romana
------------	------------

Bibliografia

--

Altre fonti	Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia: RINALDI M. L., Area Est-Stazione di servizio, Relazione di scavo, Roma 2003
-------------	--

Modalità di rinvenimento	scavo archeologico: 2003
--------------------------	--------------------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	50
-------------------------------------	--	-------------------------	----

Data compilazione	2011	Compilatore	Sabina Ventura
-------------------	------	-------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Aeroporto Leonardo da Vinci
Specifica	Ampliamento parcheggio Lunga sosta				
Vincoli					
Quota	quota della superficie romana "superiore" tra -0.40 e -0.80 m.				
Dati cartografici	CTR 386040 Ostia Antica				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	argille e sabbie
Geomorfologia	laguna
Paleoambiente	ambiente lagunare

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	sistema idraulico/livello di frequentazione
Localizzazione	puntuale

Descrizione

Tra il 16 settembre 2002 e il 3 ottobre 2002 nell'ambito dei lavori previsti per l'ampliamento del parcheggio "Lunga Sosta", è stato effettuato lo scavo di 70 trincee esplorative, a scopo di indagine archeologica e geologica, nell'area verde a nord dell'attuale parcheggio. Le trincee di scavo sono state realizzate a distanze regolari tra loro (20 m ca. da E ad W e 10 m ca. da nord a sud), su 4 file parallele; i sondaggi, orientati più o meno nord-sud, sono lunghi tra 15 e 20 m e larghi tra 1,40 e 2 m. Dal 24 febbraio al 20 maggio 2003 è stato condotto uno scavo di approfondimento in 22 trincee ed 4 allargamenti nei punti considerati di maggiore interesse. I sedimenti riconosciuti indicano che l'intera area era interessata da un ambiente lagunare caratterizzato dall'alternarsi, nel corso del tempo, di fenomeni di risalita e di discesa dell'acqua, con aree di terraferma esposte e poi a loro volta allagate. Su alcune di queste aree rimaste esposte, probabilmente per un periodo prolungato, sono stati rinvenuti resti archeologici che ne dimostrano la frequentazione antropica riferibile principalmente a due momenti d'uso, inquadrabili nel III secolo a.C. e nel II secolo d.C. La dispersione dei rinvenimenti, permettono di delineare due aree di frequentazione ben precise (settori I e III) che delimitano al loro interno una ampia zona sterile (settore II) caratterizzata dalla presenza dello strato più direttamente lagunare. La presenza, infatti, di un canale di notevole entità, sviluppo e frequentazione (settore I) e di una serie di canali di varie dimensioni collegati tra loro ed in relazione con strutture lignee dalle funzioni probabilmente idrauliche (settore III) permette di ipotizzare che la frequentazione e lo sfruttamento dell'area coinvolgesse anche l'ambiente umido (specchio d'acqua?) del settore II.

Cronologia	età romana (III a.C./II d.C.)
-------------------	-------------------------------

Bibliografia

--

Altre fonti	Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia: ARNOLDUS-HUYZENDVELD A., RINALDI M. L., Considerazioni geoarcheologiche relative all'area "Ampliamento Parcheggio Lunga Sosta" Fiumicino (RM)
--------------------	--

Modalità di rinvenimento	scavo archeologico: 2002
---------------------------------	--------------------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	
--	--	--------------------------------	--

Data compilazione	2011	Compilatore	Sabina Ventura
--------------------------	------	--------------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Aeroporto Leonardo da Vinci
Specifica	Stazione betonaggio/Cargo City				
Vincoli					
Quota	ca. -0.60 m (livello di calpestio)/-1.00 -1.15 m (rialzo antropico)				
Dati cartografici	CTR373160 Lingua d'Oca				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	argille e sabbie
Geomorfologia	laguna
Paleoambiente	ambiente lagunare

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	livello di frequentazione
Localizzazione	puntuale

Descrizione

Tra il 13 e il 21 settembre 2004, nell'ambito dei lavori previsti per la realizzazione della Stazione di Betonaggio, nell'area delle strutture della Cargocity dell'aeroporto di Fiumicino "Leonardo da Vinci", sono state effettuate due trincee a scopo di indagine archeologica, orientate nord-ovest/sud-est. La zona indagata è stata utilizzata come cantiere e scarico della terra asportata durante la realizzazione delle strutture di Cargocity; il riporto interessa, infatti, le trincee fino a 2,60-3 m di profondità. Per questo motivo lo scavo dei sondaggi ha raggiunto una profondità oscillante tra 3,40 m e 5,60 m rallentando moltissimo i lavori e creando forti problemi di sicurezza. La stratigrafia evidenziata al di sotto del pesante riporto, in linea di massima, è la stessa individuata nelle aree circostanti, in particolare nell'area del Lunga sosta (scheda n. 50), del Nuovo Svincolo (scheda n. 52) e del Nuovo Albergo (scheda n. 48). La Stazione di Betonaggio, infatti, si trova integralmente nell'ambito dei depositi lagunari della fascia costiera di Roma. Specificatamente, l'area è ubicata in corrispondenza al margine sud-orientale della grande laguna di Maccarese. L'intera area di scavo indagata sembra interessata da almeno 2 livelli di frequentazione di età romana consolidati con materiale di riporto: un probabile strato di calpestio, con rari frammenti fittili, ad una quota di circa -0.60 metri s.l.m., ed uno strato di rialzo antropico, ricco di frammenti fittili, ad una quota di circa -1.00/-1.15 metri s.l.m. Date le condizioni difficoltose e insicure dello scavo non è stato possibile esaminare il materiale archeologico per desumere maggiori informazioni.

Cronologia	età romana
-------------------	------------

Bibliografia

--

Altre fonti	Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia: ARNOLDUS-HUYZENDVELD A., RINALDI M. L., Considerazioni geoarcheologiche relative all'area
--------------------	--

Modalità di rinvenimento	scavo archeologico: 2004
---------------------------------	--------------------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	48/50/52
--	--	--------------------------------	----------

Data compilazione	2011	Compilatore	Sabina Ventura
--------------------------	------	--------------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Aeroporto Leonardo da Vinci
Specifica	Svincolo autostrada Roma-Fiumicino/Cargo City				
Vincoli					
Quota	da +0.50 a -0.60 / -0.80 m				
Dati cartografici	CTR373160 Lingua d'Oca				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	argille e sabbie
Geomorfologia	laguna
Paleoambiente	ambiente lagunare

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	livello di frequentazione/sistema idraulico
Localizzazione	puntuale

Descrizione

Tra il 12 e il 17 febbraio 2003, nell'ambito dei lavori previsti per la realizzazione dello Svincolo nuovo di collegamento tra l'autostrada Roma-Fiumicino e la Cargo City, è stato effettuato lo scavo di 11 trincee esplorative, a scopo di indagine archeologica e geologica, nell'area verde lungo il margine ovest dello svincolo stesso già parzialmente realizzato. Le trincee sono lunghe 20 m e distano tra loro 10 m circa salvo eccezioni dovute alla presenza di alcuni servizi (tralicci, metanodotto e altro). La stratigrafia evidenziata appare, nel complesso, piuttosto semplice ed omogenea ed è simile a quella osservata nel corso delle indagini archeologiche effettuate nell'area dell'ampliamento del parcheggio "Lunga sosta" (scheda n. 50), posta ad ovest della zona in corso di scavo. Nel corso dello scavo sono state individuati almeno due livelli di frequentazione di cui uno più antico e sporadico rappresentato da rari frammenti ceramici, il secondo più intenso, interpretabile come uno strato di frequentazione o sistemazione della superficie. Erano, inoltre, presenti almeno due "strutture idrauliche", costituite da un canale e da una canaletta, impostate a partire dalla stessa posizione stratigrafica. Le dimensioni e la genericità del materiale ceramico raccolto non permette, purtroppo, di individuare la differenza cronologica tra i due livelli di frequentazione. I dati suggeriscono che, nell'epoca "romana", la zona dello Svincolo Nuovo si trovava al margine di una laguna (verosimilmente la grande laguna di Maccarese), con presenza di una riva calpestabile posta a quota circa 0.50 m. sopra l'attuale livello del mare, e in graduale discesa verso l'acqua della laguna.

Cronologia	età romana
-------------------	------------

Bibliografia

--

Altre fonti	Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia: ARNOLDUS-HUYZENDVELD A., RINALDI M. L., Indagini geoarcheologiche e archeologiche nell'area "Svincolo autostrada Roma-Fiumicino/Cargocity Fiumicino
--------------------	--

Modalità di rinvenimento	scavo archeologico: 2003
---------------------------------	--------------------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	50
--	--	--------------------------------	----

Data compilazione	2011	Compilatore	Sabina Ventura
--------------------------	------	--------------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Pianabella
Specifica	Autostrada Roma-Fiumicino, Caserma Guardia di Finanza				
Vincoli					
Quota	ca. m 0. s.l.m./ m -0.75 s.l.m./ m -1.75 s.l.m. (livelli romani)				
Dati cartografici	CTR 386040 Ostia Antica				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	argille e sabbie
Geomorfologia	laguna
Paleoambiente	ambiente lagunare

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	strutture murarie/livello di frequentazione
Localizzazione	puntuale

Descrizione

Nel 1998-1999, in località Pianabella, durante lo scavo di trincee presso il parcheggio Lunga Sosta dell'Aeroporto "Leonardo da Vinci", luogo dell'attuale Caserma della Guardia di Finanza, sono stati rinvenuti tre livelli assoluti di reperti romani: un livello "romano" circa a quota m 0. s.l.m., presente nell'ambito dell'edificio e nella fascia a sud-ovest di esso; un livello "romano" circa a quota m -0.75 s.l.m., sulla superficie delle argille/ argille limose di color marrone o delle argille grigiastre con sostanza organica; il livello dell'anfora, inglobata in argille grigio-bluastre, sottostante all'edificio, a quota circa m -1.75 s.l.m. Nell'area compresa tra il Nuovo Svincolo (area di indagine L), la via Portuense e la presente area di indagini sembrano quindi delinearsi effettivamente due superfici riferibili all'epoca romana. La prima, in basso, in corrispondenza alla chiusura della sedimentazione in pieno ambiente lagunare, la seconda, più in alto, in corrispondenza alla superficie con locali tracce di calpestio e pedogenesi presente all'interno (o al tetto) dei depositi argilloso-limosi. Tale fenomeno è del tutto spiegabile nell'ambiente lagunare, in particolare in un periodo di risalita del livello del mare, noto, tra l'altro, dallo studio di Leoni e Dai Pra del 1997. Secondo i dati forniti dagli Autori, nella fascia costiera di Roma, nei quattro secoli a.C. sarebbe avvenuta una risalita del mare da un livello di ca. -1,5 m. a ca. -0,55 m. e nei primi due secoli d.C., una risalita del mare da ca. -0,55 m. a -0,3 m. Indubbiamente, lo specchio d'acqua nella laguna ha seguito questa risalita marina, fornendo così lo spazio (sotto acqua) per ulteriore sedimentazione e creando la possibilità di sovrapposizione di più livelli "romani" all'interno della stratigrafia. In concomitanza alla risalita dell'acqua, dovrebbe essere avvenuto l'allargamento della laguna stessa, cioè lo spostamento del suo margine a scapito della "terra ferma". Durante le indagini, inoltre, sono state rinvenute alcune strutture di epoca romana con noria.

Cronologia	età romana
-------------------	------------

Bibliografia

--

Altre fonti	Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia: ARNOLDUS-HUYZENDVELD A., RINALDI M. L., Indagini geoarcheologiche e archeologiche nell'area "Svincolo autostrada Roma-Fiumicino / Cargocity
--------------------	--

Modalità di rinvenimento	scavo archeologico: 1998-99
---------------------------------	-----------------------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	
--	--	--------------------------------	--

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
--------------------------	------	--------------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	<input type="text" value="Roma"/>	Comune	<input type="text" value="Fiumicino"/>	Località	<input type="text" value="Pianabella"/>
Specifica	<input type="text" value="nuova sede Alitalia"/>				
Vincoli	<input type="text"/>				
Quota	<input type="text"/>				
Dati cartografici	<input type="text" value="CTR 386040 Ostia Antica"/>				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	<input type="text" value="F 149 Cerveteri"/>
Geologia	<input type="text" value="sedimenti dunari ed interdunari recenti"/>
Geomorfologia	<input type="text"/>
Paleoambiente	<input type="text"/>

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	<input type="text" value="sistema idraulico"/>
Localizzazione	<input type="text" value="puntuale"/>

Descrizione

La documentazione dell'Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia indica la presenza di una fossa di captazione dell'acqua, rivestita di anfore.

Cronologia	<input type="text"/>
-------------------	----------------------

Bibliografia

<input type="text"/>

Altre fonti	<input type="text" value="Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia"/>
--------------------	--

Modalità di rinvenimento	<input type="text" value="non determinata"/>
---------------------------------	--

Pertinenza ad una unità topografica	<input type="text"/>	Rimando ad altre schede	<input type="text"/>
--	----------------------	--------------------------------	----------------------

Data compilazione	<input type="text" value="2011"/>	Compilatore	<input type="text" value="Monica Filippa"/>
--------------------------	-----------------------------------	--------------------	---

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	<input type="text" value="Roma"/>	Comune	<input type="text" value="Fiumicino"/>	Località	<input type="text"/>
Specifica	<input type="text" value="Autostrada Roma-Fiumicino, km 18"/>				
Vincoli	<input type="text"/>				
Quota	<input type="text"/>				
Dati cartografici	<input type="text" value="CTR 386040 Ostia Antica"/>				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	<input type="text" value="F 149 Cerveteri"/>
Geologia	<input type="text" value="sedimenti dunari ed interdunari recenti"/>
Geomorfologia	<input type="text"/>
Paleoambiente	<input type="text"/>

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	<input type="text" value="necropoli"/>
Localizzazione	<input type="text" value="puntuale"/>

Descrizione

La documentazione dell' Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia segnala la presenza di una necropoli di epoca romana all'altezza del km 18,00 dell'autostrada Roma/Fiumicino.

Cronologia	<input type="text" value="età romana"/>
-------------------	---

Bibliografia

Carta archeologica monumentale e paesistica del suburbio e dell'agro romano, Comune di Roma 1988, foglio 29, 1

Altre fonti	<input type="text" value="Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia"/>
--------------------	--

Modalità di rinvenimento	<input type="text" value="ricognizione"/>
---------------------------------	---

Pertinenza ad una unità topografica	<input type="text"/>	Rimando ad altre schede	<input type="text"/>
--	----------------------	--------------------------------	----------------------

Data compilazione	<input type="text" value="2011"/>	Compilatore	<input type="text" value="Monica Filippa"/>
--------------------------	-----------------------------------	--------------------	---

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Porto
Specifica					
Vincoli	vincolo archeologico DM 23.05.1957 ex Lege 1089/39				
Quota					
Dati cartografici	CTR 386330 Fiumicino/CTR 386040 Ostia Antica				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	porto
Localizzazione	puntuale

Descrizione

La realizzazione di uno scalo marittimo in prossimità di Roma si rese necessaria per risolvere il problema, già grave nella tarda età repubblicana, dell'approvvigionamento in special modo granario, che avveniva soprattutto via mare. Nel 42 d.C. quindi l'imperatore Claudio decise di realizzare un porto circa 2 miglia a nord della foce del Tevere operando un grande sbancamento sulla terraferma. Il porto fu collegato al Tevere mediante alcuni canali o *fossae*, che avevano anche funzione di limitare il fenomeno dell'interramento del bacino e di ridurre il pericolo di inondazioni per Roma in caso di piena del fiume. I lavori interrotti nel 46 d.C. furono probabilmente completati da Nerone nel 64 d.C. La reale struttura del bacino non è chiara. Le due principali ipotesi divergono per la posizione dell'ingresso e del faro e per le dimensioni dell'invaso portuale. Una prima ipotesi, accettata fin verso il 1960, poneva l'ingresso al porto a nord, a filo della costa; le teorie più recenti, a partire dallo studio delle foto aeree di F. Castagnoli (1963), propongono l'estensione del bacino verso occidente dove vengono collocati l'ingresso principale e quindi il faro. Secondo questa seconda teoria, l'invaso avrebbe avuto dimensioni ragguardevoli in quanto l'area si sarebbe aggirata su misure di oltre 1.200X1.300 m, per una superficie di almeno 150 ettari. Questa seconda ricostruzione è supportata dai risultati delle numerose indagini geoarcheologiche condotte nell'area aeroportuale, dal 1998 ad oggi, (Morelli 2005), in base ai quali è possibile ipotizzare una linea di costa in epoca romana, a nord del bacino, molto più avanzata verso ovest, rispetto alle vecchie ricostruzioni della Carta dell'Agro, del Testaguzza (1970) e del Giuliani (1992). Il complesso portuale era costituito da numerose strutture ad esso funzionali (schede nn. 56.1-56.2)

Cronologia	42 d.C.- 64 d.C.
-------------------	------------------

Bibliografia

CHIUMENTI L., BILANCIA F., La campagna romana antica medioevale e moderna. VI: Vie Nomentana e Salaria, Portuense, Tiburtina, edizione redatta sulla base degli appunti lasciati da G. e F. Tomassetti, Roma 1979, pp. 432-435; PAVOLINI C., Ostia, Guide archeologiche Laterza, Bari 1988, pp. 276-277 e 284-286; GIULIANI C. F., Note sulla topografia di Portus, in Il parco archeologico naturalistico del porto di Traiano. Metodo e progetto, a cura di V. MANNUCCI, Roma 1992, pp. 28-44; CIOFARELLI A., Via Portuense, via Campana. Da Porta Portese a Isola Sacra, Percorsi archeologici 8, 1993, pp. 48-50; KEAY S., MILLETT M., PAROLI L., STRUTT K., Portus: an archaeological survey of the port of imperial Rome, Ostia 2005 (con bibliografia precedente); TESTAGUZZA O., Portus. Illustrazione dei porti di Claudio e Traiano e della città di Porto a Fiumicino, Roma 1970.

Altre fonti	
--------------------	--

Modalità di rinvenimento	scavo archeologico: 1864-1867/bonifiche Principi Torlonia: 1919-1924/lavori per la costruzione dell'Aeroporto: dagli anni Cinquanta in poi
---------------------------------	--

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	
--	--	--------------------------------	--

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
--------------------------	------	--------------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Porto
Specifica					
Vincoli	vincolo archeologico DM 23.05.1957 ex Lege 1089/39				
Quota					
Dati cartografici	CTR 386330 Fiumicino/CTR 386040 Ostia Antica				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	molo
Localizzazione	puntuale

Descrizione

Secondo la teoria più accreditata (Castagnoli, Giuliani), avvalorata dallo studio delle fotografie aeree della zona, il porto di Claudio avrebbe avuto due moli disposti a tenaglia. Il molo sinistro, che si estendeva lungo la Fossa Traiana era stato già identificato durante gli scavi dell'Ottocento e sembrava costruito in maniera simile al destro. I resti affioranti delle fondazioni del molo destro, ovvero il molo settentrionale, scavato nel 1957, sono visibili per circa un chilometro a nord-ovest del Museo delle Navi e sono tagliati dalla via F. De Pinedo e dalla via dell'aeroporto di Fiumicino per lo scalo internazionale. Per la sua realizzazione sono state usate come casseforme per le gettate di calcestruzzo gli scafi di navi ormai in disuso, che hanno lasciato tracce evidenti. La base del molo era costituita da una gettata di blocchi in selce al di sopra della quale si trovavano i blocchi di travertino. Alcuni filari di blocchi di travertino erosi dal mare sono stati rinvenuti anche all'interno della recinzione aeroportuale. La funzione di questo grande molo doveva essere quello di proteggere il porto dai venti di maestrale, ponente e libeccio, similmente a quanto avveniva per la maggioranza dei porti della fascia medio tirrenica (Astura, Anzio, etc.).

Cronologia	42 d.C.- 64 d.C.
-------------------	------------------

Bibliografia

CHIUMENTI L., BILANCIA F., La campagna romana antica medioevale e moderna. VI: Vie Nomentana e Salaria, Portuense, Tiburtina, edizione redatta sulla base degli appunti lasciati da G. e F. Tomassetti, Roma 1979, pp. 432-435; PAVOLINI C., Ostia, Guide archeologiche Laterza, Bari 1988, pp. 284-286; GIULIANI C. F., Note sulla topografia di Portus, in Il parco archeologico naturalistico del porto di Traiano. Metodo e progetto, a cura di V. MANNUCCI, Roma 1992, pp. 28-44; CIOFARELLI A., Via Portuense, via Campana. Da Porta Portese a Isola Sacra, Percorsi archeologici 8, 1993, pp. 58-60 e 64-66; MORELLI C., The claudian Harbour in the light of new investigations, in KEAY S., MILLETT M., PAROLI L., STRUTT K., Portus: an archaeological survey of the port of imperial Rome, Ostia 2005, pp. 243-248.

Altre fonti	
--------------------	--

Modalità di rinvenimento	scavo archeologico: Ottocento, 1957
---------------------------------	-------------------------------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	
--	--	--------------------------------	--

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
--------------------------	------	--------------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Porto
Specifica					
Vincoli	vincolo archeologico DM 23.05.1957 ex Lege 1089/39				
Quota					
Dati cartografici	CTR 386040 Ostia Antica				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	bacino
Localizzazione	puntuale

Descrizione

L'esame aerofotografico dei primi del Novecento della zona del porto di Claudio (Giuliani 1992, p. 34, fig. 38), unitamente allo studio della posizione della linea di costa nel XVI-XVII secolo e alla documentazione cartografica dello stesso periodo, hanno permesso di ipotizzare la forma del bacino del porto di Claudio. In particolare, le fotografie aeree mostrano una tessitura differenziata dei cordoni dunosi ostacolati dalla presenza di strutture precedenti. Si delinea così un bacino con due moli disposti a tenaglia, un ingresso principale a occidente e probabilmente un secondo ingresso secondario più a sud. Tra i due ingressi le tracce della fotografia aerea delineano un'area ovoidale allungata, forse identificabile con l'isola che ospitava il faro. L'invaso del bacino verrebbe dunque ad essere di dimensioni ragguardevoli, se si pensa che, pur tenendo conto dell'approssimazione della scala della fotografia aerea, l'area si aggira su misure di oltre m 1.200x1.300 per una superficie di almeno 150 ettari. Al suo interno, la fotografia aerea ha identificato una traccia che dovrebbe corrispondere al canale di ingresso al porto traiano, che ancora in età tarda veniva tenuto sgombro con operazioni di dragaggio. Con operazioni di dragaggio doveva essere protetta dall'insabbiamento, almeno inizialmente, anche la zona a nord est del molo traverso (Giuliani 1992, p. 35, fig. 39).

Cronologia	42 d.C.- 64 d.C.
------------	------------------

Bibliografia

CHIUMENTI L., BILANCIA F., La campagna romana antica medioevale e moderna. VI: Vie Nomentana e Salaria, Portuense, Tiburtina, edizione redatta sulla base degli appunti lasciati da G. e F. Tomassetti, Roma 1979, pp. 432-435; PAVOLINI C., Ostia, Guide archeologiche Laterza, Bari 1988, pp. 284-286; GIULIANI C. F., Note sulla topografia di Portus, in Il parco archeologico naturalistico del porto di Traiano. Metodo e progetto, a cura di V. MANNUCCI, Roma 1992, pp. 28-44; CIOFARELLI A., Via Portuense, via Campana. Da Porta Portese a Isola Sacra, Percorsi archeologici 8, 1993, pp. 58-60; MORELLI C., The claudian Harbour in the light of new investigations, in KEAY S., MILLETT M., PAROLI L., STRUTT K., Portus: an archaeological survey of the port of imperial Rome, Ostia 2005, pp. 243-248.

Altre fonti	
-------------	--

Modalità di rinvenimento	
--------------------------	--

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	
-------------------------------------	--	-------------------------	--

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
-------------------	------	-------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Porto
Specifica					
Vincoli	vincolo archeologico DM 23.05.1957 ex Lege 1089/39				
Quota					
Dati cartografici	CTR 386040 Ostia Antica				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	edificio
Localizzazione	puntuale

Descrizione

Alle spalle del Museo delle Navi, a oriente, si trova un edificio con murature in opera listata, la cosiddetta Capitaneria di Porto, datata al II secolo d.C. ma con restauri fino all'età costantiniana. La sua funzione rimane incerta, anche se probabilmente si trattava di una struttura di servizio situata al fondo del bacino, sicuramente dotata di un piano superiore, come attestato dalla presenza di scale. All'interno restano tracce della decorazione dipinta. I recenti *survey* geofisici condotti fra il 1997 ed il 2004 (S. Keay *et alii* 2005) hanno individuato la presenza di ulteriori ambienti, disposti a nord e a sud dell'edificio.

Cronologia	II d.C.
------------	---------

Bibliografia

SCRINARI V., Indagini al porto di Claudio, *Archeologia Laziale VIII*, Quaderni di Archeologia Etrusco-Italica 14, 1987, pp. 181-188;
KEAY S., MILLETT M., PAROLI L., STRUTT K., *Portus: an archaeological survey of the port of imperial Rome*, Ostia 2005, p. 272.

Altre fonti	
-------------	--

Modalità di rinvenimento	scavo archeologico:anni Ottanta
--------------------------	---------------------------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	
-------------------------------------	--	-------------------------	--

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
-------------------	------	-------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Porto
Specifica					
Vincoli	vincolo archeologico DM 23.05.1957 ex Lege 1089/39				
Quota					
Dati cartografici	CTR 386040 Ostia Antica				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	cisterna/terme/tombe/magazzini
Localizzazione	generica

Descrizione

In località Monte Giulio, a sud di via Guidoni, presso l'estremità orientale della via, sono stati rinvenuti resti degli edifici situati sulla banchina orientale (cd. Molo destro). Si tratta di un gruppo di ambienti adibiti a magazzini, un piccolo complesso termale (II sec. d.C.) e una cisterna. Le terme, dotate di un secondo piano come indica la presenza di scale, erano probabilmente utilizzate dal personale delle navi. Dalle terme una fontana aggettava verso il bacino, forse per il rifornimento delle imbarcazioni in attracco al porto. Adiacente all'impianto termale è una cisterna (m 27x15), databile al secondo ventennio de II secolo d.C. La costruzione, divisa in una prima fase in due navate, separate da tre pilastri, fu successivamente ripartita in quattro vani ed un ambiente trasversale di manovra. La struttura, probabilmente collegata con l'acquedotto di Traiano (scheda n. 86), è caratterizzata all'esterno da una serie di nicchie. Gli scavi effettuati negli anni Ottanta hanno portato alla luce un consistente interrimento che aveva sepolto, nel corso di almeno cinque alluvioni marine e fluviali associate a sismi e maremoti, l'intera cisterna e le opere ad essa collegate durante il III e il IV secolo d.C. La prima ondata di maremoto è stata datata alla metà del III secolo d.C. sulla base di monete dell'imperatore Massimino il Trace (datate al 236 d.C.) e Gordiano III (datate al 238 d.C.), rinvenute in alcune tombe sovrapposte alla cisterna ma anche sulla base degli interventi di restauro alle murature di III e inizio IV d.C.

Cronologia	primo ventennio II sec. d.C./III d.C./IV d.C.
-------------------	---

Bibliografia

SCRINARI V., Indagini al porto di Claudio, Archeologia Laziale VIII, Quaderni di Archeologia Etrusco-Italica 14, 1987, pp. 181-188; CIOFARELLI A., Via Portuense, via Campana. Da Porta Portese a Isola Sacra, Percorsi archeologici 8, 1993, p. 64; KEAY S., MILLETT M., PAROLI L., STRUTT K., Portus: an archaeological survey of the port of imperial Rome, Ostia 2005, p. 75.

Altre fonti

--

Modalità di rinvenimento

scavo archeologico: anni Ottanta

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	86
--	--	--------------------------------	----

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
--------------------------	------	--------------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Porto
Specifica					
Vincoli	vincolo archeologico DM 23.05.1957 ex Lege 1089/39				
Quota					
Dati cartografici	CTR 386330 Fiumicino				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	faro
Localizzazione	puntuale

Descrizione

I dati desunti dallo studio delle fotografie aeree della zona dell'Aeroporto Leonardo da Vinci sembrano supportare l'ipotesi secondo la quale l'apertura principale del porto di Claudio dovesse trovarsi a occidente del bacino. In fotografia aerea, nei pressi del Forte di Paolo IV (1557), l'andamento delle linee di duna sembrerebbe indicare un secondo ingresso. Tra quest'ultimo e l'ingresso accertato, si nota un'area ovoidale allungata abbastanza sfumata nei contorni ma globalmente molto più ampia della linea dei moli: potrebbe essere questo il luogo del faro. In tal caso esso si troverebbe allineato con i moli e non aggettante in funzione antemurale. Il faro fu fondato sulla nave in disarmo che per volere di Caligola aveva trasportato l'obelisco per il Circo Vaticano (Suet., *Claud.* 20.3; Plin. *N.H.* XVI,40,201), una nave enorme che ebbe un carico di zavorra di oltre 1.000 tonnellate. Altri autori, tra cui Svetonio e Cassio Dione, parlano invece di un isolotto (Suet. *Claud.* 20.3; Cass. Dio., *Rom.* LX.11. 4), Plinio invece (*N.H.* XVI,40,201 ss.; XXXVI,9,70) sostiene che il faro era tutt'uno con il molo di sinistra. La discrepanza si può facilmente superare supponendo un errore di Plinio o immaginando che ci si riferisca a momenti differenti della storia dei moli, che per giacitura ed estensione dovettero andare soggetti a continui aggiustamenti e modifiche.

Cronologia	42 d.C.-64 d.C.
------------	-----------------

Bibliografia

GIULIANI C. F., Note sulla topografia di Portus, in Il parco archeologico naturalistico del porto di Traiano. Metodo e progetto, a cura di V. MANNUCCI, Roma 1992, pp. 30-36.

Altre fonti	
-------------	--

Modalità di rinvenimento	identificazione sulla base di foto aerea
--------------------------	--

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	
-------------------------------------	--	-------------------------	--

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
-------------------	------	-------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICAProvincia Comune Località Specifica Vincoli Quota Dati cartografici **DATI AMBIENTALI**Carta Geologica Geologia Geomorfologia Paleoambiente **DATI IDENTIFICATIVI**Oggetto Localizzazione **Descrizione**

La *Carta dell'Agro* delimita un'area pertinente al complesso portuale di Claudio, definendola genericamente «area archeologica»

Cronologia **Bibliografia**

Carta archeologica monumentale e paesistica del suburbio e dell'agro romano, Comune di Roma 1988, foglio 29, 15.

Altre fonti Modalità di rinvenimento Pertinenza ad una unità topografica Rimando ad altre schede Data compilazione Compilatore

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Porto
Specifica					
Vincoli	vincolo archeologico DM 23.05.1957 ex Lege 1089/39				
Quota					
Dati cartografici	CTR 386330 Fiumicino/CTR 386040 Ostia Antica				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	porto
Localizzazione	puntuale

Descrizione

Tra il 100 e il 112 d.C., l'imperatore Traiano intervenne con un nuovo progetto che prevede l'escavazione di un grande bacino esagonale, interno e quindi più riparato rispetto al porto di Claudio (scheda n. 56) che era stato giudicato inaffidabile sia perché eccessivamente esposto alle tempeste che per problemi di insabbiamento. Il nuovo bacino esagonale era collegato al porto di Claudio, che continuò a funzionare come rada, mediante un canale posto al lato sud ovest. Il progetto traiano comprendeva oltre al bacino esagonale (scheda n. 58.1) e al canale d'ingresso: un molo traverso (scheda n. 58.5) con piccolo faro terminale (scheda n. 58.7), avente la funzione di barriera dall'insabbiamento e di difesa del canale d'ingresso; la cosiddetta darsena (scheda n. 58.4), il canale di collegamento con la Fossa Traiana e la maggior parte delle infrastrutture di sud-est e sud-ovest. La nuova installazione prese il nome di *Portus Traiani*, mentre l'insieme del porto di Claudio e del porto di Traiano era ricordato come *portus uterque* o *Portus Augusti et Traiani*, ma già alla fine del II secolo d.C. la città era nota solo come *Portus*. Lo scalo marittimo, oggetto di numerosi interventi edilizi, soprattutto sotto Settimio Severo, acquistò un'importanza sempre maggiore, ma continuò a dipendere da Ostia e da Roma fino al IV secolo d.C. A partire dal 314 d.C., anno del Concilio di Arles, la città portuale fu resa autonoma e diventò a tutti gli effetti, per decreto di Costantino "*Portus Romae*".

Cronologia	100-112 d.C.
-------------------	--------------

Bibliografia

CHIUMENTI L., BILANCIA F., La campagna romana antica medioevale e moderna. VI: Vie Nomentana e Salaria, Portuense, Tiburtina, edizione redatta sulla base degli appunti lasciati da G. e F. Tomassetti, Roma 1979, pp. 432-449; GIULIANI C. F., Note sulla topografia di Portus, in Il parco archeologico naturalistico del porto di Traiano. Metodo e progetto, a cura di V. MANNUCCI, Roma 1992, pp. 28-44; CIOFARELLI A., Via Portuense, via Campana. Da Porta Portese a Isola Sacra, Percorsi archeologici 8, 1993, pp. 54-58; VERDUCI P. A., Notizie e riflessioni sul porto di Roma, in Le strutture dei porti e degli approdi antichi: Il seminario, Roma-Ostia Antica, 16-17 aprile 2004, a cura di Anna Gallina Zevi e Rita Turchetti, Soveria Mannelli 2004, pp. 233-245; VERDUCI P. A., Some Thoughts on the infrastructures of the port of Rome, in Keay S., Millett M., Paroli L., Strutt K., Portus: an archaeological survey of the port of imperial Rome. Ostia 2005, pp. 249-268 (con bibliografia precedente)

Altre fonti	
--------------------	--

Modalità di rinvenimento	scavo archeologico: dal 1864 in poi
---------------------------------	-------------------------------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	56
--	--	--------------------------------	----

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
--------------------------	------	--------------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Porto
Specifica					
Vincoli	vincolo archeologico DM 23.05.1957 ex Lege 1089/39				
Quota					
Dati cartografici	CTR 386040 Ostia Antica				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	bacino
Localizzazione	puntuale

Descrizione

Il nuovo bacino esagonale aveva una forma esagonale di m 357,77 di lato, un diametro di m 715,54 m e una superficie totale di ha 32,199. La forma esagonale fu ritenuta dai progettisti la più sicura dal punto di vista strutturale e la più idonea allo svolgimento contemporaneo delle molteplici operazioni di attracco delle navi, carico, scarico e trasporto delle merci. Per la costruzione si approfittò probabilmente della fossa meridionale di Claudio (fossa claudia II¹). Il bacino era circondato da una banchina in muratura munita di bitte d'ormeggio e integralmente perimetrata da un muro, probabilmente una barriera doganale, con cinque piccoli varchi (m 1,80) per ogni lato. Al di là un'ampia strada basolata disimpegnava i magazzini disposti intorno all'intero complesso. L'assetto attuale dell'invaso è il risultato della bonifica completata negli anni Trenta, quando i lati dell'esagono vennero messi allo scoperto, restaurati e foderati con nuove murature prima dell'immissione dell'acqua pompata direttamente dal Tevere. R. Lanciani, che nel 1868 assisté ai lavori di bonifica, scrive che il fondo del bacino si trovava a m 5 di profondità media, era inclinato verso il mare ed era lastricato con grandi pietre.

Cronologia	100-112 d.C.
------------	--------------

Bibliografia

CHIUMENTI L., BILANCIA F., La campagna romana antica medioevale e moderna. VI: Vie Nomentana e Salaria, Portuense, Tiburtina, edizione redatta sulla base degli appunti lasciati da G. e F. Tomassetti, Roma 1979, pp. 432-449; GIULIANI C. F., Note sulla topografia di Portus, in Il parco archeologico naturalistico del porto di Traiano. Metodo e progetto, a cura di V. MANNUCCI, Roma 1992, pp. 41-43; CIOFARELLI A., Via Portuense, via Campana. Da Porta Portese a Isola Sacra, Percorsi archeologici 8, 1993, p. 54.

Altre fonti	
-------------	--

Modalità di rinvenimento	scavo archeologico: dal 1864 in poi
--------------------------	-------------------------------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	56
-------------------------------------	--	-------------------------	----

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
-------------------	------	-------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	<input type="text" value="Roma"/>	Comune	<input type="text" value="Fiumicino"/>	Località	<input type="text" value="Porto"/>
Specifica	<input type="text"/>				
Vincoli	<input type="text" value="vincolo archeologico DM 23.05.1957 ex Lege 1089/39"/>				
Quota	<input type="text"/>				
Dati cartografici	<input type="text" value="CTR 386040 Ostia Antica"/>				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	<input type="text" value="F 149 Cerveteri"/>
Geologia	<input type="text"/>
Geomorfologia	<input type="text"/>
Paleoambiente	<input type="text"/>

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	<input type="text" value="edifici"/>
Localizzazione	<input type="text" value="puntuale"/>

Descrizione

Ad angolo retto con il lato nord-orientale dei Magazzini cd. Severiani si trova il vasto complesso edilizio noto come Palazzo imperiale. Nel passato esso è stato solo in parte oggetto di scavi, o meglio di recuperi, per l'acquisizione di suppellettili preziose e materiale architettonico di grande qualità. In origine l'edificio aveva un doppio affaccio sia sul porto di Claudio che su quello di Traiano. Dalla parte del bacino di Claudio era presente una terrazza pensile su archi ciechi; questa struttura probabilmente risale all'epoca neroniana. Crollati per intero i piani superiori, resta in discreto stato quasi dovunque la rete sotterranea dei servizi, penalizzata soprattutto dall'incuria e dalle infiltrazioni delle radici delle piante di alto fusto sviluppatesi sugli interri. L'estensione del complesso, come anche la differenziazione funzionale delle sue parti (con l'eccezione di due impianti termali), non sono ancora conosciute: la posizione privilegiata e il fatto che vi giungesse un'apposita deviazione dell'acquedotto portuense, oltre alla qualità delle decorazioni di cui ancora ci si meravigliava nel Rinascimento, farebbero pensare a un quartiere di rappresentanza per i viaggiatori di alto rango, per ambascerie e per le soste della famiglia imperiale.

Cronologia	<input type="text" value="terrazze di Traiano: età neroniana"/>
-------------------	---

Bibliografia

VERDUCHI P. A., Some Thoughts on the infrastructures of the port of Rome, in Keay S., Millett M., Paroli L., Strutt K., Portus: an archaeological survey of the port of imperial Rome, Ostia 2005, pp. 249-268; BOETTO G., "Il porto di Traiano", <http://www2.rgzm.de/Navis2/Home/HarbourFullTextOutput.cfm?HarbourNR=Ostia-Traiano>.

Altre fonti	<input type="text"/>
--------------------	----------------------

Modalità di rinvenimento	<input type="text" value="scavo archeologico"/>
---------------------------------	---

Pertinenza ad una unità topografica	<input type="text"/>	Rimando ad altre schede	<input type="text"/>
--	----------------------	--------------------------------	----------------------

Data compilazione	<input type="text" value="2011"/>	Compilatore	<input type="text" value="Monica Filippa"/>
--------------------------	-----------------------------------	--------------------	---

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Porto
Specifica					
Vincoli	vincolo archeologico DM 23.05.1957 ex Lege 1089/39				
Quota					
Dati cartografici	CTR 386040 Ostia Antica				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	edifici
Localizzazione	puntuale

Descrizione

Nel settore nord-orientale del porto di Traiano si trovano i Magazzini cosiddetti Severiani che vennero in realtà costruiti in età antonina. L'edificio, dalla inconsueta planimetria a L, fronteggiava il canale principale d'ingresso al bacino traiano con il lato lungo mentre con quello corto parte di un lato del bacino stesso. Il magazzino era organizzato in modo che lo scarico, lo smistamento, lo stoccaggio e il carico delle merci avvenissero contemporaneamente in ogni settore senza intralci, grazie alla distribuzione dei sistemi di rampe. L'accesso ai vani sui vari livelli avveniva da un corridoio distributivo illuminato da finestre che garantivano anche la visibilità negli interni, aperti solo con feritoie per l'aerazione. A differenza dei Magazzini Traiane (scheda n. 58.6) qui manca la fondazione a cassoni e al posto delle volte a botte si trovano quasi esclusivamente coperture a crociera, impiegate sia nei vani di stoccaggio veri e propri sia nell'ampio corridoio di distribuzione. Le parti adibite a magazzino non hanno vespai di mattoni, come nei Magazzini Traiane, in quanto per isolare dall'umidità si è preferito sfruttare gli interi pianterreni, che in realtà sono tutti seminterrati. I pianterreni venivano evidentemente utilizzati per contenere materiali non deperibili. Le mura di IV-V secolo d.C. (scheda n. 62) sfruttarono questo edificio sovrappoendosi a parte del lato lungo e riducendone gli spazi al pianoterra. A proposito della dismissione dell'edificio, la posizione e il tipo dei crolli messi in luce nei magazzini indicano uno o più eventi sismici, verificatisi verso la metà del V secolo d.C., quando ancora la struttura era in buone condizioni ed utilizzata.

Cronologia	età antonina
------------	--------------

Bibliografia

MANNUCCI V. - VERDUCHI P., Portus: nuove acquisizioni, in «Archeologia Laziale» XII, Quaderni di Archeologia Etrusco-Italica 24, 1995, pp. 378-382; Verduchi P.A., Notizie e riflessioni sul porto di Roma, in Le strutture dei porti e degli approdi antichi: Il seminario, Roma-Ostia Antica, 16-17 aprile 2004, a cura di Anna Gallina Zevi e Rita Turchetti, Soveria Mannelli 2004, pp. 233-245.

Altre fonti	
-------------	--

Modalità di rinvenimento	scavo archeologico
--------------------------	--------------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	58.6/62
-------------------------------------	--	-------------------------	---------

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
-------------------	------	-------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Porto
Specifica					
Vincoli	vincolo archeologico DM 23.05.1957 ex Lege 1089/39				
Quota					
Dati cartografici	CTR 386040 Ostia Antica				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	bacino
Localizzazione	puntuale

Descrizione

Parallelamente al canale di ingresso, verso sud, si apriva un vasto bacino di forma rettangolare (m 224X47), convenzionalmente definito "darsena". Per avere idea delle sue proporzioni basterà dire che le misure, anche se di poco, sono maggiori di quelle della darsena 5 del porto di Genova. L'apertura era rivolta a nord-est, verso l'esagono, sugli altri tre lati è contornata da una banchina profonda m 6, che serve i Magazzini Traianei. Utile la descrizione di R. Lanciani: «tutto intorno la darsena è circondata da un muro in calcestruzzo con paramento in laterizio, in cui si aprono porte con soglie, mentre alcune scalette a due rampe permettevano di scendere fino al fondo del bacino situato a circa m 8 dal piano di campagna». Essa era collegata con il Tevere mediante la Fossa Traiana e probabilmente veniva utilizzata per il carico e lo smistamento verso Roma di imbarcazioni di medio e piccolo tonnellaggio, adatte a risalire il fiume.

Cronologia	100-112 d.C.
------------	--------------

Bibliografia

GIULIANI C. F., Note sulla topografia di Portus, in Il parco archeologico naturalistico del porto di Traiano. Metodo e progetto, a cura di V. MANNUCCI, Roma 1992, pp. 42-43; COLTORTI P., GAGLIARDO M.C., VORI P., Il Porto imperiale di Roma: primi interventi di scavo, in «Archeologia Laziale» XI, Quaderni di Archeologia Etrusco-Italica, 21, 1993, pp. 161-163.

Altre fonti	
-------------	--

Modalità di rinvenimento	scavo archeologico
--------------------------	--------------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	
-------------------------------------	--	-------------------------	--

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
-------------------	------	-------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	<input type="text" value="Roma"/>	Comune	<input type="text" value="Fiumicino"/>	Località	<input type="text" value="Porto"/>
Specifica	<input type="text"/>				
Vincoli	<input type="text" value="vincolo archeologico DM 23.05.1957 ex Lege 1089/39"/>				
Quota	<input type="text"/>				
Dati cartografici	<input type="text" value="CTR 386040 Ostia Antica"/>				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	<input type="text" value="F 149 Cerveteri"/>
Geologia	<input type="text"/>
Geomorfologia	<input type="text"/>
Paleoambiente	<input type="text"/>

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	<input type="text" value="molo"/>
Localizzazione	<input type="text" value="puntuale"/>

Descrizione

Dall'angolo nord-occidentale del complesso dei Magazzini Traianei si staccava un molo, lungo m 380 per una larghezza di m 12. Questo molo trasverso doveva avere una funzione di barriera dall'insabbiamento e difesa del canale d'ingresso al bacino esagonale. In occasione della ristrutturazione di una casa rurale sono stati effettuati alcuni saggi sia all'esterno che all'interno dell'edificio per verificare le sottostanti strutture appartenenti al molo (Coltorti, Gagliardo, Vori 1993). Sono state individuate fondazioni in calcestruzzo formate da scaglie tufacee di media grandezza allettate in gettate successive impiegando malte eterogenee. Inglobati nel conglomerato si trovano singoli blocchi rettangolari di marmo atti ad irrobustire la struttura del molo. Nel breve tratto esaminato il molo ha una larghezza di quasi m 15 e non conserva alcun paramento. La platea è stata edificata impiegando scapoli di tufo quasi squadrati e di forma allungata, allettati per piani orizzontali. La denominazione "tardo" di G. Lugli riferita al molo non sembra essere comprovata da alcun elemento e generalmente le strutture comprese tra il canale d'ingresso al porto e la Fossa Traiana vengono attribuite al progetto unitario di età traiana (CIOFFARELLI 1993; COLTORTI, GAGLIARDO, VORI 1993; GIULIANI 1992). Semmai tardo potrebbe essere il restauro o il suo rifacimento.

Cronologia	<input type="text" value="100-112 d.C.(?)"/>
------------	--

Bibliografia

GIULIANI C. F., Note sulla topografia di Portus, in Il parco archeologico naturalistico del porto di Traiano. Metodo e progetto, a cura di V. MANNUCCI, Roma 1992, p. 42; CIOFFARELLI A. 1993, Via Portuense, via Campana. Da Porta Portese a Isola Sacra, Percorsi archeologici 8, p. 54; COLTORTI P., GAGLIARDO M.C., VORI P., Il Porto imperiale di Roma: primi interventi di scavo, in «Archeologia Laziale» XI, Quaderni di Archeologia Etrusco-Itala, 21, 1993, p. 161.

Altre fonti	<input type="text"/>
-------------	----------------------

Modalità di rinvenimento	<input type="text" value="scavo archeologico: anni Novanta"/>
--------------------------	---

Pertinenza ad una unità topografica	<input type="text"/>	Rimando ad altre schede	<input type="text"/>
-------------------------------------	----------------------	-------------------------	----------------------

Data compilazione	<input type="text" value="2011"/>	Compilatore	<input type="text" value="Monica Filippa"/>
-------------------	-----------------------------------	-------------	---

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Porto
Specifica					
Vincoli	vincolo archeologico DM 23.05.1957 ex Lege 1089/39				
Quota					
Dati cartografici	CTR 386330 Fiumicino				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	portico/edifici/tombe
Localizzazione	puntuale

Descrizione

I Magazzini Traianeî vennero progettati e iniziati con il nuovo porto, ma completati nell'arco di ottanta anni. Il terreno poco coerente su cui vennero costruiti fu consolidato da una fitta trama di cassoni in muratura, colmati con le terre dello scavo del bacino esagonale. Una serie di corridoi e cortili interni facilitavano la distribuzione, mentre un sistema di rampe permetteva il trasporto dei carichi ai piani superiori. I vani di stoccaggio misurano m 14x6 ed hanno una copertura a botte. A seguito di un innalzamento della falda del II secolo d.C. si dovettero rialzare i pavimenti con un sistema di vespai che consentiva di isolare i magazzini dall'umidità proveniente dal suolo permettendo così una migliore conservazione delle scorte di cereali. L'edificio era caratterizzato da un portico continuo che ne sottolineava il perimetro al pianterreno e che si apriva direttamente sulle banchine di attracco mettendole in comunicazione con gli ambienti di stivaggio. Sul portico occidentale si aprivano due ingressi di cui uno monumentale. Si tratta del cosiddetto Portico di Claudio (anche detto Colonnacce). La sua costruzione è stata attribuita al I secolo d.C. per le colonne rozzamente bugnate; in realtà l'impianto è sicuramente traiano. Le banchine, più volte restaurate in epoca antica, conservano ancora le rampe per la discesa in acqua. Alcune tombe ad inumazione, rinvenute negli ambienti dei Magazzini Traianeî e tra i muretti dei vespai di un ambiente dei magazzini del Portico di Claudio, testimoniano l'abbandono di questi edifici prospicienti il mare già nel V-VI secolo d.C., quando perdendo la loro originaria funzione divennero luogo di sepoltura.

Cronologia	100-180 d.C. circa (Portico e Magazzini)/V d.C. (tombe)
-------------------	---

Bibliografia

COLTORTI P., GAGLIARDO M.C., VORI P., Il Porto imperiale di Roma: primi interventi di scavo, in «Archeologia Laziale» XI, Quaderni di Archeologia Etrusco-Italica, 21, 1993, pp. 159-161; MANNUCCI V., VERDUCCHI P., Portus: nuove acquisizioni, in «Archeologia Laziale» XII, Quaderni di Archeologia Etrusco-Italica 24, 1995, pp. 375-378; VERDUCCHI P. A., Some Thoughts on the infrastructures of the port of Rome, in Keay S., Millett M., Paroli L., Strutt K., Portus: an archaeological survey of the port of imperial Rome, Ostia 2005, pp. 249-268

Altre fonti	
--------------------	--

Modalità di rinvenimento	sterri durante bonifica Torlonia: anni Trenta/scavo archeologico: inizi anni Novanta
---------------------------------	--

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	
--	--	--------------------------------	--

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
--------------------------	------	--------------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Porto
Specifica					
Vincoli	vincolo archeologico DM 23.05.1957 ex Lege 1089/39				
Quota					
Dati cartografici	CTR 386040 Ostia Antica				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	molo/faro/terme
Localizzazione	puntuale

Descrizione

Dalla banchina che si trovava davanti ai Magazzini cd. Severiani (scheda n. 58.3), si staccava un grande molo che veniva così a fiancheggiare a nord il grande canale d'ingresso al bacino esagonale (scheda n. 58.1). Su di esso sono presenti strutture diverse, fra cui i resti di un impianto termale di epoca non anteriore al IV secolo d.C.

Il molo, lungo m 150 e largo all'incirca m 8, è costituito da gettate di calcestruzzo. Inserite nella gettata di calcestruzzo si notano alcune basi di colonne che dovevano servire quali ormeggi per le imbarcazioni. La testata del molo si allargava in una base il cui lato lungo misura m 21,8. Qui doveva trovarsi un faro, ancora in parte visibile agli inizi del Novecento.

Cronologia	età romana/post IV d.C. (terme)
------------	---------------------------------

Bibliografia

BOETTO G., "Il porto di Traiano", <http://www2.rgzm.de/Navis2/Home/HarbourFullTextOutput.cfm?HarbourNR=Ostia-Traiano>.

Altre fonti	
-------------	--

Modalità di rinvenimento	non determinata
--------------------------	-----------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	58.1/58.3
-------------------------------------	--	-------------------------	-----------

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
-------------------	------	-------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	<input type="text" value="Roma"/>	Comune	<input type="text" value="Fiumicino"/>	Località	<input type="text" value="Porto"/>
Specifica	<input type="text"/>				
Vincoli	<input type="text" value="vincolo archeologico DM 23.05.1957 ex Lege 1089/39"/>				
Quota	<input type="text"/>				
Dati cartografici	<input type="text" value="CTR 386040 Ostia Antica"/>				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	<input type="text" value="F 149 Cerveteri"/>
Geologia	<input type="text"/>
Geomorfologia	<input type="text"/>
Paleoambiente	<input type="text"/>

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	<input type="text" value="portico"/>
Localizzazione	<input type="text" value="puntuale"/>

Descrizione

Intorno al 425 d.C. fu costruito uno dei più grandiosi monumenti pubblici di Porto: la "*porticus Placidiana*" commemorante Placidia, madre dell'imperatore Valentiniano III. Si trattava di un colonnato che correva per 200 m lungo la banchina destra della Fossa Traiana. È questa l'ultima costruzione portuense a noi nota.

Cronologia	<input type="text" value="425 d.C. circa"/>
-------------------	---

Bibliografia

PAVOLINI C., Ostia, Guide archeologiche Laterza, Bari 1988, fig. p. 281, n. 21 e p. 283.

Altre fonti	<input type="text"/>
--------------------	----------------------

Modalità di rinvenimento	<input type="text" value="non determinata"/>
---------------------------------	--

Pertinenza ad una unità topografica	<input type="text"/>	Rimando ad altre schede	<input type="text"/>
--	----------------------	--------------------------------	----------------------

Data compilazione	<input type="text" value="2011"/>	Compilatore	<input type="text" value="Monica Filippa"/>
--------------------------	-----------------------------------	--------------------	---

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Porto
Specifica					
Vincoli	vincolo archeologico assoluto art. 1-3 ex Lege 1089/39				
Quota					
Dati cartografici	CTR 386040 Ostia Antica				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	basilica
Localizzazione	puntuale

Descrizione

Nel XIX secolo vennero messe in luce le strutture di un grande edificio cristiano a tre navate, preceduta da un cortile con quadriportico e fontana, fiancheggiata da sale, identificato da G.B. De Rossi con uno xenodochio (ospizio per i pellegrini cristiani diretti a Roma), costruito dal senatore Pammachio alla fine del IV secolo d.C. Secondo altri poteva invece trattarsi della chiesa dei Ss. Pietro e Paolo (PAVOLINI 1988). I recenti sondaggi condotti a partire dal 1991 dalla Soprintendenza archeologica di Ostia e dalla Cooperativa di Roma "Archeologia" hanno tuttavia dimostrato che l'edificio già esisteva nella seconda metà del IV secolo d.C., per la presenza di un'iscrizione damasiana. Le recenti indagini hanno inoltre mostrato forti discrepanze con le ricostruzioni eseguite nel secolo scorso da R. Lanciani a proposito degli edifici annessi al cosiddetto xenodochio e della viabilità. La basilica fu utilizzata per tutto l'alto Medioevo, con numerosi restauri e rinnovamenti della decorazione pittorica e scultorea. L'abbandono sembra attribuibile al X-XI secolo.

Cronologia	ante seconda metà IV d.C.
------------	---------------------------

Bibliografia

CIOFARELLI A., Via Portuense, via Campana. Da Porta Portese a Isola Sacra, Percorsi archeologici 8, 1993, p. 52; Coccia S., PAROLI L., Indagini preliminari sui depositi archeologici della città di Porto, in Archeologia laziale XI, 1993, pp. 179-180; PAROLI L., Scavi recenti a Porto: nuovi dati sulle fasi tardo antiche e alto-medievali, in «Rivista di Archeologia Cristiana» 72, (1996), pp. 410-414.

Altre fonti	
-------------	--

Modalità di rinvenimento	scavo archeologico: 1860 circa, 1991
--------------------------	--------------------------------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	
-------------------------------------	--	-------------------------	--

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
-------------------	------	-------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	<input type="text" value="Roma"/>	Comune	<input type="text" value="Fiumicino"/>	Località	<input type="text" value="Porto"/>
Specifica	<input type="text" value="Fiume Tevere"/>				
Vincoli	<input type="text"/>				
Quota	<input type="text"/>				
Dati cartografici	<input type="text" value="CTR 386040 Ostia Antica"/>				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	<input type="text" value="F 149 Cerveteri"/>
Geologia	<input type="text"/>
Geomorfologia	<input type="text"/>
Paleoambiente	<input type="text"/>

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	<input type="text" value="ponte"/>
Localizzazione	<input type="text" value="puntuale"/>

Descrizione

Ricerche subacquee compiute negli anni Settanta hanno individuato il pilone intermedio di un ponte al centro della Fossa Traiana e la spalletta destra sulla sponda opposta: si tratta del *pons Matidiae*, per mezzo del quale la strada di comunicazione Ostia-Porto (scheda n. 95) attraversava la Fossa Traiana (Canale di Fiumicino). Matidia era la nipote di Traiano, la quale evidentemente, dopo la costruzione del porto, volle completare l'opera dello zio, finanziando la costruzione di un ponte sul canale. Il ponte fu incendiato nel 408 d.C. dai Goti di Alarico, ricostruito sotto Teodosio e Onorio (412-423 d.C.) e poi nuovamente restaurato nel V secolo d.C., come ricorda un'epigrafe opistografa rinvenuta durante gli scavi.

Cronologia	<input type="text" value="prima metà II d.C."/>
------------	---

Bibliografia

Carta archeologica monumentale e paesistica del suburbio e dell'agro romano, Comune di Roma 1988, foglio 29, 25; PANI ERMINI L., Il territorio portuense dopo il IV secolo alla luce degli scavi all'Isola Sacra, in Archeologia laziale II, Quaderni di Archeologia Etrusco-Italica 3, 1979 (con bibliografia precedente), p. 243; PAVOLINI C., Ostia, Guide archeologiche Laterza, Bari 1988, p. 273.

Altre fonti	<input type="text" value="Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia"/>
-------------	--

Modalità di rinvenimento	<input type="text" value="ricerche subacquee: anni Settanta"/>
--------------------------	--

Pertinenza ad una unità topografica	<input type="text"/>	Rimando ad altre schede	<input type="text"/>
-------------------------------------	----------------------	-------------------------	----------------------

Data compilazione	<input type="text" value="2011"/>	Compilatore	<input type="text" value="Monica Filippa"/>
-------------------	-----------------------------------	-------------	---

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Porto
Specifica					
Vincoli	vincolo archeologico assoluto art. 1-3 ex Legge 1089/39				
Quota					
Dati cartografici	CTR 386040 Ostia Antica				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	borgo fortificato
Localizzazione	puntuale

Descrizione

Ubicato in località Porto, sul lato sinistro della via Portuense, procedendo da Roma verso il litorale, l'Episcopio di Porto, più noto come Castello di Porto, è l'unico complesso edilizio che, grazie ai numerosi interventi di restauro e di ristrutturazione che si sono succeduti nel corso dei secoli, è possibile ammirare nella sua imponente magnificenza. Il sito, data la sua posizione favorevole al controllo sia del bacino esagonale sia della Fossa Traiana, era probabilmente occupato in età romana dalla sede amministrativa del porto. Ricordato per la prima volta in un documento di donazione dell'anno 983 d.C. con il nome di rocca, l'attuale episcopio ebbe inizialmente funzione di *castrum*, cioè di insediamento fortificato, cinto da mura difensive e dotato di rocca; alcune citazioni confermano che si trattasse di un castello, come risulta dalla bolla emessa da papa Benedetto VIII nel 1018 allo scopo di confermare alla Chiesa il possesso di alcuni beni nel territorio di Porto. La rocca medievale costituisce probabilmente il nucleo dell'odierno complesso e attorno ad essa si raccolse nel corso del XII secolo l'esigua popolazione rimasta nella zona. Si offre agli occhi dei visitatori nel suo caratteristico aspetto di borgo di origine medievale con una cinta muraria ancora integra ed il portale di accesso ben conservato, sul quale è possibile distinguere le insegne di papa Sisto IV. L'aspetto attuale è per lo più da attribuirsi all'opera di restauro voluta dal cardinale Fulvio Comeo e, di notevole interesse, all'interno del castello, nel suggestivo cortile, è la chiesa dedicata ai Ss. Ippolito e Lucia nella quale, sotto l'altare, dal 1988 sono conservate le reliquie di s. Ippolito. Nessuna testimonianza riguardante la dignità di sede episcopale di questo borgo medioevale si riscontra prima del XV secolo.

Cronologia	Medioevo
------------	----------

Bibliografia

Carta archeologica monumentale e paesistica del suburbio e dell'agro romano, Comune di Roma 1988, foglio 21, 24; CIOFARELLI A., Via Portuense, via Campana. Da Porta Portese a Isola Sacra, Percorsi archeologici 8, 1993, p. 58.

Altre fonti	
-------------	--

Modalità di rinvenimento	identificazione (in sito)
--------------------------	---------------------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	
-------------------------------------	--	-------------------------	--

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
-------------------	------	-------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	<input type="text" value="Roma"/>	Comune	<input type="text" value="Fiumicino"/>	Località	<input type="text" value="Porto"/>
Specifica	<input type="text"/>				
Vincoli	<input type="text" value="vincolo archeologico assoluto art. 1-3 ex Lege 1089/39"/>				
Quota	<input type="text"/>				
Dati cartografici	<input type="text" value="CTR 386040 Ostia Antica"/>				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	<input type="text" value="F 149 Cerveteri"/>
Geologia	<input type="text"/>
Geomorfologia	<input type="text"/>
Paleoambiente	<input type="text"/>

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	<input type="text" value="mura"/>
Localizzazione	<input type="text" value="puntuale"/>

Descrizione

Il porto non ebbe bisogno di essere difeso fino a quando le trasformazioni avviate in tutto l'Impero all'inizio del IV secolo d.C. incominciarono a ripercuotersi su Roma con una serie di problemi, fra cui quello sostanziale del rifornimento dei generi di prima necessità. Con il doppio obiettivo di salvaguardare i magazzini e controllare più strettamente gli accessi alla Capitale minacciata dalle continue incursioni barbariche, tra la fine del IV e gli inizi del V secolo d.C. fu eretta una cinta difensiva delle strutture portuali. Quest'ultima datazione è emersa in seguito ad indagini iniziate nel 1991 dalla Soprintendenza Archeologica di Ostia; più recentemente è stata proposta da L. Paroli una cronologia all'ultimo quarto del V secolo d.C., sulla base dei ricchissimi materiali rinvenuti nelle terre di colmataura dell'approdo antistante individuati nel 2005 (L. Paroli). Le mura, restaurate a più riprese, rimasero in funzione per tutta l'età tardoantica e l'alto Medioevo.

Nel 2005 sono stati eseguiti due sondaggi all'esterno e all'interno delle mura tardoantiche di Porto presso l'ingresso dell'area archeologica; di essi viene fornita una comunicazione da parte di L. Paroli (in http://www.fastionline.org/php/content.php?lang=it&item=4&site_id=661). Questi interventi hanno consentito di determinare che le mura si addossarono al fronte esterno dei due magazzini qui individuati costruiti tra fine IV e prima metà del V secolo sulla banchina est del porto di Claudio che si trovavano a nord e a sud di un asse, passaggio che viene sbarrato, tra la metà e il terzo quarto del V secolo d.C., da una porta che impediva l'accesso in città dalla parte del mare. Questo passaggio viene mantenuto con la costruzione del circuito murario mediante una postierla che venne murata durante la guerra gotica. Gli spazi retrostanti le mura vennero colmati da un enorme terrapieno che rialzò il piano di calpestio di oltre m 3. Dallo scavo si evince che a cavallo delle mura tra la metà del VI e la metà/fine del VII secolo d.C. si formò una piccola necropoli (15 tombe già scavate) e che all'VIII-IX secolo d.C. va fatto risalire un restauro della cortina esterna. A questo intervento si riconnette una vasca per lo spegnimento della calce che si sovrappone alle sepolture nell'area antistante le mura.

Cronologia	<input type="text" value="fine IV-inizi V d.C. o ultimo quarto V d.C."/>
------------	--

Bibliografia

Coccia S., PAROLI L., Indagini preliminari sui depositi archeologici della città di Porto, in *Archeologia laziale* XI, 1993, pp. 176-178; Lugli G., Filibeck, G., *Il porto di Roma imperiale e l'agro portuense*, Roma 1935, carta III; PAROLI L., Scavi recenti a Porto: nuovi dati sulle fasi tardo antiche e alto-medievali, in «*Rivista di Archeologia Cristiana*» 72, (1996), pp. 410-411; PAROLI L., http://www.fastionline.org/php/content.php?lang=it&item=4&site_id=661

Altre fonti	<input type="text"/>
-------------	----------------------

Modalità di rinvenimento	<input type="text" value="lettura foto aeree/scavo archeologico: dal 1991"/>
--------------------------	--

Pertinenza ad una unità topografica	<input type="text"/>	Rimando ad altre schede	<input type="text"/>
-------------------------------------	----------------------	-------------------------	----------------------

Data compilazione	<input type="text" value="2011"/>	Compilatore	<input type="text" value="Monica Filippa"/>
-------------------	-----------------------------------	-------------	---

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICAProvincia Comune Località Specifica Vincoli Quota Dati cartografici **DATI AMBIENTALI**Carta Geologica Geologia Geomorfologia Paleoambiente **DATI IDENTIFICATIVI**Oggetto Localizzazione **Descrizione**

La *Carta dell'Agro* delimita un'area a est/sud-est del porto di Traiano (n. 58), definendola genericamente «area archeologica»

Cronologia **Bibliografia**

Carta archeologica monumentale e paesistica del suburbio e dell'agro romano, Comune di Roma 1988, foglio 29, 21.

Altre fonti Modalità di rinvenimento Pertinenza ad una unità topografica Rimando ad altre schede Data compilazione Compilatore

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Porto
Specifica					
Vincoli	vincolo archeologico assoluto art. 1-3 ex Lege 1089/39				
Quota					
Dati cartografici	CTR 386040 Ostia Antica				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	tempio
Localizzazione	puntuale

Descrizione

Il cd. Tempio di Portuno, a pianta circolare, costruito in laterizio, conserva solo due nicchioni del piano superiore, mentre parte dell'inferiore affiora dal terreno. L'edificio, di cui resta incerta la funzione è stato attribuito agli inizi del III secolo d.C. Incluso nell'angolo interno est delle mura (scheda n. 62), si trovava accanto alla porta da cui aveva inizio la via Portuense (n. 65).

Cronologia	inizi III d.C.
-------------------	----------------

Bibliografia

Lugli G., Filibeck, G., Il porto di Roma imperiale e l'agro portuense, Roma 1935, p. 42 ss.; Testaguzza O., Portus. Illustrazione dei porti di Claudio e Traiano e della città di Porto a Fiumicino, Roma 1970, p. 23 ss.; PAVOLINI C., Ostia, Guide archeologiche Laterza, Bari 1988, p. 281.

Altre fonti	
--------------------	--

Modalità di rinvenimento	identificazione (in sito)
---------------------------------	---------------------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	62/65
--	--	--------------------------------	-------

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
--------------------------	------	--------------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	<input type="text" value="Roma"/>	Comune	<input type="text" value="Fiumicino/Roma"/>	Località	<input type="text"/>
Specifica	<input type="text"/>				
Vincoli	<input type="text" value="vincolo archeologico parziale art. 21 ex Lege 1089/39"/>				
Quota	<input type="text"/>				
Dati cartografici	<input type="text" value="CTR 386040 Ostia Antica"/>				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	<input type="text" value="F 149 Cerveteri"/>
Geologia	<input type="text"/>
Geomorfologia	<input type="text"/>
Paleoambiente	<input type="text"/>

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	<input type="text" value="strada"/>
Localizzazione	<input type="text" value="puntuale"/>

Descrizione

La via Portuense fu costruita a partire dalla fine del I secolo d.C. in relazione all'impianto portuale voluto dall'imperatore Claudio (scheda n. 56). Il suo percorso coincideva in parte con quello di un asse viario più antico costituito dalla via Campana che, costeggiando i meandri del fiume, collegava Roma con le saline a nord della foce del Tevere (*Campi Salinarum Romanorum*, da cui la strada derivò il suo nome). In particolare, la via Portuense usciva da Roma attraverso la Porta *Portuensis* e dopo circa un miglio deviava a destra, separandosi dall'antico tracciato della via Campana. Quindi, superando il corso del fiume Galeria, attraverso un ponte situato presso la località che ne tramanda l'esistenza (Ponte Galeria), la strada continuava con un andamento rettilineo e, poco prima dell'attuale km 17,500, dove è stato rinvenuto un tratto di strada con muri di contenimento (scheda n. 65.1), piegava verso il Tevere e si ricongiungeva alla via dell'alaggio. Un tratto della via Portuense prossimo al fiume è stato trovato all'altezza del km. 19,700 (scheda n. 65.2). Di qui, la via Portuense continuava a seguire il corso del fiume per poi distaccarsene all'altezza della necropoli individuata in località Stalla Buoi (scheda n. 25) e dirigersi verso Porto, separandosi dalla via dell'alaggio che proseguiva verso la foce. Il tratto finale del suo percorso, fra la località Stalla-Buoi ed il tempio di Portuno (scheda n. 64), è stato individuato con precisione nei recenti *survey* geofisici e topografici, nonché con l'ausilio della fotografia aerea (S. Keay *et alii* 2005).

Cronologia	<input type="text" value="fine I d.C."/>
------------	--

Bibliografia

PETRIAGGI R., VITTORI M.C., VORI P., Un contributo alla conoscenza del tracciato della via Portuense e della viabilità tra Roma e Porto, in «Atlante Tematico di Topografia Antica» 10, pp. 139-150 (con bibliografia precedente); KEAY S., MILLETT M., PAROLI L., STRUTT K., Portus: an archaeological survey of the port of imperial Rome, Ostia 2005, pp. 127-129; 279-281; SERRA S., Via Ostiense-via Portuense, in *Antiche strade del Lazio*, Roma 2007.

Altre fonti	<input type="text"/>
-------------	----------------------

Modalità di rinvenimento	<input type="text" value="scavo archeologico"/>
--------------------------	---

Pertinenza ad una unità topografica	<input type="text" value="25/56"/>	Rimando ad altre schede	<input type="text"/>
-------------------------------------	------------------------------------	-------------------------	----------------------

Data compilazione	<input type="text" value="2011"/>	Compilatore	<input type="text" value="Monica Filippa"/>
-------------------	-----------------------------------	-------------	---

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Tenuta delle Vignole
Specifica	presso km 17,500 circa della via Portuense moderna, tra essa ed il Tevere				
Vincoli	vincolo archeologico DDMM 17.11.1993/12.02.1996 ex Lege 1089/39				
Quota					
Dati cartografici	CTR 373160 Lingua d'Oca				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	strada
Localizzazione	puntuale

Descrizione

Presso il km 17,500 circa della via Portuense moderna, tra essa ed il Tevere, è stato messo in luce un tratto di strada per una lunghezza di m 21,70, orientato nord-est/sud-ovest, costituito da una carreggiata compresa all'interno di due muri di contenimento in diversa tecnica costruttiva: quello di nord-ovest in opera reticolata con contrafforti, quello a sud-est in opera quadrata di tufo. La larghezza della massicciata stradale, esclusi i muri di contenimento, è di m 5,15 circa; la larghezza massima, compresi i muri di contenimento, è di m 6,50 circa. Della sede stradale, non essendosi rinvenuto il basolato, resta uno strato molto compatto di ciottoli fluviali di diverse dimensioni, legati con malta e ben costipati che, lungo il margine nord-ovest ingloba alcuni resti di basoli di medie dimensioni. Sotto a questo primo strato è stato evidenziato un ulteriore strato costituito da ghiaia molto fine mista a sabbia gialla a grana media ed infine un terzo strato di preparazione costituito da scheggioni di tufo rosso irregolari, di medie dimensioni, ben costipati ma non legati con malta. Questi strati di preparazione si addossano direttamente al lato interno dei due muri di contenimento e poggiano su uno strato di argilla grigia, sterile. La carreggiata ed i due muri di contenimento erano interamente coperti da uno strato di limo giallo di origine alluvionale misto a materiale di disfacimento della strada stessa.

Cronologia	fine I d.C.
-------------------	-------------

Bibliografia

PETRIAGGI R., VITTORI M.C., VORI P., Un contributo alla conoscenza del tracciato della via Portuense e della viabilità tra Roma e Porto, in «Atlante Tematico di Topografia Antica» 10, pp. 139-150; KEAY S., MILLETT M., PAROLI L., STRUTT K., Portus: an archaeological survey of the port of imperial Rome, Ostia 2005, pp.279-281.

Altre fonti	
--------------------	--

Modalità di rinvenimento	scavo archeologico: 1996
---------------------------------	--------------------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	
--	--	--------------------------------	--

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
--------------------------	------	--------------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	
Specifica	presso km 19,700 circa della via Portuense moderna (Riserva della Longarina)				
Vincoli	vincolo archeologico DM 27.10.1976 ex Lege 1089/39				
Quota					
Dati cartografici	CTR 386040 Ostia Antica/catastale: Comune di Roma f. 724, part. 52				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	strada
Localizzazione	puntuale

Descrizione

Un tratto della via Portuense prossimo al fiume è stato rinvenuto nel 1973 dalla Soprintendenza Archeologica di Ostia, tra il lato sinistro della moderna via Portuense e il Tevere, all'altezza del km 19,700. Il tratto misurava circa m 80 ed aveva caratteristiche simili a quelle del tratto rinvenuto presso il km. 17,500 (scheda n. 65.1). Qui la strada, che correva a sinistra dell'acquedotto (scheda n. 86), ad un certo punto convergeva e vi si addossava, sfruttandone la struttura come muro di contenimento a nord-ovest.

Cronologia	fine I d.C.
-------------------	-------------

Bibliografia

PETRIAGGI R., VITTORI M.C., VORI P., Un contributo alla conoscenza del tracciato della via Portuense e della viabilità tra Roma e Porto, in «Atlante Tematico di Topografia Antica» 10, p. 149 e p. 140 fig. 1,3; KEAY S., MILLETT M., PAROLI L., STRUTT K., Portus: an archaeological survey of the port of imperial Rome, Ostia 2005, pp.279-281.

Altre fonti	
--------------------	--

Modalità di rinvenimento	scavo archeologico: 1973
---------------------------------	--------------------------

Pertinenza ad una unità topografica	86	Rimando ad altre schede	
--	----	--------------------------------	--

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
--------------------------	------	--------------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Stalla Buoi
Specifica	all'altezza del km 21,00 della via Portuense moderna				
Vincoli	vincolo archeologico DM 25.06.1977 ex Lege 1089/39				
Quota					
Dati cartografici	CTR 386040 Ostia Antica				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	necropoli
Localizzazione	puntuale

Descrizione

In uno scavo di emergenza del 1984, eseguito all'altezza del km 21,00 della via Portuense moderna, sono state messe in luce e in buona parte distrutte, circa 20 tombe, in un'area di mq 5.000. Si tratta di tombe a camera con vari arcosoli e con varie sepolture multiple sovrapposte al di sotto del pavimento, della tipologia attestata ampiamente all'Isola Sacra.

La necropoli fu frequentata nel III secolo d.C., ma probabilmente fu in uso già in precedenza (da rilevare come al di fuori del bacino traiano sono documentate tombe di età flavia – «Notizie degli Scavi di Antichità» 1925, p. 60 ss. –, fatto che porta a pensare che l'area tra la via Portuense e il porto potesse essere stata usata in parte come area cimiteriale).

Cronologia	età imperiale
-------------------	---------------

Bibliografia

PELLEGRINO A., PETRIAGGI R., , Contributo allo studio della necropoli romana della via Portuense, in località Fiumicino, in Archeologia Laziale VII, 1985, pp. 224-232 (con bibliografia precedente).

Altre fonti	
--------------------	--

Modalità di rinvenimento	scavo archeologico di emergenza: 1984
---------------------------------	---------------------------------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	
--	--	--------------------------------	--

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
--------------------------	------	--------------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	
Specifica					
Vincoli	vincolo archeologico DDMM 27.10.1969/19.11.1973 ex Lege 1089/39				
Quota					
Dati cartografici	CTR 386040 Ostia Antica/catastale: Comune di Roma, f. 738, part. 26				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	villa
Localizzazione	puntuale

Descrizione

La *Carta dell'Agro* segnala la presenza di una villa rustica di epoca romana.

I recenti *survey* geofisici condotti fra il 1997 ed il 2004, nonché lo studio delle fotografie aeree (S. Keay *et alii* 2005), hanno individuato la presenza di numerosi edifici nell'area circostante, compresa fra il corso del fiume Tevere, la località Stalla-Buoi e l'antico acquedotto (scheda n. 86).

Cronologia	età romana
------------	------------

Bibliografia

Carta archeologica monumentale e paesistica del suburbio e dell'agro romano, Comune di Roma 1988, foglio 29, E; KEAY S., MILLETT M., PAROLI L., STRUTT K., Portus: an archaeological survey of the port of imperial Rome, Ostia 2005, p. 135-156.

Altre fonti	
-------------	--

Modalità di rinvenimento	
--------------------------	--

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	
-------------------------------------	--	-------------------------	--

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
-------------------	------	-------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	
Specifica	Autostrada Roma-Fiumicino, km 17,00-18,00				
Vincoli					
Quota					
Dati cartografici	CTR 386040 Ostia Antica				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	area frammenti fittili
Localizzazione	puntuale

Descrizione

L'Archivio della Soprintendenza Archeologica di Ostia segnala la presenza di una vasta area di frammenti fittili di epoca romana.

Cronologia	età romana
-------------------	------------

Bibliografia

--

Altre fonti	Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia
--------------------	---

Modalità di rinvenimento	ricognizione
---------------------------------	--------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	
--	--	--------------------------------	--

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
--------------------------	------	--------------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia Comune Località

Specifica

Vincoli

Quota

Dati cartografici

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica

Geologia

Geomorfologia

Paleoambiente

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto

Localizzazione

Descrizione

La *Carta dell'Agro* e la documentazione dell'Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia riportano la presenza di tombe.

Cronologia

Bibliografia

Carta archeologica monumentale e paesistica del suburbio e dell'agro romano, Comune di Roma 1988, foglio 29, 7.

Altre fonti

Modalità di rinvenimento

Pertinenza ad una unità topografica Rimando ad altre schede

Data compilazione Compilatore

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	
Specifica	via Portuense, km 19,700 circa				
Vincoli					
Quota					
Dati cartografici	CTR 386040 Ostia Antica				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	cisterne
Localizzazione	puntuale

Descrizione

La documentazione dell' Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia segnala la presenza di cisterne romane, collegate all'acquedotto (scheda n. 86).

Cronologia	età romana
-------------------	------------

Bibliografia

--

Altre fonti	Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia
--------------------	---

Modalità di rinvenimento	non determinata
---------------------------------	-----------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	86
--	--	--------------------------------	----

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
--------------------------	------	--------------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	<input type="text" value="Roma"/>	Comune	<input type="text" value="Fiumicino"/>	Località	<input type="text"/>
Specifica	<input type="text" value="via Portuense, km 19,700 circa"/>				
Vincoli	<input type="text"/>				
Quota	<input type="text"/>				
Dati cartografici	<input type="text" value="CTR 386040 Ostia Antica"/>				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	<input type="text" value="F 149 Cerveteri"/>
Geologia	<input type="text"/>
Geomorfologia	<input type="text"/>
Paleoambiente	<input type="text"/>

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	<input type="text" value="tomba"/>
Localizzazione	<input type="text" value="puntuale"/>

Descrizione

La documentazione dell' Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia riporta la presenza di una tomba a cappuccina di epoca romana.

Cronologia	<input type="text" value="età romana"/>
-------------------	---

Bibliografia

Altre fonti	<input type="text" value="Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia"/>
--------------------	--

Modalità di rinvenimento	<input type="text" value="non determinata"/>
---------------------------------	--

Pertinenza ad una unità topografica	<input type="text"/>	Rimando ad altre schede	<input type="text"/>
--	----------------------	--------------------------------	----------------------

Data compilazione	<input type="text" value="2011"/>	Compilatore	<input type="text" value="Monica Filippa"/>
--------------------------	-----------------------------------	--------------------	---

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia
Comune
Località

Specifica

Vincoli

Quota

Dati cartografici

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica

Geologia

Geomorfologia

Paleoambiente

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto

Localizzazione

Descrizione

Nel 1998-1999, sulla via Portuense, all'altezza del km 19,700, è stato effettuato lo scavo di alcune trincee. Il rinvenimento di alcune strutture murarie con noria insieme a materiale fittile ed edilizio, ha consentito di individuare la presenza un insediamento di epoca romana.

Cronologia

Bibliografia

Altre fonti

Modalità di rinvenimento

Pertinenza ad una unità topografica
Rimando ad altre schede

Data compilazione
Compilatore

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICAProvincia Comune Località Specifica Vincoli Quota Dati cartografici **DATI AMBIENTALI**Carta Geologica Geologia Geomorfologia Paleoambiente **DATI IDENTIFICATIVI**Oggetto Localizzazione **Descrizione**

La documentazione dell'Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia riporta la presenza di un piano di calpestio e di un'area di frammenti fittili.

Cronologia **Bibliografia**Altre fonti Modalità di rinvenimento Pertinenza ad una unità topografica Rimando ad altre schede Data compilazione Compilatore

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	
Specifica	via Portuense, km 19,700 circa				
Vincoli					
Quota					
Dati cartografici	CTR 386040 Ostia Antica				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	insediamento
Localizzazione	puntuale

Descrizione

La documentazione dell' Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia segnala la presenza di un insediamento legato allo sfruttamento delle saline. È stata anche rinvenuta un'epigrafe.

Cronologia	età romana (epoca imperiale)
-------------------	------------------------------

Bibliografia

--

Altre fonti	Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia
--------------------	---

Modalità di rinvenimento	non determinata
---------------------------------	-----------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	
--	--	--------------------------------	--

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
--------------------------	------	--------------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICAProvincia Comune Località Specifica Vincoli Quota Dati cartografici **DATI AMBIENTALI**Carta Geologica Geologia Geomorfologia Paleoambiente **DATI IDENTIFICATIVI**Oggetto Localizzazione **Descrizione**

La documentazione dell'Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia riporta la presenza di un piano di calpestio e di un'area di frammenti fittili di epoca romana.

Cronologia **Bibliografia**Altre fonti Modalità di rinvenimento Pertinenza ad una unità topografica Rimando ad altre schede Data compilazione Compilatore

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICAProvincia Comune Località Specificazione Vincoli Quota Dati cartografici **DATI AMBIENTALI**Carta Geologica Geologia Geomorfologia Paleoambiente **DATI IDENTIFICATIVI**Oggetto Localizzazione **Descrizione**

La documentazione dell'Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia riporta la presenza di un impianto produttivo di età medio repubblicana, probabilmente identificabile con una fornace.

Cronologia **Bibliografia**Altre fonti Modalità di rinvenimento Pertinenza ad una unità topografica Rimando ad altre schede Data compilazione Compilatore

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICAProvincia Comune Località Specifica Vincoli Quota Dati cartografici **DATI AMBIENTALI**Carta Geologica Geologia Geomorfologia Paleoambiente **DATI IDENTIFICATIVI**Oggetto Localizzazione **Descrizione**

La documentazione dell'Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia segnala la presenza di una fornace di epoca romana.

Cronologia **Bibliografia**Altre fonti Modalità di rinvenimento Pertinenza ad una unità topografica Rimando ad altre schede Data compilazione Compilatore

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICAProvincia Comune Località Specifica Vincoli Quota Dati cartografici **DATI AMBIENTALI**Carta Geologica Geologia Geomorfologia Paleoambiente **DATI IDENTIFICATIVI**Oggetto Localizzazione **Descrizione**

La documentazione dell'Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia riporta la presenza di un piano di calpestio, di frammenti ceramici e di una fossa.

Cronologia **Bibliografia**Altre fonti Modalità di rinvenimento Pertinenza ad una unità topografica Rimando ad altre schede Data compilazione Compilatore

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia **Comune** **Località**

Specifica

Vincoli

Quota

Dati cartografici

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica

Geologia

Geomorfologia

Paleoambiente

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto

Localizzazione

Descrizione

La documentazione dell'Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia segnala la presenza di un insediamento di età medio-repubblicana.

Cronologia

Bibliografia

Altre fonti

Modalità di rinvenimento

Pertinenza ad una unità topografica **Rimando ad altre schede**

Data compilazione **Compilatore**

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICAProvincia Comune Località Specifica Vincoli Quota Dati cartografici **DATI AMBIENTALI**Carta Geologica Geologia Geomorfologia Paleoambiente **DATI IDENTIFICATIVI**Oggetto Localizzazione **Descrizione**

La documentazione dell'Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia segnala la presenza di un insediamento di età medio-repubblicana.

Cronologia **Bibliografia**Altre fonti Modalità di rinvenimento Pertinenza ad una unità topografica Rimando ad altre schede Data compilazione Compilatore

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICAProvincia Comune Località Specifica Vincoli Quota Dati cartografici **DATI AMBIENTALI**Carta Geologica Geologia Geomorfologia Paleoambiente **DATI IDENTIFICATIVI**Oggetto Localizzazione **Descrizione**

La documentazione dell'Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia segnala la presenza un insediamento di età medio-repubblicana.

Cronologia **Bibliografia**Altre fonti Modalità di rinvenimento Pertinenza ad una unità topografica Rimando ad altre schede Data compilazione Compilatore

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Roma	Località	Roma
Specifica	FS Roma/Fiumicino, via delle Corone Boreali, proprietà Ontagri				
Vincoli					
Quota					
Dati cartografici	CTR 373160 Lingua d'Oca				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	impianto rustico
Localizzazione	puntuale

Descrizione

La documentazione dell' Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia riporta la presenza di un impianto rustico di epoca romana.

Cronologia	età romana
-------------------	------------

Bibliografia

--

Altre fonti	Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia
--------------------	---

Modalità di rinvenimento	ricognizione
---------------------------------	--------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	
--	--	--------------------------------	--

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
--------------------------	------	--------------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Roma	Località	Ponte Galeria
Specifica	Centro Commerciale "Autoporto", zona M2				
Vincoli					
Quota	m -1,80 dal piano di campagna				
Dati cartografici	CTR 373160 Lingua d'Oca				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	necropoli
Localizzazione	puntuale

Descrizione

A Ponte Galeria, presso il centro commerciale "Autoporto" (zona M2), è stata rinvenuta un'area sepolcrale, in connessione con l'impianto repubblicano (scheda n. 85). Si tratta di sepolture quasi esclusivamente ad incinerazione, solo due ad inumazione, ma il cattivo stato di conservazione non ha permesso il recupero di alcun reperto osteologico. Le tombe si trovano a circa m -1,80 dal piano di campagna.

Cronologia	fine IV-fine III a.C.?
------------	------------------------

Bibliografia

PETRIAGGI R. ET AL., Scavi a Ponte Galeria: nuove acquisizioni sull'acquedotto di Porto e sulla topografia del territorio portuense, in «Archeologia Laziale» XII,2, Quaderni di Archeologia Etrusco-Italica 24, 1995, p. 364.

Altre fonti	Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia
-------------	---

Modalità di rinvenimento	scavo archeologico: dal 1992
--------------------------	------------------------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	85
-------------------------------------	--	-------------------------	----

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
-------------------	------	-------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Roma	Località	Ponte Galeria
Specifica	Centro Commerciale "Autoporto", zona M2				
Vincoli	vincolo archeologico DDMM 17.11.1993/22.04.1995 ex Lege 1089/39				
Quota					
Dati cartografici	CTR 373160 Lingua d'Oca				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	cisterna
Localizzazione	puntuale

Descrizione

Si tratta di una grande riserva d'acqua, certamente in relazione con la prima fase edilizia dell'acquedotto (scheda n. 86), distante m 16 verso nord. La pianta è rettangolare (m 8,20X5,50), con muri perimetrali a cortina in opera reticolata con ammorsature in tufelli, conservati per un'altezza di m 1,15. All'esterno del muro nord-est è stato rinvenuto un tratto di fistula plumbea con due iscrizioni mutile in cui si menziona un *procurator* di Nerone. Si ritiene che la struttura sia da ricondurre ad una fase progettuale di epoca claudio-neroniana.

Cronologia	età claudio-neroniana
-------------------	-----------------------

Bibliografia

PETRIAGGI R. ET AL., Scavi a Ponte Galeria: nuove acquisizioni sull'acquedotto di Porto e sulla topografia del territorio portuense, in «Archeologia Laziale» XII,2, Quaderni di Archeologia Etrusco-Italica 24, 1995, pp. 362 e 370.

Altre fonti	Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia
--------------------	---

Modalità di rinvenimento	scavo archeologico
---------------------------------	--------------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	86
--	--	--------------------------------	----

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
--------------------------	------	--------------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Roma	Località	Ponte Galeria
Specifica	Centro Commerciale "Autoporto", zona M2				
Vincoli	vincolo archeologico DDMM 17.11.1993/21.01.1996 ex Lege 1089/39				
Quota	m -1,80 dal piano di campagna				
Dati cartografici	CTR 373160 Lingua d'Oca				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	impianto rustico
Localizzazione	puntuale

Descrizione

In località Quartaccio, presso Ponte Galeria, tra il km 15 e il km 18 della moderna Portuense, a circa m -1,80 dal piano di campagna, è stato parzialmente evidenziato per un'estensione di circa mq 300, un edificio a pianta rettangolare, orientato nord-sud/est-ovest. La struttura, di cui sono visibili i due muri perimetrali nord ed ovest spessi m 0,80, è conservata a livello di fondazione ed era articolata al suo interno in una serie di ambienti di varie dimensioni, delimitati da muri (largh. m 0,60) di cui sono stati evidenziati alcuni tratti. La fondazione, conservata ad una stessa quota per un'altezza di m 0,40 circa, è costituita da scheggioni e blocchi di travertino a secco di diverso taglio e più o meno lavorati, in alcuni punti con l'inserzione di scaglie di tufo. L'alzato poteva essere costituito da una struttura a secco sostenuta da una intelaiatura lignea. La struttura si identifica probabilmente con un impianto a carattere rurale; tale ipotesi è avvalorata dalla presenza, all'interno di uno degli ambienti, di un pozzo, costituito da elementi cilindri di d'impasto (diam. m 0,60) sovrapposti ad incastro. I confronti con strutture coeve ed il materiale ceramico associato farebbero propendere per una datazione del complesso tra la fine del IV e la fine del III secolo a.C. All'impianto è pertinente il vicino sepolcreto (scheda n. 83).

Cronologia	fine IV-fine III a.C.
-------------------	-----------------------

Bibliografia

PETRIAGGI R. ET AL., Scavi a Ponte Galeria: nuove acquisizioni sull'acquedotto di Porto e sulla topografia del territorio portuense, in «Archeologia Laziale» XII,2, Quaderni di Archeologia Etrusco-Italica 24, 1995, p. 363.

Altre fonti	Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia
--------------------	---

Modalità di rinvenimento	scavo archeologico: dal 1992
---------------------------------	------------------------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	85
--	--	--------------------------------	----

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
--------------------------	------	--------------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Roma/Fiumicino	Località	Ponte Galeria
Specifica	Centro Commerciale "Autoporto" (zona M2)				
Vincoli	vincolo archeologico assoluto DDMM 23.10.1976/ 17.11.1993 ex Lege 1089/39				
Quota	max m -0,40 dal piano di campagna				
Dati cartografici	CTR 373160 Lingua d'Oca				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	acquedotto
Localizzazione	puntuale

Descrizione

Nel 1976 la Soprintendenza Archeologica di Ostia individuò in ricognizione tratti dell'acquedotto e li sottopose a vincolo. Negli scavi archeologici del 1992, in località Quartaccio, tra il km 15,00 e il km 18,00 della via Portuense moderna, ne è stato evidenziato il percorso per oltre km 2. Secondo R. Petriaggi è probabile che la struttura dell'acquedotto, che segue un andamento nord-est/sud-ovest, costituisca una linea di demarcazione tra due zone dalle caratteristiche paleo-ambientali diverse (a sud dell'acquedotto infatti il terreno doveva essere basso e paludoso e non favorevole all'insediamento umano; a nord i terreni erano più sabbiosi con zone di affioramento di acque di buona qualità sotto forma di polle). I dati forniti dallo scavo hanno consentito di ipotizzare una prima fase in epoca claudio-neroniana seguita da una in epoca traianea in concomitanza con i lavori per il nuovo porto. I lavori di bonifica hanno causato un livellamento omogeneo della struttura e dei relativi crolli ad una quota costante di m -0,40 dal piano di campagna. La struttura è in opera mista di reticolato e laterizio, è larga m 1,80 e si conserva per un'altezza massima di m 0,50; si imposta su una fondazione continua a sacco in conglomerato cementizio di tufo e pietra ampia m 2,00 per una profondità di m 1,80 circa. È stata riscontrata la presenza di arcate. Il tratto finale del suo percorso, fra la località Stalla-Buoi ed il tempio di Portuno (scheda n. 64), è stato individuato con precisione nei recenti *survey* geofisici e topografici, nonché con l'ausilio della fotografia aerea (S. Keay *et alii* 2005). Lungo il suo percorso sono state identificate alcune cisterne. Una prima (scheda n. 84) a Ponte Galeria, Centro Commerciale "Autoporto", che doveva essere in relazione con la prima fase edilizia dell'acquedotto, distante m 16 verso nord. La pianta è rettangolare (m 8,20X5,50), con muri perimetrali a cortina in opera reticolata con ammassature in tufo, conservati per un'altezza di m 1,15. All'esterno del muro nord-est è stato rinvenuto un tratto di fistula plumbea con due iscrizioni in cui si menziona un *procurator* di Nerone. Le altre sono state messe in luce presso la via Portuense al km 19,700 circa (scheda n. 70).

Cronologia	età claudio-neroniana
-------------------	-----------------------

Bibliografia

PETRIAGGI R. ET AL., Scavi a Ponte Galeria: nuove acquisizioni sull'acquedotto di Porto e sulla topografia del territorio portuense, in «Archeologia Laziale» XII,2, Quaderni di Archeologia Etrusco-Italica 24, 1995, pp. 361-373; PETRIAGGI R., VITTORI M.C., VORI P., Un contributo alla conoscenza del tracciato della via Portuense e della viabilità tra Roma e Porto, in «Atlante Tematico di Topografia Antica» 10, pp. 139-150; KEAY S., MILLETT M., PAROLI L., STRUTT K., Portus: an archaeological survey of the port of imperial Rome, Ostia 2005, p. 127-129; 278.

Altre fonti	
--------------------	--

Modalità di rinvenimento	ricognizione: 1976; scavi archeologici: 1992
---------------------------------	--

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	70/84
--	--	--------------------------------	-------

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
--------------------------	------	--------------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	<input type="text" value="Roma"/>	Comune	<input type="text" value="Fiumicino"/>	Località	<input type="text" value="Quartaccio"/>
Specifica	<input type="text" value="tra il km 17,00 e il km 18,00 della via Portuense moderna, presso il Tevere"/>				
Vincoli	<input type="text"/>				
Quota	<input type="text"/>				
Dati cartografici	<input type="text" value="CTR 373160 Lingua d'Oca"/>				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	<input type="text" value="F 149 Cerveteri"/>
Geologia	<input type="text"/>
Geomorfologia	<input type="text"/>
Paleoambiente	<input type="text"/>

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	<input type="text" value="mausoleo/impianto artigianale/molo/tombe/torre"/>
Localizzazione	<input type="text" value="puntuale"/>

Descrizione

Nell'estate 1998, in località Quartaccio a Ponte Galeria, tra il km 17,00 e il km 18,00 della via Salaria, un'esplorazione archeologica ha permesso di individuare alcune strutture di età repubblicana prospicienti il corso del fiume. Sono stati rinvenuti un basamento a pianta quadrata relativo ad un mausoleo (scheda 87.1); una struttura costituita da un nucleo in conglomerato cementizio con paramento in opera quadrata di tufo, con andamento obliquo rispetto al corso del fiume, identificato come molo (scheda 87.2); alcuni ambienti edificati a ridosso del molo con paramenti irregolari in reticolato, misto a scheggiosi di tufo, attribuiti ad un probabile impianto artigianale (scheda 87.3); alcune deposizioni a cappuccina a ridosso del mausoleo e alcune sepolture a fossa, scavate nel nucleo cementizio del molo (scheda 87.4).

In questa zona era localizzata genericamente anche la Torre Buffalara, di età medievale, nota solo da documenti cartografici e di archivio. Con la scoperta del complesso repubblicano di cui fa parte il mausoleo e uno studio approfondito delle antiche carte (carta di Eufrosino della Volpaia; Catasto Alessandrino), è stato supposto che la Torre potesse appoggiarsi, alla pari di tante altre torri medievali della Campagna Romana, alla possente struttura del mausoleo repubblicano. Utile il posizionamento della Torre operato da A.G. Segre (1986, p. 16; fig. 3, nn. 3 e 4, lettera B; fig. 4, nn. 5-8, lettera B) in relazione allo sviluppo storico della foce e del delta del Tevere.

Cronologia	<input type="text" value="età romana/Medioevo"/>
-------------------	--

Bibliografia

SEGRE A., Considerazioni sul Tevere e sull'Aniene nel Quaternario. In: Il Tevere e le altre vie d'acqua del Lazio antico, in «Archeologia Laziale» VII, 2, Quaderni di Archeologia Etrusco-Italica 12, 1986, pp. 9-17; VITTORI M.C., VORI P., Un complesso repubblicano sulla riva destra del Tevere in località Quartaccio (Ponte Galeria), in «Mededelingen van het Nederlands Instituut te Rome» 58, 1999, pp. 48-52.

Altre fonti	<input type="text"/>
--------------------	----------------------

Modalità di rinvenimento	<input type="text" value="scavo archeologico: 1998"/>
---------------------------------	---

Pertinenza ad una unità topografica	<input type="text"/>	Rimando ad altre schede	<input type="text"/>
--	----------------------	--------------------------------	----------------------

Data compilazione	<input type="text" value="2011"/>	Compilatore	<input type="text" value="Monica Filippa"/>
--------------------------	-----------------------------------	--------------------	---

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	<input type="text" value="Roma"/>	Comune	<input type="text" value="Fiumicino"/>	Località	<input type="text" value="Quartaccio"/>
Specifica	<input type="text" value="tra il km 17,00 e il km 18,00 della via Portuense moderna, presso il Tevere"/>				
Vincoli	<input type="text"/>				
Quota	<input type="text"/>				
Dati cartografici	<input type="text" value="CTR 373160 Lingua d'Oca"/>				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	<input type="text" value="F 149 Cerveteri"/>
Geologia	<input type="text"/>
Geomorfologia	<input type="text"/>
Paleoambiente	<input type="text"/>

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	<input type="text" value="mausoleo"/>
Localizzazione	<input type="text" value="puntuale"/>

Descrizione

I resti più imponenti rinvenuti nello scavo archeologico del 1998 appartengono al basamento di un grandioso mausoleo, orientato nord-sud/est-ovest, a pianta quadrata (m 14,30 di lato), costituito di un nucleo in conglomerato cementizio di scheggioni di tufo e malta pozzolanica con paramenti in opera quadrata di blocchi di tufo rosso litoide, legati da grappe a P greco in piombo e messi in opera alternatamene di testa e di taglio. Individuati attraverso due saggi anche quattro filari di blocchi relativi alla fondazione. Relativamente alla decorazione architettonica dell'alzato, sono stati rinvenuti quattro rocchi di colonna scanalati in travertino (diam. cm 89) e l'elemento inferiore di un capitello corinzio in travertino (diam. cm 70; alt. cm 41). Il mausoleo va presumibilmente riferito ad un predio imponente, e perciò ad un personaggio e ad una famiglia importante dell'epoca medio e tardo repubblicana, che affidava la propria celebrazione funeraria ad una struttura affacciante sul fiume. Addossati al lato settentrionale del mausoleo, ma ad una quota più elevata, si trovano strutture in opera reticolata e mista, orientate come il basamento, forse con funzione sepolcrale.

Cronologia	<input type="text" value="età medio e tardo repubblicana"/>
-------------------	---

Bibliografia

VITTORI M.C., VORI P., Un complesso repubblicano sulla riva destra del Tevere in località Quartaccio (Ponte Galeria), in «Mededelingen van het Nederlands Instituut te Rome» 58, 1999, pp. 48-52.

Altre fonti	<input type="text"/>
--------------------	----------------------

Modalità di rinvenimento	<input type="text" value="scavo archeologico: 1998"/>
---------------------------------	---

Pertinenza ad una unità topografica	<input type="text"/>	Rimando ad altre schede	<input type="text"/>
--	----------------------	--------------------------------	----------------------

Data compilazione	<input type="text" value="2011"/>	Compilatore	<input type="text" value="Monica Filippa"/>
--------------------------	-----------------------------------	--------------------	---

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Quartaccio
Specifica	tra il km 17,00 e il km 18,00 della via Portuense moderna, presso il Tevere				
Vincoli					
Quota					
Dati cartografici	CTR 373160 Lingua d'Oca				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	molo
Localizzazione	puntuale

Descrizione

Ad ovest del mausoleo individuato nello scavo archeologico del 1998 è stata scavata una struttura nella quale è stato riconosciuto un molo, con andamento obliquo alla corrente del Tevere. La struttura è lunga m 24,50 e larga m 9 ed è costituita da un nucleo in conglomerato cementizio di grossi scheggioni di tufo e malta idraulica, con un paramento in opera quadrata di tufo, caratterizzato da una tessitura regolare a filari alternati di blocchi testa-taglio, non rifiniti e legati da grappe a coda di rondine di cui restano gli alloggiamenti. Il lato nord conserva, a partire dalla quota di spiccato, un elevato con paramento in opera incerta. Il molo, coevo al mausoleo, potrebbe aver avuto la funzione di pennello frangicorrente per regolarizzare la sponda fluviale in corrispondenza del monumento funerario, ma non è escluso che potesse essere utilizzato anche come approdo.

Cronologia	età medio- tardo repubblicana
-------------------	-------------------------------

Bibliografia

VITTORI M.C., VORI P., Un complesso repubblicano sulla riva destra del Tevere in località Quartaccio (Ponte Galeria), in «Mededelingen van het Nederlands Instituut te Rome» 58, 1999, pp. 48-52.

Altre fonti	
--------------------	--

Modalità di rinvenimento	scavo archeologico: 1998
---------------------------------	--------------------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	
--	--	--------------------------------	--

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
--------------------------	------	--------------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Quartaccio
Specifica	tra il km 17,00 e il km 18,00 della via Portuense moderna, presso il Tevere				
Vincoli					
Quota					
Dati cartografici	CTR 373160 Lingua d'Oca				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	impianto artigianale
Localizzazione	puntuale

Descrizione

Ad una successiva occupazione della zona in cui sono stati costruiti il mausoleo ed il molo, è da ascrivere un possibile impianto artigianale, articolato in ambienti edificati a ridosso del molo, i cui muri conservano irregolari paramenti in reticolato, misto a scheggiosi di tufo; in uno vi è un piano inclinato di malta, con alloggiamento forse di una piccola vasca in uno spazio triangolare, mentre un'immissione di acqua tramite fistula plumbea confluiva in una canaletta fatta con coppi affiancati. Di un altro ambiente rivestito in cocciopesto, cospicui resti di lavorazione fanno ipotizzare un possibile uso di vasca per la calce.

Cronologia	post età repubblicana
-------------------	-----------------------

Bibliografia

VITTORI M.C., VORI P., Un complesso repubblicano sulla riva destra del Tevere in località Quartaccio (Ponte Galeria), in «Mededelingen van het Nederlands Instituut te Rome» 58, 1999, pp. 48-52.

Altre fonti	
--------------------	--

Modalità di rinvenimento	scavo archeologico 1998
---------------------------------	-------------------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	
--	--	--------------------------------	--

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
--------------------------	------	--------------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Quartaccio
Specifica	tra il km 17,00 e il km 18,00 della via Portuense moderna, presso il Tevere				
Vincoli					
Quota					
Dati cartografici	CTR 373160 Lingua d'Oca				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	tombe
Localizzazione	puntuale

Descrizione

Nello scavo archeologico del 1998 sono state rinvenute alcune deposizioni a cappuccina a ridosso del mausoleo ed alcune sepolture a fossa scavate nel nucleo cementizio del molo. La copertura di una deposizione a cappuccina ha restituito due bolli laterizi databili alla seconda metà del I secolo d.C. (cfr. *CIL* XV, 992d, 1097-1098).

Cronologia	età romana (post seconda metà I d.C.)
-------------------	---------------------------------------

Bibliografia

VITTORI M.C., VORI P., Un complesso repubblicano sulla riva destra del Tevere in località Quartaccio (Ponte Galeria), in «Mededelingen van het Nederlands Instituut te Rome» 58, 1999, pp. 48-52.

Altre fonti	
--------------------	--

Modalità di rinvenimento	scavo archeologico: 1998
---------------------------------	--------------------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	
--	--	--------------------------------	--

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
--------------------------	------	--------------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Quartaccio
Specifica	tra il km 17,00 e il km 18,00 della via Portuense moderna, presso il Tevere				
Vincoli					
Quota					
Dati cartografici	CTR 373160 Lingua d'Oca				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	torre
Localizzazione	puntuale

Descrizione

Il rinvenimento del mausoleo nel 1998 ha permesso inoltre di individuare l'ubicazione della Torre Bufalara, una torre medievale nota solo da documenti cartografici e di archivio. È stato infatti supposto che la torre potesse appoggiarsi, alla pari di tante altre torri medievali della Campagna Romana, alla possente struttura del mausoleo repubblicano.

Cronologia	Medioevo
-------------------	----------

Bibliografia

VITTORI M.C., VORI P., Un complesso repubblicano sulla riva destra del Tevere in località Quartaccio (Ponte Galeria), in «Mededelingen van het Nederlands Instituut te Rome» 58, 1999, pp. 48-52.

Altre fonti	
--------------------	--

Modalità di rinvenimento	
---------------------------------	--

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	
--	--	--------------------------------	--

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
--------------------------	------	--------------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	
Specifica	Via Portuense, fiume Tevere				
Vincoli					
Quota					
Dati cartografici	CTR 386040 Ostia Antica				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	area di frammenti fittili
Localizzazione	puntuale

Descrizione

La documentazione dell'Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia riporta la presenza di un'area di frammenti fittili di epoca romana.

Cronologia	età romana
-------------------	------------

Bibliografia

--

Altre fonti	Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia
--------------------	---

Modalità di rinvenimento	ricognizione
---------------------------------	--------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	
--	--	--------------------------------	--

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
--------------------------	------	--------------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	
Specifica	Via Portuense, fiume Tevere				
Vincoli					
Quota					
Dati cartografici	CTR 386040 Ostia Antica				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	area di frammenti fittili
Localizzazione	puntuale

Descrizione

La documentazione dell'Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia, riporta la presenza di un'area di frammenti fittili di epoca romana.

Cronologia	età romana
-------------------	------------

Bibliografia

--

Altre fonti	Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia
--------------------	---

Modalità di rinvenimento	ricognizione
---------------------------------	--------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	
--	--	--------------------------------	--

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
--------------------------	------	--------------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Tenuta delle Vignole
Specifica	Riserva della Longarina				
Vincoli	vincolo archeologico DM 27.10.1976 ex Lege 1089/39				
Quota					
Dati cartografici	CTR 386040 Ostia Antica				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	necropoli
Localizzazione	puntuale

Descrizione

L'Archivio della Soprintendenza di Ostia indica in località Tenuta delle Vignole, Riserva della Longarina, i resti di una necropoli, verosimilmente di età romana.

Cronologia	età romana
-------------------	------------

Bibliografia

--

Altre fonti	Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia
--------------------	---

Modalità di rinvenimento	non determinata
---------------------------------	-----------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	
--	--	--------------------------------	--

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
--------------------------	------	--------------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	
Specifica	presso la Fossa Traiana				
Vincoli					
Quota					
Dati cartografici					

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	deposito di marmi
Localizzazione	puntuale

Descrizione

Sulla sponda sinistra della Fossa Traiana è stata rinvenuta una "*statio marmorum*" (deposito di marmi). Importanti ritrovamenti vennero effettuati nel 1959 sulla sponda sinistra del Canale di Fiumicino (Fossa Traiana), presso l'Isola Sacra, e nel fondo stesso del Canale, durante opere di drenaggio. Fu recuperato un notevole quantitativo di marmi di cava (dimensioni Tali marmi, oltre 200 esemplari, provenivano in gran parte dalla Grecia (Pentelico, Cipollino, Paros), dall'Asia (Africano, Pavonazetto, Portasanta, Bigio) e dall'Africa (Giallo Antico). In genere hanno una forma grossolana parallelepipedica e presentano la tipica lavorazione a gradini. In alcuni casi sono anche sbazzati assumendo sommaria forma dell'oggetto a cui erano destinati: ad esempio il coperchio di un sarcofago, una vaschetta, una colonna, ma è solo un blocco in cui sono riunite e sbazzate ben quattro colonne, un capitello, ecc. Molti marmi si caratterizzano per le incisioni che vi sono incise, veri e propri marchi di cava, a volte accompagnati anche dall'indicazione del nome dell'imperatore: questi ultimi due elementi consentono di ipotizzare che il commercio di questi marmi ebbe inizio soprattutto nel I e II secolo d.C. In alcuni blocchi è stata anche accertata la presenza di bolli in piombo con il nome dell'imperatore il che stava ad indicare l'appartenenza della merce al "*patrimonium Caesaris*". Si presume che sulla sponda sinistra della *statio marmorum*, esistessero officine, servizi, banchine per l'attracco delle chiatte adibite al trasporto fino a Ostia. Molti di questi blocchi sono attualmente depositati presso i magazzini di Ostia.

Cronologia	età romana (I-II d.C.)
-------------------	------------------------

Bibliografia

PELLEGRINO A., PETRIAGGI R., Ritrovamenti e ricerche subacquee ad Ostia. La situazione attuale e le nuove prospettive", in Archeologia laziale 9, Quaderni di Archeologia Etrusco-Italica 16, 1988, pp. 171-177, pp. 173-174; PAVOLINI C., Ostia, Guide archeologiche Laterza, Bari 1988, p. 258.

Altre fonti	
--------------------	--

Modalità di rinvenimento	recupero durante opere di drenaggio: anni Cinquanta, 1972
---------------------------------	---

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	
--	--	--------------------------------	--

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
--------------------------	------	--------------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	<input type="text" value="Roma"/>	Comune	<input type="text" value="Fiumicino"/>	Località	<input type="text"/>
Specifica	<input type="text" value="Fossa Traiana"/>				
Vincoli	<input type="text"/>				
Quota	<input type="text"/>				
Dati cartografici	<input type="text"/>				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	<input type="text" value="F 149 Cerveteri"/>
Geologia	<input type="text"/>
Geomorfologia	<input type="text"/>
Paleoambiente	<input type="text"/>

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	<input type="text" value="canale"/>
Localizzazione	<input type="text" value="puntuale"/>

Descrizione

La Fossa Traiana (attualmente Canale di Fiumicino) è un canale artificiale, largo m 50, realizzato dall'imperatore Traiano per mettere in comunicazione il suo porto con il Tevere, forse sfruttando una delle precedenti canalizzazioni (*fossae*) effettuate da Claudio . Esso fiancheggiava a sud il porto esagonale con cui si raccordava mediante una traversa che, per la sua posizione, non poteva consentire il trasferimento di sabbie. Una funzione secondaria della Fossa Traiana era quella di consentire, in caso di piena, uno sfogo verso il mare alle acque del Tevere, e quindi di liberare Roma dal flagello delle inondazioni. Questo canale era fiancheggiato da banchine e magazzini (scheda n. 103), tra cui il deposito dei marmi (scheda n. 91). Ad una prima campagna di verifica di presenze archeologiche in alveo segnalate negli anni Settanta è seguita, a partire dagli anni Novanta, una campagna sistematica di prospezioni dei fondali circoscritta al tratto iniziale della Fossa Traiana (località Capo Due Rami). In particolare, nelle campagne di ricerca 1992-93, è stato rinvenuto un nucleo cementizio con rivestimento della faccia superiore in lastre di travertino per un'area di circa 20 mq. In prossimità di tale manufatto è stato rilevato un allineamento di pali lignei emergenti dal limo del fondale.

Cronologia	<input type="text" value="età traiana"/>
------------	--

Bibliografia

PAVOLINI C., Ostia, Guide archeologiche Laterza, Bari 1988, p. 277; PETRIAGGI R., Archeologia subacquea nella Fossa Traiana, in «BASub» 2-3 (1996), pp. 199-202.

Altre fonti	<input type="text"/>
-------------	----------------------

Modalità di rinvenimento	<input type="text" value="scavi: campagna di verifica presenze archeologiche in alveo negli anni Settanta; dal 1990: campagna di prospezioni subacquee in località Capo Due Rami ."/>
--------------------------	---

Pertinenza ad una unità topografica	<input type="text"/>	Rimando ad altre schede	<input type="text" value="91/103"/>
-------------------------------------	----------------------	-------------------------	-------------------------------------

Data compilazione	<input type="text" value="2011"/>	Compilatore	<input type="text" value="Monica Filippa"/>
-------------------	-----------------------------------	-------------	---

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia Comune Località

Specifica

Vincoli

Quota

Dati cartografici

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica

Geologia

Geomorfologia

Paleoambiente

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto

Localizzazione

Descrizione

La documentazione dell' Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia e la *Carta* dell'Agro segnalano la presenza di un'area di frammenti fittili di epoca romana.

Cronologia

Bibliografia

Carta archeologica monumentale e paesistica del suburbio e dell'agro romano, Comune di Roma 1988, foglio 29, 34.

Altre fonti

Modalità di rinvenimento

Pertinenza ad una unità topografica Rimando ad altre schede

Data compilazione Compilatore

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia Comune Località

Specifica

Vincoli

Quota

Dati cartografici

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica

Geologia

Geomorfologia

Paleoambiente

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto

Localizzazione

Descrizione

La *Carta dell'Agro* e la documentazione dell'Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia riportano la presenza di un'area di frammenti fittili di epoca romana.

Cronologia

Bibliografia

Carta archeologica monumentale e paesistica del suburbio e dell'agro romano, Comune di Roma 1988, foglio 29, 41.

Altre fonti

Modalità di rinvenimento

Pertinenza ad una unità topografica Rimando ad altre schede

Data compilazione Compilatore

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Isola Sacra
Specifica	Fiume Tevere				
Vincoli					
Quota					
Dati cartografici	CTR 386040 Ostia Antica				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	strada
Localizzazione	puntuale

Descrizione

La città di Ostia e Porto erano collegate da una via orientata nord-sud, che attraversava l'Isola Sacra. Essa è stata rinvenuta in prossimità del *pons Matidiae* (scheda n. 60) poi per un lungo tratto in corrispondenza della notissima necropoli (scheda n. 96) e infine altri tratti ne furono visti nel tardo Ottocento più a sud, verso Ostia. La strada fu costruita unitariamente e senza rifacimenti, sopraelevata rispetto al piano di campagna antico per evitare l'insabbiamento. Era di inusitata larghezza (m 10,50) e unica nel suo genere per la divisione in due sezioni, quella selciata per i carri e quella battuta per i pedoni. Le crepidini (marciapiedi) sui due lati sono in blocchi di opera quadrata di tufo, poggianti su muri di contenimento in opera reticolata con contrafforti. Da taluni è stata identificata con la via Severiana (ma sappiamo dalla *Tabula Peutingeriana* che quest'ultima faceva capo a Ostia e non a Porto). In realtà l'uso dell'opera reticolata per i muri di contenimento, e il rinvenimento, durante i nuovi scavi, di una moneta di Galba (68-69 d.C.) nella massicciata, portano piuttosto ad attribuire tale strada all'età flavia. Una tarda iscrizione rinvenuta nella tomba 16, e alludente alla *via Flavia* (= *via Flavia*), va dunque intesa come riferita alla dinastia Flavia del I secolo d.C., e non all'imperatore Flavio Costantino (IV secolo d.C.). Alcune monete attestano che la strada rimase in uso fino alla metà del VII secolo d.C.

Cronologia	età flavia-VII d.C.
-------------------	---------------------

Bibliografia

Carta archeologica monumentale e paesistica del suburbio e dell'agro romano, Comune di Roma 1988, foglio 29, 28s; PANI ERMINI L., Il territorio portuense dopo il IV secolo alla luce degli scavi all'Isola Sacra, in *Archeologia laziale II, Quaderni di Archeologia Etrusco-Italica* 3, 1979 (con bibliografia precedente), p. 243; PAVOLINI C., Ostia, Guide archeologiche Laterza, Bari 1988, 260-262, 273.

Altre fonti	Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia
--------------------	---

Modalità di rinvenimento	scavo archeologico
---------------------------------	--------------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	60/96
--	--	--------------------------------	-------

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
--------------------------	------	--------------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Isola Sacra
Specifica					
Vincoli	vincolo archeologico DM 24.01.1962 modificato con DM 13.06.1963 ex Lege 1089/39				
Quota					
Dati cartografici	CTR 386040 Ostia Antica				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	necropoli
Localizzazione	puntuale

Descrizione

L'Isola Sacra è un'isola artificiale situata alla foce del Tevere delimitata a sud e ad est dal corso naturale del Tevere, a ovest dal mare, a nord dalla Fossa Traianea. L'area irregolarmente rettangolare così formata si era attraversata dalla via di collegamento fra le città di Porto e di Ostia (scheda n. 95). Lungo questa strada, nel settore più vicino a Porto, si addensarono ben presto le tombe degli abitanti di questa città, formanti la notissima necropoli. Questo insieme di tombe, assai ben conservato nel suo complesso perché sepolto per secoli sotto la sabbia, costituisce un affascinante esempio di sepolcreto costruito sopra terra, a somiglianza delle città dei vivi. Nel 1925 venne alla luce il primo gruppo delle cosiddette «dodici tombe» o «tombe dell'O.N.C.» (scheda n. 102), nel quindicennio successivo più a sud, fu scavata l'intera necropoli oggi nota, estesa per 400 m e composta di circa 150 sepolcri. La necropoli non sembra proseguisse in direzione sud, verso Ostia. L'occupazione della necropoli iniziò poco dopo la costruzione del porto di Claudio, con tombe a camera che si addossavano «a schiera» e senz'ordine le une le altre. Sulle facciate campeggiavano iscrizioni e rilievi fittili che ricordano il mestiere del defunto, tramandandoci l'immagine di un cetto medio di artigiani, bottegai, commercianti, professionisti, impegnati nelle attività portuensi e ai quali le tombe erano destinate. Il fascino silenzioso della città dei morti è accresciuto dalla presenza di elementi decorativi quali mosaici, pitture e stucchi, spesso ottimamente conservati. Dal III secolo d.C., lo spazio cominciò a scarseggiare al punto da causare una rioccupazione del primo fronte verso la strada, con nuove tombe costruite a livello più alto, sopra le più antiche di I secolo d.C. Furono queste, del resto, le ultime sepolture erette nella parte a noi nota della necropoli. In seguito (fino al IV-V d.C.) vi furono infatti solo rioccupazioni e modifiche di tombe già esistenti.

Cronologia	I- V d.C.
-------------------	-----------

Bibliografia

CHIUMENTI L., BILANCIA F., La campagna romana antica medioevale e moderna. VI: Vie Nomentana e Salaria, Portuense, Tiburtina, edizione redatta sulla base degli appunti lasciati da G. e F. Tomassetti, Roma 1979, pp. 449-452; BALDASSARRE I., La necropoli dell'Isola Sacra, in «Archeologia Laziale» III, QAetrusco-Italica 4, 1980, pp. 126-128; Id., Nuove ricerche nella necropoli dell'Isola Sacra, in Archeologia laziale X, 1990, pp. 164-172; Id., Sepolture e riti nella necropoli di Porto all'Isola Sacra, in «Bollettino di Archeologia» 5-6 (1990), pp. 49-113; Id., La necropole de l'Isola Sacra, in Ostie - port et porte de la Rome antique, a cura di Descoedres J.-P., Geneve 2001, pp. 385-390; GERMONI P., La necropole de Portus a l'Isola Sacra: la fouille récente sur le cote oriental de la route antique, in Ostie - port et porte de la Rome antique, a cura di DESCOEUDRES J.-P., Geneve 2001, pp. 391-392; Id., Fiumicino-Isola Sacra. Vecchi e nuovi rinvenimenti, in «Bullettino della Commissione Archeologica di Roma» CX 2008, pp. 398-

Altre fonti	
--------------------	--

Modalità di rinvenimento	Scavi: 1925-1928 (Opera Nazionale Combattenti), dal 1973 (Istituto di Archeologia dell'Università di Roma)
---------------------------------	--

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	95/102
--	--	--------------------------------	--------

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
--------------------------	------	--------------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Isola Sacra
Specifica	presso via Redipuglia				
Vincoli	vincolo archeologico D.M. 21.01.1962 modificato con D.M. 13.06.1963 ex Lege 1089/39				
Quota					
Dati cartografici	CTR 386040 Ostia Antica/catastale: Comune Di Roma, f. 1065, part. 58				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	strutture murarie
Localizzazione	puntuale

Descrizione

Nelle carte dell'Ufficio Vincoli della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia relative al vincolo dell'area è indicata in questo punto la presenza di ruderi, non meglio definiti tipologicamente e cronologicamente.

Cronologia	età romana?
-------------------	-------------

Bibliografia

--

Altre fonti	Archivio Ufficio Vincoli, Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ostia
--------------------	--

Modalità di rinvenimento	non determinata
---------------------------------	-----------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	
--	--	--------------------------------	--

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
--------------------------	------	--------------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Isola Sacra
Specifica	in prossimità della Fossa Traiana				
Vincoli	vincolo archeologico DM 24.01.1962 modificato con DM 13.06.1963 ex Lege 1089/39				
Quota					
Dati cartografici	CTR 386040 Ostia Antica				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	strutture murarie
Localizzazione	puntuale

Descrizione

La *Carta dell'Agro* segnala la presenza di «resti di costruzioni».

Cronologia	età romana?
-------------------	-------------

Bibliografia

Carta archeologica monumentale e paesistica del suburbio e dell'agro romano, Comune di Roma 1988, foglio 29, H.

Altre fonti	
--------------------	--

Modalità di rinvenimento	non determinata
---------------------------------	-----------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	
--	--	--------------------------------	--

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
--------------------------	------	--------------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Isola Sacra
Specifica					
Vincoli	vincolo archeologico DM 29.09.1976 ex Lege 1089/39				
Quota					
Dati cartografici	CTR 386040 Ostia Antica				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	strutture murarie
Localizzazione	puntuale

Descrizione

Gli scavi condotti dall'Istituto di Archeologia Cristiana dell'Università "la Sapienza" di Roma a partire dal 1970 hanno dimostrato che prima dell'impianto della basilica di S. Ippolito la zona era intensamente urbanizzata: a nord della chiesa sono stati rinvenuti ambienti di incerta funzione, in cui è utilizzata l'opera reticolata, che si spingevano fino alla Fossa Traiana (scheda n. 92) accanto al ponte di Matidia (scheda n. 60).

Cronologia	età romana
-------------------	------------

Bibliografia

PANI ERMINI L., Il territorio portuense dopo il IV secolo alla luce degli scavi all'Isola Sacra, in Archeologia laziale II, Quaderni di Archeologia Etrusco-Italica 3, 1979, pp. 243-249; PAVOLINI C., Ostia, Guide archeologiche Laterza, Bari 1988, pp. 270-273.

Altre fonti	
--------------------	--

Modalità di rinvenimento	scavo archeologico: a partire dagli anni Settanta
---------------------------------	---

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	60/92
--	--	--------------------------------	-------

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
--------------------------	------	--------------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Porto
Specifica					
Vincoli	vincolo archeologico DM 24.01.1962 modificato con DM 13.06.1963 ex Lege 1089/39				
Quota					
Dati cartografici	CTR 386040 Ostia Antica				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	basilica
Localizzazione	puntuale

Descrizione

Questo luogo di culto cristiano è situato tra il fabbricato dell'ex O.N.C. - Azienda Isola Sacra e il campanile romanico che costituì, per secoli, il solo indizio della sua presenza, prima degli scavi promossi dall'Istituto di Archeologia Cristiana dell'Università "la Sapienza" di Roma a partire dal 1970. Gli scavi hanno dimostrato che prima dell'impianto della basilica la zona era intensamente urbanizzata: a nord della chiesa, ambienti di incerta funzione (scheda n. 99), in cui è utilizzata l'opera reticolata, si spingevano fino alla Fossa Traiana accanto al ponte di Matidia; sotto alla basilica sono stati visti ambienti termali; sotto l'attuale "casera" circolare c'è un'altra struttura termale di forma rotonda. A questa occupazione, seguì una fase di necropoli (forse l'estrema propaggine nord della necropoli dell'Isola Sacra), quindi si impiantò il santuario cristiano, con un primo edificio absidato (non sappiamo se già dedicato a Ippolito o ad altri martiri) e, successivamente, con la basilica di fine IV secolo d.C., orientata come il luogo di culto precedente, ma più grande e ad un livello più alto. La prima testimonianza del culto di Ippolito risale al IV secolo d.C.: si tratta di un'iscrizione rinvenuta durante gli scavi della chiesa nella quale un vescovo Eraclida è citato per aver costruito una basilica al martire Ippolito.

La basilica, divenuta la cattedrale di Porto, fu bruciata dai Vandali nel 455 d.C.; fu ricostruita sotto il papa Leone III (795-816 d.C.); un'ulteriore fase edilizia è successiva al IX secolo; il campanile è del XII secolo e nel 1755 vi si addossò il casale. Già nel Quattrocento la basilica era in rovina e non fu ricostruita.

Cronologia	età romana/fine IV d.C. (basilica)
------------	------------------------------------

Bibliografia

PANI ERMINI L., Il territorio portuense dopo il IV secolo alla luce degli scavi all'Isola Sacra, in Archeologia laziale II, Quaderni di Archeologia Etrusco-Italica 3, 1979 (con bibliografia precedente), pp. 243-249; PAVOLINI C., Ostia, Guide archeologiche Laterza, Bari 1988, pp. 270-273.

Altre fonti	
-------------	--

Modalità di rinvenimento	scavo archeologico
--------------------------	--------------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	99
-------------------------------------	--	-------------------------	----

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
-------------------	------	-------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Isola Sacra
Specifica	presso via Redipuglia				
Vincoli	vincolo archeologico DM 24.01.1962 modificato con DM 13.06.1963 ex Lege 1089/39				
Quota					
Dati cartografici	CTR 386040 Ostia Antica/catastale: Comune di Roma, f. 1061, part. 13				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	terme
Localizzazione	puntuale

Descrizione

Alcune campagne di scavo (1972-1974) hanno rimesso in luce notevoli resti nell'area a nord-ovest di S. (scheda n. 100), a ridosso della sponda sinistra del canale di Fiumicino. Un edificio termale fu costruito secolo d.C., con muri in opera mista. Ebbe una fase con sostanziali rifacimenti nel IV-V sec. d.C. e rimase fino alla metà del VI (forse con funzioni di servizio del santuario di S. Ippolito)

Cronologia	età romana
-------------------	------------

Bibliografia

PANI ERMINI L., Il territorio portuense dopo il IV secolo alla luce degli scavi all'Isola Sacra, in Archeologia laziale II, Quaderni di Archeologia Etrusco-Italica 3, 1979 (con bibliografia precedente), p. 243; PAVOLINI C., Ostia, Guide archeologiche Laterza, Bari 1988, p. 273.

Altre fonti	
--------------------	--

Modalità di rinvenimento	scavo archeologico: 1972-74
---------------------------------	-----------------------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	100
--	--	--------------------------------	-----

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
--------------------------	------	--------------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Porto
Specifica	presso via Redipuglia				
Vincoli	vincolo archeologico D.M. 05.10.1968 ex Lege 1089/39				
Quota					
Dati cartografici	CTR 386040 Ostia Antica				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	tombe
Localizzazione	puntuale

Descrizione

Nel 1925, nei pressi della via Redipuglia, in occasione della bonifica promossa nell'Isola Sacra dall'Opera Nazionale Combattenti, venne alla luce il primo gruppo delle cosiddette «dodici tombe» o «tombe dell'O.N.C.», poste a una certa distanza dalla Fossa Traiana, a sud-ovest della basilica di S. Ippolito (scheda n. 100). Si tratta delle propaggini settentrionali della nota necropoli dell'Isola Sacra (scheda n. 96). Pur non essendoci precise indicazioni tipologiche e cronologiche, l'appartenenza alla suddetta necropoli autorizza a pensare che si tratti di tombe familiari a camera quadrata, riferibili cronologicamente ad un periodo compreso tra il I e il III secolo d.C.

Cronologia	I-III d.C.(?)
-------------------	---------------

Bibliografia

PANI ERMINE L., "Il territorio portuense dopo il IV secolo alla luce degli scavi all'Isola Sacra", in «Archeologia laziale» 2, 1979, pp. 243-249, in particolare p. 244, fig. 1; PAVOLINI C., Ostia, Guide archeologiche Laterza, Bari 1988, p. 260.

Altre fonti	
--------------------	--

Modalità di rinvenimento	scavo archeologico: 1925
---------------------------------	--------------------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	96/100
--	--	--------------------------------	--------

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
--------------------------	------	--------------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Isola Sacra
Specifica					
Vincoli	vincolo archeologico DM 24.01.1962 modificato con DM 13.06.1963 ex Lege 1089/39				
Quota					
Dati cartografici	CTR 386040 Ostia Antica				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	strutture murarie
Localizzazione	puntuale

Descrizione

A ovest del ponte di Matidia (scheda n. 60) sono stati rinvenuti una serie di ambienti disposti parallelamente alla sponda, con una prima fase in opera reticolata della prima metà del II secolo d.C., aventi forse una funzione commerciale. Altri ambienti disposti parallelamente alla sponda si trovavano a est del ponte di Matidia. In età severiana, a seguito del rialzamento della strada (scheda n. 95) con una rampa, gli ambienti originari furono abbandonati e interrati, e nuove strutture si impostarono alla quota raggiunta dalla strada, corrispondente al primo piano dei vecchi edifici. Le strutture (una *statio* dove si pagava il pedaggio per il passaggio del canale?) furono distrutte forse da Alarico nel 408 d.C.

Cronologia	prima metà II d.C.
-------------------	--------------------

Bibliografia

PANI ERMINE L., Il territorio portuense dopo il IV secolo alla luce degli scavi all'Isola Sacra, in Archeologia laziale II, Quaderni di Archeologia Etrusco-Italica 3, 1979, p. 243; PAVOLINI C., Ostia, Guide archeologiche Laterza, Bari 1988, p. 273.

Altre fonti	
--------------------	--

Modalità di rinvenimento	scavo archeologico: a partire dagli anni Settanta
---------------------------------	---

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	60/95
--	--	--------------------------------	-------

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
--------------------------	------	--------------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Isola Sacra
Specifica					
Vincoli	vincolo archeologico DM 24.06.1974 ex Lege 1089/39				
Quota					
Dati cartografici	CTR 386040 Ostia Antica				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	area di frammenti fittili
Localizzazione	puntuale

Descrizione

La *Carta dell'Agro* segnala la presenza di strutture murarie e di un'area di frammenti fittili.

Cronologia	età romana
-------------------	------------

Bibliografia

Carta archeologica monumentale e paesistica del suburbio e dell'agro romano, Comune di Roma 1988, foglio 29, 31.

Altre fonti	
--------------------	--

Modalità di rinvenimento	ricognizione
---------------------------------	--------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	
--	--	--------------------------------	--

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
--------------------------	------	--------------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia Roma **Comune** Fiumicino **Località** Isola Sacra

Specifica

Vincoli vincolo archeologico DM 24.06.1974 ex Lege 1089/39

Quota

Dati cartografici CTR 386040 Ostia Antica/catastale Comune di Roma, f. 1061, part. 712

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica F 149 Cerveteri

Geologia

Geomorfologia

Paleoambiente

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto strutture murarie

Localizzazione puntuale

Descrizione

La *Carta dell'Agro* segnala la presenza di strutture murarie.

Cronologia età romana

Bibliografia

Carta archeologica monumentale e paesistica del suburbio e dell'agro romano, Comune di Roma 1988, foglio 29, K.

Altre fonti

Modalità di rinvenimento ricognizione

Pertinenza ad una unità topografica **Rimando ad altre schede**

Data compilazione 2011 **Compilatore** Monica Filippa

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Isola Sacra
Specifica	in prossimità della Fossa Traiana				
Vincoli	vincolo archeologico DM 24.01.1962 modificato con DM 13.06.1963 ex Lege 1089/39				
Quota					
Dati cartografici	CTR 386040 Ostia Antica				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	strutture murarie
Localizzazione	puntuale

Descrizione

La *Carta dell'Agro* segnala la presenza di «resti di costruzioni».

Cronologia	età romana?
-------------------	-------------

Bibliografia

Carta archeologica monumentale e paesistica del suburbio e dell'agro romano, Comune di Roma 1988, foglio 29, K.

Altre fonti	
--------------------	--

Modalità di rinvenimento	non determinata
---------------------------------	-----------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	
--	--	--------------------------------	--

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
--------------------------	------	--------------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Porto
Specifica					
Vincoli	vincolo archeologico DM 30.01.1979 ex Lege 1089/39				
Quota					
Dati cartografici	CTR 386040 Ostia Antica				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	tempio
Localizzazione	puntuale

Descrizione

Nel 1969, nel terreno della raffineria S.A.R.O.M, durante lavori per la costruzione di grandi serbatoi fu individuata un'area archeologica successivamente scavata (anni 1975-77). Si trattava di strutture in opera laterizia e vittata, disposte a triangolo attorno ad un cortile trapezoidale originariamente porticato. Rinvenute fontane e, ad est, un probabile ninfeo con fronte a nicchie. Il complesso, che sembra tardo, ha più fasi edilizie, una delle quali della seconda metà del IV secolo d.C. I rinvenimenti di una statua identificata con Iside e del serpente *Agathodaimon* ad essa relativo, insieme ad un ritratto di Settimio Severo come Serapide, hanno condotto a formulare l'ipotesi che si tratti dell'Iseo (santuario di Iside) di Porto, noto da altre epigrafi (una attribuisce l'ultimo restauro al 375-378 d.C., confermando i dati archeologici).

Cronologia	età romana (tarda)
------------	--------------------

Bibliografia

PAVOLINI C., Ostia, Guide archeologiche Laterza, Bari 1988, p. 273.

Altre fonti	
-------------	--

Modalità di rinvenimento	rinvenimento casuale durante lavori nel 1969/scavo archeologico: 1975-77
--------------------------	--

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	
-------------------------------------	--	-------------------------	--

Data compilazione	2011	Compilatore	Monica Filippa
-------------------	------	-------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICAProvincia Comune Località Specifica Vincoli Quota Dati cartografici **DATI AMBIENTALI**Carta Geologica Geologia Geomorfologia Paleoambiente **DATI IDENTIFICATIVI**Oggetto Localizzazione **Descrizione**

La *Carta dell'Agro* segnala la presenza di un'area di frammenti fittili.

Cronologia **Bibliografia**

Carta archeologica monumentale e paesistica del suburbio e dell'agro romano, Comune di Roma 1988, foglio 29, 38.

Altre fonti Modalità di rinvenimento Pertinenza ad una unità topografica Rimando ad altre schede Data compilazione Compilatore

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia Comune Località

Specifica

Vincoli

Quota

Dati cartografici

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica

Geologia

Geomorfologia

Paleoambiente

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto

Localizzazione

Descrizione

La *Carta dell'Agro* segnala genericamente la presenza in quest'area di «resti di magazzini».

Cronologia

Bibliografia

Carta archeologica monumentale e paesistica del suburbio e dell'agro romano, Comune di Roma 1988, foglio 29, R.

Altre fonti

Modalità di rinvenimento

Pertinenza ad una unità topografica Rimando ad altre schede

Data compilazione Compilatore

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Aeroporto Leonardo da Vinci/Pi
Specifica	Elettrodotto				
Vincoli					
Quota	m -0,68-1,40 dal piano di campagna				
Dati cartografici	CTR 386040 Ostia Antica				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	sedimenti dunari ed interdunari recenti
Geomorfologia	duna olocenica
Paleoambiente	ambiente dunare

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	tombe
Localizzazione	puntuale

Descrizione

Nel corso del 2008 sono stati effettuati lavori di interrimento dei cavi dell'alta tensione (150kv) in due trincee parallele all'asse stradale dell'Autostrada Roma- Fiumicino, profonde 1,5 m dal piano di calpestio e larghe 0,70 m, denominate *Elettrodotto Porto-Raffinerie*, quella più a nord, e *Elettrodotto Porto-Ponte Galeria*, quella a sud (area di indagini geoarcheologiche J). Durante lo scavo delle trincee sono state individuate complessivamente otto tombe di epoca romana. La tomba 1 è alla cappuccina in fossa semplice, orientata ovest-est. Due tegole in posizione displuviata proteggono il cranio e parte del torace, grossi fr. di un'anfora di produzione nord africana (tipo Keay XXXVB, IV-VI secolo d.C.) sono sistemati sul resto dello scheletro, lasciando scoperte solo i piedi. La tomba presentava, come unici elementi di corredo, un orecchino di bronzo, ritrovato vicino al cranio, e una moneta di bronzo, che il defunto doveva trattenere in bocca. Circa 30 m ad est, sono state intercettate altre due sepolture in anfora, una orientata nord-sud (tomba 2), all'interno di due semianfore tipo Tripolitana III (II-IV secolo d.C.), l'altra est-ovest, coperta da fr. di tre anfore diverse. La tomba 4, orientata nord-sud, giace ad una profondità compresa tra -1,02 a -1,40 dal p. c. ed è pertinente ad un infante di sesso femminile, di età inferiore ai dieci anni; pochi metri a nord è stata scoperta la tomba 5, una sepoltura forse di donna in anfora di produzione nord africana tipo Keay LXXXIX, orientata nord-sud. La tomba 6, una sepoltura infantile in anfora orientata nord-sud, si trova ad una quota più alta compresa tra -0,68 e -0,90 m dal p. c.. La tomba 7, orientata nord-sud, è una sepoltura in fossa in piena terra, mentre la 8 è una tomba in anfora orientata nord-sud, coperta da due contenitori di produzione nord africana. Sul fondo di quella che copre la parte bassa del corpo è concrezionata una bottiglietta di vetro frammentaria. Forse in relazione con la tomba è un'anfora, posta immediatamente alla sinistra e perpendicolarmente alla deposizione, del tipo Africana II D o "Grande" (III-IV secolo d.C.). L'area ricade a nord dell'invaso del porto di Traiano, all'esterno della cinta muraria realizzata sotto l'imperatore Costantino intorno al centro di Porto, ed era attraversata da una delle fosse, forse tre, fatte scavare nel 46 d.C. da Claudio (CIL XIV 85) per collegare le scale esterne del porto all'ultimo tratto in curva del Tevere, con lo scopo di alleggerire la

Cronologia	età romana (II-IV d.C.)
------------	-------------------------

Bibliografia

Archivio ADR: FRONTI D., SARROCCHI M. F., SILEONI A., ZEGRETTI C., Sorveglianza archeologica ai lavori di interrimento degli elettrodotti 150kv "Porto Ponte Galeria" e "Porto Raffinerie". Relazione dell'intervento archeologico, Roma giugno 2009.

Altre fonti	
-------------	--

Modalità di rinvenimento	scavo archeologico: 2008
--------------------------	--------------------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	
-------------------------------------	--	-------------------------	--

Data compilazione	2011	Compilatore	Sabina Ventura
-------------------	------	-------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Aeroporto Leonardo da Vinci
Specifica	Zona Tecnica-Area Est-Nuovo CMP				
Vincoli					
Quota					
Dati cartografici	CTR 386040 Ostia Antica				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	sedimenti dunari ed interdunari recenti
Geomorfologia	duna olocenica
Paleoambiente	ambiente dunare

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	sistema idraulico?
Localizzazione	puntuale

Descrizione

Nel corso del 2008 sono state effettuate indagini geoarcheologiche nell'ambito dei lavori previsti nella zona Nuova Area Est – Nuovo CMP (Centro Meccanizzazione Postale) dell'aeroporto di Fiumicino "Leonardo da Vinci", durante le quali sono state scavate 24 trincee esplorative (area di indagini geoarcheologiche Z). Nel periodo compreso fra il 4 ed il 12 maggio 2009 sono stati realizzati due approfondimenti di scavo, i cui risultati hanno confermato pienamente la stratigrafia individuata nei sondaggi precedenti. L'area del Nuovo CMP si trova nell'ambito della Duna Olocenica, la fascia dunare formata prima del periodo romano, probabilmente 5-6.000 anni fa, separata dal mare dalle barriere costiere formatesi in epoca post-romana e delimitata verso l'interno dai sedimenti della laguna di Maccarese. Nell'area di approfondimento 1 è stata individuata una canaletta in direzione nord-sud, larga circa 25 cm, riempita da sabbia omogenea grigiastra con scarsi frammenti ceramici. Nell'area di approfondimento 2 erano visibili due canali, il primo largo 40-50 cm, in direzione 20°N, il secondo, largo 35-50cm, in direzione 350°N, riempiti con sabbia omogenea grigiastra, mista a frammenti ceramici in quantità variabile. Il secondo canale, nel tratto centrale, allargava la sua larghezza fino ad un massimo di 1,30 m; in questa fascia si nota una maggiore concentrazione di materiale ceramico, fra cui un'anfora rotta posta in orizzontale. Nella porzione nord-est dello scavo, inoltre, erano visibili tre fosse, di cui due tondeggianti ed una rettangolare (pr. 35-50 cm), riempite con terra scura ricchissima di frammenti ceramici posti tendenzialmente in orizzontale. I materiali presenti sono stati genericamente datati tra la fine del I secolo a.C. ed il I secolo d.C.; a prima vista una tale datazione sembra escludere una relazione con la costruzione del porto di Claudio. Le canalette potrebbero essere pertinenti alla captazione di una eventuale piscina, non trovata, con risalita naturale dell'acqua, in parte sotto l'influenza dell'attività idrotermale, in alternativa potrebbero avere una funzione di drenaggio (in contrasto, però, con la natura sabbiosa del terreno) oppure relativa ad una forma di arboricoltura.

Cronologia	età romana (fine I a.C.-I d.C.)
-------------------	---------------------------------

Bibliografia

Archivio ADR: ARNOLDUS-HUYZENDVELD A., MERZI F., Indagini geoarcheologiche effettuate nell'area "Zona Tecnica-Area Est-Nuovo CMP" dell'Aeroporto di Roma (Fiumicino RM) 2008, Relazione Tecnico-Scientifica, Roma 12/12/2008; ARNOLDUS-HUYZENDVELD A., GIRASOLI D., Aspetti geoarcheologici delle indagini di approfondimento effettuate nell'area "Zona Tecnica-Area Est-Nuovo CMP" dell'Aeroporto di Roma (Fiumicino RM) 2009, Relazione Tecnico-Scientifica, Roma 18/05/2009.

Altre fonti	
--------------------	--

Modalità di rinvenimento	scavo archeologico: 2008-2009
---------------------------------	-------------------------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	
--	--	--------------------------------	--

Data compilazione	2011	Compilatore	Sabina Ventura
--------------------------	------	--------------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	<input type="text" value="Roma"/>	Comune	<input type="text" value="Fiumicino"/>	Località	<input type="text" value="Aeroporto Leonardo da Vinci"/>
Specifica	<input type="text" value="Cavo Oleodotto"/>				
Vincoli	<input type="text"/>				
Quota	<input type="text"/>				
Dati cartografici	<input type="text" value="CTR 386040 Ostia Antica"/>				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	<input type="text" value="F 149 Cerveteri"/>
Geologia	<input type="text" value="sedimenti dunari ed interdunari recenti"/>
Geomorfologia	<input type="text" value="duna olocenica"/>
Paleoambiente	<input type="text" value="ambiente dunare"/>

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	<input type="text" value="non id."/>
Localizzazione	<input type="text" value="puntuale"/>

Descrizione

Nel corso del 2002 sono state effettuate indagini geoarcheologiche nell'ambito dei lavori per la realizzazione dell'Oleodotto (area di indagini geoarcheologiche Y). L'area indagata si trova nell'ambito della Duna Olocenica, la fascia dunare formatasi prima del periodo romano, probabilmente 5-6.000 anni fa, separata dal mare dalle barriere costiere formatesi in epoca post-romana e delimitata verso l'interno dai sedimenti della laguna di Maccarese. Non essendo stato possibile consultare la relativa relazione di scavo, è impossibile stabilire se siano state rinvenute eventuali testimonianze di epoca antica.

Cronologia	<input type="text" value="non id."/>
-------------------	--------------------------------------

Bibliografia

Archivio ADR: ARNOLDUS-HUYZENDVELD A., GIRASOLI D., Aspetti geoarcheologici delle indagini di approfondimento effettuate nell'area "Zona Tecnica-Area Est-Nuovo CMP" dell'Aeroporto di Roma (Fiumicino RM) 2009, Relazione Tecnico-Scientifica, Roma 18/05/2009, fig. 2.

Altre fonti	<input type="text"/>
--------------------	----------------------

Modalità di rinvenimento	<input type="text" value="scavo archeologico: 2002"/>
---------------------------------	---

Pertinenza ad una unità topografica	<input type="text"/>	Rimando ad altre schede	<input type="text"/>
--	----------------------	--------------------------------	----------------------

Data compilazione	<input type="text" value="2011"/>	Compilatore	<input type="text" value="Sabina Ventura"/>
--------------------------	-----------------------------------	--------------------	---

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Aeroporto Leonardo da Vinci
Specifica	Monte Giulio				
Vincoli					
Quota					
Dati cartografici	CTR 386040 Ostia Antica				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	sedimenti dunari ed interdunari recenti
Geomorfologia	duna olocenica
Paleoambiente	ambiente dunare

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	non id.
Localizzazione	puntuale

Descrizione

Nel corso degli anni 2007-2008-2009 è stata effettuata una serie di sondaggi tra il monte Giulio, la Capitaneria ed il Museo delle Navi di Fiumicino (area di indagini geoarcheologiche X). L'area indagata si trova nell'ambito della Duna Olocenica, la fascia dunare formatasi prima del periodo romano, probabilmente 5-6.000 anni fa, separata dal mare dalle barriere costiere formatesi in epoca post-romana e delimitata verso l'interno dai sedimenti della laguna di Maccarese. In base ai risultati delle indagini geoarcheologiche, è possibile ipotizzare che, prima dell'opera di Claudio, la laguna interdunare si estendesse anche ad ovest del futuro allineamento degli edifici romani, e che questi erano posti su una sorta di "molo traverso". La laguna deve cominciato a formarsi dopo lo spostamento della foce tiberina verso sud, per alcuni studiosi iniziato nel X secolo a.C., secondo altri tra l'VIII ed il V secolo a.C.; nel I secolo d.C. doveva ancora esistere, mentre sembra sia stata colmata da depositi alluvionali entro la fine del IV secolo d.C. Non essendo stato possibile consultare la relativa relazione di scavo, è impossibile stabilire se siano state rinvenute eventuali testimonianze di epoca antica.

Cronologia	non id.
-------------------	---------

Bibliografia

Archivio ADR: ARNOLDUS-HUYZENDVELD A., GIRASOLI D., Aspetti geoarcheologici dei sondaggi effettuati nell'area "Monte Giulio", Porto di Claudio (Fiumicino RM) 2009, Relazione Tecnico-Scientifica, Roma 06/05/2009; ARNOLDUS-HUYZENDVELD A., GIRASOLI D., Aspetti geoarcheologici delle indagini di approfondimento effettuate nell'area "Zona Tecnica-Area Est-Nuovo CMP" dell'Aeroporto di Roma (Fiumicino RM) 2009, Relazione Tecnico-Scientifica, Roma 18/05/2009, p. 2, fig. 2.

Altre fonti	
--------------------	--

Modalità di rinvenimento	scavo archeologico: 2007-2009
---------------------------------	-------------------------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	
--	--	--------------------------------	--

Data compilazione	2011	Compilatore	Sabina Ventura
--------------------------	------	--------------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	<input type="text" value="Roma"/>	Comune	<input type="text" value="Fiumicino"/>	Località	<input type="text" value="Aeroporto Leonardo da Vinci"/>
Specifica	<input type="text" value="Albergo Area Centrale"/>				
Vincoli	<input type="text"/>				
Quota	<input type="text"/>				
Dati cartografici	<input type="text" value="CTR 386040 Ostia Antica"/>				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	<input type="text" value="F 149 Cerveteri"/>
Geologia	<input type="text" value="sedimenti dunari ed interdunari recenti"/>
Geomorfologia	<input type="text" value="duna olocenica"/>
Paleoambiente	<input type="text" value="ambiente dunare"/>

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	<input type="text" value="non id."/>
Localizzazione	<input type="text" value="puntuale"/>

Descrizione

Nel corso del 2006 è stata effettuata una serie di sondaggi nella zona dell'Albergo Area Centrale (area di indagini geoarcheologiche W). L'area indagata si trova nell'ambito della Duna Olocenica, la fascia dunare formatasi prima del periodo romano, probabilmente 5-6.000 anni fa, separata dal mare dalle barriere costiere formatesi in epoca post-romana e delimitata verso l'interno dai sedimenti della laguna di Maccarese. Non essendo stato possibile consultare la relativa relazione di scavo, è impossibile stabilire se siano state rinvenute eventuali testimonianze di epoca antica.

Cronologia	<input type="text" value="non id."/>
-------------------	--------------------------------------

Bibliografia

Archivio ADR: ARNOLDUS-HUYZENDVELD A., GIRASOLI D., Aspetti geoarcheologici delle indagini di approfondimento effettuate nell'area "Zona Tecnica-Area Est-Nuovo CMP" dell'Aeroporto di Roma (Fiumicino RM) 2009, Relazione Tecnico-Scientifica, Roma 18/05/2009, fig. 2.

Altre fonti	<input type="text"/>
--------------------	----------------------

Modalità di rinvenimento	<input type="text" value="scavo archeologico: 2006"/>
---------------------------------	---

Pertinenza ad una unità topografica	<input type="text"/>	Rimando ad altre schede	<input type="text"/>
--	----------------------	--------------------------------	----------------------

Data compilazione	<input type="text" value="2011"/>	Compilatore	<input type="text" value="Sabina Ventura"/>
--------------------------	-----------------------------------	--------------------	---

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	<input type="text" value="Roma"/>	Comune	<input type="text" value="Fiumicino"/>	Località	<input type="text" value="Aeroporto Leonardo da Vinci/ a"/>
Specifica	<input type="text"/>				
Vincoli	<input type="text"/>				
Quota	<input type="text"/>				
Dati cartografici	<input type="text" value="CTR 386040 Ostia Antica"/>				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	<input type="text" value="F 149 Cerveteri"/>
Geologia	<input type="text"/>
Geomorfologia	<input type="text"/>
Paleoambiente	<input type="text"/>

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	<input type="text" value="materiale sporadico"/>
Localizzazione	<input type="text" value="generica"/>

Descrizione

Nel 1958, durante gli scavi del porto romano di Fiumicino, a nord del Monte Arena, è segnalato il ritrovamento di un'iscrizione del 210 d.C. contenente un'ordinanza del *praefectus annonae Messius Extricatus*, relativa alla incorporazione dei *Saburrarii* incaricati del prelevamento della zavorra, ossia della sabbia necessaria alla stabilità della nave. L'iscrizione non fu rinvenuta *in situ*, ma riutilizzata come parte di una tomba. Nella stessa zona è segnalato anche il ritrovamento di basoli (Arnoldus-Huyzendveld A., Rinaldi M. L. 2001).

Cronologia	<input type="text" value="età romana (210 d.C.)"/>
------------	--

Bibliografia

TESTAGUZZA O., Portus. Illustrazione dei porti di Claudio e Traiano e della città di Porto a Fiumicino, Roma 1970; ARNOLDUS-HUYZENDVELD A, RINALDI M. L., Indagini geoarcheologiche e archeologiche nell'area destinata alla realizzazione di un edificio per il centro congressi dell'Hotel Hilton all'aeroporto di Fiumicino (RM). Relazione tecnico-scientifica, Roma 19/9/2001; MORELLI C., The claudian Harbour in the light of new investigations, in KEAY S., MILLETT M., PAROLI L., STRUTT K., Portus: an archaeological survey of the port of imperial Rome, Ostia 2005, pp. 243-248.

Altre fonti	<input type="text"/>
-------------	----------------------

Modalità di rinvenimento	<input type="text"/>
--------------------------	----------------------

Pertinenza ad una unità topografica	<input type="text"/>	Rimando ad altre schede	<input type="text"/>
-------------------------------------	----------------------	-------------------------	----------------------

Data compilazione	<input type="text" value="2011"/>	Compilatore	<input type="text" value="Sabina Ventura"/>
-------------------	-----------------------------------	-------------	---

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	<input type="text" value="Roma"/>	Comune	<input type="text" value="Fiumicino"/>	Località	<input type="text" value="Aeroporto Leonardo da Vinci"/>
Specifica	<input type="text" value="Cogenerazione"/>				
Vincoli	<input type="text"/>				
Quota	<input type="text"/>				
Dati cartografici	<input type="text" value="CTR 386330 Fiumicino"/>				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	<input type="text" value="F 149 Cerveteri"/>
Geologia	<input type="text"/>
Geomorfologia	<input type="text"/>
Paleoambiente	<input type="text"/>

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	<input type="text" value="non id."/>
Localizzazione	<input type="text" value="puntuale"/>

Descrizione

Nel corso del 2006 è stata effettuata una serie di sondaggi nella cosiddetta area di Cogenerazione (area di indagini geoarcheologiche V). Non essendo stato possibile consultare la relativa relazione di scavo, è impossibile stabilire se siano state rinvenute eventuali testimonianze di epoca antica.

Cronologia	<input type="text" value="non id."/>
-------------------	--------------------------------------

Bibliografia

Archivio ADR: ARNOLDUS-HUYZENDVELD A., GIRASOLI D., Aspetti geoarcheologici delle indagini di approfondimento effettuate nell'area "Zona Tecnica-Area Est-Nuovo CMP" dell'Aeroporto di Roma (Fiumicino RM) 2009, Relazione Tecnico-Scientifica, Roma 18/05/2009, fig. 2.

Altre fonti	<input type="text"/>
--------------------	----------------------

Modalità di rinvenimento	<input type="text" value="scavo archeologico: 2006"/>
---------------------------------	---

Pertinenza ad una unità topografica	<input type="text"/>	Rimando ad altre schede	<input type="text"/>
--	----------------------	--------------------------------	----------------------

Data compilazione	<input type="text" value="2011"/>	Compilatore	<input type="text" value="Sabina Ventura"/>
--------------------------	-----------------------------------	--------------------	---

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Aeroporto Leonardo da Vinci
Specifica	Area Ovest/ Ampliamento II				
Vincoli					
Quota					
Dati cartografici	CTR 386330 Fiumicino				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	argille e sabbie
Geomorfologia	laguna
Paleoambiente	epoca romana: ambiente lagunare

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	non id.
Localizzazione	puntuale

Descrizione

Nel corso del 2007 è stata effettuata una serie di sondaggi nella cosiddetta Area Ovest-Ampliamento II (area di indagini geoarcheologiche U). Non essendo stato possibile consultare la relativa relazione di scavo, è impossibile stabilire se siano state rinvenute eventuali testimonianze di epoca antica.

Cronologia	non id.
-------------------	---------

Bibliografia

Archivio ADR: ARNOLDUS-HUYZENDVELD A., GIRASOLI D., Aspetti geoarcheologici delle indagini di approfondimento effettuate nell'area "Zona Tecnica-Area Est-Nuovo CMP" dell'Aeroporto di Roma (Fiumicino RM) 2009, Relazione Tecnico-Scientifica, Roma 18/05/2009, fig. 2.

Altre fonti	
--------------------	--

Modalità di rinvenimento	scavo archeologico: 2007
---------------------------------	--------------------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	
--	--	--------------------------------	--

Data compilazione	2011	Compilatore	Sabina Ventura
--------------------------	------	--------------------	----------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Roma	Comune	Fiumicino	Località	Aeroporto Leonardo da Vinci/Pi
Specifica	Elettrodotto				
Vincoli					
Quota	m -0,80 dal piano di campagna				
Dati cartografici	CTR 386040 Ostia Antica				

DATI AMBIENTALI

Carta Geologica	F 149 Cerveteri
Geologia	sedimenti dunari ed interdunari recenti
Geomorfologia	
Paleoambiente	

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	materiali sporadici
Localizzazione	puntuale

Descrizione

Nel corso del 2008 sono stati effettuati lavori di interrimento dei cavi dell'alta tensione (150kv) ai lavori di interrimento dei cavi dell'alta tensione (150 kv) in due trincee parallele all'asse stradale dell'Autostrada Roma- Fiumicino, profonde 1,5 m dal piano di calpestio e larghe 0,70 m, denominate *Elettrodotto Porto-Raffinerie*, quella più a nord, e *Elettrodotto Porto-Ponte Galeria*, quella a sud. Dopo un primo intervento sulla prima trincea denominata "Porto Raffinerie", con il rinvenimento e lo scavo di otto tombe (scheda n. 110), il 13 ottobre 2008 è stata aperta la seconda trincea denominata "Porto Ponte Galeria" a sud della prima, ovvero più vicina all'asse stradale Roma-Fiumicino, a cui è parallela.

A poca distanza dal principio della trincea è stata rinvenuta una fossa di forma circolare irregolare (5,20x4,40x0,80 m circa), tagliata a partire dallo strato di sabbia biancastra, a circa 80 cm dal piano di calpestio, il cui taglio era rivestita da 19 anfore, tutte in posizione verticale, appoggiate alle pareti, spesso tenute in equilibrio con una tegola o un mattoncino inzeppato contro il puntale. Sul lato ovest la fossa presenta un'irregolare sporgenza dove le anfore sono accatastate l'una sull'altra, in stato frammentario, o scivolate sul fondo, con l'unica anomalia di un'anfora divisa in due metà sovrapposte deposte orizzontalmente. Ad una prima analisi non approfondita, si può affermare che per la maggior parte degli esemplari si tratta di anfore Africane II (o Africana Grande) di produzione nordafricana (Tunisia) per il trasporto di olio o di *garum*, qui presente in differenti varianti, che possono essere datate dalla fine del II alla prima metà del IV secolo d.C.; sono presenti anche anfore Africane cilindriche di grandi dimensioni, databili a partire dal V secolo d.C., un'unica anfora Africana cilindrica di medie dimensioni (Keay 25E) databile dall'inizio del IV alla prima metà del V secolo d.C. ed un orlo ad alta fascia verticale di un'anfora Keay 61, databile dalla fine del VI al VII secolo d.C., recante il bollo "SAVR".

Cronologia	età romana-tardoantica (fine II-fine VI/VII d.C.)
------------	---

Bibliografia

Archivio ADR: FRONTI D., SARROCCHI M. F., SILEONI A., ZEGRETTI C., Sorveglianza archeologica ai lavori di interrimento degli elettrodotti 150kv "Porto Ponte Galeria" e "Porto Raffinerie". Relazione dell'intervento archeologico, Roma giugno 2009.

Altre fonti	
-------------	--

Modalità di rinvenimento	scavo archeologico: 2008
--------------------------	--------------------------

Pertinenza ad una unità topografica		Rimando ad altre schede	110
-------------------------------------	--	-------------------------	-----

Data compilazione	2011	Compilatore	Sabina Ventura
-------------------	------	-------------	----------------